



# *Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali*

Dipartimento per la sanità pubblica veterinaria, la nutrizione e la sicurezza degli alimenti

Capo Dipartimento Dott. Romano Marabelli



## **PIANO NAZIONALE INTEGRATO RELAZIONE ANNUALE PER IL 2008**

*La presente relazione annuale è stata redatta dalla*  
*Direzione Generale della Sicurezza degli Alimenti e della Nutrizione*  
*Direttore Generale Dott. Silvio Borrello*

## SOMMARIO

INTRODUZIONE .....	13
Struttura della Relazione annuale 2008 .....	13
Fonti dei dati .....	14
Aiuto alla consultazione .....	14
CAPITOLO 1 - CONTROLLI UFFICIALI E PIANI DI CONTROLLO NAZIONALI .....	15
1) ALIMENTI.....	15
Piano di Vigilanza e Controllo Alimenti e Bevande .....	16
Monitoraggio degli agenti di zoonosi negli alimenti.....	17
Attività regionali di ispezione e audit su impianti riconosciuti.....	17
Esportazione alimenti verso Paesi Terzi.....	18
Piano Nazionale Residui (PNR).....	18
Monitoraggio Acrilammide e Furano .....	19
Controlli per il trattamento di alimenti con radiazioni ionizzanti.....	19
Piano nazionale di controllo ufficiale sulla presenza di OGM negli alimenti.....	21
Piano di controllo dei residui di fitosanitari negli alimenti .....	22
Controlli nel settore degli alimenti svolti dall'Ispettorato Centrale per il controllo della Qualità dei prodotti agroalimentari (ICQ).....	23
Importazioni di alimenti di origine non animale .....	24
Importazioni di alimenti di origine animale .....	25
Attività di contrasto alle importazioni illegali di prodotti di origine animale.....	25
Attività dei depositi doganali autorizzati ai sensi dell'articolo 12 e dell'articolo 13 della direttiva 97/78/CE.....	25
Attività di controllo nel settore alimentare svolta dai Carabinieri per la Tutela della Salute (NAS) .....	26
Attività di controllo nel settore degli alimenti svolta dal Corpo Forestale dello Stato (CFS) .....	27
Attività di controllo nel settore degli alimenti svolta dal Corpo delle Capitanerie di Porto – Guardia Costiera .....	28
Attività di controllo svolta dai Carabinieri per le Politiche Agricole e Alimentari .....	29
Attività di controllo nel settore degli alimenti svolta dalla Guardia di Finanza (GdF) .....	30
Piano UE di controllo delle diossine in Campania.....	30
Controlli per Diossina e pentaclorofenolo sul “guar gum” .....	31

Attività straordinaria di Controllo dei vini per la ricerca di sostanze estranee .....	33
Attività straordinarie nel settore degli alimenti svolte dall'ICQ .....	33
Integratori alimentari, dietetici e alimenti arricchiti .....	33
Acque destinate al consumo umano e Acque Minerali .....	33
Molluschi Bivalvi vivi - apertura e chiusura zone di produzione e stabulazione classificate.....	34
Celiachia.....	34
2) MANGIMI .....	35
Piano Nazionale di vigilanza e controlli sanitari sull'Alimentazione Animale (PNAA).....	35
Attività di controllo nel settore dei mangimi svolta dall'ICQ .....	37
3) SANITA' ANIMALE .....	37
Controlli minimi Anagrafe Zootecnica .....	38
Misure di controllo, sorveglianza ed eradicazione di alcune malattie degli animali .....	40
Eradicazione della Brucellosi bovina, bufalina ed ovicaprina.....	42
Eradicazione della Tubercolosi .....	44
Eradicazione della Leucosi Enzoootica Bovina (leb).....	45
Piano nazionale di controllo della Malattia di Aujeszky.....	45
Salmonellosi.....	46
Farmacosorveglianza .....	47
Attività di controllo nel settore di sanità animale svolta dai Carabinieri per la Tutela della Salute (NAS) .....	51
4) BENESSERE ANIMALE .....	51
Negli allevamenti.....	51
Durante il trasporto .....	52
5) SANITA' DELLE PIANTE .....	52
Controllo ufficiale sull'immissione in commercio e l'utilizzazione dei prodotti fitosanitari.....	52
6) ALTRO .....	53
Controlli veterinari su animali e prodotti di origine animale spediti in Italia da altri Paesi dell'UE - Attività UVAC.....	54
Sistema di Allerta Rapido .....	55
Attività di controllo svolte dall'Agenzia delle Dogane .....	55
Attività di controllo su fertilizzanti e sementi svolta dall'ICQ.....	56



Altre attività di controllo svolte dal Corpo Forestale dello Stato (CFS) .....	57
Sottoprodotti di origine animale - quantità di materiale fresco e di prodotto trasformato.....	58
Indicatori ambientali .....	59
Valutazione del rischio ambientale da OGM.....	84
Attività di controllo dei Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente .....	85
Attività di supervisione sui PIF .....	89
<b>CAPITOLO 2 CONFORMITÀ GENERALE ALLA NORMATIVA DEGLI OPERATORI E DEI PRODOTTI..</b>	<b>90</b>
Conclusioni in relazione alla natura del rischio derivante dalle non conformità.....	90
<b>1) ALIMENTI.....</b>	<b>92</b>
Piano di Vigilanza e Controllo Alimenti e Bevande .....	92
Monitoraggio degli agenti di zoonosi negli alimenti.....	100
Attività regionali di ispezione e audit su impianti riconosciuti.....	101
Esportazione alimenti verso Paesi Terzi.....	102
Piano Nazionale Residui (PNR).....	102
Piano nazionale di controllo ufficiale sulla presenza di OGM negli alimenti.....	102
Piano di controllo dei residui di fitosanitari negli alimenti .....	103
Controlli nel settore degli alimenti svolti dall'Ispettorato Centrale per il controllo della Qualità dei prodotti agroalimentari (ICQ).....	104
Importazioni di alimenti di origine non animale .....	106
Importazioni di alimenti di origine animale .....	106
Attività di contrasto alle importazioni illegali di prodotti di origine animale .....	107
Attività di controllo nel settore alimentare svolta dai Carabinieri per la Tutela della Salute (NAS) .....	107
Attività di controllo nel settore degli alimenti svolta dal Corpo Forestale dello Stato (CFS) .....	107
Attività di controllo nel settore degli alimenti svolta dal Corpo delle Capitanerie di Porto – Guardia Costiera .....	109
Attività di controllo nel settore degli alimenti svolta dalla Guardia di Finanza (GdF) .....	109
Analisi di revisione effettuate dall'Istituto Superiore di Sanità.....	109
Piano <i>UE</i> di controllo delle diossine in Campania.....	111
Attività di controllo svolta dai Carabinieri per le Politiche Agricole e Alimentari .....	112
Attività straordinaria di Controllo dei vini per la ricerca di sostanze estranee .....	115
Integratori alimentari, dietetici e alimenti arricchiti .....	115

2) SETTORE MANGIMI .....	116
Piano Nazionale di vigilanza e controlli sanitari sull'Alimentazione Animale (PNAA).....	116
Attività di controllo nel settore dei mangimi svolta dall'ICQ .....	118
3) SETTORE SANITA' ANIMALE.....	118
Controlli minimi Anagrafe Zootecnica .....	118
Misure di controllo, sorveglianza ed eradicazione di alcune malattie degli animali .....	119
Eradicazione della Brucellosi bovina, bufalina ed ovicaprina.....	119
Eradicazione della Tubercolosi .....	121
Eradicazione della Leucosi Enzoistica Bovina (leb).....	122
Farmacosorveglianza .....	122
4) SETTORE BENESSERE ANIMALE .....	123
Negli allevamenti.....	123
Durante il trasporto .....	123
5) SETTORE SANITA' DELLE PIANTE .....	123
Controllo ufficiale sull'immissione in commercio e l'utilizzazione dei prodotti fitosanitari.....	123
6) ALTRO .....	125
Controlli veterinari su animali e prodotti di origine animale spediti in Italia da altri Paesi dell'UE - Attività UVAC .....	125
Sistema di Allerta Rapido .....	125
Casi di malattia nell'uomo da Agenti Zoonotici.....	127
Botulismo - ISS .....	127
Attività di controllo svolte dall'Agenzia delle Dogane .....	128
Attività di controllo su fertilizzanti e sementi svolta dall'ICQ .....	128
Valutazione del rischio ambientale da OGM.....	129
Attività di supervisione sui PIF .....	130
CAPITOLO 3 AUDIT art. 4 (6) Regolamento(CE) n. 882/2004 .....	131
CAPITOLO 4 AZIONI INTESE A GARANTIRE UN'ATTUAZIONE EFFICACE .....	132
CAPITOLO 4A – AZIONI CORRETTIVE NEI CONFRONTI DEGLI OPERATORI .....	132
1) SETTORE ALIMENTI.....	132
Piano di Vigilanza e Controllo Alimenti e Bevande .....	132
Esportazione alimenti verso Paesi Terzi.....	132

Controlli nel settore degli alimenti svolti dall'Ispettorato Centrale per il controllo della Qualità dei prodotti agroalimentari (ICQ).....	133
Attività dei depositi doganali autorizzati ai sensi dell'articolo 12 e dell'articolo 13 della direttiva 97/78/CE.....	133
Attività di controllo nel settore alimentare svolta dai Carabinieri per la Tutela della Salute (NAS) .....	133
Attività di controllo nel settore degli alimenti svolta dal Corpo Forestale dello Stato (CFS) .....	134
Attività di controllo nel settore degli alimenti svolta dal Corpo delle Capitanerie di Porto – Guardia Costiera .....	134
Attività di controllo nel settore degli alimenti svolta dalla Guardia di Finanza (GdF) .....	135
Integratori alimentari, dietetici e alimenti arricchiti .....	135
2) SETTORE MANGIMI .....	135
Piano Nazionale di vigilanza e controlli sanitari sull'Alimentazione Animale (PNAA).....	135
Attività di controllo nel settore dei mangimi svolta dai Carabinieri per la Tutela della Salute (NAS) .....	135
3) SETTORE SANITA' ANIMALE.....	136
Misure di controllo, sorveglianza ed eradicazione di alcune malattie degli animali .....	136
Farmacosorveglianza .....	136
Attività di controllo nel settore di sanità animale svolta dai Carabinieri per la Tutela della Salute (NAS) .....	138
6) ALTRO .....	138
Attività di controllo svolte dall'Agenzia delle Dogane .....	138
Attività di controllo dei Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente .....	139
CAPITOLO 4B – AZIONI CORRETTIVE PER L'EFFICACIA DEI CONTROLLI .....	140
1) SETTORE ALIMENTI.....	140
Piano nazionale di controllo ufficiale sulla presenza di OGM negli alimenti.....	140
Piano di controllo dei residui di fitosanitari negli alimenti .....	140
Controlli nel settore degli alimenti svolti dall'Ispettorato Centrale per il controllo della Qualità dei prodotti agroalimentari (ICQ).....	141
Importazioni di alimenti di origine non animale .....	141
Importazioni di alimenti di origine animale .....	142
Attività di contrasto alle importazioni illegali di prodotti di origine animale .....	143
Attività di controllo nel settore alimentare svolta dai Carabinieri per la Tutela della Salute (NAS) .....	144

Integratori alimentari, dietetici e alimenti arricchiti .....	144
3) SETTORE SANITA' ANIMALE.....	144
Misure di controllo, sorveglianza ed eradicazione di alcune malattie degli animali .....	144
5) SETTORE SANITA' DELLE PIANTE .....	145
Controllo ufficiale sull'immissione in commercio e l'utilizzazione dei prodotti fitosanitari.....	145
6) ALTRO .....	145
Attività di Formazione organizzata dal Dipartimento per la Sanità pubblica veterinaria, la Nutrizione e la Sicurezza degli alimenti del Ministero della Salute .....	145
Attività di Formazione organizzata dal Dipartimento di Sanità pubblica veterinaria e Sicurezza alimentare dell'Istituto Superiore di Sanità .....	146
Riorganizzazione del sistema di audit .....	147
Organizzazione del sistema di audit da parte delle autorità competenti regionali.....	147
Flusso informativo Audit regionali .....	148
Verifica delle erogazioni delle prestazioni e certificazione degli adempimenti informativi.....	148
Sportello unico doganale .....	149
CAPITOLO 5 DICHIARAZIONE SULLA PRESTAZIONE GLOBALE .....	150
1) SETTORE ALIMENTI.....	152
Piano di Vigilanza e Controllo Alimenti e Bevande .....	152
Attività regionali di ispezione e audit su impianti riconosciuti .....	153
Piano nazionale di controllo ufficiale sulla presenza di OGM negli alimenti .....	153
Attività dei depositi doganali autorizzati ai sensi dell'articolo 12 e dell'articolo 13 della direttiva 97/78/CE .....	154
2) SETTORE MANGIMI .....	154
Piano Nazionale di vigilanza e controlli sanitari sull'Alimentazione Animale (PNAA).....	154
3) SETTORE SANITA' ANIMALE.....	155
Misure di controllo, sorveglianza ed eradicazione di alcune malattie degli animali .....	155
Farmacosorveglianza .....	155
4) SETTORE BENESSERE ANIMALE .....	157
Negli allevamenti.....	157
Durante il trasporto .....	157
6) ALTRO .....	157

Controlli veterinari su animali e prodotti di origine animale spediti in Italia da altri Paesi dell'UE - Attività UVAC.....	157
Sistema di Allerta Rapido.....	158
Attività di controllo svolte dall'Agenzia delle Dogane .....	158
Monitoraggio dei pesticidi nelle acque.....	158
Attività di Formazione organizzata dal Dipartimento per la Sanità pubblica veterinaria, la Nutrizione e la Sicurezza degli alimenti del Ministero della Salute .....	159
Verifica delle erogazioni delle prestazioni e certificazione degli adempimenti informativi.....	160
Segretariato nazionale della valutazione del rischio della catena alimentare .....	160
CAPITOLO 6 ADEGUAMENTI DEL PIANO DI CONTROLLO NAZIONALE.....	162
CAPITOLO 6A – MODIFICHE AL PIANO APPORTATE NEL CORSO DEL 2008 .....	162
1) SETTORE ALIMENTI.....	162
2) SETTORE MANGIMI .....	162
3) SETTORE SANITA' ANIMALE.....	163
Misure di controllo, sorveglianza ed eradicazione di alcune malattie degli animali .....	163
Farmacosorveglianza .....	163
4) SETTORE BENESSERE ANIMALE .....	164
Negli allevamenti.....	164
CAPITOLO 6B – MODIFICHE DA APPORTARE AL PIANO E PROGRAMMAZIONE 2009 .....	165
1) SETTORE ALIMENTI.....	166
Piano di Vigilanza e Controllo Alimenti e Bevande .....	166
Piano Nazionale Residui (PNR).....	166
Piano nazionale di controllo ufficiale sulla presenza di OGM negli alimenti.....	166
Piano di controllo dei residui di fitosanitari negli alimenti .....	167
Importazioni di alimenti di origine animale .....	168
Attività di controllo nel settore degli alimenti svolta dal Corpo Forestale dello Stato (CFS) .....	169
Molluschi Bivalvi vivi - apertura e chiusura zone di produzione e stabulazione classificate.....	169
Attività di controllo svolta dai Carabinieri per le Politiche Agricole e Alimentari .....	169
2) SETTORE MANGIMI .....	170
Piano Nazionale di vigilanza e controlli sanitari sull'Alimentazione Animale (PNAA).....	170
3) SETTORE SANITA' ANIMALE.....	170

Misure di controllo, sorveglianza ed eradicazione di alcune malattie degli animali .....	170
Salmonellosi.....	171
Farmacosorveglianza .....	171
4) SETTORE BENESSERE ANIMALE .....	174
6) ALTRO .....	174
Casi di malattia nell'uomo da Agenti Zoonotici.....	174
Monitoraggio dei pesticidi nelle acque.....	174
Segretariato nazionale della valutazione del rischio della catena alimentare .....	174
ALLEGATO 1 – Figure, Tabelle e Grafici .....	177
Piano di Vigilanza e Controllo Alimenti e Bevande - Analisi dei trend .....	179
Piano di Vigilanza e Controllo Alimenti e Bevande - Figura N1 .....	182
Piano di Vigilanza e Controllo Alimenti e Bevande - Figura N2 .....	183
Piano OGM negli alimenti - Tabella 1.....	184
Piano OGM negli alimenti - Figura 2.....	185
Piano OGM negli alimenti - Tabella 5.....	186
Piano di controllo dei residui di fitosanitari negli alimenti - Campioni attesi.....	187
ICQ – Prospetto riassuntivo attività 2008.....	189
ICQ - Tabella attività pianificate 2008 – Uffici periferici .....	190
ICQ - Tabella attività pianificate 2008 – Laboratori .....	194
USMAF - Riepilogo attività .....	197
USMAF - Riepilogo analisi effettuate .....	198
USMAF - Ripartizione partite per matrice alimentare .....	199
USMAF - Ripartizione campionamenti per matrice alimentare.....	200
USMAF - Ripartizione ispezioni.....	201
USMAF – Controlli su alimenti sottoposti a particolari restrizioni all’importazione .....	202
PIF - Tabella 1 - Controlli di laboratorio per la ricerca dei residui .....	205
PIF - Tabella 2 - Controlli di laboratorio per la ricerca di microrganismi, loro tossine e metaboliti ..	206
NAS - Tabella attività 2008 .....	209
CFS – Tabella riepilogativa settore agroalimentare .....	210
Piano UE di controllo delle diossine in Campania – Distribuzione ed esiti allevamenti campionati presso caseifici.....	211

ICQ - Tabella attività non pianificate 2008 .....	212
Celiachia.....	213
Salmonella nelle ovaiole .....	214
Salmonella nei riproduttori .....	215
Farmacosorveglianza - situazione allevamenti 2008.....	216
Farmacosorveglianza - distribuzione regionale allevamenti 2008.....	217
Farmacosorveglianza - operatori e relativi controlli .....	218
Farmacosorveglianza - controlli NAS.....	219
Controllo ufficiale sull'immissione in commercio e l'utilizzazione dei prodotti fitosanitari - Tabella 1. Riepilogo risultati dei controlli .....	220
UVAC - Allegato 2 - Partite prenotificate e controllate per categoria di merce .....	221
UVAC - Allegato 3 - Partite prenotificate, controllate e respinte per U.V.A.C. ....	222
UVAC - Allegato 4 - Partite prenotificate, controllate e respinte per Paese membro di origine .....	223
UVAC - Allegato 5 - Regolarizzazioni e respingimenti di merci provenienti da Paesi membri .....	224
Agenzia delle Dogane - Campioni analizzati nel 2008 .....	226
CFS – Tabella controlli risorse idriche .....	227
CFS – Tabella controlli inquinamenti.....	230
CFS – Tabella controlli discariche e rifiuti.....	231
Piano OGM negli alimenti - positività riscontrate nel circuito convenzionale .....	232
Piano OGM negli alimenti - positività riscontrate nel circuito convenzionale - per matrice .....	233
Piano OGM negli alimenti - positività riscontrate nel circuito biologico.....	234
Piano OGM negli alimenti - dettaglio delle positività.....	235
Piano OGM negli alimenti - Risultati campionamenti USMAF .....	236
Piano OGM negli alimenti - Tabella 11.....	237
Piano OGM negli alimenti - Figura 7.....	238
Piano di controllo dei residui di fitosanitari negli alimenti - Riepilogo risultati .....	239
ICQ - Analisi delle irregolarità accertate .....	240
USMAF - Ripartizione respingimenti per matrice alimentare .....	244
Piano UE di controllo delle diossine in Campania – Distribuzione dei campionamenti e degli esiti	245
Anemia infettiva degli equidi .....	246
Eradicazione della Brucellosi bovina, bufalina ed ovicaprina - Prove nelle aziende .....	247

Eradicazione della Brucellosi bovina, bufalina ed ovicaprina - Prove sugli animali .....	249
Eradicazione della Tubercolosi - Prove nelle aziende .....	251
Eradicazione della Tubercolosi - Prove sugli animali.....	253
Eradicazione della LEB - prove nelle Aziende.....	255
Eradicazione della LEB - Prove sugli animali.....	256
UVAC - Allegato 1 - Respingimenti per irregolarità riscontrate in laboratorio .....	257
Sistema di Allerta Rapido – Confronto irregolarità 2007/2008 .....	258
Sistema di Allerta Rapido – Confronto notifiche 2007/2008 in relazione alla categoria di prodotto .	259
Sistema di Allerta Rapido – Grafico prodotti irregolari nazionali 2008 .....	260
Sistema di Allerta Rapido – Grafici tipologia del rischio nei prodotti nazionali .....	261
CFS – Tabella di riepilogo dell’attività sanzionatoria .....	262
Guardia di Finanza – Tabella 1 .....	263
Guardia di Finanza – Tabella 2 .....	264
Corsi organizzati dal Dipartimento della Sanita’ pubblica veterinaria, la Nutrizione e la Sicurezza degli alimenti erogati nell’ anno 2008 .....	265
ALLEGATO 2 – DOCUMENTAZIONE ORIGINALE .....	266



## INTRODUZIONE

La Relazione annuale al Piano Nazionale Integrato (PNI) relativa all'anno 2008 è stata redatta ai sensi dell'art. 44 del Regolamento (CE) n. 882/2004, tenendo conto degli orientamenti fissati dalla Decisione della Commissione 2008/654/CE.

In tal senso, la presente relazione riunisce informazioni relative ai cinque settori individuati dalla citata Decisione (alimenti, mangimi, sanità e benessere animale, sanità delle piante) e informazioni che, pur esulando da tali settori, sono di fondamentale importanza per orientare i controlli ad essi relativi.

Si fa riferimento, per esempio, ai dati forniti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dai Carabinieri per la Tutela del Territorio.

Tali dati, inseriti nella sezione "6) Altro" del Capitolo 1 risultano particolarmente interessanti al fine di orientare i controlli svolti negli alimenti e negli animali vivi relativamente ai contaminanti ambientali.

## STRUTTURA DELLA RELAZIONE ANNUALE 2008

In considerazione di quanto previsto dalle norme già citate, la Relazione annuale per il 2008 raccoglie informazioni e dati relativi a tutte le materie di pertinenza del Piano ed è suddivisa in sei capitoli:

Capitolo 1. Raccoglie una sintesi dei dati di attività dei controlli ufficiali eseguiti dalle diverse Amministrazioni, a livello centrale, regionale e locale, nelle materie di pertinenza del Piano. Laddove possibile, l'attività svolta è stata confrontata con la programmazione prevista al fine di verificare il raggiungimento dei relativi obiettivi operativi annuali.

Capitolo 2. Descrive i casi di non conformità riscontrati nello svolgimento dei controlli ufficiali. Il capitolo comprende un'analisi critica dei risultati per ciascun ambito di attività, effettuata dall'Amministrazione competente, ed un'analisi complessiva derivante dalla comparazione tra i dati relativi ad attività diverse, effettuata dall'Istituto superiore di Sanità.

Capitolo 3. Descrive le attività di Audit svolte ai sensi dell'art. 4(6) e dell'art. 5 (3) del Reg. (CE) n.882/2004.

Capitolo 4. Sono riportate le azioni volte a garantire l'attuazione efficace dei piani di controllo nazionali. Per maggior chiarezza, il capitolo è stato suddiviso in due parti distinte:

4A: in relazione alle non conformità descritte nel Capitolo 2, descrive i provvedimenti adottati per garantire la conformità da parte degli operatori del settore degli alimenti e dei mangimi e di altri produttori e operatori di settori commerciali pertinenti, con particolare riferimento a: restrizioni o divieti di messa in commercio, importazione, esportazione o uso di alimenti, mangimi o animali; revoca o sospensione dell'autorizzazione o registrazione necessarie per gestire un'azienda del settore mangimistico o del settore alimentare; sanzioni amministrative; sanzioni penali;

4B: raccoglie i provvedimenti adottati per garantire l'efficace funzionamento dei servizi di controllo ufficiali, compresi i provvedimenti adottati in risposta agli audit o alle ispezioni, con particolare riferimento a: definizione di nuove procedure di controllo, aggiornamento o revisione delle stesse; organizzazione di attività di formazione; stanziamento di risorse supplementari; redistribuzione delle risorse esistenti in seguito ad un riesame delle priorità; organizzazione di azioni di controllo speciali; modifica dell'organizzazione o della gestione delle autorità competenti; diffusione di orientamenti o informazioni ad uso degli operatori del settore dei mangimi e degli alimenti; adozione di nuove disposizioni giuridiche; sospensione o revoca della delega agli organismi di controllo;

Capitolo 5. Riporta le conclusioni del processo di autovalutazione sulla prestazione globale del sistema di controllo. Tale autovalutazione tiene conto, tra l'altro, dei seguenti fattori: progressi compiuti verso il conseguimento degli obiettivi strategici indicati nel piano di controllo nazionale; efficacia dei controlli ufficiali effettuati; efficacia generale, coordinamento tra autorità competenti e al loro interno, adozione di una strategia dai campi alla tavola e metodi di controllo generale in funzione del rischio.

La dichiarazione sulla prestazione generale è basata su un'analisi e una sintesi dei risultati delle sezioni precedenti.

Capitolo 6: Il capitolo 6 raccoglie le eventuali modifiche apportate al Piano Nazionale Integrato. Anche questo capitolo è stato suddiviso in due parti:

6A: raccoglie le modifiche apportate nel corso del 2008;

6B: raccoglie le modifiche da apportare per il 2009 e la programmazione prevista.

## FONTI DEI DATI

Le informazioni ed i dati contenuti nella Relazione annuale sono stati trasmessi alla Segreteria tecnica per il PNI dalle diverse Amministrazioni competenti nei settori di pertinenza del Piano.

In particolare, hanno collaborato alla predisposizione della Relazione :

Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali (di seguito, per brevità, denominato Ministero della Salute);

uffici del Dipartimento per la Sanità Pubblica Veterinaria, la Nutrizione e la Sicurezza degli Alimenti, delle relative Direzioni Generali e del Segretariato nazionale della valutazione del rischio della catena alimentare;

uffici IV e V della Direzione Generale per la Prevenzione sanitaria del Dipartimento Prevenzione e Comunicazione;

Istituto Superiore di Sanità - Dipartimento di Sanità pubblica veterinaria e Sicurezza alimentare;

Carabinieri per la Tutela della Salute (NAS);

Regioni e Province Autonome: Assessorati alla Sanità;

Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MIPAAF) - Ispettorato Centrale per il controllo della Qualità dei prodotti agroalimentari (ICQ);

Carabinieri per le Politiche Agricole e Alimentari;

Capitanerie di porto - Guardia costiera;

Corpo Forestale dello Stato (CFS);

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM);

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA);

Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente;

Agenzia delle Dogane;

Guardia di Finanza (GdF).

Di seguito è individuata la ripartizione di massima delle fonti dei dati utilizzati:

- per le attività svolte in ambito nazionale, previste da norme nazionali e/o comunitarie e per le attività straordinarie coordinate a livello centrale, anche se relative solo a determinate aree geografiche, sono stati utilizzati i dati trasmessi dagli uffici competenti delle Amministrazioni centrali. Tali attività possono essere state svolte, a seconda dei casi, direttamente dalle Amministrazioni centrali o da quelle regionali o locali;
- i Corpi Militari hanno trasmesso i dati relativi alle attività da essi svolte in materie attinenti al Piano.

## AIUTO ALLA CONSULTAZIONE

I diversi capitoli della relazione sono stati suddivisi in sezioni relative a diversi settori. Ciascuna sezione raccoglie informazioni per diverse attività di controllo.

La varietà degli argomenti trattati e l'ampiezza complessiva della presente relazione ha comportato un'impostazione che ne semplifichi la consultazione in formato elettronico. Pertanto, nel corpo del testo sono stati inseriti diversi collegamenti ipertestuali che consentono di raggiungere rapidamente le diverse sezioni in cui è trattato uno stesso argomento.

## CAPITOLO 1 - CONTROLLI UFFICIALI E PIANI DI CONTROLLO NAZIONALI

In conformità alla Decisione 2008/654/CE, nel capitolo 1 è riportata una sintesi dei risultati dei controlli ufficiali eseguiti ed il raggiungimento dei relativi obiettivi operativi annuali.

Il capitolo è suddiviso in cinque sezioni, corrispondenti ai settori degli alimenti, mangimi, sanità animale, benessere animale e sanità delle piante, cui è aggiunta una sesta sezione, "Altro", che raccoglie informazioni e dati relativi ad attività trasversali tra i cinque settori di interesse o comunque non direttamente inquadrabili in nessuno di essi.

In particolare, nella sezione "Altro" sono riportati i dati relativi a:

- ✚ Attività di controllo svolta dagli UVAC nell'ambito degli scambi intracomunitari di animali e prodotti di origine animale;
- ✚ Sistema di Allerta Rapido;
- ✚ Attività di controllo svolte dall'Agenzia delle Dogane;
- ✚ Attività di controllo su fertilizzanti e sementi svolti dall'ICQ;
- ✚ Altre attività di controllo effettuate dal Corpo Forestale dello Stato;
- ✚ Sottoprodotti di origine animale;
- ✚ Valutazione del rischio ambientale da OGM;
- ✚ Indicatori ambientali;
- ✚ Attività di controllo dei Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente;
- ✚ Attività di supervisione sui PIF.

Alcune delle attività riportate sono già oggetto di flussi informativi comunitari la cui tempistica, talvolta, non coincide con le esigenze di redazione della Relazione Annuale al Piano Nazionale Integrato. Pertanto, in tal caso, è possibile che nella presente relazione siano stati riportati dati provvisori/parziali o non definitivamente aggregati ed analizzati dagli uffici specificamente competenti.

Come indicato in premessa, nel Capitolo 1 sono riportati i dati di attività. Le relative non conformità riscontrate e le azioni correttive che ne sono derivate sono raccolte, rispettivamente, nel Capitolo 2 e nel Capitolo 4A.

### 1) ALIMENTI

I dati riportati nella sezione Alimenti sono relativi a diverse tipologie di controlli ufficiali.

In generale, è possibile distinguere:

- ❖ attività "ordinarie" di controllo ufficiale svolte su base nazionale in conformità a disposizioni normative nazionali;
- ❖ attività "ordinarie" di controllo ufficiale svolte su base nazionale in conformità a disposizioni normative comunitarie;
- ❖ attività autorizzativa per lo svolgimento di attività produttive e attività di supervisione ministeriale;
- ❖ attività "straordinarie", eseguite a livello nazionale e/o locale a seguito di specifiche esigenze contingenti emerse nel 2007 o nel corso del 2008;
- ❖ attività svolte a livello regionale, sulla base di peculiari necessità locali;
- ❖ attività svolte da Corpi Militari.

Inoltre, va evidenziato che nella presente sezione sono raccolti dati del controllo ufficiale relativo all'intero settore degli alimenti, pertanto essi riguardano sia gli aspetti di sicurezza degli alimenti che la qualità degli stessi.

In particolare, sono riportati i dati di attività relativi a:

- 1) Piano vigilanza e controllo alimenti e bevande
- 2) Monitoraggio degli agenti di zoonosi negli alimenti;
- 3) Attività regionali di ispezione e audit su impianti riconosciuti;
- 4) esportazione alimenti verso Paesi terzi;
- 5) Piano Nazionale Residui (PNR);
- 6) Monitoraggio Acrilammide e Furano;
- 7) Controlli per il trattamento di alimenti con radioazioni ionizzanti;
- 8) Piano Nazionale di controllo ufficiale sulla presenza di OGM negli alimenti;
- 9) Piano di controllo sui residui di fitosanitari negli alimenti;
- 10) Controlli nel settore degli alimenti svolti dall'ICQ per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari;
- 11) Importazione di alimenti di origine non animale (USMAF);
- 12) Importazione di alimenti di origine animale (PIF);
- 13) Attività di contrasto alle importazioni illegali di prodotti di origine animale;
- 14) Attività dei depositi doganali;
- 15) Attività di controllo nel settore alimentare svolta dai Carabinieri per la Tutela della Salute;
- 16) Attività di controllo nel settore alimentare svolta dal Corpo Forestale dello Stato;
- 17) Attività di controllo nel settore alimentare svolta dal Corpo delle Capitanerie di porto - Guardia costiera;
- 18) Attività di controllo svolta dai Carabinieri per le Politiche Agricole e Alimentari;
- 19) Attività di controllo nel settore alimentare svolta dalla Guardia di Finanza (GdF);
- 20) Piano UE di controllo delle diossine in Campania;
- 21) Controlli per diossina e pentaclorofenolo su guar gum;
- 22) Attività straordinarie di controllo dei vini per la ricerca di sostanze estranee;
- 23) Attività straordinarie nel settore degli alimenti svolte dall'ICQ;
- 24) Integratori alimentari, dietetici ed alimenti arricchiti;
- 25) Acque destinate al consumo umano e acque minerali;
- 26) Molluschi bivalvi vivi - apertura e chiusura zone di produzione e stabulazione classificate;
- 27) Celiachia.

---

## PIANO DI VIGILANZA E CONTROLLO ALIMENTI E BEVANDE

### **Attività ispettiva – Dipartimenti di Prevenzione delle ASL**

In relazione alle attività ispettive del S.S.N., i Servizi Igiene degli Alimenti e Nutrizione ed i Servizi Veterinari dei Dipartimenti di Prevenzione delle A.S.L. hanno complessivamente controllato **407.128** unità operative (impianti e attrezzature dei locali, strutture e mezzi di trasporto).

Le unità operative controllate ammontano al 33.9% di quelle segnalate dai Dipartimenti di Prevenzione delle A.S.L. sul territorio nazionale (1.200.932).

Non sono pervenuti i dati, nonostante i ripetuti solleciti, dei Servizi Igiene degli Alimenti e Nutrizione delle Regioni Basilicata e Sicilia. Per quanto i Servizi Veterinari non sono pervenuti i dati della regione Basilicata.

### **Attività analitica – Laboratori pubblici**

Relativamente ai *Laboratori pubblici* che operano nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale (Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente ed Istituti Zooprofilattici Sperimentali), i campioni di prodotti alimentari analizzati, sia di origine animale che vegetale, sono stati complessivamente **166.916**.

### **VALUTAZIONE GLOBALE**

Per quanto riguarda il numero delle ispezioni e dei campioni sottoposti ad accertamenti analitici, questi, rapportati alla popolazione italiana, risultano soddisfacenti e, comunque, in linea con quelli dei recenti anni.

Le non conformità riscontrate sono riportate nel [Capitolo 2](#).

Al fine di fornire un quadro d'insieme dei risultati conseguiti, si riporta in allegato un riepilogo nazionale delle attività di vigilanza e di controllo degli alimenti e delle bevande in Italia nel corso del 2008, sia a livello ispettivo che analitico.

La [Piano di Vigilanza e Controllo Alimenti e Bevande - Figura N1](#) riporta un mod. A che è la somma dell'attività effettuata sul territorio dai S.I.A.N. e dai S.V. durante le loro ispezioni.

Allo stesso modo, la [Piano di Vigilanza e Controllo Alimenti e Bevande - Figura N2](#) riassume, in forma sintetica, quanto già riportato separatamente nei Modelli B di rilevazione relativi alle analisi dei campioni eseguite in Italia dai Laboratori pubblici (A.R.P.A. e I.Z.S.).

**Il report ufficiale definitivo sarà pubblicato integralmente sul sito del Ministero della Salute.**

---

### **MONITORAGGIO DEGLI AGENTI DI ZOONOSI NEGLI ALIMENTI**

Al momento della redazione della presente relazione non erano ancora disponibili dati definitivi. Pertanto, di seguito si riportano alcune considerazioni derivanti dall'analisi dei dati grezzi provvisori effettuata dall'Istituto Superiore di Sanità.

In totale sono stati analizzati 168.828 campioni di alimenti, nell'ambito di diverse tipologie di attività di controllo che comprendono: Control Program, Import Controls, Monitoring Program, Official Food and Feed Controls, Random Sampling, Surveillance, Survey, Target Sampling, Target Monitoring, Target Surveillance, Active Surveillance, Clinical Surveillance.

Le non conformità riscontrate sono riportate nel [Capitolo 2](#).

---

### **ATTIVITÀ REGIONALI DI ISPEZIONE E AUDIT SU IMPIANTI RICONOSCIUTI**

I dati relativi alle Linee guida per il controllo ufficiale ai sensi dei Regolamenti CE/882/2004 e CE/854/2004 sono stati trasmessi solo da otto regioni: Piemonte, Abruzzo, Lazio, Sicilia, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia (incompleto), Toscana (trasmissione secondo precedente normativa), Veneto. Inoltre, si evidenzia che non è stato possibile considerare il dato della regione Toscana in quanto incompleto e facente riferimento alla decisione 98/470.

Va anche precisato che da parte della regione Friuli Venezia Giulia, non è pervenuta alcuna tabella riassuntiva circa le non conformità riscontrate in impianti riconosciuti.

**REGISTRO ANNUALE DELLE ATTIVITÀ ISPETTIVE / AUDIT SU IMPIANTI RICONOSCIUTI**

Tipologia di stabilimento	Stabilimenti o ASL	accessi agli stabilimenti	ispezioni	non conformità riscontrate	Audit sugli OSA	N° Audit delle Regioni/Provinc e sulle ASL	Ispezioni Ministeriali
Depositi frigoriferi e impianti di riconfezionamento	441	6861	10053	543	185	95	1
Macelli e sezionamenti carni rosse	1462	84660	95958	3236	853	978	4
Macelli e sezionamenti carni bianche	312	25200	56795	649	179	256	1
Macelli e sezionamenti grande selvaggina allevata e ratiti	8	309	177	0	3	0	0
Centri grande selvaggina cacciata	7	174	487	2	0	0	0
Carni macinate, preparazioni di carni e CSM	194	5758	9862	156	86	175	0
Prodotti a base di carne	1675	44624	122937	2548	572	515	2
Molluschi bivalvi vivi	144	1651	2951	88	17	1	1
Prodotti della pesca	917	11196	19601	865	183	146	1
Latte e prodotti a base di latte	2509	14927	28618	3294	577	546	4
Uova e ovoprodotti	231	1336	2305	126	60	69	0
Cosce di rana e lumache	7	1131	9	0	3	0	0
Grassi animali fusi	76	194	3227	142	6	4	0
Stomaci, vesciche e intestini trattati	50	512	1431	26	23	33	0
Gelatine	1	28	4	0	1	0	0
Collagene	0	0	0	0	0	0	0
<b>TOTALI</b>	<b>8034</b>	<b>198561</b>	<b>354415</b>	<b>11675</b>	<b>2748</b>	<b>2818</b>	<b>14</b>

Le non conformità riscontrate sono riportate nel [Capitolo 2](#).

#### ESPORTAZIONE ALIMENTI VERSO PAESI TERZI

Nel corso del 2008 sono state condotte dal competente ufficio del Ministero della Salute ispezioni in 29 stabilimenti a bollo CE, idonei ad esportare i propri prodotti verso alcuni Paesi Terzi.

28 tra queste ispezioni hanno riguardato stabilimenti abilitati all'esportazione verso gli USA per le seguenti finalità:

monitoraggio (mantenimento dei requisiti)	12
NOID (notice of intend of delisting)	01
accompagnamento ispettori FSIS	12
rilascio nuova autorizzazione (in comune con il Giappone)	3

Inoltre, è stata effettuata 1 ispezione di monitoraggio (mantenimento dei requisiti) in stabilimenti per l'esportazione verso il Giappone.

25 degli stabilimenti ispezionati hanno avuto esito favorevole.

Le non conformità riscontrate sono riportate nel [Capitolo 2](#).

#### PIANO NAZIONALE RESIDUI (PNR)

Il Piano Nazionale Residui, previsto dalla Dir. 96/23/CE, è effettuato ai sensi del DLgs 158/2006 e successive modifiche.

Per l'anno 2008 sono stati programmati 31.121 campioni.



In fase di attuazione del Piano sono stati analizzati 25.839 campioni, pari all'83% del numero di campioni programmati ed al 93,5% del numero minimo calcolato sulla base dei livelli produttivi nazionali. In particolare, 12.085 campioni sono stati analizzati per la ricerca di sostanze della categoria A e 13.754 per la categoria B.

Le attività effettuate nell'ambito del PNR 2008 non hanno permesso di rispettare il numero minimo di campioni previsto dalle direttive comunitarie.

Il Piano ed i relativi dati di attività sono raccolti nel sistema informativo nazionale NSIS/PNR e annualmente vengono trasmessi alla Commissione Europea mediante uno specifico sistema informativo comunitario.

Le non conformità riscontrate sono riportate nel [Capitolo 2](#).

---

## MONITORAGGIO ACRILAMMIDE E FURANO

In attuazione delle specifiche Raccomandazioni comunitarie (Raccomandazioni 2007/331 e 2007/196/CE), per l'acrilammide sono stati effettuati 76 campioni dalle Regioni Lombardia, Piemonte, Friuli Venezia Giulia e Liguria.

Per il furano sono stati effettuati 51 campioni dalle Regioni Abruzzo, Friuli Venezia Giulia e Liguria e Provincia autonoma di Trento.

In entrambi i casi, la criticità consiste nel fatto che poche Regioni hanno predisposto uno specifico programma per i monitoraggi raccomandati e in particolare per l'acrilammide non si è raggiunto il numero minimo di campioni previsti dalla Raccomandazione.

---

## CONTROLLI PER IL TRATTAMENTO DI ALIMENTI CON RADIAZIONI IONIZZANTI

Le attività di controllo effettuati in Italia dalle ASL, sia sugli alimenti nella fase di commercializzazione sia sugli impianti di irradiazione, sono annualmente trasmesse dal Ministero in sede comunitaria, dove la Commissione cura la pubblicazione dei risultati inviati da tutti gli Stati membri. I rapporti pubblicati sono reperibili sul sito della CE –DG SANCO al link:

[http://ec.europa.eu/food/food/biosafety/irradiation/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/food/food/biosafety/irradiation/index_en.htm)

Attualmente in Italia esiste solo un impianto in Emilia Romagna, dove nel 2008 non sono stati effettuati trattamenti su prodotti alimentari.

### **Risultati dei controlli per l'anno 2008**

Nel corso dell'anno 2008 le Regioni Lombardia, Veneto ed Umbria hanno realizzato un piano specifico di controllo ufficiale sul mercato dell'eventuale trattamento dei prodotti alimentari mediante radiazioni ionizzanti. La Regione Lombardia ha esaminato 15 campioni di origine vegetale, analizzati dai Laboratori delle ASL di Milano, Lecco e Cremona. La Regione Umbria ha controllato 4 campioni di origine animale, che sono stati analizzati dall'I.Z.S. dell'Umbria e Marche e inviati all'I.Z.S. di Foggia per le analisi di conferma. La Regione Veneto ha esaminato 150 campioni, di cui 92 di origine vegetale e 58 di origine animale. Per 15 matrici vegetali, non è stato possibile dare una interpretazione del risultato in quanto presentavano un conteggio delle cellule vitali inferiore al limite di accettabilità del metodo di screening utilizzato (valore di APC < 10<sup>3</sup> UFC/g). Le analisi delle matrici vegetali sono state condotte presso il laboratorio A.R.P.A.V. di Verona e le analisi di conferma per 7 campioni presso l'ISS; le matrici animali sono state esaminate presso l'I.Z.S. delle Venezie di Legnaro, mentre le analisi di conferma per i pochi campioni che hanno evidenziato un esito dubbio sono state eseguite presso l'I.Z.S. della Sicilia.

Riassumendo, le attività di controllo sul territorio nazionale hanno riguardato il prelievo di **169** campioni di prodotti di vario tipo, sia di origine vegetale (erbe aromatiche e spezie, ortaggi, condimenti vegetali) che di origine animale (parti di pollo, carne, pesce e loro preparazioni). I risultati ottenuti, riportati nella seguente **Tabella**, non evidenziano prodotti alimentari trattati con radiazioni ionizzanti.

<b>Tipologia di alimenti analizzati</b>	<b>N. dei campioni analizzati</b>	<b>Risultato: non irradiato</b>	<b>Risultato: irradiati, etichettati scorrettamente</b>	<b>Risultato: non interpretabili (*)</b>	<b>Metodo CEN utilizzato</b>
Aglio	4	4	0		Screening UNI EN 13783 (DEFT/APC) Conferma UNI EN 1788 (TL)
Cipolle	3	3	0		
Spezie	21	19	0	2	
Scalogno	2	2	0		
Tè, infuso	2	2	0		
Patate	1	1	0		
Pepe	19	15	0	4	
Peperoncino	17	12	0	5	
Origano	18	17	0	1	
Condimento/granulare vegetale	17	14	0	3	
Curry	3	3	0		
Parti di pollo (ali, petto, busto)	4	4	0		EN 1786
Carne	31	31	0		Screening UNI EN 13784 Conferma EN 1785
Preparazioni alimentari a base di carne	16	16	0		
Muscolo ittico	8	8	0		
Preparazioni alimentari a base di pesce	3	3	0		
<b>Totale</b>	<b>169</b>	<b>154</b>	<b>0</b>	<b>15</b>	

(\*) Per questi campionii non è possibile dare un'interpretazione in quanto il metodo utilizzato non è applicabile (campioni contenenti una carica microbica bassa, APC<10<sup>3</sup> cfu)



## **PIANO NAZIONALE DI CONTROLLO UFFICIALE SULLA PRESENZA DI OGM NEGLI ALIMENTI**

Il Ministero della Salute, in collaborazione con il Centro di Referenza Nazionale per la ricerca degli OGM (CROGM), presso l'Istituto Zooprofilattico sperimentale del Lazio e Toscana, ha elaborato uno specifico Piano nazionale di controllo ufficiale sulla presenza di OGM negli alimenti, per il triennio 2006-2008. Con il 2008 si conclude il primo triennio di controlli condotti sulla base di un indirizzo programmatico nazionale e i cui risultati sono in linea con i due anni precedenti.

Complessivamente è stata data applicazione al Piano nazionale da parte delle Autorità sanitarie coinvolte, per le rispettive competenze, nei controlli ufficiali.

### **Attività regionale**

Nel 2008 la maggior parte delle Regioni e Province autonome, ha stabilito nei loro Piani regionali di controllo una specifica parte dedicata alla ricerca di OGM nei prodotti alimentari, seguendo generalmente la ripartizione delle matrici e le indicazioni fornite dal Piano nazionale. In generale le Regioni e Province autonome hanno rispettato la programmazione stabilita del numero di campioni indicato nei propri Piani regionali.

I controlli per la ricerca degli OGM negli alimenti sono stati eseguiti da 16 Regioni e dalle due Province autonome ([Tabella 1 collegata](#)). La regione Puglia e la regione Calabria hanno effettuato solo in parte i campionamenti programmati, rispettivamente 19 e 5 campioni, dati che non è stato possibile includere nella elaborazione finale, in quanto non sono stati inseriti nel database dai laboratori designati.

Infine non risulta che abbiano programmato né svolto attività di controllo per gli OGM le Regioni Molise, Basilicata e Sicilia.

### **Attività USMAF**

Gli USMAF svolgono un'attività di controllo all'importazione degli alimenti di origine vegetale, sia di tipo documentale su tutte le partite, sia d'identità che analitica a campione. Nel 2008 si è constatato un incremento dell'attività rispetto all'anno precedente, i campionamenti sono stati 54, tutti appartenenti al circuito convenzionale. Le matrici maggiormente interessate sono state granella di mais e di soia, farina di mais, riso. Per quest'ultimo il Ministero, a seguito dell'emanazione della decisione 2008/289/CE riguardante il riso GM BT63, ha diramato indicazioni applicative e programmato una specifica attività di controllo all'importazione. Gli USMAF che hanno contribuito all'attività di controllo ufficiale nel settore degli OGM sono stati Napoli, Salerno, Genova, Milano Malpensa, Livorno, Venezia e Trieste. ([Figura 2 collegata](#))

### **Laboratori**

Nel 2008 i laboratori del controllo ufficiale che hanno svolto attività di ricerca nei prodotti alimentari e hanno inserito i relativi dati nel database gestito dal CROGM, sono 20; tutti partecipano alle attività di formazione e a circuiti interlaboratorio nazionali e internazionali.

I laboratori hanno contribuito in misura variabile riguardo al numero totale di campioni analizzati, dai 143 campioni dell'IZS del Mezzogiorno, ai 3 campioni dell'IZS del Piemonte, Liguria e Valle D'Aosta e al singolo campione dell'I.Z.S. della Puglia e della Basilicata.

### **Attività CROGM**

Il Centro di Referenza nazionale per la ricerca di OGM, per questo settore anche Laboratorio nazionale di riferimento, ha fornito supporto tecnico-scientifico ai laboratori del controllo ufficiale, in particolare nel caso di campioni con esito analitico di difficile interpretazione o per l'effettuazione di prove non disponibili nel laboratorio richiedente, per un totale di 38 campioni e 120 prove analitiche. E' stato inoltre incaricato di condurre le analisi per il controllo ufficiale del riso GM non autorizzato Bt63 all'importazione.

Dall'elaborazione dei dati presenti nel database nazionale gestito dal CROGM risulta che il numero complessivo dei campioni di diverse matrici prelevati, sia sul territorio sia all'importazione, analizzati ed inseriti nel suddetto database è stato di 1131, in linea con la programmazione nazionale, di cui 1077 relativi all'attività regionale e 54 riguardanti l'attività USMAF.

### **Controlli sul territorio**

Nel corso dell'attività di controllo sul territorio sono stati campionati prodotti trasformati e materie prime di mais, di soia e di riso.

Relativamente alle matrici analizzate, 943 campioni nel circuito convenzionale e 134 nel circuito biologico, complessivamente 1077 campioni, si osserva che circa il 20% (212 campioni) ha interessato la farina di mais, l'11% (116 campioni) bevanda di soia, il 7.2% (78 campioni) fiocchi di cereali, il 6.4% (69 campioni) il mais dolce, l'5.8% (63 campioni) biscotti, il 4.4% (47 campioni) granella di mais fino ad arrivare all'1-2% di diverse matrici quali amido di mais, snacks dolci o crackers. ([Tabella 5 collegata](#))

Quest'anno particolare attenzione è stata rivolta al riso, per il quale i campioni, inseriti nella programmazione delle attività nel corso dell'anno, sono stati 95. I controlli analitici sono stati condotti per la ricerca degli eventi GM non autorizzati LL601 e Bt63, entrambi oggetto di decisioni specifiche comunitarie, e non hanno dato riscontri di irregolarità.

---

### **PIANO DI CONTROLLO DEI RESIDUI DI FITOSANITARI NEGLI ALIMENTI**

**Per il 2008, così come per gli altri anni** il numero complessivo minimale di campioni di ortofrutticoli stabilito dal Piano Nazionale Residui Prodotti fitosanitari (P.N.R.A.) è pari a **4370**, di cui **2361** di frutta e **2009** di ortaggi.

L'anno 2008 è il sedicesimo anno di attuazione del Controllo ufficiale sui residui di prodotti fitosanitari negli alimenti di origine vegetale.

Confrontando i risultati dei programmi nazionali di controllo ufficiale sui residui di prodotti fitosanitari nei prodotti ortofrutticoli a partire dal 1993, primo anno di attuazione del programma, risulta evidente come il numero di campioni analizzati sia considerevolmente aumentato fino al 2001, passando da un numero di 6.072 campioni analizzati nel 1993 a 8.857 nel 2001, per poi subire un assestamento ad un livello standard nel quinquennio 2003-2008.

I dati del programma nazionale di controllo ufficiale sui residui di prodotti fitosanitari negli **ortofrutticoli** mostrano, per l'anno 2008, che il numero dei campioni analizzati e trasmessi al Ministero dai Laboratori, coordinati dalle Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano, è pari a **6367**; globalmente il numero di campioni è superiore del **45.7%** rispetto al numero minimale previsto dal Piano Nazionale Residui Prodotti fitosanitari, fissato dal D.M. 23 dicembre 1992 e successive integrazioni.

Con particolare riguardo ai baby food sono stati analizzati **45** campioni, risultati tutti **regolamentari**.

Globalmente, risulta che sono stati analizzati **8466** campioni di **frutta, ortaggi, cereali, olio, vino, baby food e altri prodotti di origine vegetale trasformati**.

Il bilancio relativo alla presentazione dei dati del P.N.R.A. per l'anno 2008 ed alla partecipazione dei Laboratori e delle Strutture territoriali del SSN continua ad essere soddisfacente ed offre un quadro complessivo ampio e rispondente agli obiettivi sanitari preposti in materia di controllo ufficiale dei prodotti alimentari sia in Italia che in ambito comunitario ed i risultati conseguiti depongono per un elevato livello di sicurezza degli alimenti e per un elevato livello della tutela della salute dei consumatori.

I dati del controllo ufficiale sui residui di prodotti fitosanitari negli alimenti di origine vegetale, riportati nella presente relazione sono da ritenersi non definitivi, in quanto saranno sottoposti ad ulteriore verifica ed elaborazione ai fini della trasmissione all'Unione Europea della Monografia "Pesticide residues in vegetable products – Year 2008" in ottemperanza alla Raccomandazione 2008/103/CE della Commissione europea del 04 febbraio 2008.

Il definitivo rapporto dei risultati del controllo ufficiale sui residui di prodotti fitosanitari negli alimenti di origine vegetale verrà pubblicato sul sito del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali.

Per il dettaglio dei dati si rimanda alle [tabelle collegate](#).

Le non conformità riscontrate sono riportate nel [Capitolo 2](#).

## CONTROLLI NEL SETTORE DEGLI ALIMENTI SVOLTI DALL'ISPettorATO CENTRALE PER IL CONTROLLO DELLA QUALITÀ DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI (ICQ)

I settori di intervento nei quali l'ICQ opera i controlli che rientrano nel Piano sono:

**PRODOTTI ALIMENTARI:** Settore vitivinicolo; Bevande spiritose; Sostanze zuccherine; Olio e grassi (oli di oliva e di semi, grassi animali); Prodotti lattiero caseari (latte e formaggi); Prodotti ortofrutticoli (etichettatura); Cereali e derivati (paste alimentari, farine, semole. Riso, ecc.); Miele; Conserve vegetali (passate di pomodoro, succhi di agrumi, marmellate, confetture, gelatine); Uova; Carni (etichettatura) e prodotti a base di carne;

**MEZZI TECNICI:** Sementi; Mangimi; Fertilizzanti; Prodotti fitosanitari;

**SETTORI TRASVERSALI:** Etichettatura dei prodotti agroalimentari; Prodotti DOP, IGP e STG (formaggi, carne e suoi derivati, ortofrutta, cereali e suoi derivati, olio, altro); Prodotti da agricoltura biologica (materie prime, prodotti finiti, mezzi tecnici)

Nei settori elencati, nell'anno 2008 l'Ispettorato ha effettuato oltre **37.000 sopralluoghi<sup>(1)</sup>** e controllato circa **29.000 ditte** e **90.000 prodotti**. Sono stati analizzati approssimativamente **9.200 campioni**.

I controlli dei prodotti alimentari hanno interessato, in particolare, il comparto vitivinicolo per il 21%, quello degli oli e grassi per il 15% (in misura nettamente prevalente gli oli di oliva), il settore lattiero caseario per il 10%, il settore dei cereali e derivati per il 6% ed, inoltre, l'etichettatura dei prodotti ortofrutticoli, l'etichettatura delle carni e i prodotti a base di carne e le conserve vegetali per il 5% (Tabella 2.)

Tabella 2. Distribuzione dell'attività di controllo svolta nei settori merceologici più significativi

Settore	Ispezioni		Ditte controllate		Prodotti controllati		Campioni prelevati	
	(n.)	(%)	(n.)	(%)	(n.)	(%)	(n.)	(%)
Vitivinicolo	9.267	25,02%	6.175	23,59%	21.015	23,42%	2.098	22,14%
Oli e grassi	5.632	15,21%	4.687	17,91%	10.836	12,08%	961	10,14%
Lattiero-caseario	3.801	10,26%	3.100	11,85%	8.950	9,98%	895	9,45%
Ortofrutta	1.739	4,70%	1.508	5,76%	6.050	6,74%	156	1,65%
Carne e prod. a base di carne	1.978	5,34%	1.733	6,62%	4.802	5,35%	-	-
Cereali e derivati	2.168	5,85%	1.806	6,90%	7.275	8,11%	667	7,04%
Uova	1.119	3,02%	990	3,78%	2.220	2,47%	-	-
Conserve vegetali	2.030	5,48%	1.583	6,05%	6.522	7,27%	488	5,15%
Miele	827	2,23%	718	2,74%	2.308	2,57%	255	2,69%
Altri settori	3.726	10,06%	2.978	11,38%	9.067	10,11%	562	5,93%

I settori dove più intensa è stata l'attività ispettiva, in termini di controlli effettuati, ditte e prodotti controllati, sono stati il vitivinicolo e l'oleario.

Si precisa che le percentuali di ispezioni nei diversi settori alimentari si riferiscono all'intera attività di controllo e non ai soli controlli sui prodotti agro-alimentari.

Nella tabella collegata è riportato un [prospetto riassuntivo dell'attività svolta nel 2008](#).

### Attività pianificate

L'ICQ per lo svolgimento dell'attività di controllo predispone annualmente programmi operativi che prevedono la realizzazione, anche, di particolari interventi, in ossequio al dettato di specifiche disposizioni normative, per i settori vitivinicolo, per l'olio d'oliva, le paste destinate all'esportazione, il pomodoro trasformato, le carni di pollame per la verifica del tenore in acqua, le uova per i centri che utilizzano alcune indicazioni facoltative in etichettatura.

<sup>(1)</sup> Il dato include anche i controlli volti a verificare la conformità alle norme previste da talune organizzazioni comuni di mercato (OCM).

La tabella 3. riporta sinteticamente le attività pianificate realizzate in relazione con l'attività programmata in ogni singolo settore.

**Tabella 3. Attività realizzata (ispezioni e campioni prelevati) in relazione con l'attività programmata**

Settore	Ispezioni			Campioni prelevati		
	Attività realizzata	Attività programmata	% di realizzazione	Attività realizzata	Attività programmata	% di realizzazione
	(n.)	(n.)	(%)	(n.)	(n.)	(%)
Vitivinicolo	9.267	8.017	115,6	2.098	1.909	109,9
Oli e grassi	5.632	5.983	94,1	961	973	98,8
Lattiero-caseario	3.801	3.972	95,7	895	895	100
Ortofrutta	1.739	2.133	81,5	156	183	85,2
Carne e prod. a base di carne	1.978	2.144	92,3	667	629	106
Cereali e derivati	2.168	2.022	107,2	488	618	79
Uova	1.119	1.431	78,2	255	251	101,6
Conserven vegetali	2.030	1.759	115,4	138	164	84,1
Miele	827	994	83,2	1.582	1.600	98,9
Altri settori	3.726	2.379	156,6	287	168	170,8

Le non conformità riscontrate sono riportate nel [Capitolo 2](#); inoltre, il dettaglio delle attività pianificate realizzate è riportato nelle tabelle collegate ([Uffici periferici](#) e [attività di laboratorio](#)).

#### IMPORTAZIONI DI ALIMENTI DI ORIGINE NON ANIMALE

La programmazione dei controlli è basata su disposizioni nazionali nella misura del 5% delle partite e del 3% per i residui antiparassitari. Nel corso del 2008 sono stati eseguiti controlli sul 4,9% delle partite (pari al 98% del programmato) mentre il controllo dei residui di antiparassitari ha riguardato l'1,9% delle partite (pari al 63% del programmato).

Nelle tabelle collegate sono riportati dei prospetti riassuntivi dell'attività svolta dagli USMAF nel 2008 (Tabelle: [Riepilogo attività](#); [Riepilogo analisi](#); [Ripartizione partite in ingresso per matrice alimentare](#); [Ripartizione campionamenti per matrice alimentare](#); [Ripartizione ispezioni per matrice alimentare](#)).

Inoltre, sono riportati i dati relativi ai [controlli effettuati su alimenti soggetti a particolari restrizioni](#).

Le principali criticità riscontrate sono:

- 1) le percentuali di campionamento minimo stabilite per i controlli alle importazioni di prodotti di origine non animale su residui antiparassitari non sono rispettate;
- 2) i tempi necessari al rilascio dei referti analitici non sono funzionali considerando la deperibilità di tale tipo di merce alimentare.

In riferimento a tali criticità sono state attuate specifiche azioni correttive, riportate nel successivo capitolo 4B.

Le non conformità riscontrate sono riportate nel [Capitolo 2](#).

## IMPORTAZIONI DI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE

Piano nazionale di monitoraggio per la ricerca dei residui sugli alimenti di origine animale importati dai Paesi Terzi: per i controlli per la ricerca dei residui (ormoni, antibiotici, sostanze inibenti, contaminanti ambientali ecc.) ai sensi di quanto previsto dalle direttive 96/23/CE e 2003/74/CE (Decreto legislativo n. 158 del 16/03/2006) nel corso del 2008 sono state campionate in totale 819 partite ed effettuate 1491 analisi. ([Cfr. tabella 1 PIF](#))

Piano nazionale di monitoraggio per la ricerca di microrganismi, loro tossine e metaboliti sugli alimenti di origine animale importati dai Paesi Terzi: per i controlli microbiologici, come si evince dalla [tabella 2](#), sono state campionate 550 partite. Il numero di analisi effettuate è 845.

Per entrambe le attività, per il 2008 è stata programmata un'aliquota minima di controllo del 3% delle partite presentate per l'importazione. Inoltre, è stato previsto che a tale aliquota minima fossero aggiunti controlli mirati su determinati Paesi Terzi, alimenti e sostanze, microrganismi, loro tossine e metaboliti.

Le non conformità riscontrate sono riportate nel [Capitolo 2](#).

## ATTIVITÀ DI CONTRASTO ALLE IMPORTAZIONI ILLEGALI DI PRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE

L'attività di contrasto delle importazioni illegali, effettuata presso tutti i Punti di Entrata nazionali, ha comportato lo svolgimento di 11.309 controlli.

## ATTIVITÀ DEI DEPOSITI DOGANALI AUTORIZZATI AI SENSI DELL'ARTICOLO 12 E DELL'ARTICOLO 13 DELLA DIRETTIVA 97/78/CE

Sono state introdotte nei depositi doganali complessivamente n. 1.030 partite scortate da relativo DVCE per un quantitativo di prodotti di origine animale pari a 4.257.314 kg (tabella A).

Tabella A - Merci introdotte nei depositi doganali italiani autorizzati ai sensi dell'articolo 12 e dell'articolo 13 della Direttiva 97/78/CE

N. partite in entrata	Paesi di origine	Peso totale in Kg	Natura prodotti
1.030	USA, Brasile, Australia, Brasile, Canada, Uruguay Vietnam, USA	4.257.314	Carni fresche, prodotti a base carne, preparazioni di carne, latte e derivati, carne pollame, prodotti della pesca, miele e uova

Sono stati rilasciati n. 971 Certificati allegati alla Decisione 2000/571/CE per frazioni di partite spedite dai depositi e n. 1803 DVCE per un peso, complessivo, pari a 3.555.402 kg di prodotti di origine animale (Tabella B).

Tabella B - Merci spedite dai depositi doganali italiani autorizzati ai sensi dell'articolo 12 e dell'articolo 13 della Direttiva 97/78/CE

Natura prodotti	Documenti rilasciati				Peso totale in Kg
	Allegati alla Decisione 2000/571/CE*		DVCE		
	N.	Destinazione	N.	Destinazione	
Carni fresche, prodotti a base carne, preparazioni di carne, prodotti a base di latte, carne pollame, prodotti della pesca e ovoprodotti	971	Navi da crociera	1803	Basi militari USA/NATO Antille Olandesi, Egitto, Turchia, Olanda, USA	3.555.402

\*Le partite destinate alle navi da crociera sono costituite da prodotti misti ai sensi di quanto previsto dalla Decisione 2000/571/CE

### ATTIVITÀ DI CONTROLLO NEL SETTORE ALIMENTARE SVOLTA DAI CARABINIERI PER LA TUTELA DELLA SALUTE (NAS)

L'attività di controllo nel settore dell'igiene degli alimenti e delle bevande è stata posta in essere attraverso:

- servizi di controllo in campo nazionale, effettuati nel periodo estivo durante la campagna denominata "Estate tranquilla", che hanno riguardato, in particolare, i seguenti obiettivi:

- villaggi turistici;
- stabilimenti balneari;
- prodotti della pesca;
- bar e gelaterie;
- agriturismo;
- strutture di catering;

- mirati monitoraggi che hanno riguardato:

- l'etichettatura degli alimenti;
- gli alimenti provenienti dalla Cina, nel contesto dell'emergenza "melamina";
- la carne suina proveniente dall'Irlanda, sospetta di contaminazione da diossina;
- i distributori automatici di latte crudo;
- i contenitori per alimenti.

Le principali operazioni di servizio sono state:

NAS di Padova - Operazione "falsi sapori" (febbraio 2008) - conclusione di un'attività investigativa avviata nel 2007 nel settore della lavorazione e commercio di salumi;

NAS di Bari - Operazione "spremuta d'oro" (aprile 2008) - le indagini hanno consentito di disarticolare un sodalizio criminale, costituito da titolari di oleifici, trasportatori ed intermediari;

NAS di Cremona - Operazione "Corona" (novembre 2008) - attività info-investigativa effettuata presso esercizi di vendita al dettaglio e all'ingrosso di alimenti a seguito del rinvenimento di prosciutti crudi a marchio "Parma" di provenienza sospetta;

NAS di Bologna - Operazione "Grano sicuro" (novembre 2008) - grano

Emergenza "Melamina" (settembre - ottobre 2008) - alimenti vari - dal 22 settembre al 15 ottobre 2008 i NAS hanno effettuato 855 ispezioni ad importatori, grossisti e strutture commerciali cinesi; sono stati prelevati 127 campioni;

Eradicazione della brucellosi bufalina nella provincia di Caserta (maggio-dicembre 2008) - settore lattiero-caseario (attività descritta nella sezione di sanità animale).



Inoltre, sono state segnalate al DAV Allerta il seguente numero di notifiche ex art. 50 del Reg. (CE) 178/2002:

- n. 10 comunitarie;
- n. 07 nazionali;
- n. 04 di pertinenza dell'Autorità Giudiziaria

Le non conformità riscontrate sono riportate nel [Capitolo 2](#), inoltre, [Il riepilogo complessivo dell'attività 2008](#) è riportato nella tabella collegata.

#### ATTIVITÀ DI CONTROLLO NEL SETTORE DEGLI ALIMENTI SVOLTA DAL CORPO FORESTALE DELLO STATO (CFS)

Nel 2008, il Corpo Forestale dello Stato – Servizi I – Divisione 2° - ha effettuato **1174** controlli, dei quali **162**, pari a circa il 14%, sono risultati irregolari

Il [riepilogo dell'attività di controllo e sanzionatoria](#) realizzate dal CFS è riportato nella tabella collegata.

#### ATTIVITÀ DI CONTROLLO PIANIFICATE DEL 2008

Così come per l'anno 2008, anche per l'anno 2009 una programmazione dell'attività è stata possibile solo per i controlli da eseguire a seguito di specifici accordi sottoscritti con le Regioni e con i relativi Organismi Pagatori degli aiuti comunitari e nazionali.

In particolare, sono stati sottoscritti accordi con i seguenti Organismi Pagatori:

AVEPA (Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura) per i controlli nel settore zootecnico e sul regime delle quote latte;

OPR Lombardia per i controlli su alcune misure del Piano di Sviluppo Rurale Regionale;

ARPEA (Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura) per i controlli su alcune misure del Piano di Sviluppo Rurale Regionale;

ARTEA (Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura) in corso di rinnovo per i controlli sulle misure forestali del Piano di Sviluppo Rurale Regionale.

Nell'ambito delle convenzioni sottoscritte con le regioni, ai sensi della convenzione quadro approvata dalla conferenza stato-regioni, sono in corso accordi specifici con:

la Regione Emilia Romagna per i controlli nel settore dell'agricoltura biologica;

la Regione Marche per i controlli sugli organismi geneticamente modificati (OGM).

#### ATTIVITÀ DI CONTROLLO NON PIANIFICATE DEL 2008

Le attività di controllo non pianificate scaturiscono da esigenze non prevedibili all'inizio dell'anno e connesse a particolari situazioni contingenti.

La Divisione 2<sup>a</sup> - NAF (Nucleo Agroalimentare e Forestale) dell'Ispettorato Generale, ha coordinato ed in parte realizzato direttamente le seguenti attività, che, insieme alle altre elencate al successivo punto 6), hanno impegnato in via quasi esclusiva circa 200 unità di personale:

- controlli sulle produzioni agroalimentari di qualità nazionali derivanti da agricoltura biologica , a denominazione protetta (DOP) e indicazione geografica protetta (IGP);
- controlli sui produttori di pollastrelle destinate alla produzione di uova secondo i metodi dell'agricoltura biologica, ai sensi del Reg.CE 834/07 (che ha sostituito il Reg.CEE 2092/91);
- attività concordate nell'ambito del Comitato Tecnico di cui al Decreto 13.02.2003 n. 44, in collaborazione con l'Ispettorato centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari ed

in particolare controlli nel settore vitivinicolo e in quello lattiero caseario nelle regioni: Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Umbria, Lazio e Puglia e i controlli straordinari nel settore oleario.

Le non conformità riscontrate sono riportate nel [Capitolo 2](#).

## ATTIVITÀ DI CONTROLLO NEL SETTORE DEGLI ALIMENTI SVOLTA DAL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO – GUARDIA COSTIERA

Nella tabella è riportato un riepilogo delle operazioni di vigilanza e controllo svolte nel 2008, raffrontate all'attività 2007.

	ANNO 2007	ANNO 2008
<b>1 NUMERO COMPLESSIVO DEI CONTROLLI ESEGUITI DI CUI:</b>	165835	156844
in mare	41079	38479
in mare in aree marine protette	11708	5913
ai punti di sbarco	46356	48177
nei mercati ittici e negli stabilimenti destinati alla lavorazione, alla conservazione alla commercializzazione dei prodotti ittici	15727	11817
nella grande distribuzione al dettaglio (compreso commercio ambulante	22452	23124
nei ristoranti e simili	10792	11493
su strada	7101	5128
negli aeroporti	0	57
altro	22328	12982

Le violazioni accertate sono riportate nel [Capitolo 2](#).

Da un confronto dei dati delle tabelle riepilogative anni 2007/2008 emerge una sostanziale omogeneità dei dati.

L'attività del Corpo è stata caratterizzata per l'anno 2008 da:

- Una maggiore sensibilità per le tematiche attinenti alla tutela dei consumatori – repressione di frodi nel commercio – ad esempio mense scolastiche e mense aziendali, che come è noto comporta una attività operativa di più ampio respiro che vede un maggior impiego di uomini e mezzi;
- Una maggiore attività operativa a tutela di specie ittiche (tonno rosso e pesce spada) per le quali la comunità europea ha stabilito misure di tutela “speciali” .



## ATTIVITÀ DI CONTROLLO SVOLTA DAI CARABINIERI PER LE POLITICHE AGRICOLE E ALIMENTARI

Nella seguente tabella è riportato un riepilogo delle attività svolte nel 2008.

SETTORE D'INTERVENTO	IMPRESE AGRICOLE		CONTRIBUTI VERIFICATI	VIOLAZIONI ACCERTATE		PERSONE	
	CONTROLLATE	PROPOSTE PER SOSPENSIONE DA AIUTI COMUNITARI		PENALI	AMM.VE	ARRESTATE	SEGNALATE STATO LIBERTA'
ITTICO	3	-	€ 182.463,00	4	1	-	4
OLEARIO	32	2	€ 561.358,00	8	6	-	14
CONSERVIERO	45	-	€ 65.000,00	8	-	-	70
CEREALICOLO	51	1	€ 1.761.596,22	19	3	-	47
ZOOTECNICO	103	109	€ 9.379.871,00	5	26	-	3
ALCOOL	1	-	€ -	-	-	-	-
ORTOFRUTTA	174	-	€ 17.135.594,00	8	2	-	161
TABACCO	17	43	€ 4.130.730,00	4	-	-	83
VITIVINICOLO	55	-	€ 17.635.966,00	1	13	-	1
LATTIERO CASEARIO	74	-	€ -	1	8	-	2
AIUTI A PAESI IN VIA DI SVILUPPO ED INDIGENTI	35	1	€ 121.550,00	-	13	-	19
MARCHI DI QUALITA'	58	-	€ 21.033,00	14	23	-	17
FONDI STRUTTURALI	112	2	€ 14.204.054,00	17	13	-	51
ALTRI	209	47	€ 9.302.892,00	22	44	-	94
TOTALE	969	205	€ 74.502.107,22	111	152	0	566

Le principali irregolarità riscontrate sono descritte nel [capitolo 2](#).



### **Latte**

Nelle prime due fasi, sono stati effettuati 387 prelievi di latte bufalino, presso 239 caseifici a cui conferivano latte 960 allevamenti bufalini, 1 centro di raccolta e 1 azienda bovina, per un totale di 962 aziende conferenti latte.

Tra la seconda e terza generazione di buffer sono state testate 98 aziende zootecniche.

Nell'ambito del Piano UE, sono stati analizzati 660 campioni di latte, provenienti da 297 aziende situate nelle province di Caserta (289), Napoli (4) ed Avellino (4), per un totale di 87 aziende zootecniche non conformi. A queste 87 aziende vanno aggiunte le 7 aziende zootecniche monoconferenti, la cui non conformità era stata già acclarata dall'esame al caseificio.

### **Alimenti ad uso zootecnico**

I controlli degli alimenti ad uso zootecnico sono stati effettuati in 115 aziende zootecniche, per un totale di 227 campioni.

Nelle 115 aziende è stato effettuato almeno un prelievo di alimento zootecnico.

### **Conclusioni**

Al 31 dicembre u.s., nel corso del Piano UE sono state controllate, direttamente o indirettamente, 1139 aziende zootecniche, così distinte:

- ♦ 1111 aziende bufaline;
- ♦ 22 aziende bovine;
- ♦ 4 aziende ovi-caprine;
- ♦ 2 non presenti in Banca Dati Nazionale (BDN).

Considerando che, al 17 dicembre 2008, in Campania, erano presenti 1545 aziende bufaline, compresi gli allevamenti con 0 capi (fonte BDN), il Piano UE ha portato al campionamento del **71,91% (1111/1545)** delle aziende zootecniche bufaline.

Al 31 dicembre 2008, la percentuale di non conformità delle aziende bufaline risulta essere pari all'**1,29 % (20/1545)**.

La [tabella e la figura](#) collegate mostrano la distribuzione e gli esiti degli allevamenti campionati presso i caseifici.

Le non conformità riscontrate sono riportate nel [Capitolo 2](#).

---

## **CONTROLLI PER DIOSSINA E PENTACLOROFENOLO SUL "GUAR GUM"**

La gomma di guar viene estratta dai semi di Guar, una pianta tipica dell'India e del Pakistan e trova impiego nell'industria alimentare principalmente come emulsionante ed addensante. Il suo utilizzo come additivo, con la sigla E412, è consentito in una larga varietà di prodotti alimentari dalle direttive comunitarie vigenti in materia di additivi, recepite in Italia con il decreto del Ministro della sanità del 27 febbraio 1996 n. 209 e successive modifiche. A seguito di una segnalazione di allerta del luglio 2007 della Commissione europea circa il ritrovamento di una partita di gomma guar, proveniente dall'India, introdotta nel territorio comunitario tramite la Svizzera, contaminata da diossine e pentaclorofenolo (PCP) è iniziata una attività di verifica all'importazione e sul territorio europeo di prodotto già sul mercato.

### **Controlli all'importazione**

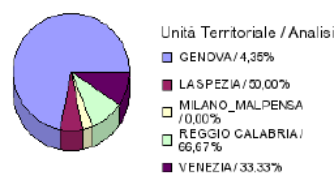
Sono stati invitati tutti gli USMAF ad effettuare controlli analitici mirati per la ricerca di diossina e pentaclorofenolo sul "guar gum" proveniente dall'India (nota della DG SAN prot. N.10054 del 2 agosto 2007). I dati di attività sono riassunti nella figura successiva.

**DATA REPORT CONCERNING GUAR-GUM ORIGINATING IN OR CONSIGNED  
FROM INDIA (COMMISSION DECISION 2008/352/EC)**

**MEMBER STATE: ITALY  
2008**

**Annex I**

POINTS OF ENTRY IN	N° Consig	Analysed:	Irregular:	% Analysed	% Irregular
GENOVA	23	1	0	4,35%	0,00%
LA SPEZIA	2	1	0	50,00%	0,00%
MILANO MALPENSA	1	0	0	0,00%	0,00%
REGGIO CALABRIA	3	2	0	66,67%	0,00%
VENEZIA	3	1	0	33,33%	0,00%
<b>5</b>					
<b>ITALY</b>	<b>32</b>	<b>5</b>	<b>0</b>	<b>15,63%</b>	<b>0,00%</b>



**N\_Partite**

Ministero della Salute  
 Direzione Generale della Sicurezza degli Alimenti e della Nutrizione  
 Ufficio II

1/1

### **Programma di campionamento sul mercato di prodotti contenenti gomma di guar**

Al fine di verificare l'eventuale contaminazione di prodotti in commercio il Ministero ha avviato ad ottobre 2007 e concluso nei primi mesi del 2008 un programma di campionamento per la ricerca di diossine e pentaclorofenolo in una serie di prodotti alimentari in commercio, nei quali la gomma di guar è presente come additivo o come ingrediente (negli integratori). Per quanto riguarda i campionamenti è stato incaricato il Comando dei Carabinieri per la Tutela della Salute, mentre per le determinazioni analitiche sono stati investiti alcuni dei laboratori nazionali in grado di svolgere le analisi dei contaminanti in questione, quali l'Istituto Superiore di Sanità, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna. Sono stati consegnati 22 campioni all'IZS di Teramo, 10 all'IZS di Bologna, 2 all'ISS. Su due campioni di yogurt magro, a causa del basso tenore di materia grassa non è stato possibile condurre l'analisi.

I campioni analizzati dai laboratori sono stati complessivamente 32 (5 yogurt, 5 gelati, 6 condimenti vegetali, 2 panne vegetali, 5 prodotti destinati alla prima infanzia, 4 prodotti per celiaci e 5 integratori alimentari). I campioni sono risultati tutti regolamentari all'analisi di laboratorio, con tracce in alcuni casi di diossine e PCB diossina simili e assenza di PCP.

L'indagine svolta in modo casuale su prodotti presenti sul mercato non ha rilevato pertanto fenomeni di contaminazione. La decisione della Commissione del 29 aprile 2008 subordina a condizioni particolari la gomma di guar originaria o proveniente dall'India a causa del rischio di contaminazione da pentaclorofenolo e diossine. La Decisione si applica a mangimi e alimenti composti contenenti almeno il 10% di gomma di guar originaria o proveniente dall'India. Gli Stati membri adottano le misure appropriate, compresi il campionamento casuale e l'analisi dei prodotti di cui all'articolo 1 con una frequenza del 5 % delle partite di detti prodotti, presentati per la prima immissione in commercio, al fine di verificare che non sia superato il livello di 0,01 mg/kg di PCP. Gli Stati membri, attraverso la procedura di allarme rapido per gli alimenti e i mangimi, informano la Commissione di tutte le partite in cui il PCP è stato riscontrato ad un livello superiore a 0,01 mg/kg tenendo conto dell'incertezza di misura.

## ATTIVITÀ STRAORDINARIA DI CONTROLLO DEI VINI PER LA RICERCA DI SOSTANZE ESTRANEE

Con nota n.8306 del 4 aprile 2008 è stata disposta un'attività di campionamento straordinario che ha comportato il prelievo, ad opera dei NAS, di 107 campioni di vino rosso, rosato e bianco, differenti per marca e confezionamento, nel periodo compreso fra il 7 aprile e il 3 maggio 2008.

I campioni sono stati consegnati ai laboratori ARPA di Torino, Verona, Rovigo, Padova, Vicenza, Bologna, Firenze, Cagliari, Bari e Palermo.

Le non conformità riscontrate sono riportate nel [Capitolo 2](#).

## ATTIVITÀ STRAORDINARIE NEL SETTORE DEGLI ALIMENTI SVOLTE DALL'ICQ

Le attività di controllo non pianificate scaturiscono da esigenze non prevedibili in fase di programmazione, connesse, sovente, a situazioni congiunturali dei mercati o in relazione a specifici filoni investigativi.

In particolare, nel 2008 si sono svolte le seguenti azioni straordinarie:

- operazione vendemmia sicura;
- programma straordinario controllo sulla Mozzarella di Bufala Campana;
- programma antispeculazione;
- intensificazione controlli sui prodotti vitivinicoli;
- programma straordinario di controlli nel settore oleario.

Il dettaglio di tali attività è riportato nella [tabella collegata](#).

## INTEGRATORI ALIMENTARI, DIETETICI E ALIMENTI ARRICCHITI

NOTIFICHE INTEGRATORI ALIMENTARI - Verifiche documentali ai sensi del DL 111/92 e del Reg. 1924/2004 - Sono state valutate 4885 etichette di prodotti nuovi e 2400 etichette di prodotti già notificati: in questo caso la valutazione dell'etichetta riguarda le modifiche apportate spontaneamente dall'azienda o derivanti dalle richieste del competente ufficio del Ministero della Salute.

NOTIFICHE ALIMENTI DIETETICI - Verifiche documentali ai sensi del DL 111/92, DPR 20 Marzo 2002 n.52, Circolare Ministero salute 30 nov 2005, Reg. 1924/2004 - Nell'anno 2008 sono stati valutati 1000 prodotti.

NOTIFICHE ALIMENTI ARRICCHITI - Verifiche documentali ai sensi del Reg.1925/2006 e del Reg. 1924/2004 - Nell'anno 2008 sono stati valutati 136 prodotti in nuova notifica.

AUTORIZZAZIONE STABILIMENTI - Verifiche documentali ai sensi del DL111/92, DL 169/2004, DM 23 Febbraio 2006, Pacchetto Igiene - 54 stabilimenti autorizzati in via provvisoria.

Le non conformità riscontrate sono riportate nel [Capitolo 2](#).

## ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO E ACQUE MINERALI

Alla USL competente per territorio spetta il giudizio della idoneità dell'**acqua destinata al consumo umano** (comma 5 bis art.6 del DLgvo 31/01). Qualora dai controlli effettuati risultasse la non conformità dei parametri l'art.13 del citato decreto legislativo, previa fissazione di un Valore Massimo Ammissibile (VMA) definito con decreto dell'ex Ministero della salute di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, le Regioni e Province autonome possano concedere deroghe ai valori di parametro di cui all'allegato I, parte B del decreto legislativo predetto, purché nessuna

deroga presenti potenziale pericolo per la salute umana e purchè l'approvvigionamento di acque destinate al consumo umano non possa essere assicurato con nessun altro mezzo congruo.

A seguito di una precisa istruttoria il Ministero, previo parere del Consiglio Superiore di Sanità, concede il VMA entro il quale le Regioni possono, con delibera regionale da trasmettere ai Dicasteri interessati entro 15 giorni dall'adozione del provvedimento, concedere la deroga ai territori interessati per il tempo necessario al rientro dei parametri nel dettato normativo.

**Decreti interministeriali di rinnovo concessione VMA emanati nell'anno 2008**

REGIONE	PARAMETRO	VMA	Decreto	G.U	CSS	Unità esposte	Delibera Regionale
LAZIO	AS,FL,VN,SE,THM	50ug/l 2,5 mg/l 160ug/l 20ug/l 80ug/l	15 -04-08	<b>n.111 13-05-08</b>	3 -03-08	800000	Decreto Presidente della Regione n.T0414 del 10 luglio 2008
CAMPANIA	FLUORO	2,5 mg/l	28-01-08	<b>n.48 26-02-08</b>	13-12-07	600000	Delibera di GR 2320 del 29/12/2007
TOSCANA	B, AS,CL,THM	3ug/l 50ug/l 1,3 mg/l 80ug/l	28-01-08	<b>n.48 26-02-08</b>	13 -12-07	275898	Decreto n.754 del 29 febbraio 2008
UMBRIA	ARSENICO	50 ug/l	15 aprile 2008	<b>113 del 15-05-2008</b>	3 -03-08	26200	
SARDEGNA	VANADIO	160ug/l	15 aprile 2008	<b>n.112 14-05-2008</b>	3 -03-08	300	Determinazione n.430 del 1 luglio 2008
PIEMONTE	ARSENICO	50 ug/l	31 -12-07	<b>n.42 19-02-08</b>	22-11-07	30000	Determinazione n.168 del 19 marzo 2008
LOMBARDIA	ARSENICO	50 ug/l	15 aprile 2008	<b>n.114 del 16-05-2008</b>	3 -03-08	87763	
P A TRENTO	ARSENICO	50 ug/l	15 aprile 2008	<b>n.115 del 17-05-2008</b>	3 -03-08	49000	Deliberazione n.1340 del 30 maggio 2008
P A BOLZANO	ARSENICO	50 ug/l	21 -11-07	<b>n.288 12-12-07</b>		3185	Del. N.4664 del 28 dicembre 2007
PUGLIA	THM	80 ug/l	15 aprile 2008	<b>n.114 del 16-05-2008</b>	3-03-08	4.020707	Del. N. 1346 del 22 luglio 2008

Per quanto riguarda le acque minerali, non sono disponibili dati relativi alla vigilanza sulla utilizzazione e sul commercio delle stesse in quanto la normativa non prevede che le regioni debbano trasmettere al Ministero i risultati dei controlli effettuati.

## MOLLUSCHI BIVALVI VIVI - APERTURA E CHIUSURA ZONE DI PRODUZIONE E STABULAZIONE CLASSIFICATE

Nonostante non esista un obbligo per le Regioni di trasmettere al Ministero della Salute tali dati, essi sono stati forniti dalle seguenti regioni: Friuli V.G., Veneto, Emilia Romagna, Campania, Puglia, Lazio.

Nel 2008 sono state trasmesse 48 ordinanze riguardanti revoche o sospensioni di attività di raccolta dei molluschi.

## CELIACHIA

Nella [tabella collegata](#) sono riportati i dati relativi a:

- numero dei soggetti affetti da celiachia
- numero delle mense scolastiche, ospedaliere e pubbliche presenti sul territorio
- attività formative promosse sul territorio.

## 2) MANGIMI

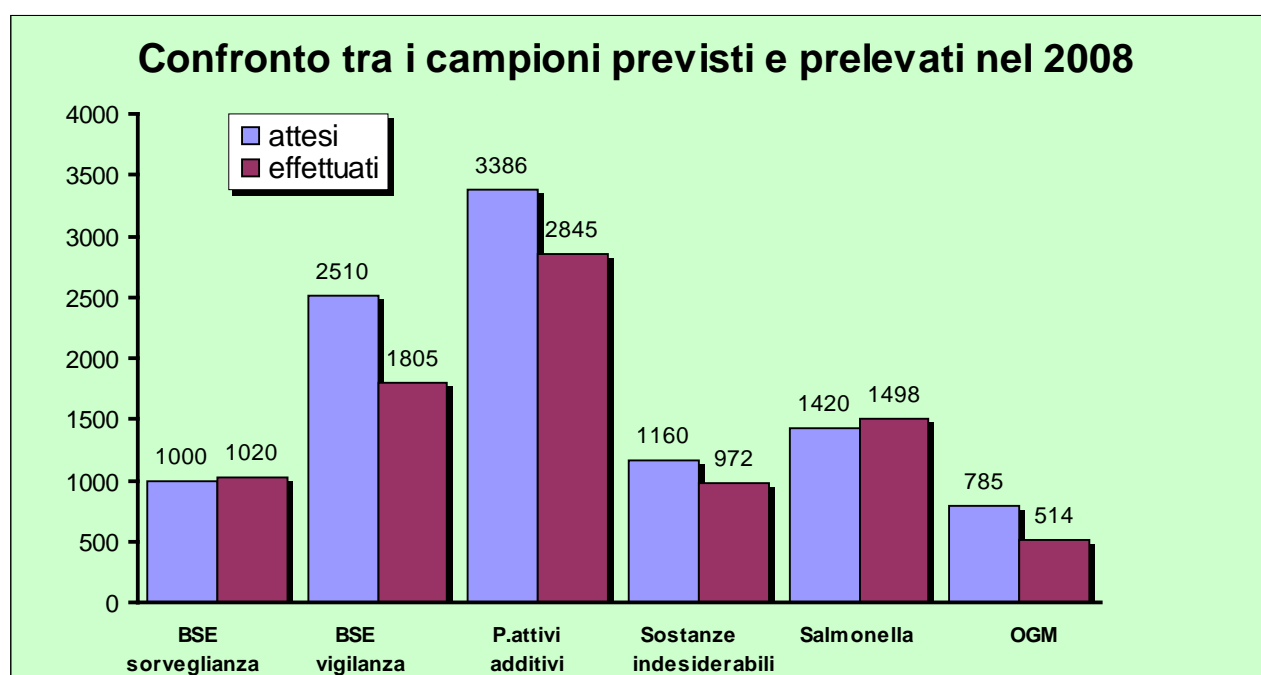
Nel settore dei mangimi sono stati effettuati controlli in applicazione del Piano Nazionale di Vigilanza e controlli sanitari sull'Alimentazione animale (PNAA).

Inoltre, l'Ispettorato Centrale per il controllo della Qualità dei prodotti agroalimentari ha effettuato controlli per la verifica della conformità dell'etichettatura alle previsioni normative e per la verifica della rispondenza quanti-qualitativa dei prodotti a quanto dichiarato in etichetta.

### PIANO NAZIONALE DI VIGILANZA E CONTROLLI SANITARI SULL'ALIMENTAZIONE ANIMALE (PNAA)

Il PNAA viene attuato mediante sopralluoghi ispettivi, il prelevamento e l'analisi di campioni lungo tutta la filiera di produzione dei mangimi.

Nell'istogramma che segue è riportato schematicamente il riepilogo nazionale della programmazione dei **campionamenti** contenuta nel PNAA 2008 e la conseguente attività svolta dalle Regioni. In particolare il numero dei campioni da prelevare (attesi), in virtù di quanto indicato nei diversi capitoli del Piano, è contrapposto al numero di campionamenti effettivamente realizzati (effettuati).



I dati riepilogativi prendono in considerazione n. 18 Regioni, le altre n. 3 Regioni non hanno ancora rendicontato i dati con il formato prestabilito e quindi non è stato possibile tenerne conto in questa relazione.

L'attività di **ispezione**, ai sensi del PNAA, presso gli operatori del settore dei mangimi per la verifica della rispondenza alla normativa vigente in materia di igiene dei mangimi ha visto i servizi veterinari impegnati in un'imponente attività di controllo volta ad assicurare la tutela della salute animale, umana e dell'ambiente. Il PNAA 2008 indica le seguenti frequenze minime di ispezione che possono essere aumentate



dalla Regioni sulla base dell'analisi dei rischi tenendo conto della tipologia e della localizzazione dell'impianto, del tipo di mangime prodotto o stoccato e dell'indirizzo produttivo dell'allevamento.

Per le seguenti imprese del settore dei mangimi deve essere eseguita almeno un'ispezione l'anno:

- stabilimenti di cui all'articolo 10, lettera a), b), c) del Reg. (CE)183/2005;
- impianti di produzione di mangimi medicati e prodotti intermedi;
- aziende zootecniche che producono mangimi medicati per autoconsumo;
- imprese di cui all'art. 5, comma 2, del Reg. (CE) 183/2005;
- laboratori di analisi per autocontrollo aziendale o autorizzati all'esecuzione di analisi per conto terzi.

Un' ispezione ogni due anni:

- impianti di distribuzione di mangimi medicati e prodotti intermedi;
- imprese di cui all'art. 5, comma 1, del Reg. (CE) 183/2005, dato l'elevato numero dei produttori primari, le ispezioni devono essere programmate in ambito regionale, in base al livello di rischio;

Nel corso dell'anno 2008 sono state rendicontate oltre 13925 ispezioni sull'intera filiera produttiva, la netta differenza e da ascriversi alla elevata attività di censimento degli operatori del settore dei mangimi prevista dall'applicazione del Regolamento (CE) 183/2005, in particolare dovuta al controllo degli operatori della produzione primaria.

Le ispezioni effettuate sono così ripartite:

- n. 8493 ispezioni, presso gli operatori primari registrati ai sensi del Regolamento(CE) 183/2005 art. 5, comma 1 con 415 non conformità riscontrate.
- n. 3335 ispezioni effettuate presso le ditte registrate ai sensi del Regolamento(CE) 183/2005 art. 5, comma 2 con il riscontro di n. 531 non conformità.
- n. 17 ispezione presso le ditte prodotti non conformi nella UE.
- n. 1484 ispezioni effettuate presso le ditte riconosciute ai sensi del Regolamento(CE) 183/2005 con il riscontro di n. 121 non conformità.
- n. 419 ispezioni effettuate presso gli operatori del settore mangimi medicati con il riscontro di n. 36 non conformità.
- n. 194 ispezioni presso gli stabilimenti autorizzati che producono mangimi contenenti prodotti in deroga ai divieti di cui all'articolo 7, paragrafi 1 e 2 del Regolamento(CE) n. 999/2001 effettuate con il riscontro di n. 8 non conformità.

Le non conformità riscontrate sono riportate nel [Capitolo 2](#).



## ATTIVITÀ DI CONTROLLO NEL SETTORE DEI MANGIMI SVOLTA DALL'ICQ

I controlli hanno interessato i mangimi come da Tabella 4.

**Tabella 4. Distribuzione dell'attività di controllo svolta nei settori merceologici più significativi**

Settore	Ispezioni		Ditte controllate		Prodotti controllati		Campioni prelevati	
	(n.)	(%)	(n.)	(%)	(n.)	(%)	(n.)	(%)
Mangimi e integratori	2.139	5,77%	1.864	7,12%	4.794	5,34%	1.582	16,70%

La tabella 5. riporta sinteticamente le attività pianificate realizzate in relazione con l'attività programmata nel settore dei mangimi e degli integratori.

**Tabella 5. Attività realizzata (ispezioni e campioni prelevati) in relazione con l'attività programmata**

Settore	Ispezioni			Campioni prelevati		
	Attività realizzata	Attività programmata	% di realizzazione	Attività realizzata	Attività programmata	% di realizzazione
	(n.)	(n.)	(%)	(n.)	(n.)	(%)
Mangimi e integratori	2.139	1.801	118,7	1.088	1.120	97,1

Il dettaglio delle attività pianificate realizzate è riportato nelle tabelle collegate ([Uffici periferici](#) e [attività di laboratorio](#)).

Le non conformità riscontrate sono riportate nel [Capitolo 2](#).

### 3) SANITA' ANIMALE

Nella sezione di Sanità animale sono raccolti i dati relativi ai controlli effettuati nei seguenti settori:

- Anagrafe zootecnica;
- Misure di controllo, sorveglianza ed eradicazione di alcune malattie degli animali: Anemia infettiva degli equidi, Blue tongue, Peste suina africana, Malattia vescicolare del suino, Scrapie, West Nile disease;
- Eradicazione della Brucellosi bovina, bufalina ed ovi-caprina;
- Eradicazione della Tubercolosi;
- Eradicazione della Leucosi Enzootica Bovina (LEB);
- Piano nazionale di controllo della Malattia di Aujeszky;
- Salmonellosi;
- Farmacosorveglianza;
- Attività di controllo svolta dai Carabinieri per la Tutela della Salute.

## CONTROLLI MINIMI ANAGRAFE ZOOTECNICA

I controlli per l'anagrafe zootecnica sono effettuati ai sensi del Reg. (CE) n.1082/2003 e del Reg. (CE) n.1505/2006.

Ai fini di una più corretta interpretazione dei dati, illustrati nelle successive tabelle, si forniscono i seguenti elementi di chiarimento:

- relativamente al Reg. (CE) 1082/2003 " livello minimo dei controlli da eseguire nel contesto del sistema di identificazione e registrazione dei bovini" , l'Autorità competente deve assicurare un livello minimo di ispezioni annuali su almeno il 10% delle aziende situate sul proprio territorio; tuttavia tale livello può essere ridotto al 5% qualora nello Stato membro sia pienamente operativa una base di dati informatizzata (la Decisione della Commissione 2006/132/CE del 13 febbraio 2006 riconosce il carattere pienamente operativo della base di dati italiana per i bovini).

- relativamente al Reg. (CE) 1505/2006 "livello minimo dei controlli da eseguire nel contesto del sistema di identificazione e registrazione degli animali delle specie ovina e caprina", l'Autorità competente deve assicurare controlli annuali per coprire almeno il 3% degli allevamenti ed almeno il 5% dei capi nel territorio nazionale.

RIEPILOGO SUI CONTROLLI MINIMI NELLE AZIENDE CON ALLEVAMENTI BOVINI E BUFALINI AI SENSI DEL REG. (CE) 1082/2003 Nazione – ITALIA ANNO 2008 Dati aggiornati al 23/03/2009	
Numero complessivo di aziende aperte con capi al 01/01/2008	164.046
Numero totale di ispezioni effettuate ai sensi del Reg.(CE) 1082/2003	15.217
Numero complessivo di capi registrati sul territorio al 01/01/2008	6.421.564
Numero totale di aziende sottoposte a controllo ai sensi del Reg.(CE) 1082/2003 (percentuale rispetto alle aziende aperte con capi al 01/01/2008)	12928 ( 07.88%)
- di cui risultanti da check list (percentuale rispetto alle aziende aperte con capi al 01/01/2008)	4957 ( 03.02%)
Numero complessivo di capi nelle aziende controllate (indicati nelle check list)	244.410

MOTIVI DI SELEZIONE DELLE AZIENDE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO ANALISI DEL RISCHIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 2, COMMA 4 – Reg. 1082/2003	
Numero aziende selezionate per altre indagini degli organi di polizia giudiziaria	174
Numero aziende selezionate per cambiamenti della situazione aziendale	322
Numero aziende selezionate per comunicazione dei dati dell'azienda all'a.c.	1.202
Numero aziende selezionate per implicazioni per la salute umana e animale, prec. focolai	373
Numero aziende selezionate per indagine relativa all'igiene degli allevamenti	459
Numero aziende selezionate per indagine relativa alle frodi comunitarie	6
Numero aziende selezionate per infrazioni riscontrate negli anni precedenti	235
Numero aziende selezionate per numero di animali	9.976
Numero aziende selezionate per proroga alla marcatura entro 6 mesi	41
Numero aziende selezionate per segnalazione di irregolarità da impianto di macellazione	105
Numero aziende selezionate per variazioni dell'entità dei premi	35

RIEPILOGO SUI CONTROLLI MINIMI NELLE AZIENDE CON ALLEVAMENTI OVINI E CAPRINI AI SENSI DEL REG. (CE) N. 1505/2006 Nazione – ITALIA ANNO 2008 Dati aggiornati al 23/03/2009	
Numero complessivo di aziende aperte al 01/01/2008	121.198
Numero totale di ispezioni effettuate ai sensi del Reg.(CE) 1505/2006	3.879
Numero complessivo di capi risultanti dal censimento 2007	8.428.866
Numero totale di aziende sottoposte a controllo ai sensi del Reg.(CE) 1505/2006 (percentuale rispetto alle aziende aperte al 01/01/2008)	3218 ( 2.66%)
- di cui risultanti da check list (percentuale rispetto alle aziende aperte al 01/01/2008)	1467 ( 1.21%)
Numero complessivo di capi nelle aziende controllate (indicati nelle check list)	221.669

MOTIVI DI SELEZIONE DELLE AZIENDE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO ANALISI DEL RISCHIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 3 – Reg. 1505/2006	
Numero aziende selezionate per altre indagini degli organi di polizia giudiziaria	45
Numero aziende selezionate per cambiamenti della situazione aziendale	65
Numero aziende selezionate per comunicazione dei dati dell'azienda all'a.c.	148
Numero aziende selezionate per implicazioni per la salute umana e animale, prec. focolai	250
Numero aziende selezionate per indagine relativa all'igiene degli allevamenti	67
Numero aziende selezionate per infrazioni riscontrate negli anni precedenti	9
Numero aziende selezionate per numero di animali	2.624
Numero aziende selezionate per segnalazione di irregolarità da impianto di macellazione	2
Numero aziende selezionate per variazioni dell'entità dei premi	8

Appare doveroso evidenziare che, per quanto riguarda le percentuali relative alle aziende e animali sottoposti a controllo, il dato registrato nella Banca Dati Nazionale è da intendersi come parziale, in quanto i Servizi Veterinari regionali potranno continuare ad implementare il sistema con i dati relativi ai controlli effettuati nel corso dell'anno 2008 fino al mese di agosto 2009.

Si sottolinea, infine, che i dati riportati nelle tabelle sono oggetto di rendicontazione annuale verso la Commissione Europea, ai sensi dei Regolamenti citati, entro la data del 30 agosto di ogni anno.

Si evidenzia che per quanto concerne i controlli minimi per l'anagrafe dei suidi, ai sensi della Nota del Ministero della Salute prot. n. 12882 del 29 ottobre 2007, i Servizi Veterinari dovranno sottoporre annualmente a controllo almeno l'1% delle aziende che insistono sul territorio di propria competenza.

RIEPILOGO SUI CONTROLLI MINIMI NELLE AZIENDE CON ALLEVAMENTI SUINI Nazione – ITALIA ANNO 2008 Dati aggiornati al 20/05/2009	
Numero complessivo di aziende aperte al 01/01/2008	95.326
Numero totale di ispezioni effettuate sul sistema I&R	948
Numero complessivo di capi risultanti dal censimento 2007	8.821.811
Numero totale di aziende sottoposte a controllo sul sistema I&R (percentuale rispetto alle aziende aperte al 01/01/2008)	896 ( 0.94%)
Numero complessivo di capi nelle aziende controllate (indicati nelle check list)	168.940

MOTIVI DI SELEZIONE DELLE AZIENDE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO - ANALISI DEL RISCHIO	
Numero aziende selezionate per Altre indagini degli organi di polizia giudiziaria	15
Numero aziende selezionate per Cambiamenti della situazione aziendale	21
Numero aziende selezionate per Comunicazione dei dati dell'azienda all'a.c.	77
Numero aziende selezionate per Implicazioni per la salute umana e animale, prec. focolai	72
Numero aziende selezionate per Indagine relativa all'igiene degli allevamenti	45
Numero aziende selezionate per Infrazioni riscontrate negli anni precedenti	3
Numero aziende selezionate per Numero di animali	655
Numero aziende selezionate per Variazioni dell'entità dei premi	8

Parimenti, quanto concerne i controlli minimi per l'anagrafe degli equidi, ai sensi del D.M. 5 maggio 2006 e della Nota del Ministero della Salute prot. n. 14396 del 23 novembre 2007, i Servizi Veterinari dovranno sottoporre annualmente a controllo almeno il 5% delle aziende che insistono sul territorio di propria competenza.

RIEPILOGO SUI CONTROLLI MINIMI NELLE AZIENDE CON ALLEVAMENTI DI EQUIDI IN APPLICAZIONE DELL'ART.14 D.M. 5 MAGGIO 2006 Nazione – ITALIA ANNO 2008 Dati aggiornati al 20/05/2009	
Numero complessivo di aziende aperte al 01/01/2008	45.870
Numero totale di ispezioni effettuate in applicazione dell'Art.14 D.M. 5 maggio 2006	787
Numero totale di aziende sottoposte a controllo in applicazione dell'Art.14 D.M. 5 maggio 2006 (percentuale rispetto alle aziende aperte al 01/01/2008)	765 ( 1.67%)
di cui risultanti da check list (percentuale rispetto alle aziende aperte al 01/01/2008)	650 ( 1.42%)
Numero complessivo di capi nelle aziende controllate (indicati nelle check list)	4.254

MOTIVI DI SELEZIONE DELLE AZIENDE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO - ANALISI DEL RISCHIO	
Numero aziende selezionate per Altre indagini degli organi di polizia giudiziaria	3
Numero aziende selezionate per Cambiamenti della situazione aziendale	8
Numero aziende selezionate per Comunicazione dei dati dell'azienda all'a.c.	42
Numero aziende selezionate per Implicazioni per la salute umana e animale, prec. focolai	26
Numero aziende selezionate per Indagine relativa all'igiene degli allevamenti	10
Numero aziende selezionate per Infrazioni riscontrate negli anni precedenti	2
Numero aziende selezionate per Numero di animali	673
Numero aziende selezionate per Segnalazione di irregolarità da impianto di macellazione	1

Le non conformità riscontrate sono riportate nel [Capitolo 2](#).

## MISURE DI CONTROLLO, SORVEGLIANZA ED ERADICAZIONE DI ALCUNE MALATTIE DEGLI ANIMALI

**ANEMIA INFETTIVA DEGLI EQUIDI (A.I.E.):** Dal 2007 con Ordinanza ministeriale 14 novembre 2006 “Disposizioni urgenti in materia di sorveglianza dell’anemia infettiva degli equidi” è iniziato un capillare lavoro di monitoraggio di questa malattia su tutto il territorio nazionale. Tale attività continuativa fino ad oggi è stata possibile con l’emanazione dell’Ordinanza ministeriale 18 dicembre 2007 “Piano di sorveglianza nazionale per l’anemia infettiva degli equidi” che ha reiterato e leggermente modificato la precedente con validità fino al 31 dicembre 2009.

**BLUE TONGUE:** Attualmente nelle aree del territorio nazionale soggette a restrizione sanitaria è in corso la vaccinazione degli animali sensibili la cui copertura, per le province di Mantova e Verona (coinvolte per il BTV8) ha raggiunto una percentuale superiore all’80% degli animali da riproduzione vaccinabili.

Alla fine del mese di novembre 2008 si sono evidenziate alcune positività per sierotipo 8 anche nel Nord della Regione Sardegna. A tal proposito si è proceduto a notificare i focolai e si è provveduto ad inoltrare le dosi di vaccino spento per BTV8 (500.000) da utilizzarsi sui bovini e ovini insistenti sul territorio coinvolto.

Nell’ambito delle attività programmate per il 2008, sono stati stipulati accordi a fini commerciali ex Reg. n. 1266/2007 con Francia, Germania e Austria.

**Criticità evidenziate** - Le principali problematiche evidenziate nel 2008 hanno riguardato le movimentazioni degli animali sensibili dalle zone di restrizione verso le zone libere del territorio nazionale (soprattutto dei vitelli, inviati per l’ingrasso) provenienti dai Paesi del Nord Europa coinvolti dall’epidemia BTV8.

Nei confronti di questa malattia si assiste ad una continua e costante modifica della normativa comunitaria al fine di armonizzare in ambito comunitario la movimentazione degli animali sensibili. Tale evoluzione normativa sembrerebbe privilegiare di fatto gli aspetti commerciali rispetto all’aumento del rischio di diffusione della malattia.

**PESTE SUINA AFRICANA:** La peste suina africana è presente esclusivamente in Sardegna. Ogni anno viene applicato un piano di eradicazione e sorveglianza della peste approvato e co-finanziato dalla Commissione Europea. Nel mese di giugno 2008 è stata effettuata una missione in Sardegna da parte della Commissione Europea con lo scopo di valutare la situazione inerente l’applicazione del sopra citato programma.

**Criticità evidenziate** - Le azioni sanitarie intraprese fino ad ora nella lotta alla malattia sono state vanificate anche a causa del fatto che nelle aree in cui la patologia persiste (soprattutto nelle province di Nuoro e parte di Sassari considerate zone ad alto rischio) le condizioni socio-economiche sono particolarmente arretrate, e inducono comportamenti negligenti nella conduzione degli allevamenti perpetuando in tal modo la diffusione della malattia. Per tale ragione si ritiene che il mancato raggiungimento dell’obiettivo di eradicazione della peste suina africana in Sardegna, sia da ascrivere soprattutto all’allevamento brado, praticato in particolare in territori comunali di difficile controllo.

Inoltre, gli allevamenti clandestini alimentano un mercato parallelo delle carni e dei salumi che si affianca a quello delle aziende che operano nel pieno rispetto delle norme vigenti e che seguono uno standard operativo di livello industriale.

**MALATTIA VESCICOLARE DEL SUINO:** è stata eradicata nella maggioranza delle Regioni italiane, persistendo solo in tre Regioni dell'Italia centro-meridionale (Abruzzo, Campania e Calabria), nelle quali non è stato raggiunto l'obiettivo dell'eradicazione, e che pertanto vengono considerate non accreditate per tale malattia, così come specificato nella Decisione 2005/779/CE e successive modifiche.

A tale proposito, l'Italia annualmente presenta alla Commissione Europea un programma di eradicazione e controllo della malattia per l'approvazione tecnica e finanziaria. Il programma prevede, tra l'altro, una intensificazione delle attività di sorveglianza e di vigilanza presso le aziende suinicole a prescindere dall'indirizzo produttivo. In particolare, è previsto un rafforzamento dei controlli negli allevamenti da ingrasso e delle stalle di sosta, considerate queste ultime punto critico ai fini della trasmissione dell'infezione. I piani, resi operativi tramite Ordinanza ministeriale (12 aprile 2008, pubblicata sulla GURI n. 148 del 26 giugno 2008), contemplano anche l'adozione di basilari norme di biosicurezza, essenziali per prevenire la malattia.

**Criticità evidenziate** - Ad oggi la situazione della Malattia Vescicolare del Suino in Italia, vista la peculiare diffusibilità del virus responsabile, è particolarmente preoccupante, specialmente in virtù dei continui e necessari flussi commerciali esistenti anche tra regioni diverse, che hanno determinato una diffusione eterogenea sul territorio nazionale.

In particolare, si evidenziano di seguito specifiche criticità che rendono ancora più difficile l'obiettivo dell'eradicazione della malattia in Italia:

- commercio di animali attraverso le stalle di sosta che non offrono le adeguate garanzie sanitarie e di controllo;
- movimentazioni illegali di animali potenzialmente infetti e uso di mezzi di trasporto che transitano in aree a rischio senza rispettare le minime norme di biosicurezza.

**SCRAPIE:** Le misure di controllo prevedono l'esecuzione di 10.000 test sui capi macellati e 10.000 sui capi morti sia per la specie ovina che caprina. I risultati della sorveglianza nel 2008 mettono in evidenza che i target sono stati raggiunti in tutte le Regioni, ma rimangono problemi di raggiungimento degli obiettivi in Sicilia e Sardegna che hanno raggiunto rispettivamente 42 % e 52 % dei controlli previsti negli ovini e l'8% e il 5% per quelli previsti per i caprini.

**WEST NILE DISEASE:** A seguito della conferma di un caso clinico di WND in Emilia Romagna in un equide a Settembre 2008, sono state messe in atto delle attività straordinarie. Tale attività ha evidenziato numerosi focolai in alcune Province del Veneto, Emilia Romagna e Lombardia. Tali eventi hanno determinato l'adozione dell'Ordinanza 5 Novembre 2008 che ha previsto l'implementazione delle attività di sorveglianza e ha disposto la vaccinazione (non obbligatoria) degli equidi sotto la responsabilità della Regione e a spese dell'allevatore.

Le non conformità riscontrate sono riportate nel [Capitolo 2](#).

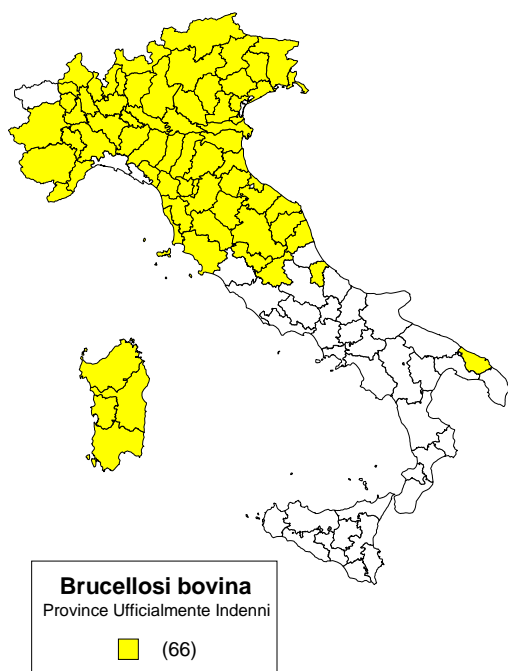
## ERADICAZIONE DELLA BRUCELLOSI BOVINA, BUFALINA ED OVICAPRINA

In Italia esistono piani di eradicazione dalla brucellosi bovina-bufalina e dalla brucellosi ovicaprina da diversi anni. Scopo dei piani è di individuare, attraverso un'attività di diagnosi di laboratorio, gli animali infetti che vengono inviati al macello e quindi allontanati dagli allevamenti

Periodo: 1997 – 2008 Dati riferiti alle Aziende (brucellosi bovina).

L'acquisizione progressiva di una qualifica favorevole sul territorio ha causato una riduzione del numero di aziende soggette a controlli sistematici come previsto dalla normativa vigente. Di conseguenza anche l'aumentato impegno dei Servizi veterinari ha progressivamente consentito nel corso degli ultimi 10 anni, il raggiungimento di una elevata percentuale di aziende controllate nel 2008 (98%) con un innalzamento del 10% nell'arco dello stesso periodo. Aumenti significativi dei controlli rispetto al 2007 si sono avuti per le seguenti Regioni: Abruzzo, Basilicata, Calabria e Liguria. Raffrontando sia la prevalenza che l'incidenza della malattia si evince un notevole decremento di entrambe dal 2007 al 2008 (si è passati rispettivamente dal 3,18% al 2,46% e dal 2,15% al 1,65%) e comunque lo "stabilizzarsi" di una situazione ben definita (vedi cartina province ufficialmente indenni) con un "dualismo" settentrione (ufficialmente indenne) – meridione (dove persistono aree ad elevata positività).

**Province Ufficialmente Indenni**



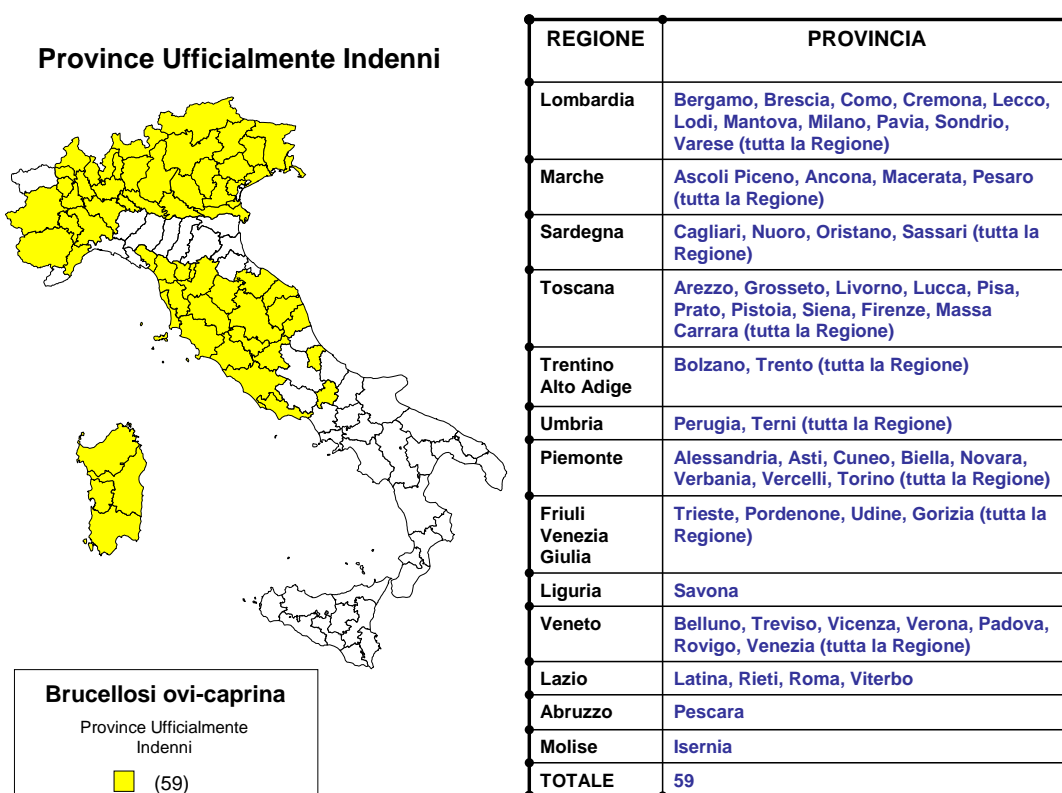
REGIONE	PROVINCIA
Emilia-Romagna	Bologna, Ferrara, Forlì, Modena Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Rimini (tutta la regione)
Lombardia	Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Mantova, Pavia, Sondrio, Varese, Milano (tutta la regione)
Marche	Ancona, Ascoli Piceno, Macerata, Pesaro (tutta la regione)
Sardegna	Cagliari, Nuoro, Oristano, Sassari (tutta la regione)
Toscana	Arezzo, Grosseto, Livorno, Lucca, Pisa, Prato, Pistoia, Siena, Firenze, Massa Carrara (tutta la regione)
Trentino Alto Adige	Bolzano, Trento (tutta la regione)
Umbria	Perugia, Terni (tutta la regione)
Piemonte	Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Verbania, Vercelli, Torino (tutta la regione)
Friuli Venezia Giulia	Trieste, Pordenone, Udine, Gorizia (tutta la regione)
Liguria	Imperia, Savona
Veneto	Belluno, Treviso, Vicenza, Verona, Padova, Rovigo, Venezia (tutta la regione)
Lazio	Rieti
Abruzzo	Pescara
Puglia	Brindisi
<b>TOTALE</b>	<b>66</b>

Periodo: 1997 – 2008 Dati riferiti alle Aziende (brucellosi ovicaprina)

L'acquisizione progressiva di una qualifica favorevole sul territorio ha causato una riduzione del numero di aziende soggette a controlli sistematici come previsto dalla normativa vigente. L'aumentato impegno dei Servizi veterinari ha consentito soltanto negli ultimi anni il raggiungimento di una percentuale di aziende controllate accettabile (94% c.a. nel 2008), fermo restando che tali dati vanno sempre analizzati

considerando l'eventualità dell'applicazione su base provinciale e/o regionale di possibili Piani di diradamento delle prove in conseguenza dell'acquisizione della qualifica di Ufficialmente indenne (D.lvo 19 agosto 2005, n. 193).

La prevalenza nel 2008 (3,73%) è diminuita rispetto al 2007 (4,23%), permanendo una percentuale elevata soprattutto in Sicilia (11,96%) e Calabria (5%) rispetto al resto del Paese dove invece i livelli sono molto più bassi. L'incidenza della malattia si è invece attestata su un livello stabile (1,80%) e come per la brucellosi bovina si è configurata una situazione ben definita con un "dualismo" settentrione (ufficialmente indenne) – meridione (non ufficialmente indenne) (vedi cartina province ufficialmente indenni).





## ERADICAZIONE DELLA TUBERCOLOSI

In Italia esiste un piano di eradicazione che prevede un controllo annuale su tutti i bovini di età superiore alle sei settimane in allevamenti ufficialmente indenni. In caso di province ufficialmente indenni si può ricorrere ad un diradamento dei test di tubercolinizzazione a due, tre o quattro anni rispettivamente, a seconda della situazione epidemiologica della stessa provincia. Nel caso di riscontro di positività i capi positivi devono essere abbattuti entro 30 giorni facendo seguire due prove negative a distanza di 42 giorni per il ripopolamento dell'allevamento e altre due prove negative a distanza rispettivamente di 6 mesi l'una dall'altra per il riottenimento della qualifica di allevamento ufficialmente indenne da tubercolosi.

Allo stato attuale le province riconosciute ufficialmente indenni da tubercolosi bovina ai sensi della normativa comunitaria (Direttiva 64/432/CEE e successive modifiche) risultano essere le seguenti:

### Province Ufficialmente Indenni



REGIONE	PROVINCIA
EMILIA-ROMAGNA	Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Rimini (tutta la regione)
LOMBARDIA	Bergamo, Como, Lecco, Sondrio
MARCHE	Ascoli Piceno
TOSCANA	Grosseto, Livorno, Lucca, Pisa, Prato, Pistoia, Siena
TRENTINO ALTO ADIGE	Bolzano, Trento (tutta la regione)
PIEMONTE	Novara, Verbania, Vercelli
FRIULI VENEZIA GIULIA	Trieste, Pordenone, Udine, Gorizia (tutta la regione)
VENETO	Belluno, Treviso, Vicenza, Verona, Padova, Rovigo, Venezia (tutta la regione)
SARDEGNA	Oristano
ABRUZZO	Pescara
TOTALE	40



## ERADICAZIONE DELLA LEUCOSI ENZOOTICA BOVINA (LEB)

In Italia esiste un programma obbligatorio finalizzato all'eradicazione della leucosi bovina enzootica negli allevamenti bovini e bufalini. Per il mantenimento della qualifica di allevamento ufficialmente indenne è previsto un controllo annuale.

Allo stato attuale le province riconosciute ufficialmente indenni ai sensi della normativa comunitaria (Direttiva 64/432/CEE e successive modifiche) risultano essere le seguenti:

### Province Ufficialmente Indenni



REGIONE	PROVINCIA
Emilia-Romagna	Bologna, Ferrara, Forlì, Modena Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Rimini (tutta la regione)
Lombardia	Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Mantova, Pavia, Sondrio, Varese, Milano (tutta la regione)
Marche	Ancona, Ascoli Piceno, Macerata, Pesaro (tutta la regione)
Sardegna	Cagliari, Nuoro, Oristano, Sassari (tutta la regione)
Toscana	Arezzo, Grosseto, Livorno, Lucca, Pisa, Prato, Pistoia, Siena, Firenze, Massa Carrara (tutta la regione)
Trentino Alto Adige	Bolzano, Trento (tutta la regione)
Umbria	Perugia, Terni (tutta la regione)
Piemonte	Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Verbania, Vercelli, Torino (tutta la regione)
Friuli Venezia Giulia	Trieste, Pordenone, Udine, Gorizia (tutta la regione)
Liguria	Imperia, Savona
Veneto	Belluno, Treviso, Vicenza, Verona, Padova, Rovigo, Venezia (tutta la regione)
Lazio	Frosinone, Rieti
Abruzzo	Pescara
Valle d'Aosta	Aosta (tutta la regione)
Molise	Campobasso, Isernia (tutta la regione)
TOTALE	69

## PIANO NAZIONALE DI CONTROLLO DELLA MALATTIA DI AUJESZKY

L'attuazione del Piano nazionale di controllo della malattia di Aujeszky, obbligatoria con Decreto 1 aprile 1997 in Italia è "a macchia di leopardo".

Il Piano a norma dell'art. 1 comma 1 rende obbligatoria l'applicazione su tutto il territorio nazionale di un programma di controllo basato sulla profilassi igienico-sanitaria e sulla vaccinazione pianificata di tutti i suini allevati.

Ad oggi soltanto la Provincia autonoma di Bolzano è indenne ed applica un proprio piano provinciale, sulla base del piano nazionale, approvato dalla Commissione.

Il restante territorio nazionale presenta una situazione variabile; nelle aree in cui l'allevamento suinicolo è condotto in maniera intensiva, il piano viene applicato con regolarità, queste aree sono identificabili con le regioni del centro-nord Italia, nel resto del paese viene applicato con criteri che seguono l'allevamento di "filiera".

Nella successiva tabella (ALLEGATO IV (Dec. 2008/185/CE) - Malattia di Aujeszky) è riportata in dettaglio la situazione nazionale.

REGIONE	NUMERO DI AZIENDE SUINICOLE	NUMERO DI AZIENDE SUINICOLE OGGETTO DI UN PROGRAMMA PER LA MALATTIA DI AUJESZKY (1)	NUMERO DI AZIENDE SUINICOLE NON CONTAMINATE DALLA MALATTIA DI AUJESZKY (CON VACCINAZIONE) (2)	NUMERO DI AZIENDE SUINICOLE INDENNI DALLA MALATTIA DI AUJESZKY (SENZA VACCINAZIONE) (3)
Abruzzo	1431	447	147	5
Basilicata	3134	60	14	1785
<u>Bolzano</u>	<u>4861</u>	<u>112</u>	<u>222</u>	<u>4861</u>
Calabria	1540	183	25	0
Campania	3717	3352	70	0
Emilia Romagna	4.194	1761	428	0
Friuli Venezia Giulia	1013	200	165	20
Lazio	515	230	140	90
Liguria	114	11	9	0
Lombardia	7682	778	445	0
Marche	11,179	162	155	1
Molise	523	142	142	0
Piemonte	2535	422	247	0
Puglia	795	262	29	233
Sardegna	15350	0	0	0
Sicilia	1217	53	3	0
Toscana	7.811	7.811	604	7207
Trento	286	6	3	0
Umbria	1840	212	185	3
Valle d'Aosta	148	0	0	0
Veneto	1890	357	215	0

N.B.: Nella Provincia di Bolzano il numero totale degli allevamenti di suini è di n. 4.861, per un totale di 12.135 capi. I 112 allevamenti dichiarati in tabella rappresentano le aziende dove sono presenti suini da riproduzione. Questi allevamenti sono stati testati tutti nel corso del 2008.

In aggiunta un certo numero di aziende da ingrasso è stato testato direttamente al macello.

Le 222 aziende in tabella si riferiscono al totale delle aziende testate (n. 112 aziende da ingrasso più n.110 azienda da riproduzione per un totale di n. 222 aziende)

In totale sono stati testati 698 capi.

## SALMONELLOSI

Attualmente sono terminati tutti i baseline studies previsti ai sensi del Regolamento 2160/2003, riguardanti:

- diffusione delle Salmonella nelle galline ovaiole;
- diffusione delle Salmonelle nei broilers;
- diffusione delle Salmonella nei tacchini;
- diffusione delle Salmonella nei suini da ingrasso;
- diffusione delle salmonella spp. e dello staphylococcus aureus meticillino-resistente nei suini da riproduzione;
- diffusione del Campylobacter spp. e salmonella spp. nelle carcasse di broiler, nonché la diffusione e la resistenza agli antimicrobici del Campylobacter spp. nei broiler.

In sede comunitaria sono stati stabiliti, sulla base dei dati inviati dai singoli Stati membri, gli obiettivi da raggiungere tramite piani triennali.

I singoli Stati membri, tramite piani nazionali cofinanziati approvati dalla Commissione Europea, attuano sul proprio territorio le misure sanitarie indicate nella normativa comunitaria, per le quali è previsto il rimborso al 50% delle spese eligibili.

Ogni anno i dati relativi al flusso delle zoonosi, raccolti sulla base della direttiva, quindi anche quelli non derivanti dai suddetti piani nazionali, vengono inviati alla Commissione Europea che provvede ad aggregarli in un report comunitario, a disposizione su Internet.

Nelle tabelle collegate sono riportati i dati relativi alla situazione salmonellosi nelle [ovaiole](#) e nei [riproduttori](#).

---

## FARMACOSORVEGLIANZA

Di seguito vengono analizzati i seguenti dati :

- dati inviati da 15 assessorati regionali e due province autonome (V. D'Aosta, Piemonte, Lombardia, F.V. Giulia, Veneto, Liguria, E. Romagna, Umbria, Toscana, , Lazio, Campania, Molise, Basilicata, Sicilia e Sardegna e dalle due Province autonome di Trento e Bolzano);
- dati relativi all'attività di controllo svolta su tutto il territorio nazionale dai nuclei operativi dei Carabinieri per la Tutela della Salute.

All'atto della redazione della presente relazione non erano ancora pervenuti dati sull'attività svolta dai servizi veterinari delle AASSLL delle seguenti regioni : Marche, Puglia e Calabria.

La GF ha dichiarato di non aver svolto per l'anno 2008 alcuna attività di controllo sulla produzione, distribuzione ed impiego di medicinali veterinari pertinente agli obiettivi del DLvo 193/2006 e del DLvo 158/2006.

---

## DISTRIBUZIONE DEGLI IMPIANTI DI ALLEVAMENTO E CUSTODIA DEGLI ANIMALI PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE

Nelle figure collegate è riportato un prospetto delle diverse [tipologie di allevamento nel 2008](#) e la [distribuzione regionale degli allevamenti](#).

---

## Controlli EFFETTUATI DALLE AASSLL

Vengono di seguito illustrati per ogni tipologia di operatore i dettagli dei controlli effettuati. Nella breve panoramica che segue per ogni tipologia di operatore presa in esame sono state riportate la/e regione/i rispettivamente con il maggiore e minore livello di copertura (% di operatori controllati su totale) e quella che ha effettuato in valore assoluto il maggior numero di controlli.

### Grossisti

A livello nazionale sono state effettuate 323 ispezioni per un totale di 324 operatori.

L'Emilia Romagna è la regione che ha garantito il maggior livello di copertura (59 controlli su 44 operatori =134%). E' invece in coda il Friuli Venezia Giulia (5 controlli su 10 operatori =50%).

La Regione con il maggior numero di operatori è il Veneto (49 operatori e 47 ispezioni = 96%).

La regione che ha effettuato il maggior numero di controlli (59 controlli su 44 operatori = 134%) è l'Emilia Romagna.

### Vendita diretta

A livello nazionale sono state effettuate 360 ispezioni per un totale di 310 operatori.

La più alta percentuale di copertura è quella della Sardegna (72 controlli su 36 operatori =189%). La Liguria non ha eseguito controlli sui 2 esercizi presenti nella regione (0%).

La Regione con il maggior numero di operatori è la Lombardia (59 operatori e 41 ispezioni = 69%).

La regione che ha effettuato il maggior numero di controlli (72 controlli su 36 operatori = 189%) è la Sardegna.

#### **Esercizi commerciali + parafarmacie**

A livello nazionale sono state effettuate 917 ispezioni per un totale di 2146 operatori.

La Campania ha effettuato 389 controlli su 304 esercizi (128%). Liguria (34 esercizi), Friuli Venezia Giulia (69 esercizi) e la provincia di Bolzano (19 esercizi) non hanno effettuato alcun controllo in questo settore (0%)

La Regione con il maggior numero di operatori è il Piemonte (332 operatori e 223 ispezioni = 67%).

La regione che ha effettuato il maggior numero di controlli (389 controlli su 304 operatori = 128 %) è la Campania.

#### **Farmacie**

A livello nazionale sono state effettuate 2576 ispezioni per un totale di 10715 operatori.

Il Veneto ha effettuato 465 controlli su un totale di 901 operatori (52%) seguito da Molise (44 controlli su 88 operatori = 50%) e Emilia Romagna (544 controlli su 1088 operatori = 50%). La Liguria (263 operatori), la Lombardia (1904 operatori) e la provincia di Trento (103 operatori) hanno effettuato controlli risultanti in una percentuale inferiore all'1%.

La Regione con il maggior numero di operatori è la Lombardia (1904 operatori e 4 ispezioni = 0%).

La regione che ha effettuato il maggior numero di controlli (465 controlli su 901 operatori = 52%) è il Veneto.

#### **Ambulatori/cliniche/medici veterinari**

A livello nazionale sono state effettuate 2179 ispezioni per un totale di 7752 operatori.

La Basilicata ha il più alto livello di copertura (71 controlli su 91 operatori = 78%). La Liguria ha coperto solo il 2% degli operatori (3 su 162)

La Regione con il maggior numero di operatori è la Lombardia (1369 operatori e 44 ispezioni = 3%).

La regione che ha effettuato il maggior numero di controlli (393 controlli su 514 operatori = 76%) è la Campania.

#### **Allevamenti bovini**

A livello nazionale sono state effettuate 24171 ispezioni per un totale di 142570 operatori.

Trento ha garantito il maggior livello di copertura (1521 controlli su 1521 operatori = 100%). Il valore più basso è quello di Bolzano (603 controlli su 8709 operatori = 7%).

La Regione con il maggior numero di operatori è il Veneto (18116 operatori e 2799 ispezioni = 15 %).

La regione che ha effettuato il maggior numero di controlli (4664 controlli su 9416 operatori = 50%) è l'Emilia Romagna.

#### **Allevamenti suini**

A livello nazionale sono state effettuate 5900 ispezioni per un totale di 62753 operatori.

L'Emilia Romagna ha effettuato 1477 controlli su 2904 allevamenti (51%). Liguria (327 allevamenti), Bolzano (4858 allevamenti) e Abruzzo (10058 allevamenti) hanno effettuato controlli risultanti in percentuali inferiori all'1%.

La Regione con il maggior numero di operatori è la Sardegna (14766 operatori e 1080 ispezioni = 7%).

La regione che ha effettuato il maggior numero di controlli (1477 controlli su 2904 operatori = 51%) è l'Emilia Romagna.

#### **Allevamenti equidi**

A livello nazionale sono stati effettuati 2744 controlli per un totale di 53714 operatori. La Basilicata ha garantito il maggior livello di copertura (250 controlli su 712 operatori = 35%). Abruzzo (3364 allevamenti),

Bolzano (7543 allevamenti), Friuli Venezia Giulia (1637 allevamenti), Liguria (1800 allevamenti) e Toscana (4629 allevamenti) hanno effettuato controlli risultanti in percentuali inferiori al 2%.

Bolzano risulta avere il maggior numero di operatori (7543 operatori e 34 ispezioni = 0%).

La regione che ha effettuato il maggior numero di controlli (608 controlli su 5907 operatori = 10%) è l'Emilia Romagna.

#### **Allevamenti ittici**

A livello nazionale sono state effettuate 290 ispezioni per un totale di 901 operatori. La Basilicata ha effettuato 4 controlli su un totale di 2 allevamenti (200%). La Liguria (4 operatori) non ha effettuato alcun controllo in questo settore.

La Regione con il maggior numero di operatori è il Veneto (161 operatori e 48 ispezioni = 30 %).

La provincia di Trento ha effettuato il maggior numero di controlli (80 controlli su 80 operatori =100%).

#### **Allevamenti avicoli**

A livello nazionale sono state effettuate 4439 ispezioni per un totale di 12541 operatori.

Il Molise ha effettuato 761 controlli su 241 allevamenti (316%). La Lombardia (2217 allevamenti), ha effettuato controlli risultanti in una percentuale inferiore al 2%.

La Regione con il maggior numero di operatori è il Veneto (2765 operatori e 1647 ispezioni = 60%).

La regione che ha effettuato il maggior numero di controlli (1647 controlli su 2765 operatori = 60%) è il Veneto.

#### **Allevamenti cunicoli**

A livello nazionale sono state effettuate 1097 ispezioni per un totale di 4342 operatori. Il Molise ha effettuato 10 controlli su 4 operatori (250%). I valori più bassi sono quelli di Liguria (0 controlli su 2 operatori) e Lombardia (33 controlli su 2080 operatori =2%)

La Regione con il maggior numero di operatori è la Lombardia (2080 operatori e 33 ispezioni = 2%).

La regione che ha effettuato il maggior numero di controlli (612 controlli su 1267 operatori = 48%) è il Veneto.

#### **Allevamenti ovi-caprini**

A livello nazionale sono state effettuate 7261 ispezioni per un totale di 95244 operatori. La Toscana ha effettuato 757 controlli su un totale di 5181 allevamenti (15%) seguita da Sardegna (2038 controlli su 15075 allevamenti =14%), Sicilia (1020 controlli su 7635 operatori =13%) e Molise (448 controlli su 3439 operatori =13%).

La Liguria (2282 operatori), Lombardia (12490 allevamenti) e l'Abruzzo (7526 allevamenti) hanno effettuato controlli risultanti in una percentuale inferiore al 2%.

La Regione con il maggior numero di operatori è la Sardegna (15075 operatori e 2038 ispezioni = 14%).

La regione che ha effettuato il maggior numero di controlli (2038 controlli su 15075 operatori = 14%) è la Sardegna.

#### **Ippodromi/maneggi/scuderie**

A livello nazionale sono state effettuate 1220 ispezioni per un totale di 15356 operatori.

La Campania ha effettuato 851 controlli su un totale di 182 allevamenti (468%). La Liguria (756 operatori) e Lombardia (8384 allevamenti) hanno effettuato controlli risultanti in una percentuale inferiore all' 1%.

La Regione con il maggior numero di operatori è la Lombardia (8384 operatori e 21 ispezioni = 0%).

La regione che ha effettuato il maggior numero di controlli (851 controlli su 182 operatori = 468%) è la Campania.

### **Canili/gattili**

A livello nazionale sono state effettuate 1077 ispezioni per un totale di 1091 operatori.

Il Friuli Venezia Giulia ha effettuato 376 controlli su un totale di 22 operatori (1709%). seguita dalla Basilicata (162 controlli su 14 operatori =1150%). La Lombardia (253 operatori) ha effettuato controlli risultanti in una percentuale inferiore al 2%.

La Regione con il maggior numero di operatori è la Lombardia (253 operatori e 2 ispezioni = 0%).

La regione che ha effettuato il maggior numero di controlli (376 controlli su 22 operatori = 1709%) è il Friuli Venezia Giulia.

### **Apiari**

A livello nazionale sono state effettuate 850 ispezioni per un totale di 29461 operatori.

La Sicilia ha effettuato 202 controlli su un totale di 650 operatori (31%). L'Abruzzo (466 operatori), l'Umbria (619 operatori), le province di Trento (1512 operatori) e Bolzano (3043 operatori), il Friuli Venezia Giulia (927 operatori), il Piemonte (3839 operatori), la Lombardia (2790 operatori), la Liguria (1022 operatori) e l'Emilia Romagna (6458 operatori) hanno effettuato controlli risultanti in una percentuale inferiore al 2%.

La Regione con il maggior numero di operatori (6458 operatori e 87 ispezioni = 1%) è l'Emilia Romagna.

La regione che ha effettuato il maggior numero di controlli (202 controlli su 650 operatori = 31%) è la Sicilia.

### **Altre specie animali**

A livello nazionale sono state effettuate 369 ispezioni per un totale di 15266 operatori. Il Molise ha effettuato 8 controlli su un totale di 8 operatori (100%). La Lombardia ha effettuato 20 controlli su 12789 operatori (=0%)

La Regione con il maggior numero di operatori è la Lombardia (12789 operatori e 20 ispezioni = 0%).

La regione che ha effettuato il maggior numero di controlli (54 controlli su 637 operatori = 8%) è il Lazio.

Nella tabella collegata è riportata una [sintesi dei controlli effettuati in ciascuna regione nel 2008](#).

In particolare, per quanto riguarda il settore della distribuzione, si osserva che:

- 1 Lombardia, Liguria, Toscana, Friuli Venezia Giulia e Abruzzo non sono riusciti a garantire una copertura di almeno il 100% sui grossisti e sulle attività di vendita diretta;
- 2 la Sardegna, la provincia di Trento e il Veneto non sono riuscite a garantire una copertura di almeno il 100% sui grossisti;
- 3 il Molise non è riuscito a garantire una copertura di almeno il 100% sulle attività di vendita diretta.

In tutte le altre regioni e province autonome la copertura su vendita all'ingrosso e diretta è soddisfacente (almeno il 100% degli operatori controllati).

I livelli di copertura per tipologia di operatore (% di operatori controllati su operatori presenti), soprattutto per quello che riguarda gli allevamenti, sono molto eterogenei tra una regione e l'altra.

Il numero di ispezioni effettuate ciascun tipo di operatore non sempre risulta proporzionale al numero effettivo di operatori presenti nel territorio di competenza.



### Controlli EFFETTUATI DAI NAS

Le [figure collegate](#) mostrano, rispettivamente, la distribuzione dei controlli a livello di produzione, distribuzione ed attività medico-veterinaria e presso allevamenti, maneggi e canili, eseguiti dai Carabinieri del NAS nel 2008, suddivisi per regione.

Nel 2008 si è registrato una riduzione di circa il 20% del numero di controlli negli allevamenti e presso le farmacie e di circa il 65 % presso i grossisti. Vi è stato invece un forte incremento del numero di controlli presso ambulatori e canili. Il numero totale dei controlli si è ridotto da 5479 a 4758 (-13%).

### ATTIVITÀ DI CONTROLLO NEL SETTORE DI SANITÀ ANIMALE SVOLTA DAI CARABINIERI PER LA TUTELA DELLA SALUTE (NAS)

#### Eradicazione della brucellosi bufalina nella provincia di Caserta (maggio-dicembre 2008)

Nel mese di dicembre 2008, si sono concluse le attività di profilassi, condotte con il supporto del Comando Carabinieri per la Tutela della Salute, relative alle misure straordinarie di polizia veterinaria finalizzate alla eradicazione della brucellosi bufalina nella provincia di Caserta.

L'operazione, avviata nel mese di maggio 2007 ed attuata con l'impiego di una *task force* composta da militari del NAS, funzionari e medici veterinari appartenenti a varie Amministrazioni centrali e periferiche, ha consentito di:

- effettuare 484 verifiche sanitarie presso aziende zootecniche bufaline e presso 164 caseifici;
- identificare elettronicamente 23.764 animali da reddito.

([Cfr. tabella NAS](#))

## 4) BENESSERE ANIMALE

### NEGLI ALLEVAMENTI

L'attività di controllo svolta sul territorio nazionale nell'anno 2008 per la verifica dell'applicazione delle norme di **benessere animale negli allevamenti** si è svolta tenendo conto delle disposizioni della decisione n. 778/2006, entrata in applicazione il 1° gennaio 2008, e della programmazione minima dei controlli prevista dal Piano Nazionale per il benessere animale emanato in via sperimentale ad agosto 2008.

In virtù delle menzionate disposizioni relativamente all'anno 2008 la programmazione dei controlli e la relativa attività di rendicontazione ha riguardato tutte le specie animali rientranti nel campo di applicazione della direttiva 98/58/CE attuata in Italia con il D.Lgs. 146/2001.

La rendicontazione dell'attività di controllo da parte delle Regioni e Province Autonome deve avvenire entro il 31 marzo dell'anno successivo di riferimento; tuttavia, alla data indicata risultano mancanti i dati di attività di 4 Regioni, inoltre i dati pervenuti hanno presentato difficoltà interpretative e talune incongruenze.

Dai dati pervenuti risulta la seguente attività di controllo:

- **Vitelli:** sono stati ispezionati N. 5.582 allevamenti su un totale di N. 33.137, con una media del 20%;
- **Galline ovaiole:** sono stati ispezionati N. 757 allevamenti su un totale di N. 1.1504, con una media del 53%;
- **Suini:** sono stati ispezionati N. 3.367 su un totale di 33.433, con una media del 10%;
- **Bovini:** sono stati ispezionati N. 7.742 su un totale di N. 38.440 con una media del 20%;
- **Ovini:** sono stati ispezionati N. 3.809 allevamenti su un totale di 36.862 con una media del 10%;
- **Caprini:** sono stati ispezionati N. 353 allevamenti su 1.090, con una media del 32%;
- **Broiler:** sono stati ispezionati N. 288 allevamenti su un totale di N. 1.650 con una media del 17%;
- **Bufali:** sono stati ispezionati N. 54 allevamenti su un totale di N. 1.601, con una media del 3%;



- **Cavalli:** sono stati ispezionati N. 1.023 allevamenti su un totale di N. 7.213, con una media del 14%;
- **Conigli/lepri:** sono stati ispezionati N. 153 allevamenti su un totale di N. 813, con una media del 19%;
- **Tacchini:** sono stati ispezionati N. 142 allevamenti su un totale di N. 1.066, con una media del 13%;
- **Struzzi:** sono stati ispezionati N. 9 allevamenti su un totale di N. 51, con una media del 18%;
- **Animali da pelliccia:** sono stati ispezionati N. 10 allevamenti su un totale di N. 16, con una media del 62%.

## DURANTE IL TRASPORTO

Relativamente alla **protezione degli animali durante il trasporto** i controlli sono effettuati sulla base dell'art. 27 del Reg. (CE) n. 1/2005. Le ispezioni effettuate nell'anno 2008 sul territorio nazionale da parte delle AUSL, UVAC e PIF, sono state in totale 170.063 di cui, 1.233 eseguite durante il trasporto, 151.198 nel luogo d'arrivo, 5.395 al mercato, 9.718 nel luogo di partenza, 2.344 presso i punti di sosta e 175 nei punti di trasferimento.

## 5) SANITA' DELLE PIANTE

### CONTROLLO UFFICIALE SULL'IMMISSIONE IN COMMERCIO E L'UTILIZZAZIONE DEI PRODOTTI FITOSANITARI

I dati elaborati hanno riguardato l'invio da parte di 18 delle 21 Regioni/Province. Non hanno inviato i dati le Regioni Campania, Molise, Sardegna.

Nella tabella collegata - [risultati globali dei controlli e delle infrazioni](#) - sono riportati i dati trasmessi all'ufficio competente del Ministero della Salute da parte delle Regioni/Province, dal Comando Carabinieri per la Tutela della Salute e dall'Ispettorato per il Controllo della Qualità dei Prodotti Alimentari.

Si evidenzia che complessivamente sono stati effettuati da tutti gli enti 19582 controlli e sono state riscontrate 786 infrazioni pari al 4 % dei controlli.

Come riassunto nella tabella 2, di seguito riportata, sono stati effettuati i seguenti controlli dalle diverse Amministrazioni:

- Le Regioni/Province hanno effettuato 15583 (79.6%) controlli e rilevato 449 infrazioni (2.9%);
- Il Comando Carabinieri per la Tutela della Salute ha effettuato 1569 (8.0%) e rilevato 268 infrazioni (17.1 %);
- l'Ispettorato Centrale per il Controllo della Qualità dei Prodotti Alimentari ha effettuato 2430 controlli (12.4 %) e ha riscontrato 69 infrazioni (2.8%).

**Tabella 2: Confronto dei risultati dei controlli divisi per Autorità di controllo  
Anno 2008**

Tipo di controllo/ Autorità di controllo	ICRF	% Infrazione	CCS	% Infrazione	Regioni/Province	% Infrazione
Controllo presso le rivendite	517	11.2	853	26.8	3380	8.2
Controllo confezioni	909	0	180	1.7	4559	0
Controllo etichette	909	0.4	282	8.1	5276	0.02
Controllo composizione	95	7.4	9	0	54	0
Controllo presso gli utilizzatori	0	0	245	5.3	2314	7.3
totale	2430	2.8	1569	17.1	15583	2.9

Le autorità regionali hanno effettuato più controlli in assoluto.

Dalla tabella 3 relativa al riepilogo dei controlli si può riscontrare che nel corso dell'anno 2008 sono diminuiti i controlli presso le rivendite, e presso gli utilizzatori nonché i controlli analitici sui formulati dei prodotti fitosanitari, mentre sono aumentati i controlli sulle etichette e sulle confezioni.

**Tabella 3: Raffronto anni 2007/2008 dei controlli totali**

Tipo di controllo	2007	2008	% incremento
Controllo presso le rivendite	5278	4750	-10%
Controllo confezioni	4968	5648	+13.7%
Controllo etichette	6043	6467	+ 7.0%
Controllo composizione	525	158	-69.9 %
Controllo presso gli utilizzatori	3384	2559	-24.4%

Il rapporto più ampio e dettagliato dei risultati del controllo ufficiale in materia di immissione in commercio e utilizzazione dei prodotti fitosanitari per l'anno 2008 verrà trasmesso alla Commissione Europea ai sensi articolo 17 della Direttiva 91/414/CEE, recepita nell'ordinamento nazionale con il Decreto legislativo 194 del 17 marzo 1995, e sarà pubblicato sul sito del Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali - Settore Salute.

## 6) ALTRO

Come già specificato, in questa sezione sono raccolti dati e informazioni relativi a settori che non rientrano propriamente in nessuna delle precedenti sezioni o che possono essere considerati trasversali tra le stesse.

In particolare, in questa sezione è stato raccolto materiale relativo a:

- Attività di controllo svolta dagli UVAC nell'ambito degli scambi intracomunitari di animali e prodotti di origine animale;
- Sistema di Allerta Rapido;
- Attività di controllo svolte dall'Agenzia delle Dogane;
- Attività di controllo su fertilizzanti e sementi svolti dall'ICQ;
- Altre attività di controllo effettuate dal Corpo Forestale dello Stato:
  - controlli residui ai sensi del Reg. CEE 4045/89 sulle erogazioni finanziarie del FEOGA Garanzia (attualmente sostituito dal Reg. CE 485/08);
  - controlli sui piani di sviluppo rurale regionali (Regg. CEE 2078 e 2080/92, 1257/99);
  - sulle domande uniche di pagamento degli aiuti comunitari nell'ambito di taluni regimi di sostegno agli agricoltori di cui al Reg. CE 1782/2003 con particolare riguardo al settore zootecnico e al rispetto degli obblighi di condizionalità;
  - accertamenti in merito a truffe a danno dell'U.E., per l'erogazione di contributi comunitari a favore di pascoli inesistenti, effettuati su specifica delega della Corte dei Conti;
  - operazioni relative ai settori risorse idriche, inquinamenti, discariche e rifiuti.
- Sottoprodotti di origine animale;
- Valutazione del rischio ambientale da OGM;
- Indicatori ambientali;
- Attività di controllo dei Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente;
- Attività di supervisione sui PIF.

## CONTROLLI VETERINARI SU ANIMALI E PRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE SPEDITI IN ITALIA DA ALTRI PAESI DELL'UE - ATTIVITÀ UVAC

Nell'anno 2008 sono state sottoposte a controlli documentali e fisici n. 9.926 partite pari al 0,94% delle partite introdotte dai Paesi comunitari (allegato 2, colonne 4 e 5). La percentuale dei controlli documentali e fisici varia a seconda della tipologia di merce raggiungendo i livelli più elevati sugli animali vivi: animali vivi non agricolo zootecnici (9,62%), ovi-caprini (7,54%), suini (6,12%). Le percentuali di controllo sono piuttosto alte anche su squali e squaloidi (11,48%), penne, piume e calugine (3,85%), mentre per tutte le altre tipologie di merci la percentuale di controllo è inferiore al 2,5% delle partite segnalate.

La percentuale complessiva dei controlli, pari allo 0,94%, ha avuto un decremento rispetto all'1,29% dell'anno 2007

Le percentuali relative al controllo documentale e fisico in relazione al Paese di origine (allegato 4, colonna 3) risultano comprese tra lo 0,31% relativo alla Finlandia ed il 5,74% della Repubblica Slovacca, risultando decisamente più alte per le partite provenienti dai 2 nuovi Paesi membri (Bulgaria e Romania) e ciò appare in linea con le indicazioni ministeriali di sottoporre a controllo intensificato tali provenienze.

Laddove i controlli documentali e fisici ne hanno suggerito l'opportunità, oppure in applicazione di specifiche indicazioni di controllo stabilite dalla Direzione Generale, si è provveduto ad effettuare dei controlli di laboratorio. Si può rilevare come essi (allegato 2, colonne 6 e 7) siano stati effettuati nel 2008 su 3.678 delle 9.926 partite di merci sottoposte a controlli documentali e fisici (37,05%) con un forte aumento rispetto all'anno 2007 (29,39%).

Se in media il 37,05% circa delle partite controllate dal punto di vista fisico e documentale è stato sottoposto a controlli di laboratorio, questa percentuale varia, in modo anche considerevole, in funzione della diversa tipologia di merci. Basti considerare che ben più della metà degli esami di laboratorio è stata effettuata su bovini e suini.

Per quanto riguarda gli animali vivi (allegato 2), la percentuale di esami di laboratorio risulta più alta per gli animali vivi non agricolo zootecnici con il 58,41% e per i volatili da cortile con il 44,62% (sempre come percentuale degli esami di laboratorio rispetto alle partite che hanno subito un controllo documentale e fisico).

Per quanto riguarda le carni si rileva che il numero degli esami di laboratorio rispetto al numero dei controlli documentali e fisici ha rilevanti variabilità (tra il 27,78% ed il 60%) che sembrerebbero essere soprattutto in rapporto con la procedura di sottoporre a controllo le cinque partite successive alla partita riscontrata irregolare. Infatti, le categorie di merci sulle quali, effettuando monitoraggi a fini conoscitivi, si riscontrano più frequentemente irregolarità agli esami di laboratorio (es. salmonelle in carni di pollame o selvaggina), determinano più elevate percentuali di controlli di laboratorio, perché impongono l'esame delle "successive 5 partite".

Le considerazioni riportate al punto precedente, relativamente alla variabilità degli esami di laboratorio rispetto al numero dei controlli documentali e fisici, valgono anche per i prodotti della pesca (percentuali comprese tra il 10,64% ed il 97,92%) e per latte e uova (percentuali comprese tra il 36,62% ed il 66,67%).

Nelle tabelle collegate sono riportati i seguenti allegati: [UVAC - Allegato 2 - Partite prenotificate e controllate per categoria di merce](#); [UVAC - Allegato 3 - Partite prenotificate, controllate e respinte per UVAC](#); [UVAC - Allegato 4 - Partite prenotificate, controllate e rispedito per Paese membro di origine](#); [UVAC - Allegato 5 - Regolarizzazione e respingimenti di merci provenienti da Paesi membri](#).

Le non conformità riscontrate sono riportate nel [Capitolo 2](#).

---

## **SISTEMA DI ALLERTA RAPIDO**

Complessivamente, nell'anno 2008, sono state trattate 3040 notifiche (2933 nel 2007), pervenute sia dalla Commissione europea, sia da parte degli uffici periferici e degli Assessorati alla Sanità. Tra queste notifiche, 182 (165 nell'anno precedente) riguardano la sola alimentazione animale.

Tra le notifiche complessive, l'Italia ne ha effettuate 468 (pari al 15.4%), risultando, come nel 2007 e 2006, il primo Paese membro nel numero di segnalazioni inviate.

Dopo l'Italia per numero di notifiche vi è la Germania (439), la Gran Bretagna (343), seguite dall'Olanda, la Polonia, la Spagna e la Francia.

Per quanto riguarda l'origine, i prodotti nazionali risultati irregolari sono stati 99 (70 nell'anno precedente), pari al 3.3% di tutte le notifiche, risultando il terzo Paese comunitario per numero di notifiche ricevute dopo la Germania e la Spagna. Nell'anno 2007 era risultato il quarto Paese, dopo la Spagna, la Germania e la Francia.

Considerando, invece, anche i Paesi terzi, lo Stato che ha ricevuto il maggior numero di notifiche per prodotti non regolari è la Cina (complessivamente 513) seguita dalla Turchia, Iran, India e Stati Uniti.

I risultati completi distinti per classi di prodotto e per tipologia di contaminante sono riportati nel sito web del Ministero.

La relazione completa è al link:

[http://www.ministerosalute.it/imgs/C\\_17\\_pubblicazioni\\_927\\_allegato.pdf](http://www.ministerosalute.it/imgs/C_17_pubblicazioni_927_allegato.pdf)

mentre l'elenco delle notifiche distinte per rischio, tipologia di prodotto, origine del prodotto è pubblicato al seguente link:

[http://www.ministerosalute.it/imgs/C\\_17\\_pubblicazioni\\_927\\_ulterioriallegati\\_ulterioreallegato\\_0\\_all\\_eg.pdf](http://www.ministerosalute.it/imgs/C_17_pubblicazioni_927_ulterioriallegati_ulterioreallegato_0_all_eg.pdf)

Le non conformità riscontrate sono riportate nel [Capitolo 2](#).

---

## **ATTIVITÀ DI CONTROLLO SVOLTE DALL'AGENZIA DELLE DOGANE**

### **controlli ufficiali pianificati:**

L'Agenzia svolge, come previsto dagli art. 19 e 20 del D.P.R. n. 43 del 23.01.1973 (TULD), attività di controllo dei bagagli dei passeggeri, anche ai sensi del decreto del ministro della salute 10 marzo 2004 (Reg. CE n. 745/2004) in materia di prodotti di origine animale e di animali introdotti dai Paesi Terzi al seguito di viaggiatori rispettivamente per il loro consumo personale e con finalità non commerciale.

Nel 2008 sono stati effettuati in totale 52.482 controlli sui passeggeri e sono state effettuate 267.224 operazioni (delle quali ne sono state sottoposte a controllo fisico o documentale 60.378) per lo sdoganamento di merci che il Piano Pluriennale Nazionale Integrato intende monitorare.

### **controlli ufficiali non pianificati:**

La collaborazione con i PIF si è intensificata in relazione ai numerosi allerta di natura sanitaria che hanno interessato l'Unione Europea. Tra questi si segnalano quelli relativi ai rischi di contaminazione da residui di medicinali veterinari, additivi e coloranti, metalli pesanti, micotossine, residui di pesticidi, migrazione metalli nei materiali a contatto, agenti patogeni e sostanze estranee (melamina).

Con particolare riferimento a quest'ultimo allarme sanitario derivante dalla presenza di melamina in latte in polvere prodotto in Cina, l'Agenzia, in stretta collaborazione con l'Autorità di vigilanza in materia di sicurezza degli alimenti e della nutrizione, ha immediatamente innalzato il livello dei controlli, indirizzando l'analisi dei rischi sullo specifico ambito merceologico, con l'introduzione di appositi profili di rischio sia di natura oggettiva che soggettiva. A seguito di specifiche analisi, sono stati segnalati ai competenti Comandi Carabinieri per la Tutela della Salute, i soggetti che hanno posto in essere importazioni nei settori merceologici di riferimento.

Nella tabella collegata è riportato un [riepilogo dei campioni analizzati nel 2008](#).

Le non conformità riscontrate sono riportate nel [Capitolo 2](#).

## ATTIVITÀ DI CONTROLLO SU FERTILIZZANTI E SEMENTI SVOLTA DALL'ICQ

I controlli hanno interessato i fertilizzanti e sementi come da Tabella 4.

**Tabella 4. Distribuzione dell'attività di controllo svolta nei settori merceologici più significativi**

Settore	Ispezioni		Ditte controllate		Prodotti controllati		Campioni prelevati	
	(n.)	(%)	(n.)	(%)	(n.)	(%)	(n.)	(%)
Fertilizzanti	1.781	4,81%	1.432	5,47%	3.714	4,14%	1.088	11,48%
Sementi	829	2,24%	577	2,20%	2.171	2,42%	722	7,62%

### Attività pianificate

L'ICQ per lo svolgimento dell'attività di controllo predispone annualmente programmi operativi che prevedono la realizzazione, anche, di particolari interventi, in ossequio al dettato di specifiche disposizioni normative, per i settori dei fertilizzanti, dei prodotti fitosanitari e per le sementi di mais e soia per acclarare l'eventuale presenza di OGM.

La tabella 5. riporta sinteticamente le attività pianificate realizzate in relazione con l'attività programmata nel settore.

**Tabella 5. Attività realizzata (ispezioni e campioni prelevati) in relazione con l'attività programmata**

Settore	Ispezioni			Campioni prelevati		
	Attività realizzata	Attività programmata	% di realizzazione	Attività realizzata	Attività programmata	% di realizzazione
	(n.)	(n.)	(%)	(n.)	(n.)	(%)
Fertilizzanti	1.781	1.600	111,3	722	785	92
Sementi	829	1.008	82,2	137	128	107

Il dettaglio delle attività pianificate realizzate è riportato nelle tabelle collegate ([Uffici periferici](#) e [attività di laboratorio](#)).

Le non conformità riscontrate sono riportate nel [Capitolo 2](#).

## ALTRE ATTIVITÀ DI CONTROLLO SVOLTE DAL CORPO FORESTALE DELLO STATO (CFS)

Oltre alle attività già illustrate, la Divisione 2<sup>a</sup> - NAF (Nucleo Agroalimentare e Forestale) dell'Ispettorato Generale, ha coordinato ed in parte realizzato direttamente anche le seguenti attività:

- controlli residui ai sensi del Reg. CEE 4045/89 sulle erogazioni finanziarie del FEOGA Garanzia (attualmente sostituito dal Reg. CE 485/08). Tali controlli, a partire dal 1° luglio 2007 sono stati trasferiti all'AGEA (Legge 27.12.2006 n. 296 – legge finanziaria 2007);
- controlli sui piani di sviluppo rurale regionali (Regg. CEE 2078 e 2080/92, 1257/99) in base ad alcuni specifici accordi con gli organismi pagatori regionali;
- controlli sulle domande uniche di pagamento degli aiuti comunitari nell'ambito di taluni regimi di sostegno agli agricoltori di cui al Reg. CE 1782/2003 con particolare riguardo al settore zootecnico e al rispetto degli obblighi di condizionalità;
- accertamenti in merito a truffe a danno dell'U.E., per l'erogazione di contributi comunitari a favore di pascoli inesistenti, effettuati su specifica delega della Corte dei Conti.

Il [riepilogo dell'attività di controllo e sanzionatoria](#) realizzate dal CFS è riportato nella tabella collegata.

Per le operazioni della Divisione 1<sup>a</sup>, relative ai settori risorse idriche, inquinamenti, discariche e rifiuti, il numero dei controlli, dei reati e degli illeciti amministrativi riscontrati sono riportati, per Regione, nelle **tabelle collegate**.

In particolare:

- ✓ per il **settore risorse idriche**, sono stati effettuati oltre 13.000 controlli;
- ✓ per il **settore inquinamenti** sono stati effettuati circa 8.900 controlli;
- ✓ per il **settore discariche e rifiuti** sono stati effettuati oltre 64.000 controlli..

## SOTTOPRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE - QUANTITÀ DI MATERIALE FRESCO E DI PRODOTTO TRASFORMATO

Nella seguente tabella sono riportate le quantità di sottoprodotti di origine animale (materiale fresco e prodotto trasformato) per l'anno 2008.

Si evidenzia che i dati disponibili sono parziali in quanto non la Direzione Generale della Sicurezza degli alimenti e della Nutrizione non ha ricevuto dati dalle regioni Basilicata, Calabria, Lombardia e Molise.

**TABELLA 1 - QUANTITÀ DIVISE PER CATEGORIE**

<b>TOTALE REGIONI ANNO 2008</b>	<b>Categoria 1 tonnellate</b>	<b>Categoria 2 tonnellate</b>	<b>Categoria 3 tonnellate</b>
<b>1. Materiale fresco (totale)</b>	235.660,353	761.917,691	49.076.176,032
<b>1.1 di cui eliminato tal quale:</b>	78.191,033	9.845,809	39.281.475,626
• mediante incenerimento/coincenerimento in impianti ad alta o bassa capacità			
• mediante interramento			
• per altri usi (specificare): _____			
<b>1.2 di cui utilizzato tal quale (introdotto):</b>	148.676,000	734.931,132	8.177.443,554
• in impianti di trasformazione regionali			
• in impianti di biogas/compostaggio			
• in impianti di petfood regionali			
• in impianti tecnici regionali			
<b>1.3 di cui utilizzato tal quale nell'alimentazione animale:</b>	667,000	17.140,750	1.617.256,852
• per animali da reddito (es. Reg. 79/2005)			
• per animali particolari (art. 23 Reg. 1774)			
<b>2 Prodotto trasformato in impianti artt. 13 e 17 della regione (totale), di cui:</b>	65.614,961	6.225,000	4.395.924,853
• PAT (carne/ossa e sangue)			
• grassi			
• idrolizzati proteici			
<b>2.1 di cui eliminato:</b>	59.702,961	705,000	344.456,000
• mediante incenerimento/coincenerimento			
• mediante interramento in discarica			
<b>2.2 di cui utilizzato:</b>	5.912,000	5.520,000	2.413.927,351
• fertilizzanti			
• in impianti di biogas/compostaggio			
• per usi industriali (es. grassi fusi)			
• per altri usi (specificare): _____			
<b>2.3 di cui destinato all'alimentazione animale:</b>	0,000	0,000	1.637.541,502
• per animali da reddito			
• per il petfood			

I dati devono essere riferiti a materiali introdotti negli impianti operanti sul territorio regionale  
La Categoria del materiale fresco deve essere valutata anche in funzione dell'impianto di destinazione (es. materiale di Cat. 2 destinato ad un impianto di trasformazione di Cat. 1, deve essere considerato di Cat. 1).  
Punto 1.: quantitativi totali derivanti dalle somme dei punti **1.1, 1.2 e 1.3.**  
Punto 2.: quantitativi totali derivanti dalle somme dei punti **2.1, 2.2 e 2.3.**



## INDICATORI AMBIENTALI

Nel documento sono riportati gli indicatori estratti dall'Annuario dei dati ambientali ISPRA (<http://annuario.apat.it>), quale contributo ai fini della redazione della Relazione annuale sull'attivazione del Piano integrato di controlli nel territorio in ottemperanza a quanto disposto dal Regolamento(CE) n.882/2004 e in conformità alla Decisione 2008/654/CE. Gli indicatori sono stati selezionati prioritariamente con riferimento alle informazioni aggiornate al 2008, e sulla base dell'attinenza e della rilevanza con la tematica "sicurezza alimentare e dei concimi".

### Quadro sinottico di indicatori "Biosfera" e Rischio antropogenico

Tema SINAnet	Nome indicatore	DPSI R	Qualità Informazione	Copertura		Stato e Trend	Rappresentazione	
				S	T		Tabelle	Figure
<b>Biosfera</b>	Carichi critici di acidità totale e relative eccedenze	I/S	★★★★	I R	2003-2008	😊	-	1.1-1.3
	Carichi critici di azoto nutriente e relative eccedenze	I/S	★★★★	I R	2003-2008	😐	-	1.4-1.6
	Carichi critici di cadmio e piombo e relative eccedenze	I/S	★★★★	I R	2003-2008	😐	-	1.7-1.10
<b>Rischio antropogenico</b>	Numero di stabilimenti a rischio di incidente rilevante, (distribuzione regionale)	P	★★★★	I R	2008	😐	1.2	1.11-1.12
	Numero di stabilimenti a rischio di incidente rilevante, (distribuzione provinciale)	P	★★★★	I R P	2008	-	-	1.13-1.14
	Tipologie di stabilimenti a rischio di incidente rilevante	P	★★★★	I R P C	2008	😐	1.2-1.4	1.15-1.17
	Quantitativi di sostanze e preparati pericolosi negli stabilimenti a rischio di incidente rilevante	P	★★★★	I R P C	2008	😐	1.5-1.6	-
	Siti contaminati	S/R	★★★★	I R	2008	-	1.7	-
	Siti contaminati di interesse nazionale	S/R	★★★	I	2008	-	1.8	1.18

## Carichi critici di acidità totale e relative eccedenze

### DESCRIZIONE

Il carico critico di acidità è un indicatore di stato ed esprime la sensibilità dei recettori ambientali alle deposizioni atmosferiche di sostanze acidificanti (S+N). Gli elementi recettori considerati sono le foreste presenti sul territorio nazionale.

### STATO e TREND

L'analisi del carico critico di acidità evidenzia come la quasi totalità del territorio nazionale non risulti sensibile alle deposizioni acide, a eccezione di limitatissime aree localizzate nel nord del Paese. Riguardo le eccedenze al carico critico di acidità totale non si evidenzia nessun superamento sull'intero territorio nazionale.

Il territorio di tutte le regioni presenti valori di sensibilità molto ridotta, nei confronti delle deposizioni acide. Ne deriva così un basso rischio territoriale all'acidificazione. I valori di acidità totale riflettono la netta diminuzione delle emissioni di alcune sostanze acidificanti avvenuta negli ultimi anni (in particolare i composti dello zolfo). La situazione complessiva del territorio nazionale presenta quindi un basso rischio di acidificazione senza superamento della soglia del carico critico, come si può anche evincere dall'assenza di zone di eccedenza. Si può verosimilmente ipotizzare un quadro altrettanto positivo anche per il futuro.

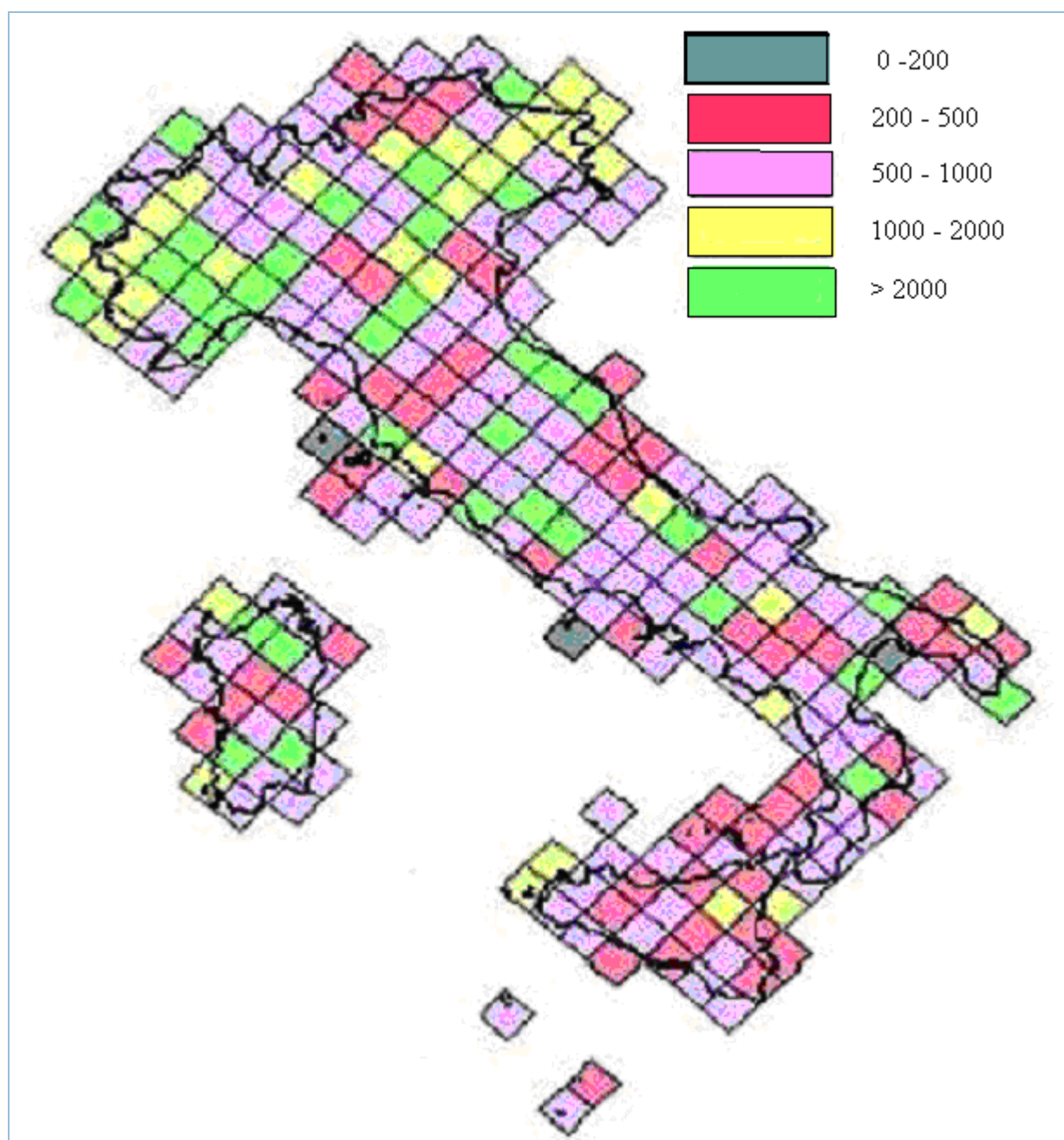
## Carichi critici di azoto nutriente e relative eccedenze

### DESCRIZIONE

Il carico critico di azoto nutriente è un indicatore di stato ed esprime la sensibilità di recettori ambientali alle deposizioni atmosferiche di azoto eutrofizzante (N). Le aree caratterizzate da un'eccedenza positiva indicano zone dove gli attuali livelli di deposizione possono indurre alterazioni negli ecosistemi e, quindi, rappresentano quelle aree per la cui salvaguardia è indispensabile intervenire riducendo le deposizioni di una quantità pari alla eccedenza stessa. Quest'ultima può quindi essere considerata un indicatore di impatto.

### STATO e TREND

Sono presenti aree con elevata sensibilità che rappresentano circa il 60-70% del territorio nazionale. Per l'eccedenza si osserva che più del 60% del territorio italiano è caratterizzato da zone nelle quali la soglia di tolleranza all'eutrofizzazione viene superata dalle deposizioni reali; queste aree sono sostanzialmente concentrate nella parte settentrionale della penisola. Il *trend* previsto a breve e medio termine risulta sostanzialmente stazionario.

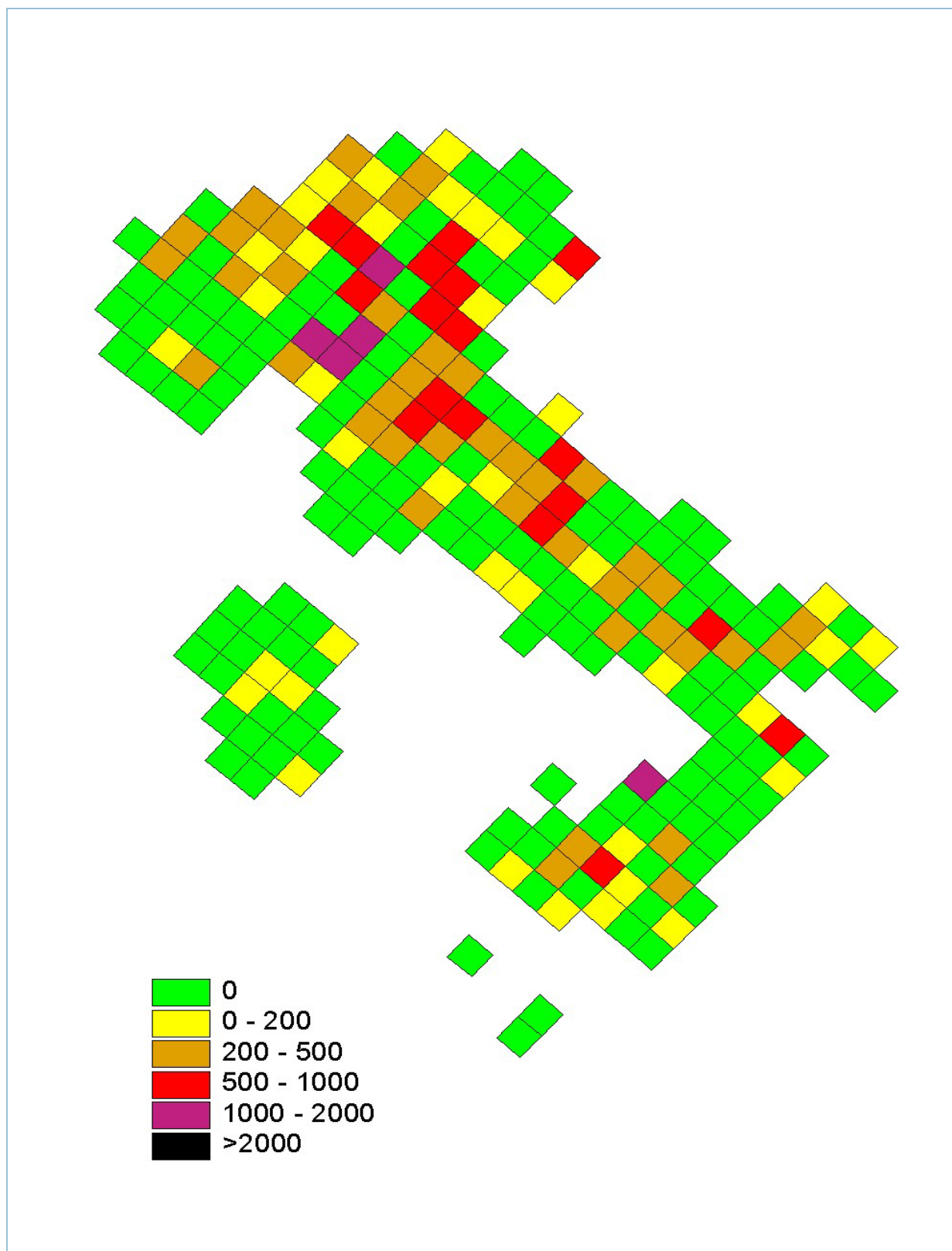


Fonte: ISPRA

**Note:**

Il carico critico esprime la sensibilità del territorio all'apporto di inquinanti. Più è basso e minore è la tolleranza del suolo verso tali deposizioni

**Figura 1: Carico critico di azoto nutriente (eq N/ha\*anno) (aggiornamento 2008)**

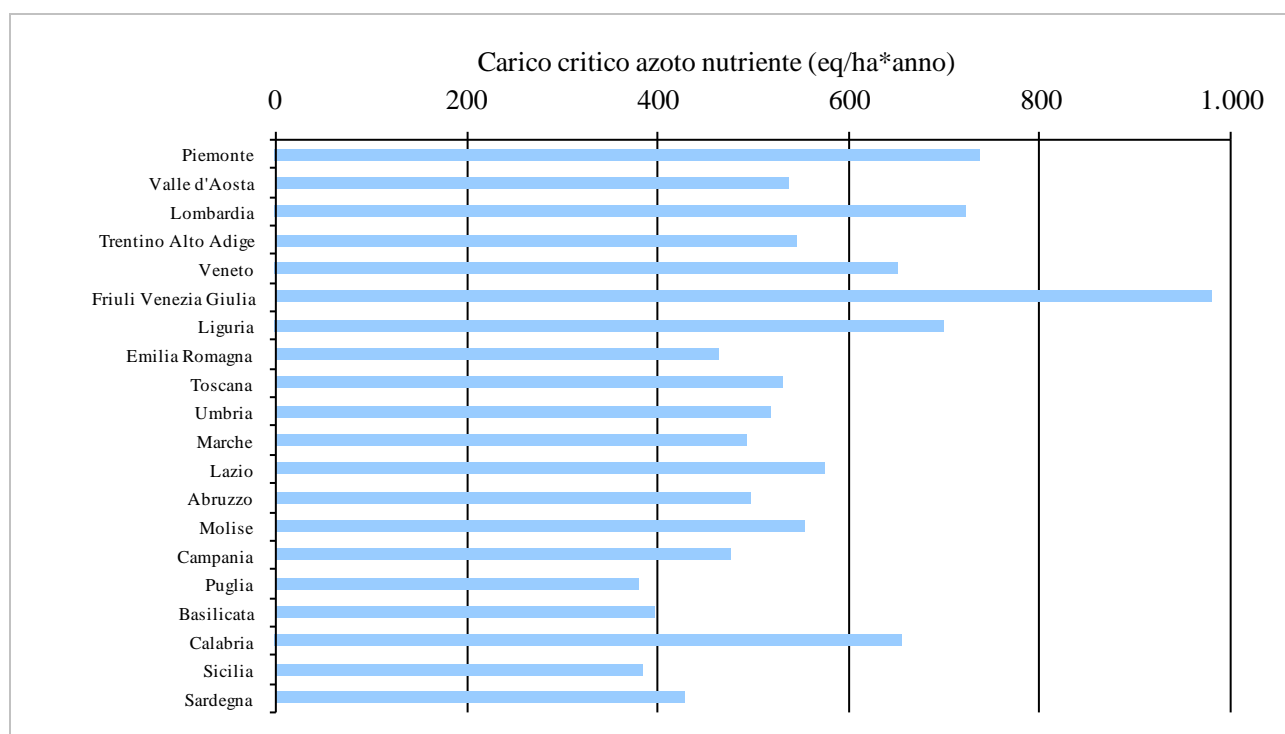


Fonte: ISPRA

**Note:**

L'eccedenza rappresenta la quantità di azoto nutriente da ridurre nelle deposizioni al suolo, al fine di evitare effetti dannosi agli ecosistemi

**Figura 2: Eccedenze al carico critico di azoto nutriente (eq N/ha\*anno) (Deposizioni EMEP 2005)**



Fonte: ISPRA

**Note:**

Il carico critico esprime la sensibilità del territorio all'apporto di inquinanti. Più è basso e minore è la tolleranza del suolo verso tali deposizioni. Il valore medio è ponderato dalle superfici di ogni ecosistema EUNIS presente sul territorio.

**Figura 3: Valore medio regionale del carico critico di azoto nutriente (eq N/ha\*anno)**

**COMMENTI a TABELLE e FIGURE**

Si può osservare come in alcune regioni del sud quali Sicilia, Puglia e Basilicata e del nord, come Emilia Romagna e Trentino Alto Adige, siano presenti aree con bassi valori di carico critico e con conseguente rischio più elevato di eutrofizzazione. I valori di azoto nutriente riflettono le emissioni ancora elevate di azoto non acidificante riversate nell'atmosfera. La situazione complessiva del territorio nazionale presenta quindi un rischio medio di eutrofizzazione. Si può verosimilmente ipotizzare un quadro ambientale più positivo in un prossimo futuro, se si raggiungerà un contenimento delle suddette emissioni.

**Carichi critici di Cadmio e Piombo e relative eccedenze**

**DESCRIZIONE**

Il carico critico di metalli pesanti è un indicatore di stato che esprime la sensibilità dei recettori ambientali alle deposizioni atmosferiche di cadmio e piombo. Gli elementi recettori considerati sono le foreste presenti sul territorio nazionale. Le aree caratterizzate da un'eccedenza positiva indicano zone dove gli attuali livelli di deposizione possono indurre alterazioni negli ecosistemi e, quindi, rappresentano quelle aree per la cui salvaguardia è indispensabile intervenire riducendo le deposizioni di una quantità pari all'eccedenza stessa.

**STATO e TREND**

L'analisi del carico critico di metalli pesanti evidenzia sia per il cadmio sia per il piombo delle limitate aree sensibili, collocate prevalentemente al centro e al sud (per il Pb anche al nord) della Penisola. L'analisi del carico critico riflette il contenuto talvolta elevato di metalli pesanti nei suoli italiani, in particolare nel centro-sud. Complessivamente la situazione non risulta particolarmente critica dal punto di vista della sensibilità del territorio. Per il futuro si può ipotizzare un *trend* sostanzialmente stazionario.

Le informazioni rilevate sono le medesime del 2005 poiché non c'è stato nessun ulteriore aggiornamento. Anche per Cd e Pb il territorio delle regioni meridionali, in particolare le Isole e la Puglia,

presentano i valori più alti di sensibilità verso i metalli pesanti, risultando quindi a rischio per le relative deposizioni.

### Numero di stabilimenti a rischio di incidente rilevante

#### DESCRIZIONE

I dati a disposizione per questo indicatore sono il numero di stabilimenti, per ambito regionale, divisi per categoria, in funzione degli adempimenti stabiliti dalla normativa a cui sono soggetti i gestori degli stabilimenti. Il Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 334 e il successivo decreto di modifica del 21 settembre 2005, n. 238, coerentemente con le direttive europee, identificano, in base alla natura e quantità delle sostanze pericolose detenute, due differenti categorie di industrie a rischio di incidente rilevante associando a ciascuna di esse determinati obblighi. In particolare gli articoli 6, 7 e 8 del D.Lgs. 334/99

#### STATO e TREND

Si sono evidenziate delle variazioni del numero e del tipo di industrie sottoposte agli obblighi imposti dalla normativa "Seveso" rispetto all'anno precedente. Tali variazioni sono dovute al recepimento in Italia e alla messa in regime, mediante il D.Lgs. 238/05, della Direttiva 2003/105/CE che modifica la Direttiva 96/82/CE. Sono previste ulteriori variazioni a seguito dei chiarimenti sull'applicazione della normativa.

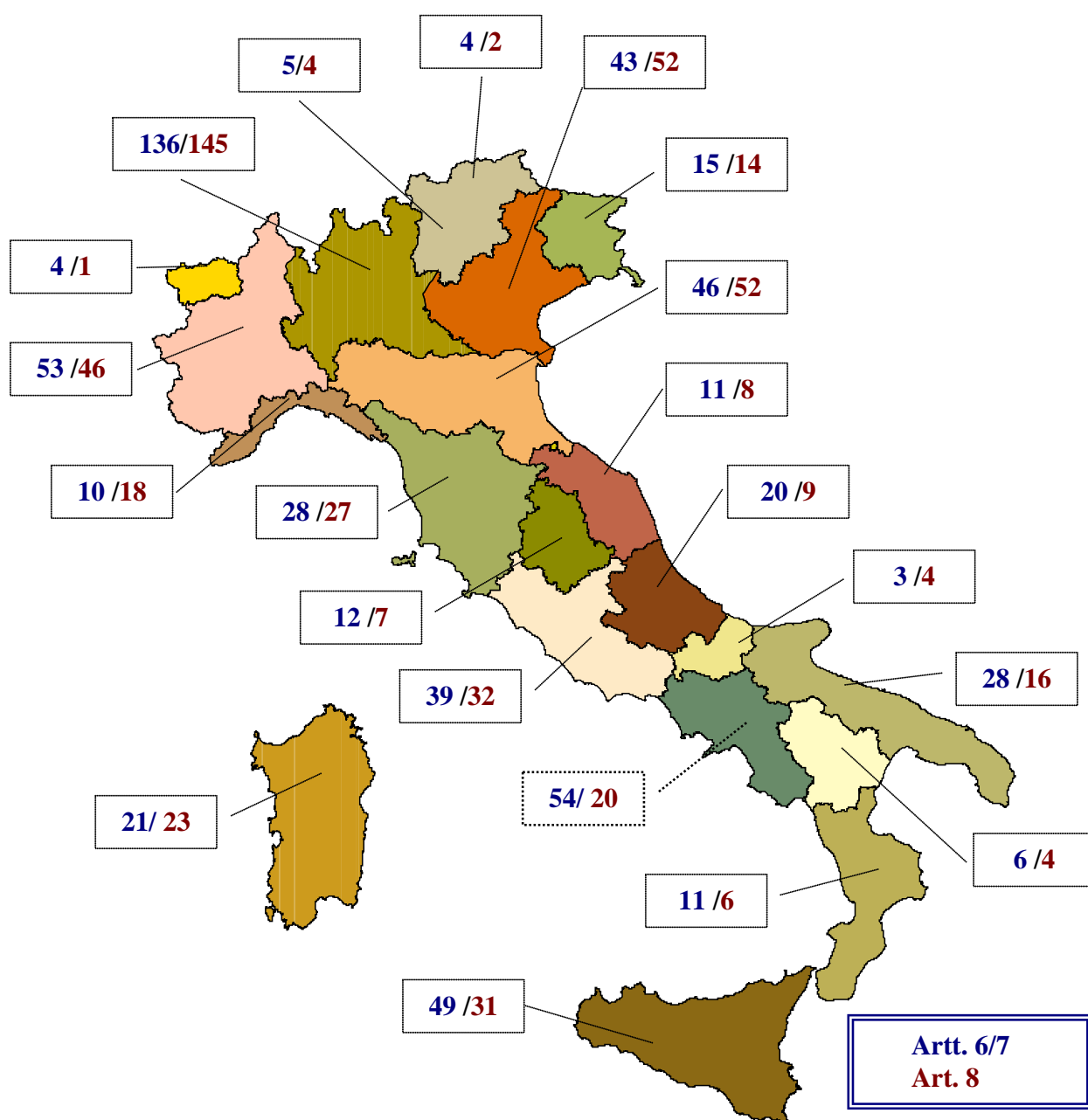
**Tabella 1: Distribuzione regionale degli stabilimenti soggetti al D.Lgs. 334/99 e s.m.i. (giugno 2008)**

Regione/Provincia autonoma	Artt. 6/7	Art. 8	TOTALE
	n.		
Piemonte	53 (52)	46 (44)	99 (96)
Valle d'Aosta	4 (3)	1 (1)	5 (4)
Lombardia	136 (133)	145 (148)	281 (281)
<i>Bolzano</i>	4 (5)	2 (2)	6 (7)
<i>Trento</i>	5 (5)	4 (4)	9 (9)
Veneto	43 (48)	52 (53)	95 (101)
Friuli Venezia Giulia	15 (13)	14 (13)	29 (26)
Liguria	10 (11)	18 (18)	28 (29)
Emilia Romagna	46 (55)	52 (48)	98 (103)
Toscana	28 (31)	27 (28)	55 (59)
Umbria	12 (12)	7 (9)	19 (21)
Marche	11 (10)	8 (7)	19 (17)
Lazio	39 (44)	32 (35)	71 (79)
Abruzzo	20 (18)	9 (10)	29 (28)
Molise	3 (3)	4 (4)	7 (7)
Campania	54 (54)	20 (25)	74 (79)
Puglia	28 (28)	16 (18)	44 (46)
Basilicata	6 (4)	4 (4)	10 (8)
Calabria	11 (12)	6 (6)	17 (18)
Sicilia	49 (49)	31 (29)	80 (78)
Sardegna	21 (20)	23 (25)	44 (45)
<b>ITALIA</b>	<b>598 (610)</b>	<b>521 (531)</b>	<b>1.119 (1.141)</b>

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

**Legenda:** Tra parentesi i valori al 31 maggio 2007





Fonte: Elaborazione ISPRA su dati del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

**Figura 4: Numero di stabilimenti a rischio di incidente rilevante - distribuzione regionale (giugno 2008)**





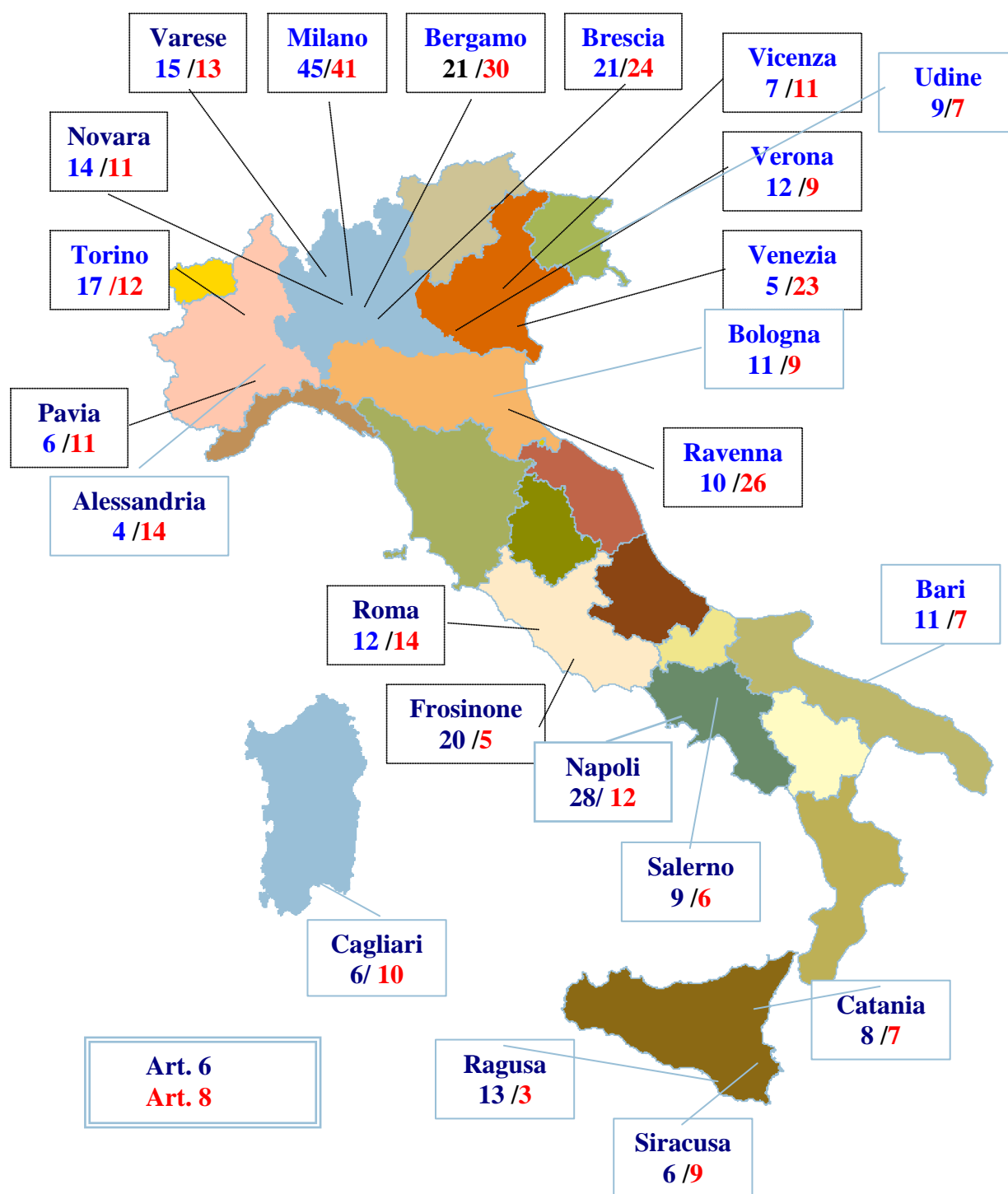
Fonte: Elaborazione ISPRA su dati del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

**Figura 5: Localizzazione su territorio nazionale degli stabilimenti soggetti a D.Lgs. 334/99 (2008)**

#### COMMENTI a TABELLE e FIGURE

In Tabella 1 è sintetizzata la distribuzione sul territorio nazionale degli stabilimenti soggetti al D.Lgs. 334/99, con riferimento alle informazioni pervenute al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al 30 giugno 2008. Le Figure 4 e 5 riportano la distribuzione degli stabilimenti, appartenenti alle diverse categorie, a livello regionale. I dati a disposizione permettono l'elaborazione statistica a livello regionale e il confronto con i dati dell'anno precedente. Si rileva innanzitutto che il numero degli stabilimenti considerati a rischio di incidente rilevante presenti in Italia e soggetti agli obblighi di cui agli artt. 6/7 e 8 del D.Lgs. 238/05 (che ha in parte modificato il precedente D.Lgs. 334/99) è variato rispetto all'anno precedente

di poche decina di unità in valore assoluto, anche se i movimenti dovuti a nuovi ingressi, uscite e cambi di categoria (da artt. 6/7 a art. 8 e viceversa) sono stati ben più consistenti. Le variazioni sono principalmente dovute alla messa in regime degli adempimenti stabiliti dal D.Lgs. 238/05 a cui sono soggetti i gestori degli stabilimenti e solo in piccola parte a variazioni reali delle attività industriali (chiusura per cessata attività, nuove attività o ad ampliamenti di stabilimenti esistenti). Altra osservazione riguarda i circa 200 stabilimenti soggetti agli obblighi dell'articolo 5 comma 3 del D.Lgs. 334/99. Essendo stato tale comma (e i conseguenti adempimenti a carico dei gestori) soppresso nell'aggiornamento della normativa (D.Lgs. 238/05), questi stabilimenti non rientrano più tra quelli soggetti alla normativa "Seveso". Relativamente alla distribuzione sul territorio nazionale degli stabilimenti a notifica (art. 6/7 e art. 8 del D.Lgs. 334/99), si rileva che un quarto sono concentrati in Lombardia, in particolare nelle province di Milano, Bergamo, Brescia e Varese. Regioni con elevata presenza di industrie a rischio sono anche: Piemonte, Emilia Romagna e Veneto (con circa il 9%). In esse si evidenziano alcune aree di particolare concentrazione in corrispondenza dei tradizionali poli di raffinazione e/o petrolchimici quali Trecate (nel Novarese), Porto Marghera, Ferrara e Ravenna, e in corrispondenza di aree industriali nelle province di Torino, Alessandria, Bologna, Verona e Vicenza. Al centro-sud le regioni con maggior presenza di attività soggetta a notifica sono: Sicilia (circa 7%), Lazio e Campania (con poco più del 6%), Toscana (circa 5%), Puglia e Sardegna (circa 4%); ciò è dovuto alla presenza degli insediamenti petroliferi e petrolchimici nelle aree di Gela (CL), Augusta-Priolo-Melilli-Siracusa, Brindisi, Porto Torres (SS) e Sarroch (CA) e alla concentrazione di attività industriali nelle province di Livorno, Roma, Frosinone, Napoli e Bari e di depositi di prodotti per l'agricoltura in provincia di Ragusa.



Fonte: Elaborazione ISPRA su dati Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

**Figura 6: Province con il maggior numero di stabilimenti soggetti al D.Lgs. 334/99 e s.m.i. (giugno 2008)**

#### COMMENTI a TABELLE e FIGURE

La Figura 6 sintetizza ed evidenzia la distribuzione sul territorio nazionale, con riferimento alla distribuzione provinciale, degli stabilimenti soggetti al D.Lgs. 334/99. Si rileva in particolare che nella quasi totalità delle province italiane è ubicato almeno uno stabilimento a rischio di incidente rilevante; oltre il 50% degli stabilimenti a rischio è concentrato in 22 province e le province con un numero consistente di stabilimenti a rischio sono: - 14 province al Nord: Milano (86 stab.), Bergamo (51), Brescia (45), Ravenna (36), Torino (29), Venezia (28), Varese (28), Novara (25), Verona (21), Bologna (20), Vicenza (18), Alessandria (18),

Pavia (17), Udine (16); - 2 province al Centro: Roma (26), Frosinone (25); - 7 al Sud e Isole: Napoli (40), Cagliari (16), Bari (18), Ragusa (16), Siracusa (15), Catania (15) e Salerno (15). Nelle province di Macerata e Prato non sono presenti stabilimenti a rischio, mentre nelle province di Biella, Belluno, Rimini, Crotone, Gorizia ed Enna ne è presente solo uno.

### Tipologie di stabilimenti a rischio di incidente rilevante

#### DESCRIZIONE

Dall'analisi delle tipologie di stabilimenti è possibile ottenere importanti informazioni sulla mappa del rischio industriale nel nostro Paese. L'attività di uno stabilimento permette, infatti, di conoscere preventivamente, sia pure in modo orientativo, il potenziale rischio associato. I depositi di GPL e i depositi di esplosivi, come pure le distillerie e gli impianti di produzione e/o deposito di gas tecnici hanno, per esempio, un prevalente rischio di incendio e/o esplosione con effetti riconducibili in caso di incidente, a irraggiamenti e sovrappressioni più o meno elevati e, quindi, a danni strutturali a impianti ed edifici e danni fisici per l'uomo. Gli stabilimenti chimici, le raffinerie, i depositi di tossici e i depositi di fitofarmaci, associano al rischio di incendio e/o esplosione, come i precedenti, il rischio di diffusione di sostanze tossiche, anche a distanza e, quindi, la possibilità di pericoli immediati e/o differiti nel tempo per l'uomo e per l'ambiente. Per gli impianti con attività in cui sono richiesti bagni galvanici e per impianti di "trattamento e recupero" si riscontra, invece, un rischio prevalente di danno all'ambiente (acque, suolo ecc.).

#### STATO e TREND

Si sono evidenziate variazioni rispetto al precedente anno, a causa del recepimento in Italia, mediante il D.Lgs. 238 del 21/09/2005, della Direttiva 2003/105/CE di modifica della Direttiva 96/82/CE. Si prevedono ulteriori variazioni a seguito di chiarimenti sull'applicazione della normativa, in particolare per stabilimenti con attività in cui sono richiesti bagni galvanici (D.Lgs 238 del 21/09/2005 di recepimenti della Direttiva 2003/105/CE di modifica della Direttiva 96/82/CE) o che detengono sostanze pericolose di recente classificazione.

**Tabella 2: Distribuzione nazionale degli stabilimenti per tipologia di attività e categoria (giugno 2008)**

Attività	Stabilimenti		
	TOTALE	Artt. 6/7	Art.8
Stabilimento chimico o petrolchimico	301 (307)	124 (125)	177 (182)
Deposito di gas liquefatti	268 (265)	153 (145)	117 (120)
Raffinazione petrolio	17 (17)	0 (0)	17 (17)
Deposito di oli minerali	111 (157)	58 (96)	53 (61)
Deposito di fitofarmaci	36 (36)	12 (11)	24 (25)
Deposito di tossici	43 (43)	20 (18)	23 (25)
Distillazione	19 (21)	18 (20)	1 (1)
Produzione e/o deposito di esplosivi	89 (87)	65 (59)	24 (28)
Centrale termoelettrica	8 (8)	5 (5)	3 (3)
Galvanotecnica	92 (66)	60 (45)	32 (21)
Produzione e/o deposito di gas tecnici	38 (41)	32 (35)	6 (6)
Acciaierie e impianti metallurgici	30 (30)	10 (10)	20 (20)
Impianti di trattamento	21 (19)	10 (9)	11 (10)
Altro	44 (44)	31 (32)	13 (12)
<b>TOTALE</b>	<b>1.119 (1.141)</b>	<b>598</b>	<b>521</b>

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

**Nota:** I dati in parentesi sono relativi alla precedente rilevazione (2007)

**Tabella 3: Distribuzione regionale degli stabilimenti soggetti agli obblighi previsti dagli artt. 6/7 e 8 del D.Lgs. 334/99 per tipologia di attività (giugno 2008)**

Regione/Provincia autonoma	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	TOTALE
	n.														
Piemonte	42	14	1	9	1	3	0	6	0	12	5	0	1	5	<b>99</b>
Valle d'Aosta	1	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	<b>5</b>
Lombardia	114	35	3	17	2	17	0	3	0	50	10	12	6	12	<b>281</b>
<i>Bolzano - Bozen</i>	1	2	0	0	1	1	0	0	0	0	0	1	0	0	<b>6</b>
<i>Trento</i>	2	2	0	2	0	0	1	1	0	0	0	1	0	0	<b>9</b>
Veneto	26	20	1	4	7	4	1	4	0	13	4	4	4	3	<b>95</b>
Friuli Venezia Giulia	8	6	0	4	0	0	0	1	0	2	4	3	0	1	<b>29</b>
Liguria	5	9	1	11	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0	<b>28</b>
Emilia Romagna	27	17	1	8	13	4	6	1	0	9	2	0	3	7	<b>98</b>
Toscana	17	19	1	3	1	1	0	7	0	0	3	1	0	2	<b>55</b>
Umbria	2	7	0	1	0	0	1	1	1	2	0	3	0	1	<b>19</b>
Marche	2	5	1	2	1	0	0	6	0	1	1	0	0	0	<b>19</b>
Lazio	15	15	1	13	3	4	2	12	0	1	2	0	1	2	<b>71</b>
Abruzzo	5	8	0	3	1	0	1	8	0	0	0	0	0	3	<b>29</b>
Molise	3	3	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	<b>7</b>
Campania	8	41	0	8	0	0	0	8	2	0	4	0	2	1	<b>74</b>
Puglia	4	14	1	4	3	0	3	9	1	1	1	1	1	1	<b>44</b>
Basilicata	4	4	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	<b>10</b>
Calabria	0	9	0	3	0	0	0	4	0	0	0	0	0	1	<b>17</b>
Sicilia	7	22	5	13	3	9	4	12	1	0	1	0	2	1	<b>80</b>
Sardegna	8	15	1	4	0	0	0	5	3	0	1	3	1	3	<b>44</b>
<b>ITALIA</b>	<b>301</b>	<b>270</b>	<b>17</b>	<b>111</b>	<b>36</b>	<b>43</b>	<b>19</b>	<b>89</b>	<b>8</b>	<b>92</b>	<b>38</b>	<b>30</b>	<b>21</b>	<b>44</b>	<b>1.119</b>

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

**Legenda:** 1 Stabilimento chimico o petrolchimico; 2 Deposito di gas liquefatti; 3 Raffinazione petrolio; 4 Deposito di oli minerali; 5 Deposito di fitofarmaci; 6 Deposito di tossici; 7 Distillazione; 8 Produzione e/o deposito di esplosivi; 9 Centrale termoelettrica; 10 Galvanotecnica; 11 Produzione e/o deposito di gas tecnici; 12 Acciaierie e impianti metallurgici; 13 Impianti di trattamento; 14 Altro





Fonte: Elaborazione ISPRA su dati Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

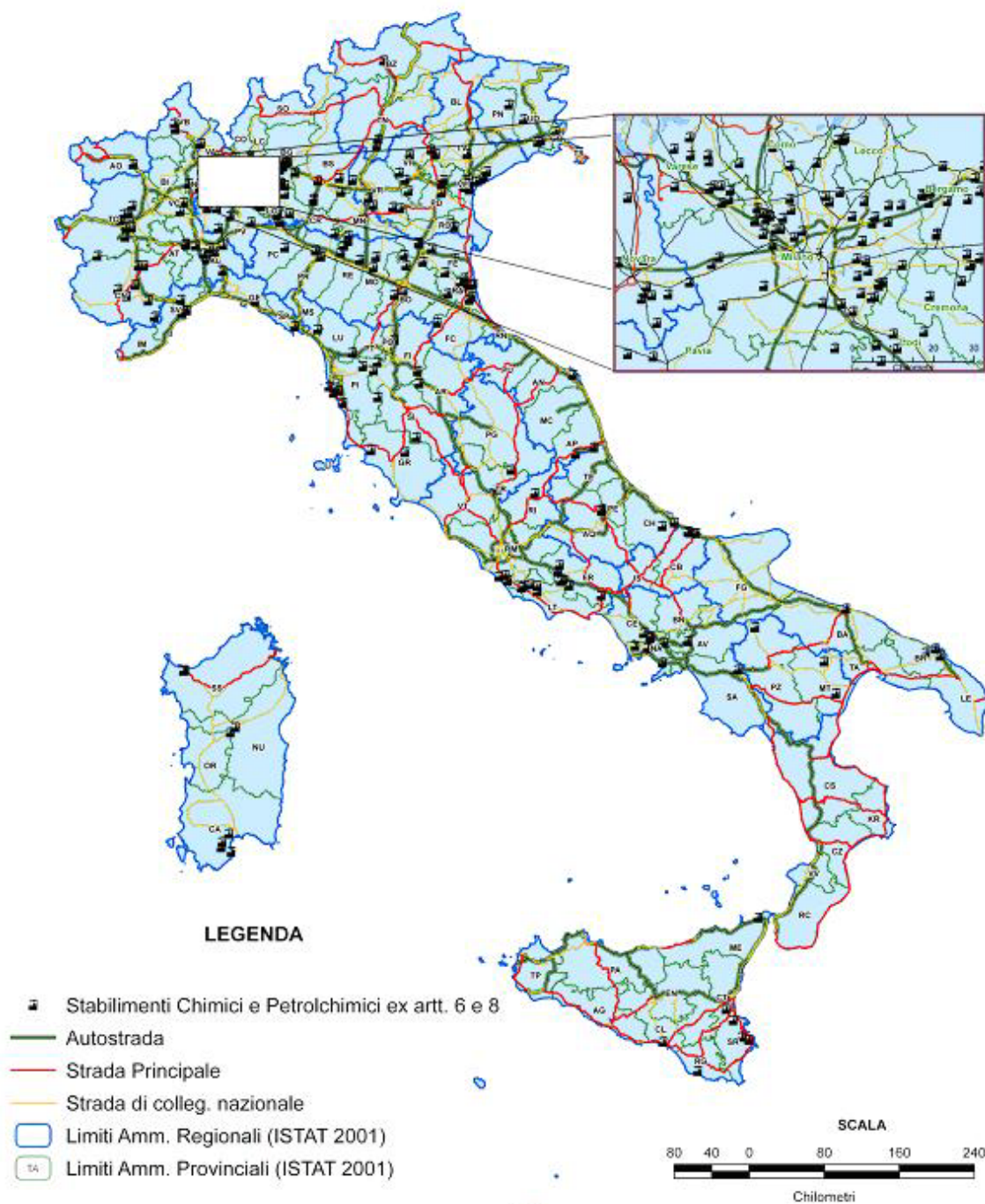
**Figura 7: Distribuzione nazionale delle raffinerie (giugno 2008)**



Fonte: Elaborazione ISPRA su dati Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

**Figura 8: Distribuzione nazionale dei depositi di GPL (giugno 2008)**





Fonte: Elaborazione ISPRA su dati Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

**Figura 9: Distribuzione nazionale degli stabilimenti chimici o petrolchimici (giugno 2008)**

#### COMMENTI a TABELLE e FIGURE

Nelle Tabelle 2 e 3 è riportata la distribuzione per tipologia di attività degli stabilimenti soggetti agli artt. 6/7 e 8 del D.Lgs. 334/99. Per quanto concerne la tipologia delle attività presenti sul territorio nazionale, si riscontra una prevalenza di stabilimenti chimici e/o petrolchimici e di depositi di gas liquefatti (essenzialmente GPL), che insieme costituiscono circa il 50% del totale degli stabilimenti. Al riguardo si rileva una concentrazione di stabilimenti chimici e petrolchimici in Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna e Veneto. L'industria della raffinazione (17 impianti in Italia) risulta, invece, piuttosto distribuita sul territorio nazionale, con particolari concentrazioni in Sicilia e in Lombardia, dove sono presenti rispettivamente 5 e 3 impianti. Analoga osservazione può essere fatta per i depositi di oli minerali, che risultano particolarmente concentrati in prossimità delle grandi aree urbane del Paese. Per quanto concerne i depositi di GPL, si

evidenzia una diffusa presenza nelle regioni meridionali, in particolare in Campania e Sicilia, oltre che in Lombardia, Toscana, Veneto ed Emilia Romagna, e in generale presso le aree urbane del territorio nazionale, con punte nelle province di Napoli, Salerno, Brescia, Venezia e Catania. Rispetto al precedente anno si riscontra una consistente diminuzione dei depositi di oli minerali (da 156 a 111) e un discreto aumento degli stabilimenti in cui si effettua attività galvanica (da 66 a 92). Tali variazioni sono dovute: nel primo caso alla completa applicazione del D.Lgs 238/05, che per il gasolio ha introdotto limiti di detenzione più elevati, con conseguente fuoriuscita dal regime "Seveso" di un numero consistente di depositi, precedentemente assoggettati ai sensi del D.Lgs. 334/99, nel secondo caso a variazioni della classificazione di alcune sostanze o soluzioni utilizzate per i trattamenti galvanici (composti di cromo, cianuri). Nelle Figure 7, 8 e 9 è riportata l'ubicazione sul territorio nazionale rispettivamente, delle raffinerie, dei depositi di GPL e degli stabilimenti chimici o petrolchimici.

### Quantitativi di sostanze e preparati pericolosi negli stabilimenti a rischio di incidente rilevante

#### DESCRIZIONE

Dall'analisi dell'indicatore è possibile trarre informazioni sulla tipologia di sostanze o categorie di sostanze/preparati pericolosi più diffusi negli stabilimenti a rischio di incidente rilevante, presenti sul territorio nazionale; conseguentemente è possibile conoscere le tipologie di rischio con le quali il sistema dei controlli (messi in atto dai gestori e dalle autorità) deve confrontarsi.

#### STATO E TREND

Sono previste variazioni a seguito dei chiarimenti sull'applicazione del D.Lgs. 238 del 21 settembre 2005, che recepisce la Direttiva 2003/105/CE e modifica la Direttiva 96/82/CE.

**Tabella 4: Quantitativi complessivi di sostanze pericolose dell'Allegato I, parte 1 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i. negli stabilimenti soggetti agli obblighi degli artt. 6/7 e 8 sull'intero territorio nazionale (giugno 2008)**

Sostanza	Quantità soglia ai sensi D.Lgs. 334/99		Quantitativo complessivo presente	Frasi di rischio
	Artt. 6/7	Art.8	t	R
4.4 Metilen-bis-(2-cloroanilina) e/o suoi sali, in forma polverulenta	0,01	0,01	0	45-22-50/53
Acetilene	5	50	108	5-6-12
Acido cloridrico (gas liquefatto)	25	250	214	34-37
Alchili di piombo	5	50	196	26/27/28-33-50/53-61-62
Anidride arsenico acido (V) arsenico c/o suoi sali	1	2	3	45-23/25-50/53
Anidride arseniosa acido (III) arsenico o suoi sali	0,1	0,1	50	45-28-34-50/53
Prodotti petroliferi: benzine e nafta, cheroseni (compresi i <i>jet fuel</i> ), gasoli (per autotrazione, per riscaldamento e i distillati usati per produrre gasoli)	2.500	25.000	19.344.072	N.A.
Bromo	20	100	128	26-35-50
Cloro	10	25	5.688	23-36/37/38-50

Sostanza	Quantità soglia ai sensi D.Lgs. 334/99		Quantitativo complessivo presente	Frasi di rischio
	Artt. 6/7	Art.8	t	R
Cloruro di carbonile (fosgene)	0,3	0,75	0,122	26-34
Composti dei nichel in forma polverulenta inalabile (monossido di nichel, biossido di nichel, solfuro di nichel, bisolfuro di trinichel, triossido di dinichel)	1	1	436,36	49-43
Dicloruro di zolfo	1	1	119	14-34-37
Diisocianato di toluene TDI	10	100	13.561	23-36/37/38-42
Etilenimina	10	20	0	45-46-11-26/27/28-34
Fluoro	10	20	0,058	7-26-35
Formaldeide (concentrazione >= 90%)	5	50	1.858	23/24/25/34-40-43
Gas liquefatti estremamente infiammabili e gas naturale	50	200	469.263	12
Idrogeno	5	50	177	12
Isocianato di metile	0,15	0,15	0	12-23/24/25-36/37/38
Metanolo	500	5.000	200.223	11-23/24/25-39
Nitrato di ammonio (nota 1)*	5.000	10.000	1.542	8-9
Nitrato di ammonio (nota 2)*	1.250	5.000	1.023	8-9
Nitrato di ammonio (nota 3)*	350	2.500	0	8-9
Nitrato di ammonio (nota 4)*	10	50	0	8-9
Nitrato di potassio (nota 5)*	5.000	10.000	2.539	8
Nitrato di potassio (nota 6)*	1.250	5.000	2	8
Ossido di etilene	5	50	894	45-46-12-23-36/37/38
Ossido di propilene	5	50	254	45-46-12-20/21/22-36/37/38
Ossigeno	200	2000	63.748	8
Poli-cloro-dibenzofurani e poli-cloro-dibenzodiossine (compresa la TCDD) espressi come TCDD equivalente	0,001	0,001	0	N.A.
Sostanze cancerogene	0,5	2	354,71	45
Triduro di arsenico (arsina)	0,2	1	0,0114	12-26-48/20-50/53
Triduro di fosforo (fosfina)	0,2	0,1	0,68	12-17-26-34-50
Triossido di zolfo	15	75	1.453	14-23/24/25-34

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

**Nota:**

\*Le note riportate si riferiscono alle definizioni contenute nel D.Lgs. 334/99 – Allegato I parte 1

**Tabella 5: Quantitativi complessivi di sostanze pericolose dell'Allegato I, parte 2 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i. negli stabilimenti soggetti agli artt. 6/7 e 8 (giugno 2008)**

Categoria	Quantità soglia ai sensi D.lgs.334/99		Quantitativo complessivo presente
	Artt. 6/7	Art.8	
	t		
1. Molto Tossiche	5	20	27.379
2. Tossiche	50	200	1.448.498
3. Comburenti	50	200	29.054
4. Esplosive (sostanze, preparati o articoli assegnati alla UN/ADR 1.4)	10	50	6.344
5. Esplosive (sostanze, preparati o articoli assegnati alla UN/ADR 1.1, 1.2, 1.3, 1.5 o 1,6 ovvero classificati con frasi di rischi R2 o R3)	10	50	6.925
6. Infiammabili (R10)	5.000	50.000	748.590
7a. Facilmente Infiammabili (R17)	50	200	24.428
7b. Liquidi Facilmente Infiammabili (R11)	5.000	50.000	2.517.257
8. Estremamente Infiammabili (R12)	10	50	10.256.869
9i. Sost. Pericolose per l'ambiente (R50) (compresa frase R50/53)	100	200	342.583
9ii. Sost. Pericolose per l'ambiente (R51/R53)	200	500	1.007.114
10i. Altre Categorie (R14) (compresa frase R14/15)	100	500	14.194
10ii. Altre Categorie (R29)	50	200	1.051

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

#### COMMENTI a TABELLE e FIGURE

Nelle Tabelle 4 e 5 sono riportati i quantitativi complessivi di sostanze pericolose presenti sul territorio nazionale, dichiarati dai gestori degli stabilimenti soggetti agli artt. 6/7 e 8 del D.Lgs. 334/99, così come specificate rispettivamente nell'Allegato I - parte 1 (le sostanze) e parte 2 (le categorie di sostanze/preparati) del medesimo decreto. Tra le sostanze in Allegato I - parte 1 risulta una cospicua presenza, distribuita su tutto il territorio italiano, di prodotti petroliferi (benzina, gasolio e cherosene) e di gas liquefatti estremamente infiammabili (principalmente GPL). Risulta consistente anche la presenza di metanolo e ossigeno. Anche se concentrati in alcune regioni si segnalano quantitativi particolarmente significativi di toluenediisocianato, cloro, formaldeide (in concentrazione maggiore del 90%), nitrati di ammonio e di potassio, triossido di zolfo. Tra le categorie di sostanze/preparati dell'Allegato I - parte 2, maggiormente diffuse, si può rilevare la categoria delle sostanze appartenenti alle classi estremamente infiammabili, infiammabili e facilmente infiammabili, in particolare nello stato fisico liquido.

#### Siti contaminati

##### DESCRIZIONE

I siti contaminati comprendono quelle aree nelle quali, in seguito ad attività umane svolte o in corso, è stata accertata, sulla base della normativa vigente, un'alterazione puntuale delle caratteristiche naturali del suolo da parte di un qualsiasi agente inquinante. Per quest'indicatore si è fatto riferimento sia ai siti definiti contaminati ai sensi del DM 471/99, nei quali anche uno solo dei valori di concentrazione delle sostanze

inquinanti nel suolo o nel sottosuolo o nelle acque sotterranee o nelle acque superficiali è superiore ai valori di concentrazione limite accettabili (riportati nelle Tabelle allegate al decreto per i suoli in funzione del loro utilizzo e per le acque sotterranee), sia ai siti definiti contaminati ai sensi del D.Lgs. 152/06, Titolo V, Parte IV, sulla base del superamento delle CSR (Concentrazioni Soglia di Rischio) determinate mediante l'applicazione dell'analisi di rischio sito-specifica. È da sottolineare che, nel caso di applicazione dei criteri del D.Lgs. 152/06, l'individuazione di un sito contaminato è strettamente correlata alle caratteristiche sito-specifiche (geologiche, idrogeologiche, chimico-fisiche, meteorologiche, ecc.).

#### STATO e TREND

In considerazione dell'operatività delle Anagrafi regionali, il confronto dei dati con quelli degli anni precedenti ha una validità limitata; in alcuni casi la data d'aggiornamento è la stessa dell'anno precedente. Ciò non consente di rappresentare, almeno per quest'anno, il *trend* con la dovuta accuratezza, anche se, in linea di massima, nelle regioni che hanno fornito dati aggiornati è visibile un aumento del numero di siti contaminati (ad eccezione del caso della Liguria).

**Tabella 6: Siti potenzialmente contaminati, siti contaminati e siti bonificati per regione (2008)**

Regione/Provincia autonoma	Siti potenzialmente contaminati	Siti inseriti o inseribili in anagrafe				
		Con sola indagine preliminare	Con piano di caratterizzazione approvato	Con progetto approvato	Bonificati	TOTALE
	n.					
Piemonte	196	286	168	248	102	804
Valle d'Aosta	12	1	0	7	18	26
Lombardia	1.719	-	-	-	730	-
Trentino Alto Adige						
<i>Bolzano- Bozen<sup>a</sup></i>	220	125	25	29	13	192
<i>Trento<sup>b</sup></i>	362	25	20	20	25	90
Veneto	125	164	48	114	15	341
Friuli Venezia Giulia	144	26	10	3	0	39
Liguria	911	34	60	62	44	200
Emilia Romagna	-	260	73	57	24	414
Toscana	1.675	440	194	429	320	1.383
Umbria	725	6	4	13	1	24
Marche	1.574	59	49	21	10	139
Lazio	329	110	62	46	0	218
Abruzzo	873	371	20	8	2	401
Molise	3	10	7	8	0	25
Campania	2.551	23	20	5	0	48
Puglia	566	-	71	21	-	92
Basilicata	890	-	-	-	-	-
Calabria	696	-	-	-	-	-
Sicilia	721	34	30	6	1	71
Sardegna	743	262	52	49	1	364

Fonte: Regioni/Province autonome, ARPA/APPA

#### COMMENTI a TABELLE e FIGURE

I dati riportati in Tabella 6 sono stati forniti dalle regioni/province autonome, dai PFR e dalle ARPA/APPA in risposta a un apposito questionario inviato da ISPRA. I dati sui siti potenzialmente contaminati sono disomogenei perché solo alcune regioni hanno condotto un censimento ai sensi dei DM



471/99 e DM 185/89; negli altri casi, il dato riportato si riferisce all'insieme dei siti segnalati come potenzialmente contaminati, parte dei quali è stata poi inserita (o in procinto di esserlo) nell'anagrafe. Non tutte le regioni si sono ancora dotate di anagrafe, per questo motivo nella Tabella si fa riferimento a siti inseriti o inseribili in anagrafe. I siti contaminati sono la somma dei siti con sola indagine preliminare, con piano di caratterizzazione approvato e con progetto approvato. I siti bonificati comprendono, per alcune regioni, anche i siti per i quali, dopo le operazioni di messa in sicurezza di emergenza, la caratterizzazione ha dimostrato che l'intervento di bonifica non è più necessario. Per alcuni di questi siti non è stata emessa certificazione da parte della provincia competente. Altre regioni, invece, non inseriscono in anagrafe questa tipologia di siti.

---

### **Siti contaminati di interesse nazionale**

#### **DESCRIZIONE**

L'indicatore fornisce le informazioni principali sui siti contaminati d'interesse nazionale. Queste aree sono definite in relazione alle caratteristiche del sito, alle quantità e pericolosità degli inquinanti presenti, al rilievo dell'impatto sull'ambiente circostante in termini di rischio sanitario ed ecologico, nonché di pregiudizio per i beni culturali e ambientali. I siti d'interesse nazionale (SIN) sono individuati con norme di varia natura, generalmente con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, d'intesa con le regioni interessate. Qualora la norma di individuazione del SIN non contenga una contestuale definizione del perimetro, con un successivo decreto del MATTM si provvede, sentite le regioni, le province, gli enti locali e i proprietari, alla definizione dello stesso. In alcuni siti con aree molto vaste (ad esempio Litorale Domizio Flegreo-Agro Aversano, Litorale Vesuviano, Bacino del Sarno, Sulcis Iglesiente Guspinese), alla perimetrazione segue una sub-perimetrazione, condotta a scala di dettaglio, che individua le aree, poste all'interno del perimetro più vasto, sulle quali avviare le procedure di caratterizzazione e bonifica. I siti d'interesse nazionale sono inseriti nelle Anagrafi regionali, quindi compaiono nell'indicatore "Siti contaminati". Ciò nonostante, con quest'indicatore specifico si vogliono fornire informazioni sullo stato d'avanzamento delle procedure di bonifica nei siti d'interesse nazionale, in considerazione della loro importanza ambientale ed economica. Lo stato di avanzamento degli interventi di bonifica del suolo e/o delle acque è stato ottenuto utilizzando sei fasi: procedimento avviato, caratterizzazione avviata, caratterizzazione conclusa, progetto di bonifica proposto ma non approvato, progetto di bonifica approvato, sito bonificato e/o svincolato. Nel caso dello svincolo, esso riguarda aree risultate non contaminate a seguito delle indagini di caratterizzazione. Nella fase procedimento avviato sono comprese anche le aree nelle quali sono state effettuate azioni di messa in sicurezza d'emergenza. La messa in sicurezza di emergenza rappresenta un'ulteriore informazione che però risponde ancora ai criteri del DM 471/99 e non fornisce indicazioni sulle misure di riparazione e su quelle di messa in sicurezza previste dalla normativa vigente.

#### **STATO e TREND**

Lo stato di avanzamento dei procedimenti mette in evidenza alcuni aspetti. La caratterizzazione risulta attivata per oltre il 50% della superficie su circa la metà dei SIN; la caratterizzazione, tuttavia, risulta conclusa sulla stessa percentuale di superficie solo per il 20% dei 57 SIN complessivi risultanti a novembre 2008. Per quel che riguarda infine le aree svincolate e/o bonificate, queste costituiscono ancora percentuali marginali della maggior parte dei SIN. L'analisi del *trend* è limitata a causa della nuova definizione degli stati di avanzamento dell'indicatore rispetto a quella adottata negli anni precedenti.

**Tabella 7: Stato di avanzamento degli interventi di bonifica nei siti di interesse nazionale**

Regione/ Provincia autonoma	a	Denominazione sito	Riferimento normativo di individuazione	Perimetrazione			Messa in sicurezza di emergenza	Stato di avanzamento <sup>b</sup>											
				Mare	Terra	Aree		Proced. avviati	Caratteriz. avviata	Caratteriz. conclusa	Progetto di bonifica proposto ma non approvato				Progetto di bonifica approvato				Siti svincolati e/o bonificati
											suolo		falda		suolo		falda		
											senza AdR	con AdR	senza AdR	con AdR	senza AdR	con AdR	senza AdR	con AdR	
											%								
Piemonte	11	Casal Monferrato	L 426/1998	0	74.325		100,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	14	Balangero	L 426/1998	0	317		96,5	96,5	96,5	30,9	4,7 <sup>f</sup>	0,0	0,0	0,0	26,2 <sup>f</sup>	0,0	0,0	0,0	0,0
	15	Pieve Vergonte	L 426/1998	0	15.242		70,8	98,1	70,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0
	32	Basse di Stura (Torino)	DM 468/2001	0	163		81,5	91,5	91,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	45	Serravalle Scrivia	L 179/2002	0	74		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle d'Aosta	38	Emarese	DM 468/2001	0	15		100,0	100,0	100,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	37,7 <sup>f</sup>	0,0	0,0	0,0	0,0
Lombardia	16	Sesto San Giovanni	L 388/2000	0	256		35,6	100,0	100,0	43,5	0,0	0,0	0,0	0,0	23,5	1,8	100,0	0,0	4,8
	18	Pioltello – Rodano	L 388/2000	0	85		100,0	100,0	100,0	100,0	0,0	51,4	0,0	0,0	37,4	0,0	0,0	0,0	0,0
	28	Cerro al Lambro	DM 468/2001	0	6		100,0	100,0	100,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0
	29	Milano – Bovisa	DM 468/2001	0	43		100,0	100,0	100,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,5	0,0	0,5	0,0	1,6
	42	Brescia – Caffaro	L 179/2002	0	263		58,0	67,2	26,5	11,3	0,3	0,0	0,0	0,0	11,3	0,0	0,1	0,0	0,0
	46	Laghi di Mantova e Polo chimico	L 179/2002	0	1.030		13,7	40,3	31,9	19,4	4,5	0,0	0,0	1,2	1,4	0,5	0,0	0,0	0,0
	43	Broni	L 179/2002	0	14		99,1	99,1	99,1	18,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0



*Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali*  
*Dipartimento per la Sanità pubblica veterinaria, la Nutrizione e la Sicurezza degli alimenti*

Regione/ Provincia autonoma	a	Denominazione sito	Riferimento normativo di individuazione	Perimetrazione			Messa in sicurezza di emergenza	Stato di avanzamento <sup>b</sup>											
				Mare	Terra	Aree		Proced. avviati	Caratteriz. avviata	Caratteriz. conclusa	Progetto di bonifica proposto ma non approvato				Progetto di bonifica approvato				Siti svincolati e/o bonficati
											suolo		falda		suolo		falda		
											senza AdR	con AdR	senza AdR	con AdR	senza AdR	con AdR	senza AdR	con AdR	
											%								
<i>Bolzano– Bozen</i>	40	<i>Bolzano</i> <sup>c</sup>	<i>DM 468/2001</i>	0	26		100,0	100,0	100,0 <sup>c</sup>	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	10	<sup>c</sup>
<i>Trento</i>	41	<i>Trento nord</i>	<i>DM 468/2001</i>	0	24		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	1	Venezia (Porto Marghera)	L 426/1998	2.566	3.221		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	39	Mardimago – Ceregnano (Rovigo)	DM 468/2001	0	56		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli Venezia Giulia	24	Trieste	DM 468/2001	1.196	502		38,0	100,0	99,1	3,4	0,0	0,0	0,0	0,0	7,7	0,3	0,0	0,0	3,8
	25	Laguna di Grado e Marano	DM 468/2001	6.831	4.198		2,2	9,1	9,1	5,4	0,0	0,0	0,0	0,0	3,6	0,0	0,5	0,0	0,4
Liguria	8	Cengio e Saliceto	L 426/1998	0	22.387		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	13	Pitelli (La Spezia)	L 426/1998	1.571	338		17,5	89,1	89,0	64,2	2,1	3,3	2,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	3,5
	27	Cogoletto - Stoppani	DM 468/2001	168	46		100,0	100,0	100,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Emilia Romagna	22	Sassuolo - Scandiano <sup>d</sup>	DM 468/2001	-	-	23	79,2	100,0	75,0	70,8	12,5	0,0	0,0	0,0	12,5	0,0	12,5	0,0	25,0
	23	Fidenza	DM 468/2001	0	25		53,4	76,5	76,5	31,7	0,0	0,0	0,0	0,0	11,4	0,0	11,4	0,0	15,1

*Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali*  
*Dipartimento per la Sanità pubblica veterinaria, la Nutrizione e la Sicurezza degli alimenti*

Regione/ Provincia autonoma	a	Denominazione sito	Riferimento normativo di individuazione	Perimetrazione			Messa in sicurezza di emergenza	Stato di avanzamento <sup>b</sup>											
				Mare	Terra	Aree		Proced. avviati	Caratteriz. avviata	Caratteriz. conclusa	Progetto di bonifica proposto ma non approvato				Progetto di bonifica approvato				Siti svincolati e/o bonficati
											suolo		falda		suolo		falda		
											senza AdR	con AdR	senza AdR	con AdR	senza AdR	con AdR	senza AdR	con AdR	
											%								
Toscana	9	Piombino	L 426/1998	2.020	829		69,1	100,0	99,0	1,8	0,0	0,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2
	10	Massa e Carrara	L 426/1998	1.891	1.648		20,4	26,6	25,2	18,6	0,1	0,0	2,0	0,0	4,7	0,0	2,4	0,0	10,4
	36	Livorno	DM 468/2001	1.423	656		34,1	41,8	41,6	2,2	0,0	0,0	2,3	0,0	0,0	0,0	1,2	0,0	0,5
	47	Orbetello Area ex-Sitoco	L 179/2002	272	64		67,2	67,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	54	Discarica Le Strillaie	D.Lgs 152/2006	0	33		100,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Umbria	37	Terni - Papigno	DM 468/2001	0	655		33,9	83,9	83,9	54,3	0,0	0,0	0,0	0,0	4,3	0,0	4,3	0,0	0,8
Marche	30	Basso bacino del fiume Chienti	DM 468/2001	1.191	2.641		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	44	Falconara Marittima	L 179/2002	1.164	108		77,1	95,5	90,2	16,5	0,0	0,0	0,9	0,3	0,0	1,3	0,0	0,9	0,0
Lazio	26	Frosinone <sup>d</sup>	DM 468/2001	-	-	123	99,2	99,2	48,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	51	Bacino del Fiume Sacco	L 248/2005	0	117.086		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	19	Fiume Saline e Alento	DM 468/2001	778	1.137		96,7	97,7	97,5	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	56	Bussi sul Tirino	DM 28/05/2008	0	234		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Molise	31	Cambobasso – Guglionesi II	DM 468/2001	0	8		100,0	100,0	100,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

*Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali*  
*Dipartimento per la Sanità pubblica veterinaria, la Nutrizione e la Sicurezza degli alimenti*

Regione/ Provincia autonoma	a	Denominazione sito	Riferimento normativo di individuazione	Perimetrazione			Messa in sicurezza di emergenza	Stato di avanzamento <sup>b</sup>											
				Mare	Terra	Aree		Proced. avviati	Caratteriz. avviata	Caratteriz. conclusa	Progetto di bonifica proposto ma non approvato				Progetto di bonifica approvato				Siti svincolati e/o bonficati
											suolo		falda		suolo		falda		
											senza AdR	con AdR	senza AdR	con AdR	senza AdR	con AdR	senza AdR	con AdR	
											%								
Campania	2	Napoli Orientale	L 426/1998	1.433	834		28,2	55,4	54,8	19,5	0,0	0,0	0,0	0,0	17,5	0,0	14,0	0,0	1,9
	12	Litorale Domizio Flegreo ed Agro Aversano <sup>e</sup>	L 426/1998	22.412	140.755		68,2	79,9	78,6	1,1	0,0	0,2	0,0	0,1	0,0	0,0	0,2	0,0	0,8
	17	Napoli Bagnoli – Coroglio	L 388/2000	1.494	945		0,0	24,5	24,5	19,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2	19,0	0,0	19,0	0,0
	48	Aree del litorale vesuviano <sup>e</sup>	L 179/2002	167.827	9.615		10,6	39,7	32,4	4,9	0,0	1,9	0,5	0,0	0,1	0,0	2,1	0,0	0,1
	52	Bacino idrografico Fiume Sarno	L 266/2005	0	42.664		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	55	Pianura	DM 11/04/2008	0	156		15,6	100,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	Puglia	5	Manfredonia	L 426/1998	853	304		37,1	72,4	53,0	48,7	0,0	0,0	0,0	0,0	17,4	0,0	45,9	0,0
6		Brindisi	L 426/1998	5.590	5.733		17,1	83,4	83,4	5,6	6,5	0,0	8,6	0,3	0,9	0,0	0,0	0,0	1,5
7		Taranto	L 426/1998	6.991	4.383		33,7	51,8	45,5	9,8	0,0	0,8	0,0	0,0	0,0	5,7	6,3	0,0	0,6
33		Bari - Fibronit	DM 468/2001	0	15		100,0	100,0	100,0	95,8	0,0	0,0	0,0	0,0	95,8 <sup>f</sup>	0,0	0,0	0,0	0,0
Basilicata	20	Tito	DM 468/2001	0	315		29,3	46,1	46,1	4,9	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2
	50	Aree industriali della Val Basento	L 179/2002	0	3.330		5,9	32,4	32,4	24,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,3	0,0	0,3	0,0	19,2

*Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali*  
*Dipartimento per la Sanità pubblica veterinaria, la Nutrizione e la Sicurezza degli alimenti*

Regione/ Provincia autonoma	a	Denominazione sito	Riferimento normativo di individuazione	Perimetrazione			Messa in sicurezza di emergenza	Stato di avanzamento <sup>b</sup>											
				Mare	Terra	Aree		Proced. avviati	Caratteriz. avviata	Caratteriz. conclusa	Progetto di bonifica proposto ma non approvato				Progetto di bonifica approvato				Siti svincolati e/o bonficati
											suolo		falda		suolo		falda		
											senza AdR	con AdR	senza AdR	con AdR	senza AdR	con AdR	senza AdR	con AdR	
											%								
Calabria																			
	21	Crotone – Cassano – Cerchiara	DM 468/2001	1.452	868		11,7	30,9	30,9	11,8	5,4	0,0	0,8	0,0	9,1	0,0	0,0	0,0	2,7
Sicilia	3	Gela	L 426/1998	4.563	795		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	4	Priolo	L 426/1998	10.085	3.366		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	35	Biancavilla	DM 468/2001	0	330		100,0	100,0	100,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	53	Milazzo	L 266/2005	2.190	549		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna																			
	34	Sulcis – Iglesiente – Guspinese	DM 468/2001	89.121	356.353		3,0	5,7	1,5	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0
	49	Aree industriali di Porto Torres	L 179/2002	2.762	1.844		75,0	78,2	78,2	10,5	0,0	0,2	0,0	0,5	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1
	57	La Maddalena	OPCM 3716/2008	-	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati MATTM/ISPRA

**Legenda:**

<sup>a</sup> - il numero indica il riferimento alla Figura

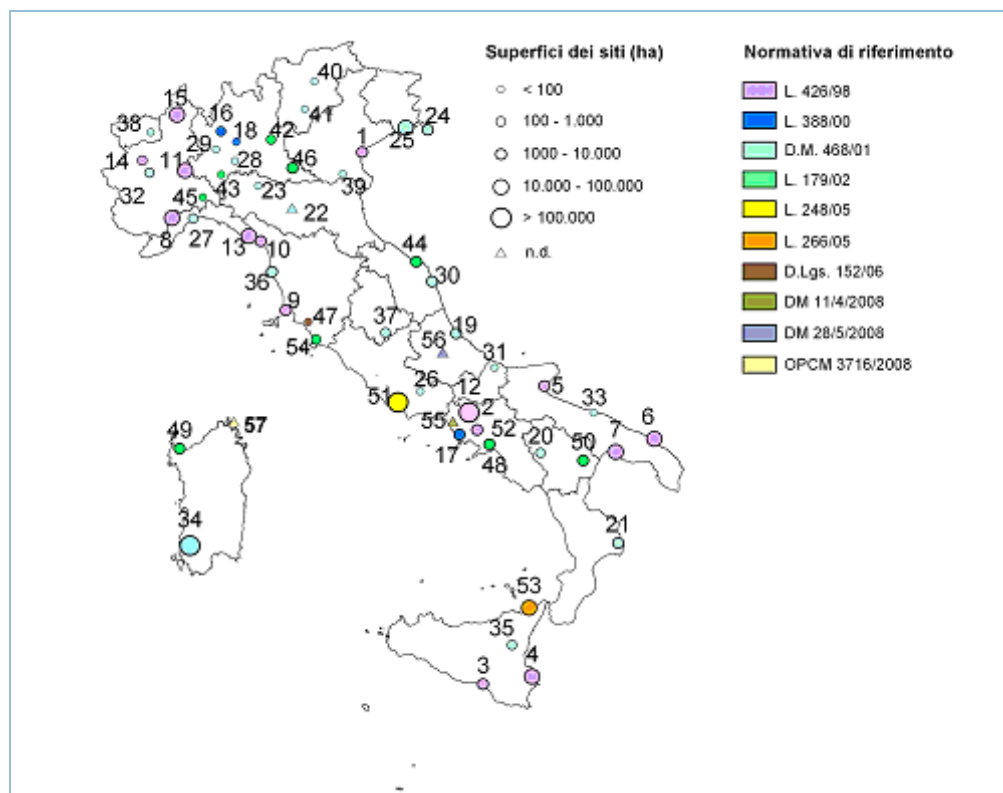
<sup>b</sup> - l'aggiornamento è a settembre 2008 ed è riferito esclusivamente alle aree a terra

<sup>c</sup> - bonifica dei suoli effettuata ante DM 471/99, iter in corso è riferito alla sola falda

<sup>d</sup> - la percentuale è calcolata rispetto al numero di aree

<sup>e</sup> - la percentuale di superficie è calcolata in base all'area subperimetrata

<sup>f</sup> - interventi di bonifica e messa in sicurezza permanente di MCA (materiali contenenti amianto)



Fonte: Elaborazione ISPRA su dati MATTM/ISPRA

**Figura 10: Stato di avanzamento degli interventi di bonifica nei siti di interesse nazionale**

#### COMMENTI a TABELLE e FIGURE

Nella Tabella 7 è riportato l'elenco dei siti di interesse nazionale con la perimetrazione in ettari delle superfici, divise in mare e terra per i siti in cui la perimetrazione comprenda anche aree marine. Nella colonna "Stato di avanzamento" è riportato lo stato di attuazione degli interventi di bonifica del suolo e/o delle acque di falda, secondo sei fasi: procedimento avviato, caratterizzazione avviata, caratterizzazione conclusa, progetto di bonifica proposto ma non approvato, progetto di bonifica approvato, sito bonificato e/o svincolato. L'avanzamento è riferito esclusivamente alle aree a terra ed è generalmente espresso in termini percentuali di superficie a terra rispetto alla superficie perimetrata del SIN. Nella Figura 10 è riportata la localizzazione dei 57 siti di interesse nazionale suddivisi per classe di superficie e normativa di riferimento. È evidente che solo nell'ultimo anno sono stati individuati 3 nuovi SIN (Bussi sul Tirino, Pianura e La Maddalena). Per 11 dei 57 SIN non sono disponibili dati aggiornati secondo la nuova definizione degli stati di avanzamento dell'indicatore rispetto a quella adottata negli anni precedenti.

#### VALUTAZIONE DEL RISCHIO AMBIENTALE DA OGM

Nell'anno 2008 la Commissione Interministeriale di Valutazione (CIV) per tutte le misure di tutela e di carattere ambientale, relative alle emissioni deliberate nell'ambiente ed immissioni sul mercato di OGM ha esaminato 33 notifiche relative all'immissione in commercio di mais, soia, colza e cotone, il farmaco antitumorale Advexin (notifica EMEA), biomasse da *Escherichia coli*.

Le non conformità riscontrate sono riportate nel [Capitolo 2](#).

## ATTIVITÀ DI CONTROLLO DEI CARABINIERI PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE

Le principali operazioni del 2008 sono state:

### **OPERAZIONE "ECOBOSS"** (Campania: febbraio 2008)

Un'organizzazione camorristica ha simulato nel tempo attività di compostaggio, in realtà mai effettuate, smaltendo invece abusivamente, su terreni agricoli messi a disposizione da compiacenti proprietari, rifiuti costituiti da fanghi di depurazione ed altri compostabili, per quantitativo di più di 8.000 tonnellate di rifiuti ed un guadagno illecito di circa 400.000 Euro. A seguito dell'operazione è stata emessa un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti del capo dell'organizzazione ed è stato disposto il sequestro di tre vasti appezzamenti di terreno agricolo nella provincia di Caserta, dei locali in uso a una società di trasporti con tutti gli automezzi utilizzati per i trasporti di rifiuti e di un grosso impianto di compostaggio. I reati ipotizzati sono quelli di concorso in attività organizzata per traffico illecito di rifiuti e truffa aggravata.

### **OPERAZIONE "NERONE"** (Campania: gennaio 2008)

Nell'ambito di un'indagine per associazione per delinquere, traffico organizzato di rifiuti e ricettazione, sono state eseguite ordinanze di applicazione di misure cautelari personali e si è proceduto al sequestro preventivo di tre aziende per la gestione ed il trattamento dei rifiuti site in Casoria, in Napoli e in Afragola, un impianto per il trattamento dei rifiuti allocato in Afragola e tutti i mezzi meccanici sistemati presso i suddetti impianti ed anche allocati presso altri siti, ma comunque utilizzati dagli indagati per realizzare i reati. Le investigazioni hanno consentito di sgominare un'associazione per delinquere dedita al traffico illecito organizzato di rifiuti - rifiuti contenenti "rame" - che venivano reimmessi sul mercato economico dopo essere stati illecitamente "trattati" (mediante la triturazione abusiva in diversi impianti allocati nei Comuni di Napoli, Afragola e Casoria e mediante abbruciamento direttamente su suoli agricoli, con la conseguente produzione di scorie di combustione consistenti in rifiuti pericolosi aventi codici CER 190111\*) ed alla ricettazione di apparecchiature contenenti rame da cui - sempre secondo le modalità suindicate - gli associati estraevano il rame da rivendere. Il metallo "ottenuto" dai rifiuti o illecitamente acquisito mediante la ricettazione di pezzi rubati veniva successivamente rivenduto a diverse società operanti nel settore della commercializzazione dei metalli.

### **OPERAZIONE "DOLCEFANGO"** (Piemonte: febbraio 2008)

Il NOE di Alessandria, a seguito di complesse ed articolate indagini sulla regolare gestione dei rifiuti generati dal ciclo produttivo di una società operante nel settore della lavorazione del mais, è stata accertata l'illegittimità dell'autorizzazione allo spandimento, quale ammendante per l'agricoltura, degli scarti di lavorazione degli zuccheri. Le risultanze investigative vedono 6 persone indagate per concorso in gestione e traffico illecito di rifiuti. E' stata emessa la misura cautelare di custodia agli arresti domiciliari nei confronti di un imprenditore agricolo e del responsabile del laboratorio chimico della Società e la misura cautelare interdittiva del divieto di esercitare imprese e uffici direttivi di persone giuridiche ed imprese, nei confronti dei Direttori delle Aziende coinvolte.

### **OPERAZIONE ACCIAIO CONTAMINATO** (Puglia, Molise, Veneto, Lombardia, Toscana e Lazio: marzo 2008)

I Carabinieri del Comando Tutela Ambiente - Sezione Inquinamento da Sostanze Radioattive, congiuntamente al Noe di Bologna e con la collaborazione dei NOE territorialmente competenti, hanno sequestrato nelle province di Brindisi, Campobasso, Treviso, Milano, Lucca, Frosinone, Latina e Mantova circa 30 Tn di acciaio inox contaminato da Cobalto 60, isotopo radioattivo caratterizzato da elevata radiotossicità e tempi di dimezzamento della carica radioattiva dell'ordine di 6 anni. In Italia tale sostanza è utilizzata in campo medico per la cura di alcune forme tumorali ed in campo industriale per i controlli non distruttivi quali le gammagrafie. Lo smaltimento di questa sostanza è una pratica delicata e senz'altro molto onerosa. Le indagini, coordinate dalla Procura della Repubblica di Parma, hanno avuto origine da accertamenti su tale tipologia di prodotti provenienti dalla Cina e giunti in Italia al porto di La Spezia.

**OPERAZIONE “BLACK RIVER”** (*Puglia: giugno 2008*)

I Carabinieri del Nucleo Operativo Ecologico di Bari, a seguito di articolate indagini finalizzate alla verifica della corretta esecuzione dei lavori di ampliamento della discarica R.S.U. del comune di Deliceto (FG), eseguiti in area confinante con gli argini del fiume Cervaro e sottoposta a vincolo paesaggistico, hanno eseguito 12 ordinanze di custodia cautelare, il sequestro di un laboratorio di analisi, nonché di 42 autocarri appartenenti a diverse ditte coinvolte, a vario titolo, in un traffico illecito di rifiuti pericolosi costituiti apparentemente da terre e rocce di scavo non caratterizzate, trasportate ed illecitamente smaltite nel fiume Cervaro.

**OPERAZIONE “GRANDE MURAGLIA”** (*Calabria: aprile 2008*)

I carabinieri del NOE di Reggio Calabria hanno proceduto all'esecuzione di n. 13 misure cautelari nei confronti di un sodalizio criminoso operante nel traffico transnazionale di rifiuti che aveva le sue basi logistico – organizzative a Gioia Tauro (RC), Salerno, Roma e Bari.

L'attività si è sviluppata a seguito di articolate indagini svolte dal NOE di Reggio Calabria dalla quale è emersa l'esistenza di una organizzazione ramificata sul territorio nazionale ed all'estero, dedita da anni ad attività illecite relative ad un traffico transfrontaliero di rifiuti consistenti prevalentemente in plastiche, cartoni e cartaccia da macero, da destinare, alla produzione industriale nei Paesi europei, africani ed asiatici, con particolare riferimento alla Repubblica Popolare Cinese, attribuendo – autonomamente - lo status di materia prima secondaria (M.P.S.) in luogo di quello di rifiuto.

Tali rifiuti pericolosi, rivenduti come materie plastiche, giunti in Oriente dal porto di Gioia Tauro (RC) provenienti da Salerno ove avveniva il materiale stivamento dei rifiuti in plastica provenienti da più parti, venivano sottoposti a nuova lavorazione che ne faceva perdere le caratteristiche originarie di rifiuto facendole assumere la conformazione di “materia prima” riutilizzata successivamente per prodotti finiti in plastica, riesportate in Europa sotto varie forme e generi (giocattoli, suppellettili da arredamento, piatti e bicchieri, edilizia, etc. etc.). Tra gli arrestati anche due cittadini originari della Repubblica Popolare Cinese.

In relazione alle indagini, è stata emessa ordinanza di custodia cautelare recante l'applicazione di misure personali nei confronti di n. 13 soggetti tutti resisi responsabili, a vario titolo, dei reati di associazione a delinquere, attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti e falso ideologico commesso da privato in atto pubblico.

**OPERAZIONE “FENICE”** (*Puglia: agosto 2008*)

I Carabinieri del Nucleo Operativo Ecologico hanno eseguito 3 ordinanze di custodia cautelare, nonché il sequestro di 2 società e di 7 automezzi utilizzati dagli indagati, nell'ambito di indagini finalizzate alla verifica della corretta gestione di rifiuti speciali da parte di società di trasporto e smaltimento ubicate in Andria (BA).

I due indagati avevano allestito un traffico illecito di rifiuti speciali pericolosi e non, gestendo illegalmente ingenti quantitativi di rifiuti provenienti da varie ditte pugliesi e campane, trattandoli presso il proprio impianto, non autorizzato, per successivamente conferirli, con il metodo del c.d. “giro bolla”, ad impianto autorizzato sito nel cerignolano facendoli passare per rifiuti speciali non pericolosi provenienti da supermercati, mense e cucine, che pure prelevavano, in luogo di rifiuti pericolosi quali “polvere di lavorazione di poliestere” e le “farine fossili disoleate”.

I rifiuti speciali non pericolosi, dopo il “trattamento”, al fine di “pareggiare” il bilancio, venivano quindi smaltiti illecitamente, tanto è vero che le investigazioni hanno consentito di accertarne un notevole ammanco ma non la loro individuazione.

**OPERAZIONE “ARDUINO”** (*Piemonte: maggio 2008*)

Le indagini hanno portato ad individuare una organizzazione che operava utilizzando false certificazioni di laboratorio per gestire e smaltire illecitamente ingenti quantitativi di rifiuti pericolosi e non, tra cui anche l'amianto, traendone consistenti profitti economici.

I rifiuti che venivano dispersi e mescolati su vari terreni agricoli siti in provincia di Torino ed Alessandria o stoccati in discariche abusive, hanno provocato infiltrazioni tossiche nei terreni e nelle falde acquifere.



Si è quindi data esecuzione a 7 misure cautelari ed a numerose perquisizioni nei confronti di alcuni soggetti coinvolti in un traffico illecito di rifiuti. Tra gli arrestati anche il direttore di un consorzio a partecipazione pubblica che si occupa dello smaltimento ed il recupero dei rifiuti per circa 90 comuni della Provincia di Torino.

**OPERAZIONE “CARTE FALSE”** (*Campania: luglio 2008*)

I carabinieri dei NOE di Caserta e Salerno, a seguito dell'operazione “Chernobyl” nel luglio 2007, hanno svolto ulteriori indagini che hanno consentito di raccogliere ulteriori elementi probanti a carico di 24 persone residenti nelle province di Caserta, Salerno e Avellino indagate a vario titolo in concorso per “associazione a delinquere, traffico organizzato illecito di rifiuti, falso ideologico commesso in atto pubblico e disastro ambientale”. Contestualmente, i militari hanno effettuato il sequestro di un laboratorio di analisi in cui venivano materialmente emessi i certificati necessari allo smaltimento illecito dei rifiuti speciali del valore complessivo di circa 1.500.000,00 euro.

**OPERAZIONE IMPIANTI DI CREMAZIONE** (*Campania, Veneto, Lombardia, Lazio, Toscana e Piemonte: luglio 2008*)

I Carabinieri dei NOE hanno compiuto una serie di accertamenti presso tutti gli impianti di cremazione presenti sul territorio nazionale per verificare il rispetto delle normative ambientali nel settore della gestione dei rifiuti e delle emissioni in atmosfera.

In particolare:

- a **Montecorvino Pugliano (SA)**, i carabinieri del NOE di Salerno hanno sequestrato un impianto di cremazione del valore di circa 1.200.000 euro denunciando, nel contempo, il legale rappresentante della società per aver attivato un impianto di cremazione in assenza delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera e per smaltimento illecito di rifiuti speciali cimiteriali prodotti da terzi in assenza di autorizzazione;

- a **Mantova**, i carabinieri del NOE di Trento hanno sequestrato 100 fusti di polveri di abbattimento dei fumi degli impianti crematori, filtri esausti e ceneri di combustione denunciando un imprenditore per gestione illecita di rifiuti;

- nella **Capitale**, all'interno di uno dei cimiteri comunali, i carabinieri del NOE di Roma hanno sequestrato un locale denunciando due persone per emissioni in atmosfera in assenza di autorizzazione e gestione illecita di rifiuti costituiti da ceneri di cremazione e abbattimento fumi;

- a **Firenze**, i carabinieri del locale NOE hanno sequestrato un'area adibita a deposito incontrollato di rifiuti costituiti da materiale ferroso ed edile e da casse di zinco provenienti da attività di estumulazione;

- a **Novara**, i carabinieri del NOE di Torino hanno sequestrato un impianto crematorio denunciando un imprenditore per averlo attivato in assenza della prescritta autorizzazione;

- a **Napoli**, i carabinieri del NOE partenopeo, presso l'obitorio giudiziario del Policlinico Federico II, hanno denunciato cinque persone, di cui due funzionari pubblici, ritenute responsabili di gestione illecita di rifiuti. A conclusione delle verifiche, i carabinieri per la tutela dell'ambiente hanno denunciato 45 persone cui vengono attribuite responsabilità sia per la cremazione delle salme sia per la gestione illecita dei rifiuti derivanti, nonché per inottemperanza alle prescrizioni degli atti autorizzativi, mancata compilazione della documentazione di supporto tecnico ed emissioni in atmosfera in assenza di autorizzazione.

**OPERAZIONE “LA TERRA DEI FUOCHI”** (*Campania: dicembre 2008*)

Il Nucleo Operativo Ecologico dei carabinieri di Napoli ha dato esecuzione a 20 ordinanze di custodia cautelare, 7 sequestri di impianti produttivi ed 8 autocarri, una importante, complessa ed articolata attività di indagine, che ha consentito di sgominare un agguerrito sodalizio criminale, che da anni aveva organizzato un ingentissimo traffico illecito di rifiuti speciali costituiti da indumenti ed accessori post-consumo (scarpe, plastiche etc.), i cui scarti venivano poi abbandonati e dati alle fiamme nella campagne del napoletano e del casertano, contribuendo in questo modo ad un gravissimo inquinamento ambientale, cospargendo il suolo di sostanze pericolose, e liberando nell'atmosfera sostanze altamente nocive, quali diossine e furani.

I rifiuti, trasportati in balle del peso di circa 200/250kg cadauna, venivano prelevati senza alcuna autorizzazione e con l'uso di numerosi autocarri, presso più società, per essere poi abbandonati e dati alle fiamme nelle campagne o nelle immediate adiacenze delle strade di grande comunicazione che attraversano i comuni di Afragola, Arzano, Caivano, Marigliano etc.. Prima di operare il trasporto finale verso le località di smaltimento illecito, le balle di indumenti venivano stoccate in vari luoghi più volte sottoposti a sequestro.

Nel luogo di stoccaggio temporaneo, le balle venivano depositate e poi sistemate su autocarri, che nottetempo venivano utilizzati per lo smaltimento illecito. Le indagini hanno portato ad acclarare che il modus operandi sopra descritto si protraeva da diversi anni, nonostante i frequenti sequestri di automezzi ed aree di stoccaggio di balle di indumenti usati, operati dal NOE di Napoli.

I rifiuti sversati nelle campagne e dati alle fiamme ammontano a decine di migliaia di tonnellate.

Nel sodalizio criminale in argomento, rientrano a pieno titolo i rappresentanti delle ditte presso cui l'organizzazione sopra descritta prelevava le balle di rifiuti tessili. I soggetti di cui si tratta, concorrono quindi a pieno titolo nel traffico illecito di rifiuti.

Il fenomeno degli sversamenti di rifiuti seguiti da incendi ha dato origine all'appellativo tristemente noto alla cronaca di "terra dei fuochi", utilizzato per individuare quell'area a ridosso delle province di Napoli e Caserta nelle quali è possibile assistere all'impressionante spettacolo di nubi di fumo tossico che, puntualmente, tutte le sere si elevano in cielo ad inquinare l'atmosfera. Ciò non basta, in quanto si produce un ancor più grave inquinamento permanente dei terreni e delle falde acquifere. Bisogna infatti considerare che l'incendio non riguarda solo le stoffe, ma anche le plastiche ed i suoi derivati e le colle con le quali sono fabbricate le scarpe.

#### **OPERAZIONE "QUATTRO MANI" (Abruzzo: dicembre 2008)**

L'operazione "Quattro mani", condotta dal N.O.E. di Pescara del Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente, ha disarticolato un'organizzazione dedicata al traffico illecito di rifiuti, con base in Abruzzo e diramazioni in diverse altre regioni del territorio nazionale.

Complessivamente le persone deferite all'A.G. sono state 36 per i reati di associazione a delinquere, attività organizzata per il traffico illecito di rifiuti, truffa, falso in attestazioni analitiche e certificazioni ambientali e frode processuale. Inoltre, sono state emesse 5 Ordinanze di custodia.

L'indagine durata quasi due anni, ha svelato un imponente traffico illecito di rifiuti speciali pericolosi, che venivano smaltiti illecitamente in compiacenti discariche nazionali, con la sistematica cooperazione di trasportatori, impianti di gestione di rifiuti, intermediari, laboratori analitici e produttori. I responsabili del traffico illecito, attraverso il simulato trattamento chimicofisico dei rifiuti e la sistematica falsificazione dei documenti analitici e di trasporto, per anni, hanno illecitamente smaltito ingenti quantitativi di rifiuti speciali pericolosi caratterizzati dalla presenza di inquinanti nocivi per l'ambiente e la salute umana, tra cui sostanze irritanti, cancerogene, tossiche, nocive, mutagene, diossina, mercurio, cadmio, piombo etc.. L'operazione ha portato anche al sequestro dell'impianto di trattamento rifiuti operante in Chieti Scalo e di copiosa documentazione, ritenuta utile alle successive indagini.

Complessivamente, nel 2008 i Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente hanno svolto 2561 controlli, così suddivisi:

- ◆ 1932 in materia di inquinamento del suolo;
- ◆ 565 per l'inquinamento idrico;
- ◆ 26 per l'inquinamento radioattivo;
- ◆ 38 per rischio di incidente rilevante.

Nel [Capitolo 4a](#) è riportata una tabella riassuntiva delle non conformità rilevate e delle conseguenti attività.

## **ATTIVITÀ DI SUPERVISIONE SUI PIF**

L'attività di supervisione effettuata dal competente Ufficio della DGSA nell'anno 2008, ha interessato i seguenti Posti d'Ispezione Frontalieri: PIF di Taranto porto e PIF di Ravenna porto, già presenti nell'elenco della Decisione dei PIF comunitari (Decisione 2001/881/CE e succ. modifiche); PIF di Torino Caselle aeroporto, attualmente sospeso, ma ha chiesto di essere abilitato nuovamente alle attività di controllo all'importazione; PIF di Brindisi Porto di nuova istituzione.

I PIF sottoposti a verifica già presenti nell'elenco dei PIF comunitari sono stati individuati tenendo conto delle caratteristiche tipologiche (es. porto, aeroporto, confine stradale e tipo di abilitazione), dei flussi importativi nonché delle risultanze di precedenti ispezioni.

Gli obiettivi principali della missione sono stati la verifica:

della conformità alle normative comunitarie di riferimento delle strutture e delle attrezzature dei PIF, del sistema di controllo sulle importazioni di prodotti d'origine animale e di animali vivi, in particolare per quanto attiene all'organizzazione dell'attività e al rapporto con altri organismi di controllo, con particolare riguardo alle dogane e l'adeguamento delle strutture, del sistema e dell'attività di controllo in relazione alle pregresse ispezioni del FVO della Commissione europea.

Il PIF di Brindisi, già ispezionato nel febbraio-marzo 2007 dal Food Veterinary Office della Commissione Europea (FVO) è stato nuovamente oggetto di verifica da parte della DGSA per accertare la rimozione delle carenze riscontrate.

Sempre nel corso del 2008, è stata condotta una missione ispettiva presso un deposito doganale di Alessandria, al fine di autorizzarlo come deposito per lo stoccaggio di prodotti provenienti da Paesi terzi e destinati ad essere introdotti in zone franche, depositi franchi, depositi doganali e come operatori che riforniscono direttamente i mezzi di trasporto marittimo transfrontalieri per il loro approvvigionamento (articoli 12 e 13 della direttiva 97/78/CE).

## CAPITOLO 2 CONFORMITÀ GENERALE ALLA NORMATIVA DEGLI OPERATORI E DEI PRODOTTI

Nel capitolo 2, in conformità a quanto previsto dalla Decisione 2008/654/CE, sono descritte le non conformità rilevate nello svolgimento delle singole attività di controllo relative alle diverse sezioni di interesse.

In premessa è riportata l'analisi complessiva dei dati disponibili, effettuata dall'Istituto Superiore di Sanità.

### CONCLUSIONI IN RELAZIONE ALLA NATURA DEL RISCHIO DERIVANTE DALLE NON CONFORMITÀ

Per quanto riguarda le conseguenze potenzialmente serie o i “rischi” derivanti dalle principali non conformità rilevate, va evidenziato quanto segue:

o Il riepilogo nazionale dei controlli effettuati in base al programma di controlli ufficiali su alimenti e bevande (DPR 14.7.1995) rileva la presenza di Salmonella e Listeria in diverse categorie alimentari. La contaminazione degli alimenti da parte di questi microrganismi patogeni è confermata dalle allerte su prodotti Italiani ricevute da altri Paesi della Comunità Europea: infatti su un totale di 99 allerte nel 2008, 13 hanno riguardato alimenti per presenza di Salmonella e 11 per la presenza di Listeria. Anche il rapporto sulle zoonosi dell'ECDC individua la Salmonella come il germe responsabile del maggior numero di casi umani in Italia. Nonostante la frequenza di riscontro della Listeria negli alimenti sia simile a quello della Salmonella, si registra un minor numero di casi di listeriosi (dati ECDC). Ciò può essere ricondotto al fatto che la malattia si sviluppa in seguito alla ingestione di alimenti contaminati con livelli di Listeria superiori a 100 ufc/g.

o Sia il PNAA che il Piano zoonosi evidenziano il frequente riscontro di Salmonella nei mangimi ed in alcune specie animali che confermano l'importante ruolo della alimentazione animale e della salute animale sulla sicurezza degli alimenti, come si evince anche dalla sovrapposibilità dei sierotipi di ceppi di Salmonella alimentari e clinici.

o I piani di eradicazione della brucellosi bovina ed ovicaprina ad oggi non hanno dato risultati apprezzabili, come testimoniato dall'elevata incidenza di infezioni umane (dati ECDC) in quelle regioni con più alta incidenza di brucellosi negli animali.

o Ancora una volta i dati forniti dal modello del DPR 1995 non consentono di valutare le conseguenze relative a pericoli microbiologici diversi da Listeria e Salmonella in quanto essi risultano tutti raggruppati nella voce “ALTRO” che racchiude percentualmente il maggior numero di infrazioni nelle diverse categorie alimentari. Ciò non permette di prendere in considerazione importanti patogeni quali ad esempio S. aureus, B.cereus, Vibrioni patogeni, ecc.

I dati forniti dall'attività prevista dal D. Lvo 191/2006 e l'incompleta acquisizione dei dati sulle malattie trasmesse con gli alimenti, prevista dal D.M. 15 dicembre 1990, non permettono al momento attuale di stabilire una gerarchia del rischio basata su elementi sufficientemente attendibili. Dai dati dell'attività prevista dal D. Lvo 191/2006 risulta che Salmonella, Listeria e Campylobacter continuano ad essere, in valore assoluto, il maggior rischio microbiologico correlato al consumo degli alimenti. Tuttavia l'elevata incidenza di campioni positivi per Yersinia (10.8%) può far supporre una sua maggiore importanza nel determinare tossinfezioni che al momento attuale non sono diagnosticate in Italia. La yersiniosi, invece, come si evince dai dati ECDC, rappresenta la terza causa di malattia trasmessa da alimenti in Europa.

Un numero non trascurabile di positività è stato anche riscontrato nei prodotti lattiero caseari per Brucella e Enterotossina stafilococcica, che rappresentano un problema sanitario importante per di questo tipo di prodotti.

Si fa rilevare infine l'importanza dell'implementazione dei controlli sui prodotti di origine vegetale oggetto di numerose allerte per presenza di salmonella e per quanto riguarda i microrganismi patogeni l'importanza della ricerca degli enterovirus (epatite A e norovirus) che rappresentano una importante causa di malattie trasmesse attraverso il consumo degli alimenti a livello comunitario.

o Il riepilogo nazionale dei controlli effettuati in base al programma di controlli ufficiali su alimenti e bevande (DPR 14.7.1995) evidenzia una costanza nel livello di contaminazione da micotossine e metalli pesanti nelle diverse filiere alimentari. In particolare la presenza di micotossine risulta significativa nei prodotti alimentari per i quali sono definiti livelli massimi comunitari (frutta secca, cereali e spezie). La contaminazione da metalli pesanti risulta, per quanto concerne il cadmio e il piombo, distribuita su tutte le tipologie di produzione alimentare e, per quanto riguarda il mercurio, presente nei prodotti della pesca (pesci predatori). Dai dati relativi alle non conformità non sembra tuttavia emergere una condizione di particolare criticità anche in considerazione dei dati relativi alla esposizione della popolazione Italiana a questi contaminanti desumibili dai rapporti delle tasks di Cooperazione Scientifica della UE che riportano livelli di assunzione dei contaminanti citati inferiori alle dosi cautelative di riferimento. Si evidenzia altresì dai dati del sistema di allerta – analogamente a quanto avvenuto negli anni precedenti per il Sudan, colorante cancerogeno fraudolentemente utilizzato – l'occasionale riscontro di numerose non conformità riconducibili ad emergenze sanitarie (melamina in diversi alimenti anche destinati a soggetti vulnerabili, come nel caso degli alimenti destinati alla prima infanzia). Va inoltre evidenziato sempre dai dati del sistema di allerta, il riscontro di numerose infrazioni nel settore additivi in merito alla presenza di solfiti, sostanza compresa nell'elenco degli allergeni e quindi meritevole di particolare attenzione sanitaria.

Relativamente alla presenza di residui di fitosanitari in alimenti vegetali si evidenzia un progressivo decremento della percentuale di campioni irregolari dal 5.6% (1993) all'1.7% (2008). Ciò è attribuibile alle attività di controllo ufficiale territoriali, alla restrizione di alcuni impieghi ammessi ed all'adozione di corrette prassi agricole da parte degli operatori.

#### **CAUSE DI ORIGINE DELLE NON CONFORMITÀ**

La diversificazione delle produzioni alimentari, in relazione ai differenti settori merceologici e alle dimensioni degli OSA, determina un non omogeneo grado di consapevolezza degli OSA nelle modalità di applicazione dei sistemi di autocontrollo al fine di garantire la sicurezza dei prodotti. Nella valutazione della attività ispettiva effettuata dalle autorità competenti si conferma infatti una netta prevalenza di non conformità nell'ambito della igiene generale (prerequisiti) , nella applicazione del sistema HACCP e nella formazione del personale. Risulta quindi indispensabile prevedere un programma generale di formazione che coinvolga gli operatori addetti al controllo e gli OSA al fine di consentire una capacità di risoluzione efficace e definitiva delle non conformità anche attraverso il corretto impiego dell'audit, strumento introdotto dai regolamenti del pacchetto igiene e non ancora utilizzato adeguatamente in tutto il territorio nazionale.

La non adeguata applicazione dei sistemi di autocontrollo (prerequisiti – HACCP) si ripercuote anche nella ricorrenza di non conformità riscontrate nell'ambito della attività analitica di controllo dei prodotti alimentari finiti. Infatti sia in ambito microbiologico che in ambito chimico, essendo le non conformità prevalenti da ricondurre a scarsa igiene della lavorazione e ad inadeguato controllo delle materie prime, in assenza di una corretta modalità di applicazione dei sistemi di autocontrollo, non si è in grado di applicare le efficaci azioni correttive.

[vai al capitolo 6b](#)

## 1) ALIMENTI

In considerazione dei risultati del Piano di Vigilanza e controllo Alimenti e Bevande e del Monitoraggio degli agenti di zoonosi negli alimenti (i cui rispettivi dati di attività sono riportati nei successivi paragrafi), le attività di controllo effettuate nell'anno 2008 evidenziano, nel confronto con l'anno precedente, un incremento in valore assoluto delle infrazioni complessive da 3297 (su un totale di 107383 campioni analizzati) a 3650 (su un totale di 166916 campioni analizzati).

Il maggior numero di infrazioni ha riguardato le contaminazioni microbiologiche (49.6% contro il 55,3% del 2007) e, in misura inferiore, quelle chimiche (21.1% contro il 24.4% del 2007) e qualitative/nutrizionali/merceologiche, (29,2% contro il 20.4% del 2007).

### PIANO DI VIGILANZA E CONTROLLO ALIMENTI E BEVANDE

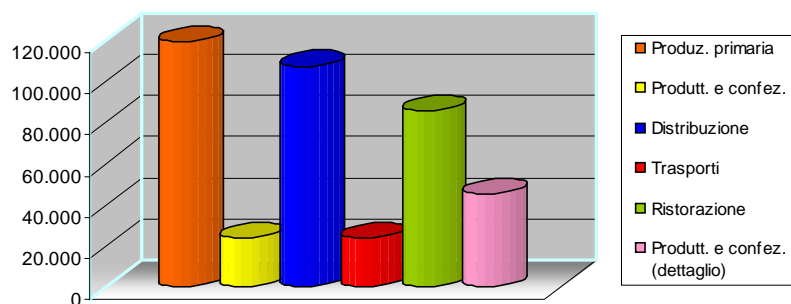
#### Attività ispettiva – Dipartimenti di Prevenzione delle ASL

In relazione alle attività ispettive del S.S.N., i *Servizi Igiene degli Alimenti e Nutrizione* ed i *Servizi Veterinari* dei Dipartimenti di Prevenzione delle A.S.L. hanno complessivamente controllato 407.128 unità operative (impianti e attrezzature dei locali, strutture e mezzi di trasporto), delle quali 49.862 (pari all'12,2%) hanno mostrato infrazioni durante le ispezioni.

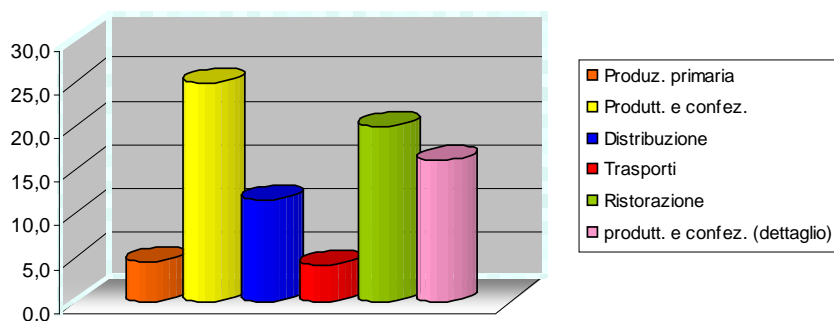
Le percentuali più elevate di irregolarità sono state riscontrate nei produttori e confezionatori che non vendono al dettaglio seguita dalla ristorazione (cfr tabella e grafici riportati di seguito).

	Produzione primaria	Produttori e confezionatori	Distribuzione	Trasporti	Ristorazione	Produttori e confezionatori (dettaglio)	TOTALI
n° di unità controllate	119.909	23.762	107.905	24.069	86.016	45.467	<b>407.128</b>
n° di unità con infrazioni	5.583	5.965	12.602	1.026	17.301	7.385	<b>49.862</b>
% di unità irregolari	4,7	25,1	11,7	4,3	20,1	16,2	<b>12,2</b>

N° di unità controllate



Incidenza percentuale delle unità con infrazioni

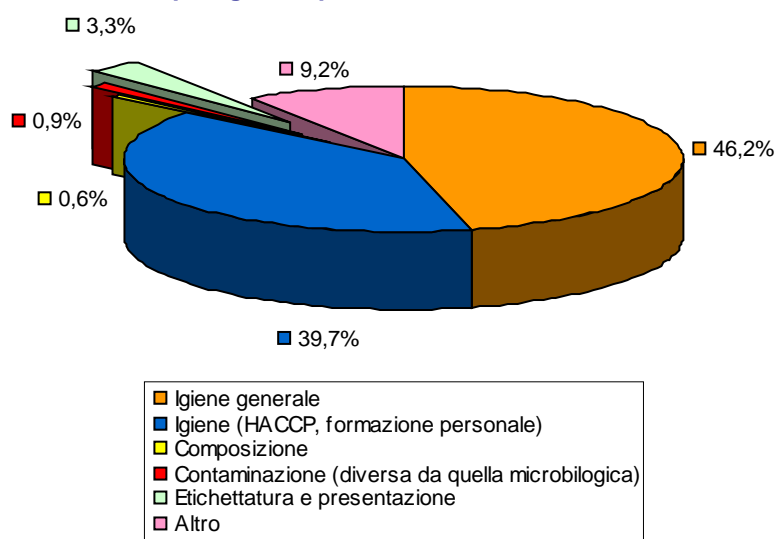


In particolare le percentuali più elevate di infrazioni sono nell'igiene generale e igiene del personale, delle strutture e dell'HACCP, come illustrato nella **tabella e nel grafico riportati di seguito**:

	TIPOLOGIA DELLE INFRAZIONI						TOTALE
	Igiene generale	Igiene (HACCP, formazione personale)	Composizione	Contaminazione (diversa da quella microbiologica)	Etichettatura e presentazione	Altro	
INFRAZIONI	30.100	25.897	400	603	2.161	6.023	<b>65.184</b>
% delle infrazioni	46,2	39,7	0,6	0,9	3,3	9,2	



### Tipologia e ripartizione delle infrazioni



Analizzando i dati riferiti a quattro anni di attività ispettiva (2005 - 2008) si evidenzia, nel 2008, un rapporto percentuale tra numero di unità con infrazioni e numero complessivo di unità controllate del 12,2% (49862 infrazioni su un totale di 407128 unità controllate). Tale rapporto percentuale risulta aumentato rispetto all'11,0% rilevato nel 2007 (54488 infrazioni su un totale di 494923 unità controllate). Nel 2006 e nel 2005 le infrazioni erano risultate rispettivamente 53670 (su un totale di 509199 unità controllate, rapporto percentuale 10,5%) e 60137 (su un totale di 538890 unità controllate, rapporto percentuale 11,2%). Nel complesso l'analisi del trend sui quattro anni evidenzia un incremento significativo (test chi quadro per il trend:  $p < 0.0001$ ).

In merito ai campioni prelevati nel corso delle attività ispettive, la percentuale dei campioni non regolamentari nel 2008 è stata pari all'1,0 % (3582 campioni non regolamentari su un totale di 365346 campioni prelevati). Negli anni precedenti le percentuali di campioni non regolamentari sono risultate rispettivamente 0,9% nel 2007 (4715 campioni non regolamentari su un totale di 545352 campioni prelevati), 0,9% nel 2006 (4212 campioni non regolamentari su un totale di 489823 campioni prelevati) e 2,1% nel 2005 (11900 campioni non regolamentari su un totale di 569194 campioni prelevati). Nel complesso l'analisi del trend sui quattro anni evidenzia un decremento significativo del numero dei campioni non regolamentari (test chi quadro per il trend:  $p < 0.0001$ ).

Per quanto riguarda la tipologia delle infrazioni, l'igiene generale e l'igiene (HACCP, formazione del personale) hanno fatto registrare le più alte percentuali nel 2008 con valori rispettivamente del 46,2 % e del 39,7% sul totale delle infrazioni (pari a 65184). Le altre tipologie di infrazioni non comprese nella voce altro hanno riguardato l'etichettatura (3,3%), la composizione (0,6%) e la contaminazione non microbiologica (0,9%). Per il 2008 la distribuzione percentuale delle infrazioni in base alla loro tipologia risulta comparabile con le distribuzioni percentuali calcolate per gli anni dal 2005 al 2007. Nel 2008, i settori "produttori e confezionatori", "ristorazione" e "produttori e confezionatori che vendono prevalentemente al dettaglio", sono i settori con la percentuale più alta di numero di unità con infrazioni sul totale delle unità controllate (rispettivamente 25,1%, 20,1%, e 16,2%). In totale nel corso del 2008 le autorità competenti (S.I.A.N. e S.V.) hanno notificato 50704 provvedimenti amministrativi e 1857 notizie di reato che hanno principalmente riguardato la distribuzione al dettaglio (20,3% dei provvedimenti amministrativi e 31% delle notizie di reato) e la ristorazione pubblica (30,09% dei provvedimenti amministrativi e 17,9% delle notizie di reato).

E' importante evidenziare che nel 2008, al pari degli anni precedenti, l'attività ispettiva effettuata dai S.I.A.N. (163.570 OSA controllati pari al 22,8% degli OSA di loro competenza) e dai S.V. (243662 operatori controllati pari al 51,0% degli OSA di loro competenza), è quantitativamente non sovrapponibile. Anche il numero assoluto di aziende di competenza è non sovrapponibile (718472 OSA per i S.I.A.N. e 477962 OSA per i S.V.). Le differenze sono ancora più accentuate quando si considerano le attività ispettive svolte nel

campo della produzione primaria: numero di unità controllate da parte dei S.I.A.N. 4,2% (4447 unità controllate su 105849 unità) a fronte del 53,9% di unità controllate (115462 unità controllate su 214322 unità) da parte dei S.V.

Questo dato si spiega con i diversi vincoli normativi previsti per i produttori di alimenti di origine animale (compresi i produttori primari) controllati dai S.V. che da molti anni richiedono una assidua ed intensa attività di controllo ufficiale da parte delle autorità competenti.

#### **Attività analitica – Laboratori pubblici**

Alcune classi di alimenti (gelati e dessert, cacao e preparazioni a base di cacao e dolci, piatti preparati, prodotti destinati ad una alimentazione particolare e materiali destinati ad entrare in contatto con gli alimenti) che non è possibile classificare nei suddetti settori, sono state analizzate separatamente. Per la classe additivi (additivi e coloranti) su un totale 112 campioni sono state rilevate 6 infrazioni.

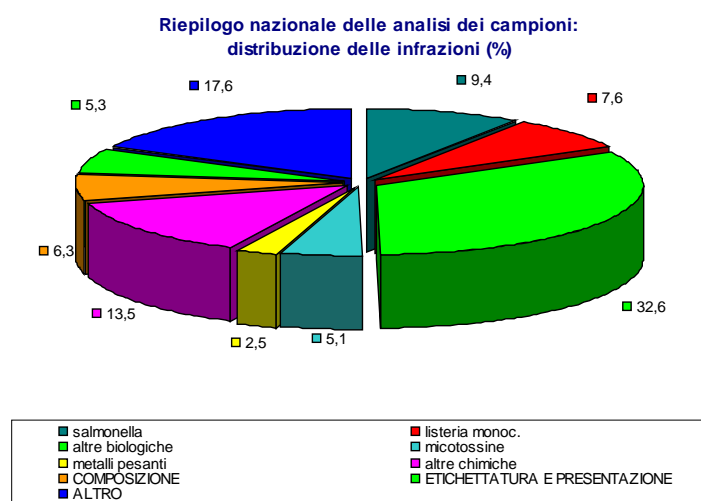
Dei 166.916 campioni di prodotti alimentari analizzati, sia di origine animale che vegetale, 3.494 sono risultati non regolamentari, facendo registrare una percentuale di campioni irregolari pari al 2,09%, inferiore di quella avutasi nel 2008 (2,7%), e una percentuale di infrazioni pari al 2,19% (3658 infrazioni).

Il maggior numero di infrazioni ha riguardato le contaminazioni microbiologiche (49,6% del totale delle infrazioni) e, in misura inferiore, quelle chimiche (21,1% del totale delle infrazioni) e di carattere qualitativo/merceologico (composizione, etichettatura e presentazione, altro: 29,2% del totale delle infrazioni). Le contaminazioni microbiologiche, calcolate sul totale delle infrazioni, ricadono per il 32,6% nella voce “altre biologiche” mentre il 9,4% e il 7,6% riguardano rispettivamente le contaminazioni da Salmonella e Listeria. Anche per le contaminazioni chimiche la voce “altre chimiche” (13,4%) è prevalente seppure in misura minore rispetto alle contaminazioni microbiologiche. Le contaminazioni da micotossine e metalli pesanti riguardano rispettivamente il 5,1% e il 2,6% del totale delle infrazioni. Per gli aspetti qualitativi (merceologici), le infrazioni riguardanti la composizione e l’etichettatura rappresentano rispettivamente il 6,3% e il 5,3% del totale delle infrazioni. (cfr **Tabella N5a** e **Figura N5b**).

**Tabella N5a**

	CONTAMINAZIONI									TOTALE INFRAZIONI
	MICROBIOLOGICHE			CHIMICHE E DIVERSE						
	salmonella	listeria monoc.	altre biologiche	micotossine	metalli pesanti	altre chimiche	COMPOSIZIONE	ETICHETTATURA E PRESENTAZIONE	ALTRO	
n° infrazioni	344	279	1.191	185	93	491	230	195	642	3.650
% infrazioni	9,4	7,6	32,6	5,1	2,5	13,5	6,3	5,3	17,6	

FIGURA N5b



Sono state inoltre calcolate le percentuali di campioni irregolari e di infrazioni per tipologia di prodotto (alimenti O.A., alimenti non OA, altro) (cfr tab. 2-4) Nel settore degli alimenti di O.A. l'analisi dei dati all'interno di ciascuna classe di alimenti la percentuale maggiore di non conformità è stata riscontrata nella classe dei "grassi ad eccezione del burro con l' 6,7 % di infrazioni (si evidenzia altresì l'esiguità del numero di campioni analizzati, 86 campioni) per questa classe merceologica. La categoria dei "Pesci, crostacei, molluschi" (2,8% di infrazioni) e quella relativa ai "Prodotti lattiero-caseari" (3,1% di infrazioni) risultano le categorie con la percentuale di irregolarità maggiori in relazione alla significatività del numero di campioni analizzati. La percentuale inferiore riguarda la classe "Uova e ovoprodotti" (0,6% di campioni irregolari). Nel settore degli alimenti non di O.A. si evidenzia che le classi di alimenti maggiormente non conformi sono: "Frutta secca a guscio rigido, spuntini" (7,6% di campioni irregolari e 7,9% di infrazioni); "Oli vegetali" (6,8% di campioni irregolari e 6,3 di infrazioni); "Cereali e prodotti della panetteria" (3,5% di campioni irregolari e 3,6% di infrazioni); frutta e verdura (2,14% di campioni irregolari e 2,4% di infrazioni); zuppe, brodi, salse (1,94% di campioni irregolari e 2,1% di infrazioni). Le altre classi di alimenti mostrano una distribuzione omogenea delle percentuali di campioni irregolari e di infrazioni (al di sotto del 2%). Complessivamente, nell'ambito delle produzioni alimentari di O.A., le contaminazioni microbiologiche determinano il maggior numero di infrazioni sul totale delle infrazioni (49,6%), mentre nel settore di alimenti non di O.A. si hanno percentuali non dissimili nell'area chimica (38,0%) e nell'area microbiologica (36,9%). Per 8 classi di alimenti si è registrato un aumento delle infrazioni nel 2008 rispetto al 2007: Frutta e verdura (dal 1,2% al 2,4%), Bevande alcoliche (dal 1,2% al 1,9%) e Frutta secca a guscio rigido e spuntini (dal 6,9% al 7,9%), Grassi di o.a. ad eccezione del burro (dal 2,9 % al 6,7%), Oli vegetali (dal 4,5% al 6,3%), Cereali e prodotti della panetteria (dal 3,6% al 3,8%), Piatti preparati (dal 2,4 al 3,5%), Gelati e dessert, Cacao e preparazioni a base di cacao, Dolciumi (riuniti in una unica categoria merceologica, dal 2,4% al 2,5%).

**TABELLA 2 – PRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE**

	Totale campioni	Campioni Irregolari	Totale infrazioni	% Campioni irregolari	% Infrazioni	% contaminazioni. microbiologiche sul totale delle infrazioni	% contaminazioni. Chimiche sul totale delle infrazioni	% infrazioni di carattere qualitativo/merceologico sul totale delle infrazioni
PRODOTTI LATTIERO CASEARI	31251	949	969	3,04	3,10	30,3	9,3	60,4
UOVA E OVOPRODOTTI	1222	7	7	0,57	0,57	57,1	0,00	42,9
CARNE, PRODOTTI A BASE DI CARNE, CACCIAGIONE E POLLAME	71725	716	759	1,00	1,06	72,1	12,9	15,0
PESCI, CROSTACEI E MOLLUSCHI	14105	392	400	2,78	2,83	53,0	35,75	11,2
GRASSI ED OLI DI ORIGINE ANIMALE	89	6	6	6,74	6,74	100,0	0,0	0,0
TOTALE	118392	2070	2138	1,75	1,81	49,58	15,48	34,9

**TABELLA 3 -PRODOTTI NON DI ORIGINE ANIMALE**

	Totale campioni	Campioni Irregolari	Totale infrazioni	% Campioni irregolari	% Infrazioni	% contaminazioni. microbiologiche sul totale delle infrazioni	% contaminazioni. Chimiche sul totale delle infrazioni	% infrazioni di carattere qualitativo/merceologic o sul totale delle infrazioni
GRASSI ED OLI DI ORIGINE VEGETALE	1542	105	97	6,81	6,29	11,34	14,43	74,23
ZUPPE, BRODI, SALSE	2322	45	48	1,94	2,07	37,50	41,67	20,83
CEREALI E PRODOTTI DELLA PANETTERIA	9607	333	351	3,47	3,65	57,83	21,65	20,51
FRUTTA E VERDURE	5745	123	136	2,14	2,37	59,56	25,74	14,71
ERBE, SPEZIE, CAFFE', TE'	1773	22	22	1,24	1,24	27,27	54,55	18,18
BEVANDE NON ALCOLICHE	2166	34	41	1,57	1,89	26,83	34,15	39,02
VINO	2465	49	49	1,99	1,99	0,00	34,69	65,31
BEVANDE ALCOLICHE ESCLUSO IL VINO	375	7	7	1,87	1,87	0,00	42,86	57,14
FRUTTA SECCA A GUSCIO RIGIDO, SPUNTINI	2080	159	165	7,64	7,93	10,91	89,09	0,00
TOTALE PRODOTTI DI ORIGINE VEGETALE	28075	877	916	3,12	3,26	37,99	36,90	25,11

**TABELLA 4 –ALTRI PRODOTTI**

	Totale campioni	Campioni Irregolari	Totale infrazioni	% Campioni irregolari	% Infrazioni	% contaminazioni. microbiologiche sul totale delle infrazioni	% contaminazioni. Chimiche sul totale delle infrazioni	% infrazioni di carattere qualitativo/ merceologico sul totale delle infrazioni
<b>GELATI E DESSERT CACAO E PREPARAZIONI A BASE DI CACAO DOLCIUMI</b>	3756	94	97	2,50	2,58	48,45	28,87	22,68
<b>PIATTI PREPARATI (preparazioni gastronomiche)</b>	8613	290	304	3,37	3,53	94,74	0,66	4,61
<b>PRODOTTI DESTINATI AD UNA ALIMENTAZIONE PARTICOLARE</b>	1332	24	25	1,80	1,88	4,00	36,00	60,0
<b>MATERIALI DESTINATI AD ENTRARE IN CONTATTO CON GLI ALIMENTI</b>	4466	59	62	1,32	1,39	59,68	35,48	4,84

[L'analisi dei trend relativa agli anni 2005-2008](#) è riportata nelle tabelle collegate.

#### **CRITICITA' RILEVATE:**

L'analisi dei dati evidenzia alcune criticità ricorrenti.

In particolare è necessario che sia garantita da parte degli operatori del settore alimentare la corretta applicazione dei principi "HACCP" (Hazard Analysis Critical Control Point). Infatti, le irregolarità riscontrate nell'igiene generale, del personale e dell'HACCP, sono ancora numerose, nonostante tali principi siano entrati in vigore sin dal 1997. Per ovviare a tali problematiche si ritiene necessario che le Associazioni di categoria degli operatori del settore alimentare cooperino attivamente presso i loro associati, soprattutto per quanto riguarda i principi di igiene generale.

Le azioni correttive applicate nei casi di non conformità sono riportate nel Capitolo 4A.

Al fine di fornire un quadro d'insieme dei risultati conseguiti, si riporta in allegato un riepilogo nazionale delle attività di vigilanza e di controllo degli alimenti e delle bevande in Italia nel corso del 2008, sia a livello ispettivo che analitico.

La [Fig. N1](#) (collegata) riporta un mod. A che è la somma dell'attività effettuata sul territorio dai S.I.A.N. e dai S.V. durante le loro ispezioni.

Allo stesso modo, la [Fig. N2](#) (collegata) riassume, in forma sintetica, quanto già riportato separatamente nei Modelli B di rilevazione relativi alle analisi dei campioni eseguite in Italia dai Laboratori pubblici (A.R.P.A. e I.Z.S.).

[torna a cap 1](#)

## MONITORAGGIO DEGLI AGENTI DI ZOONOSI NEGLI ALIMENTI

Sono risultati positivi il 2.5% dei campioni (4.271).

Nella seguente tabella vengono riportati i dati relativi a campioni analizzati nell'ambito delle varie categorie alimentari per diversi agenti zoonotici: Brucella, Campylobacter, E. coli, Enterobacter, Enterotossina stafilococcica, E. coli enteropatogeno, Listeria monocytogenes, Salmonella, S. aureus, Yersinia.

Come si evince dalla tabella, il maggior numero delle positività è stato riscontrato per Salmonella (1668 campioni), Campylobacter (660) e Yersinia (162); la percentuale di positività sul numero dei campioni analizzati per ciascun parametro risulta invece il 10.8% per Yersinia, il 5.7% per Campylobacter e l'1.9% per Salmonella. Per quanto riguarda le categorie alimentari analizzate, le carcasse risultano quelle maggiormente contaminate da Salmonella (18.4%) e Campylobacter (48.8%), mentre carne e prodotti a base di carne risultano maggiormente contaminati da Yersinia (15.1%); i patogeni più frequentemente riscontrati nei prodotti lattiero-caseari sono Yersinia (3.5%), Listeria (3.0%), Campylobacter (2.8%) e Brucella (2.1%).

<b>TABELLA 8</b>	<i>Categoria alimentare</i>	<i>Campioni analizzati</i>	<i>Campioni positivi</i>	<i>%</i>
<b>Brucella</b>	Prodotti lattiero-caseari	2.130	44	2,1
	Carne e prodotti a base di carne	20	0	0,0
	<b>TOTALE</b>	<b>2.150</b>	<b>44</b>	<b>2,0</b>
<b>Campylobacter</b>	Prodotti lattiero-caseari	9.576	271	2,8
	Uova e ovoprodotti	4	0	0,0
	Carne e prodotti a base di carne	1.135	34	3,0
	Carcasse	725	354	48,8
	Pesci , crostacei e molluschi	82	1	1,2
	Preparazioni gastronomiche miste	16	0	0,0
	Dolciumi	10	0	0,0
	<b>TOTALE</b>	<b>11.548</b>	<b>660</b>	<b>5,7</b>
<b>E. coli</b>	Prodotti lattiero-caseari	395	1	0,3
	Carne e prodotti a base di carne	112	0	0,0
	Pesci, crostacei e molluschi	19	0	0,0
	<b>TOTALE</b>	<b>526</b>	<b>1</b>	<b>0,2</b>
<b>Enterobacter</b>	Latte in polvere	64	0	0,0
	Prodotti per l'infanzia	1	0	0,0
	<b>TOTALE</b>	<b>65</b>	<b>0</b>	<b>0,0</b>
<b>Enterotossina stafilococcica</b>	Prodotti lattiero-caseari	964	14	1,5
	Carne e prodotti a base di carne	1	0	0,0
	Dolciumi	2	0	0,0
	<b>TOTALE</b>	<b>967</b>	<b>14</b>	<b>1,4</b>
<b>E. coli enteropatogeno</b>	Prodotti lattiero-caseari	1.270	4	0,3
	Carne e prodotti a base di carne	5.243	24	0,5
	Pesci, crostacei e molluschi	296	1	0,3
	Preparazioni gastronomiche miste	192	3	1,6
	Altro	159	0	0,0
	<b>TOTALE</b>	<b>7.160</b>	<b>32</b>	<b>0,4</b>
<b>Listeria</b>	Prodotti lattiero-caseari	13.493	411	3,0
	Uova e ovo prodotti	21	0	0,0
	Carne e prodotti a base di carne	35.251	291	0,8
	Pesci , crostacei e molluschi	1.773	34	1,9
	Preparazioni gastronomiche miste	483	13	2,7
	Frutta e verdure	481	1	0,2
	Spezie	3	1	33,3
	Altro	766	37	4,8
	<b>TOTALE</b>	<b>52.413</b>	<b>788</b>	<b>1,5</b>



Salmonella	Prodotti lattiero-caseari	13.917	28	0,2
	Uova e ovo prodotti	4.043	20	0,5
	Carne e prodotti a base di carne	50.450	1031	2,0
	Carcasse	2.478	457	18,4
	Pesci , crostacei e molluschi	10.241	117	1,1
	Preparazioni gastronomiche miste	3.848	14	0,4
	Frutta e verdure	200	0	0,0
	Dolciumi	3.648	0	0,0
	Prodotti per la prima infanzia	15	0	0,0
	Altro	1.006	41	4,1
	TOTALE	89.844	1.668	1,9
S.aureus	Prodotti lattiero-caseari	1.104	0	0,0
	Carne e prodotti a base di carne	27	4	14,8
	Pesci , crostacei e molluschi	1	0	0,0
	Preparazioni gastronomiche miste	1	0	0,0
	TOTALE	1.133	4	0,4
Yersinia	Prodotti lattiero-caseari	433	15	3,5
	Carne e prodotti a base di carne	971	147	15,1
	Pesci , crostacei e molluschi	67	0	0,0
	Preparazioni gastronomiche miste	18	0	0,0
	Dolciumi	8	0	0,0
	TOTALE	1.497	162	10,8

[torna a cap.1](#)

## ATTIVITÀ REGIONALI DI ISPEZIONE E AUDIT SU IMPIANTI RICONOSCIUTI

Da un'analisi del dato, si evince che: gli *accessi agli stabilimenti* sono in numero di **198561**; il più alto numero di non conformità si riferisce alle *condizioni strutturali ed attrezzature ed è pari a 3709*; il numero inferiore di non conformità è stato riscontrato per la *gestione dei sottoprodotti ed SRM ed è pari a 369*. E' opportuno segnalare che, dalle tabelle di raccolta dati, non è possibile fare un raffronto tra gli specifici controlli per la verifica delle attrezzature o per la gestione dei sottoprodotti e le non conformità riscontrate.

Tra le criticità riscontrate, risulta evidente la non completezza del dato, in quanto **manca il riferimento per tredici regioni**, ossia più della metà di quelle analizzate.

Un'altra e non meno importante criticità, è risultata **l'impossibilità di consultare la programmazione delle attività** da parte di ciascuna regione.

La percentuale più elevata tra gli accessi agli stabilimenti e le non conformità riscontrate ha riguardato il settore dei grassi fusi (76,8 %) e dei prodotti a base di latte (24,91%).

Tipologia di stabilimento	Accessi agli stabilimenti	Non conformità riscontrate	% Non conformità
Depositi frigoriferi e impianti di riconfezionamento	6861	543	7,91%
Macelli e sezionamenti carni rosse	84660	3236	3,82%
Macelli e sezionamenti carni bianche	25200	649	2,58%
Macelli e sezionamenti grande selvaggina allevata e ratiti	309	0	0,00%
Centri grande selvaggina cacciata	174	2	1,15%
Carni macinate, preparazioni di carni e CSM	5758	156	2,71%
Prodotti a base di carne	44624	2548	5,71%
Molluschi bivalvi vivi	1651	88	5,33%

Prodotti della pesca	11196	865	7,73%
Latte e prodotti a base di latte	14927	3294	22,07%
Uova e ovoprodotti	1336	126	9,43%
Cosce di rana e lumache	1131	0	0,00%
Grassi animali fusi	194	142	73,20%
Stomaci, vesciche e intestini trattati	512	26	5,08%
Gelatine	28	0	0,00%
Collagene	0	0	0,00%
<b>TOTALI</b>	<b>198561</b>	<b>11675</b>	<b>5,88%</b>

[torna a cap.1](#)

## ESPORTAZIONE ALIMENTI VERSO PAESI TERZI

11 stabilimenti hanno riportato delle non conformità.

1 stabilimento è stato giudicato negativamente e pertanto è stato cancellato dalla lista USA. Infatti state riscontrate delle gravi non conformità sia strutturali, sia sul sistema HACCP, GMP e SSOP.

4 stabilimenti hanno avuto un esito comunque favorevole ma condizionato ad una seconda visita ispettiva; in questi stabilimenti le non conformità sono da riferirsi a livello di carenze di GMP e SSOP.

Le principali carenze riscontrate hanno riguardato per lo più le procedure di gestione della condensa e la manutenzione degli edifici.

Le azioni correttive applicate nei casi di non conformità sono riportate nel [Capitolo 4A](#).

[torna a cap.1](#)

## PIANO NAZIONALE RESIDUI (PNR)

Nel 2008 sono state riscontrate 63 non conformità (pari allo 0,24% dei campioni esaminati) di cui 33 per sostanze della categoria A (pari allo 0,13% dei campioni esaminati per tale categoria) e 30 per la categoria B (pari allo 0,12% dei campioni esaminati per tale categoria). In particolare, relativamente alle non conformità per la categoria A, lo 0,12% è rappresentato da steroidi.

[torna a cap.1](#)

## PIANO NAZIONALE DI CONTROLLO UFFICIALE SULLA PRESENZA DI OGM NEGLI ALIMENTI

Le **Tabelle collegate 7 e 8** mostrano le positività riscontrate rispettivamente nel [circuito convenzionale](#) e [biologico](#); la figura collegata 5 visualizza il numero delle [positività nel convenzionale per matrice](#).

La ricerca dei vari tipi di mais e soia GM, effettuata dai laboratori, ha rilevato una percentuale maggiore di positività alla soia GM Roundup Ready in campioni a base di soia e solo pochi campioni sono risultati positivi al mais BT176, MON 810, Bt11 e NK603.

Nella [Tabella collegata 9](#) sono riportati in dettaglio i dati relativi alle positività riscontrate.

Le analisi condotte sulle varie matrici hanno portato al riscontro di 46 positività (circa il 4.3%), di cui: 19 al di sotto del limite di quantificazione, 1 non quantificata e 26 quantificate, relative ad OGM autorizzati sul territorio comunitario. Il numero delle positività non corrisponde necessariamente al numero di campioni positivi, in quanto più positività, rispetto a diversi eventi di trasformazione, possono essere riscontrate nello stesso campione.

Nell'ambito di tali positività la maggior parte dei campioni ha mostrato una presenza di OGM autorizzati molto bassa, con valori sotto allo 0,1%. Solo un campione del circuito convenzionale è risultato,

prima dell'immissione in commercio, non conforme (> 5%) rispetto ai requisiti di etichettatura, in quanto sopra la soglia di tolleranza dello 0,9% prevista dalla normativa vigente. Il prodotto interessato è stato etichettato come contenente mais geneticamente modificato.

Un particolare caso è quello del riscontro di soia RR in un campione di granella di mais, segnalato dall'IZS del Mezzogiorno. Questo è un tipico caso di "impurità botanica", ossia quando presumibilmente a causa di una contaminazione accidentale lungo la filiera, si verifica la presenza di un'altra specie botanica GM in una matrice alimentare che non prevede la stessa quale ingrediente. Tale problematica è in corso di esame anche a livello comunitario per trovare una soluzione uniforme sul territorio europeo in relazione ai problemi di etichettatura che possono sorgere in questi casi.

#### **Controlli all'importazione**

Nella [Tabella collegata 10](#) sono riportati i risultati dei campionamenti degli USMAF.

Le 16 positività riscontrate, di cui 2 al di sotto del limite di quantificazione, sono state riscontrate in campioni di amido di mais, farina di mais, cereali, granella di mais e di soia, ([Tabella collegata 11](#)) ed hanno interessato gli eventi riportati in [Figura collegata 7](#). La presenza di un evento GM autorizzato è stata superiore al 5% in cinque casi per la presenza di mais Bt11, MON 810, NK603. I suddetti campioni sono stati quindi etichettati come prevedono le disposizioni sull'etichettatura con la dizione "contenenti mais geneticamente modificato" per consentirne la commercializzazione sul territorio.

Si conferma anche per il 2008 una più alta percentuale di positività quando il controllo è effettuato all'importazione. Ciò trova una giustificazione nel fatto che mentre in Italia la coltivazione di OGM non è autorizzata, viceversa è consentita in alcuni Paesi terzi esportatori di prodotti vegetali.

La percentuale di non conformità emerse nei controlli sul territorio è estremamente ridotta (inferiore allo 0,1%). Diverso il discorso per i controlli condotti all'importazione 5 campioni su 54 (9,3%), pur non essendo etichettati, contenevano mais GM a livelli superiori del 5%.

Anche confrontando i risultati sul territorio, del triennio 2006-2008, a fronte di un aumento del numero di campioni analizzati (da circa 800 a circa 1180) non aumentano le positività, per le quali invece all'importazione si verifica un riscontro significativo.

#### **PIANO DI CONTROLLO DEI RESIDUI DI FITOSANITARI NEGLI ALIMENTI**

Relativamente ai campioni risultati non regolamentari risulta che la percentuale di irregolarità abbia subito un netto decremento nel corso dei primi cinque anni, passando da 5,6% a 1,7%, per poi raggiungere un livello estremamente contenuto negli ultimi anni (tra 1 e 1,4%).

I campioni di ortofrutticoli risultati regolamentari sono stati pari a **6260 (98,3%)** mentre gli irregolari sono risultato pari a **107** con una percentuale di irregolarità uguale a **1,7%** così distribuiti: **77** per la frutta (**2,3%**) e **30** per gli ortaggi (**1,0%**).

Confrontando i dati relativi al 2008 con quelli degli anni precedenti, risulta evidente come la percentuale di irregolarità negli ortofrutticoli abbia subito un progressivo decremento passando dal **5,6% del 1993** al **1,7% del 2008**. Tale risultato positivo è attribuibile in parte alle attività delle strutture sia centrali sia territoriali ormai permanentemente impegnate nel controllo ufficiale in materia di prodotti fitosanitari in Italia, in parte alla costante revisione in senso restrittivo operata dal Ministero su alcuni impieghi ammessi, nonché ad una sempre maggiore consapevolezza degli operatori agricoli nell'impiego dei prodotti fitosanitari.

Relativamente al livello di esposizione della popolazione italiana con la dieta, le stime di assunzione elaborate con i dati relativi ad anni precedenti, ma simili nei risultati, indicano che i residui dei singoli pesticidi ingeriti ogni giorno dal consumatore rappresentano una percentuale molto modesta dei valori delle dosi giornaliere accettabili delle singole sostanze attive e molto al di sotto del livello di guardia preso come riferimento per garantire la sicurezza degli alimenti.

Relativamente ai risultati nazionali su cereali, oli e vino e altri trasformati, su **2099** campioni analizzati, **9** sono risultati non regolamentari, con una percentuale pari allo **0,4%**.

Degli **8466** campioni analizzati, **8350** sono risultati regolamentari (98,6%), e **116** hanno evidenziato irregolarità, con una percentuale pari all'**1,4%**.

Nelle tabelle collegate sono riportati i [rieptiloghi dei risultati per il 2008](#).  
[torna a cap.1](#)

## CONTROLLI NEL SETTORE DEGLI ALIMENTI SVOLTI DALL'ISPettorATO CENTRALE PER IL CONTROLLO DELLA QUALITÀ DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI (ICQ)

Nell'anno 2008 sono risultati irregolari l' 11,9% delle ditte controllate e 970 campioni.

### **Frequenza e tipologia delle irregolarità**

Nel settore vitivinicolo si registra la percentuale più elevata di operatori irregolari rispetto alle aziende controllate (22,3%); seguono il settore delle conserve vegetali (12%), delle carni e prodotti a base di carne (9,8%), del lattiero caseario (9,4%), delle uova (8,9%) e quello degli oli e grassi (8,1%) (vedi Tabella 7.).

**Tabella 7. Operatori e prodotti irregolari nei vari settori di intervento**

Settore	Operatori irregolari	Prodotti irregolari
	(% sul totale dei controllati per settore)	(% sul totale dei controllati per settore)
Vitivinicolo	22,3	11,0
Oli e grassi	8,1	4,1
Lattiero-caseario	9,4	3,8
Ortofrutta	6,5	2,5
Carne e prod. a base di carne	9,8	4,7
Cereali e derivati	5,6	1,6
Uova	8,9	4,6
Conserve vegetali	12,0	3,8
Miele	5,5	1,7
Altri settori <sup>(1)</sup>	16,3	7,1

<sup>1)</sup> Aceti di frutta e di vino, additivi e coadiuvanti, bevande analcoliche, bevande nervine e surrogati, spezie, birre, conserve di pesce, crostacei e molluschi, integratori alimentari, pesce, molluschi e crostacei, liquori e acqueviti, prodotti fitosanitari, prodotti dietetici, prodotti dolciari, sostanze zuccherine

Nel settore vitivinicolo le contestazioni amministrative sono ascrivibili, per lo più, al mancato rispetto dei numerosi obblighi documentali prescritti dalla normativa del settore, nonché ad accertate irregolarità nella designazione, presentazione e pubblicità dei prodotti, sia per i vini a denominazione d'origine che per i vini da tavola.

Anche le irregolarità amministrative accertate negli altri settori, sia nei prodotti generici che in quelli a denominazione regolamentata, sono imputabili, con una certa frequenza, a non conformità nel sistema di etichettatura, presentazione e pubblicità.

Gli illeciti a carattere penale, per quanto riguarda gli alimenti, si registrano più frequentemente nel settore degli oli e grassi e nel lattiero caseario.

Gli illeciti a rilevanza penale, che rappresentano solo il 12% degli illeciti accertati, sono, in genere, riconducibili a ipotesi di contraffazioni o a falsificazioni finalizzate a realizzare indebiti profitti a danno di consumatori ed operatori.

Si riporta di seguito, per il settore degli alimenti, la legge sanzionatoria, la descrizione della violazione e la distribuzione percentuale delle principali irregolarità a carattere amministrativo (vedi Tabella 9).

**Tabella 9. Principali violazioni amministrative contestate dall'ICQ**

Descrizione legge	Descrizione violazione	Irregolarità	
		(n.)	(% sul totale)
D.Lgs n°260 del 10/8/2000 (Vitivinicolo)	Violazione delle disposizioni in materia di etichettatura (designazione e presentazione): vini da tavola; VQPRD; vini frizzanti; vini liquorosi; vini spumanti	594	12,8%
D.Lgs n°260 del 10/8/2000 (Vitivinicolo)	Violazione agli obblighi in materia di registri di carico e scarico, documenti di accompagnamento, imbottigliamento e lavorazione di cui al Reg. CE n.1493/99	421	9,0%
D.Lgs n°109 del 27/1/1992 (Etichettatura prodotti alimentari)	Violazioni concernenti le indicazioni da riportare sui prodotti preconfezionati	192	4,1%
D.Lgs n°109 del 27/1/1992 (Etichettatura prodotti alimentari)	Non corretta e trasparente informazione del consumatore attraverso etichettatura, presentazione e pubblicità dei prodotti alimentari	181	3,9%
D.Lgs n. 297 del 19/11/2004 (Denominazioni registrate)	Usurpazione, imitazione o evocazione di una denominazione protetta, o del segno distintivo o del marchio, nella designazione e presentazione del prodotto	165	3,5%
D.Lgs n°260 del 10/8/2000 (Vitivinicolo)	Obbligo della presentazione delle dichiarazioni di raccolta produzione e giacenza rispettate in modo difforme dagli obblighi	151	3,2%
D.Lgs n°260 del 10/8/2000 (Vitivinicolo)	Violazione in materia di registri di carico e scarico, imbottigliamento e lavorazione, documenti di accompagnamento e documentazione ufficiale nel caso di indicazioni non essenziali od quantità di prodotto oggetto di irregolarità < 100 ettolitri	148	3,2%
D.Lgs n°109 del 27/1/1992 (Etichettatura prodotti alimentari)	Violazione delle prescrizioni in tema di ingrediente caratterizzante evidenziato	133	2,9%
D.Lgs n°109 del 27/1/1992 (Etichettatura prodotti alimentari)	Violazione delle prescrizioni in tema di denominazione di vendita	115	2,5%
D.Lgs n°260 del 10/8/2000 (Vitivinicolo)	Violazione agli obblighi in materia di documentazione ufficiale (tutti i documenti obbligatori)	110	2,4%
D.Lgs n°260 del 10/8/2000 (Vitivinicolo)	Violazione agli obblighi in materia di documenti di accompagnamento	103	2,2%
L. n. 204 del 03/08/2004 (Conserve vegetali)	Mancata indicazione del luogo di origine o di provenienza	82	1,8%
D.Lgs n°225 del 30/9/2005 (Oli e grassi)	Mancato invio all'ICQ dei riepiloghi semestrali delle annotazioni effettuate sui registri di carico e scarico	65	1,4%
L. n°82 del 20/02/2006 (Vitivinicolo)	Adozione di un sistema di chiusura dei recipienti di capacità inferiore ai 60 litri, difforme da quanto previsto dall'art. 12, c. 4, Legge 82/2006	62	1,3%
L. n. 81 del 11/03/2006 (Oli e grassi)	Violazione del divieto imposto ai pubblici esercenti di proporre al consumo, fatti salvi gli usi di cucina e di preparazione dei pasti, olio d'oliva in contenitori non etichettati conformemente alla normativa vigente	61	1,3%
D.Lgs n°225 del 30/9/2005 (Oli e grassi)	Utilizzazione, su imballaggi o in etichette, delle indicazioni facoltative di cui all'art. 5 del Reg. CE n. 1019/2002, senza aver rispettato le procedure previste dalle vigenti disposizioni	51	1,1%
D.Lgs n°225 del 30/9/2005 (Oli e grassi)	Utilizzazione di etichetta non conforme in riferimento alle informazioni previste per ogni categoria di olio ex art. 3 Reg. CE 1019/2002	50	1,1%
D.Lgs n°109 del 27/1/1992 (Etichettatura prodotti alimentari)	Violazione delle prescrizioni in tema di sede dello stabilimento	49	1,1%
D.Lgs n°109 del 27/1/1992 (Etichettatura prodotti alimentari)	Violazione delle prescrizioni in tema di ingredienti	47	1,0%

I reati più frequentemente accertati nel 2008 sono “la frode in commercio” con un’incidenza del 38% (art. 515 C.P.) e la “frode nelle pubbliche forniture” (art.356) nel 4,8% dei casi, “la vendita di prodotti industriali con segni mendaci” (art. 517 C.P.); nell’ 8,3% dei casi, le ipotesi aggravate, in quanto riferite a prodotti di qualità regolamentata nel 13,5% e, con un’incidenza inferiore, le ipotesi di alterazione, sofisticazione e cattiva conservazione dei prodotti alimentari (l’art. 5 della Legge 283/62 e art. 440 C.P) con un peso di circa il 5%.

Una sintetica panoramica delle principali tipologie di irregolarità più frequentemente riscontrate nei principali settori di intervento è riportata nella tabella collegata “[Analisi delle irregolarità accertate](#)”.

Per quanto riguarda le irregolarità accertate nella fase del commercio, la maggior parte degli illeciti accertati sono riconducibili a irregolari sistemi di etichettatura, presentazione e pubblicità degli alimenti o ad irregolarità di carattere amministrativo. Nel complesso, tali irregolarità rappresentano circa il 30% delle contestazioni amministrative elevate nel corso del 2008 dagli Uffici periferici e dai Laboratori dell’Ispettorato.

Il maggior numero di irregolarità, pari a circa il 43% del totale, sono state accertate nel settore vitivinicolo. Di queste circa il 69% sono da imputare a irregolarità formali nella tenuta della contabilità e nelle modalità di esecuzione delle comunicazioni obbligatorie.

Seguono, a distanza, il settore oli e grassi (9,9%), il lattiero caseario (oltre il circa 8,8%), le conserve vegetali (4,3%), il settore carne e derivati (3,9%).

#### **Natura del rischio derivante dalle irregolarità**

La tipologia di irregolarità accertate dall’ICQ sono condotte fraudolente che, incidendo sulla qualità del prodotto, si riconducono essenzialmente ad una mendace informazione del consumatore e sono suscettibili di originare fenomeni di sleale concorrenza.

E’ da precisare, comunque, che nel corso del 2008 nell’ambito dell’operazione denominata “vendemmia sicura, realizzata in collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato, sono stati inoltrati alle Autorità giudiziarie competenti 33 notizie di reato con l’imputazione dell’art 440 del C.P. (Adulterazione e contraffazione di sostanze alimentari).

Nel corso della citata operazione, infatti, è stato rinvenuto prodotto vinoso illecitamente ottenuto per annacquamento, zuccheraggio ed aggiunta di altri prodotti non consentiti. Nel complesso, durante tale operazione sono state emesse ordinanze di sequestro per complessivi 92 mila ettolitri di prodotti vinosi di varia natura

#### **Cause d’origine delle irregolarità**

Le irregolarità di carattere amministrativo di natura essenzialmente formale, sono riconducibili, prevalentemente, alla particolare complessità della legislazione regolante taluni settori e agli onerosi adempimenti amministrativi richiesti agli operatori.

Le azioni correttive applicate nei casi di non conformità sono riportate nel [Capitolo 4A](#).

[torna a cap.1](#)

---

### **IMPORTAZIONI DI ALIMENTI DI ORIGINE NON ANIMALE**

La percentuale di partite irregolari riscontrate sul totale dei controlli è stata dello 0,75%, compresi i controlli documentali (Cfr tabelle collegate: [Riepilogo attività](#); [Ripartizione respingimenti](#)).

La percentuale di non conformità in relazione all’attività di controllo è pari allo 0,62% (controlli documentali, d’identità e analitici).

La tabella collegata [Ripartizione ispezioni per matrice alimentare](#) individua le matrici alimentari meno controllate ed i settori di un possibile implemento dei controlli.

[torna a cap.1](#)

---

### **IMPORTAZIONI DI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE**

Piano nazionale di monitoraggio per la ricerca dei residui sugli alimenti di origine animale importati dai Paesi Terzi: sono state riscontrate 35 positività. In particolare è da evidenziare che su 35 risultati sfavorevoli, 19 hanno riguardato la presenza di solfiti nei crostacei importati dalla Tunisia e in misura



minore dal Senegal, 9 i metalli pesanti nei prodotti della pesca (da Tailandia, Vietnam, Cile, Indonesia e Croazia), 3 le sostanze incluse nell'allegato IV del Reg. (CE) 2377/90 (da Tailandia, Malesia e Cina) e 4 le sostanze antibatteriche nei prodotti della pesca (da India e Cina). ([Cfr tabella 1 PIF](#))

Piano nazionale di monitoraggio per la ricerca di microrganismi, loro tossine e metaboliti sugli alimenti di origine animale importati dai Paesi Terzi: sono state riscontrate solo 13 positività. Questi dati sono sovrapponibili a quelli dell'anno 2007 (938 analisi e 9 positività). A tal proposito, come riferito per lo scorso anno, giova evidenziare che l'applicazione del Regolamento CE n. 2073/2005 e il conseguente riferimento ai nuovi parametri microbiologici di sicurezza ha determinato una sensibile diminuzione dei risultati sfavorevoli rispetto agli anni passati. ([Cfr tabella 2 PIF](#))

[torna a cap.1](#)

## ATTIVITÀ DI CONTRASTO ALLE IMPORTAZIONI ILLEGALI DI PRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE

L'attività di contrasto delle importazioni illegali ha portato al sequestro di kg 16909,71 di carne, 6129,10 kg di latte e 2691,04 kg di prodotti di origine animale di altra tipologia (prodotti della pesca, latte, ecc) trasportati/spediti nei bagagli dei passeggeri in provenienza da Paesi terzi. Degli 11.309 controlli effettuati, 3815 sono risultati sfavorevoli e i principali Paesi terzi interessati sono stati la Cina, il Marocco, le Filippine, l'Albania, la Nigeria, il Senegal, la Tunisia e l'Egitto.

## ATTIVITÀ DI CONTROLLO NEL SETTORE ALIMENTARE SVOLTA DAI CARABINIERI PER LA TUTELA DELLA SALUTE (NAS)

Nel corso delle operazioni di servizio elencate nel Capitolo 1, sono state riscontrate le seguenti non conformità:

- immissione nella filiera commerciale di prosciutti sui quali era stata apposta la dicitura "Prosciutto di Parma" e "Prosciutto San Daniele" mediante l'utilizzo di marchi/timbri contraffatti;
- produzione e commercializzazione sul territorio nazionale ed estero, da parte di un sodalizio criminale, di olio extravergine di oliva sofisticato mediante l'utilizzo di olio di semi, clorofilla e betacarotene;
- individuazione di un fornitore di prosciutti crudi a marchio "Parma", il quale sistematicamente immetteva nella filiera commerciale salumi in avanzato stato di deterioramento ricorrendo a peculiari tecniche di "toelettatura" e riconfezionamento;
- rinvenimento di grano invaso da insetti e deiezioni di volatili stoccato all'interno di un deposito interessato da gravissime carenze igienico-strutturali;
- 3 campioni positivi alla melamina.

([Cfr. tabella NAS](#))

Le azioni correttive applicate nei casi di non conformità sono riportate nel [Capitolo 4A](#).

[torna a cap.1](#)

## ATTIVITÀ DI CONTROLLO NEL SETTORE DEGLI ALIMENTI SVOLTA DAL CORPO FORESTALE DELLO STATO (CFS)

L'azione svolta dal CFS è prevalentemente mirata a verificare il corretto utilizzo dei fondi erogati dalla UE in numerosi settori del comparto agro-alimentare allo scopo di garantire la salvaguardia degli interessi finanziari comunitari, anche se inevitabilmente i controlli effettuati in tale campo hanno riverberi sulla tutela del consumatore, attraverso un rafforzamento dell'intervento pubblico a garanzia del rispetto delle norme come fattore deterrente dei comportamenti fraudolenti nel settore agroalimentare.

Tali controlli sono effettuati dai nuclei dislocati presso i Comandi Regionali e Provinciali, con un impiego di circa 360 unità tra funzionari ed altro personale, impegnato prevalentemente, ma non esclusivamente, in tale attività; in periodi di particolare emergenza tale personale è affiancato anche da quello che presta servizio presso i Comandi stazione.



Vi sono poi settori considerati di particolare delicatezza, in cui i controlli vengono effettuati in via prevalente dal personale in servizio presso le strutture centrali attraverso il N.A.F. (Nucleo Agroalimentare Forestale).

### **Frequenza e tipologia delle irregolarità**

Le irregolarità rilevate dal Corpo Forestale dello Stato si configurano come violazioni di natura amministrativa o penale.

In particolare nel corso dell'attività 2008 del Corpo Forestale nell'ambito dei prodotti agroalimentari, sono stati accertati 27 reati rispetto ai 90 del 2007 (-70%). Sono in diminuzione anche le persone denunciate passate dalle 51 del 2007 alle 35 del 2008 (-31,4%). Gli illeciti amministrativi sono stati 108 a fronte dei 241 del 2007 (-55,2%), mentre l'importo notificato è passato da 2,6 milioni del 2007 ad 1,2 milioni del 2008. Pressoché invariati i controlli effettuati pari a 1.628, mentre sono in aumento dell'11,4% le persone controllate.

Con riferimento, invece, agli altri settori oggetto di controllo, si forniscono i dati principali, il cui dettaglio è riportato negli allegati della presente relazione.

- ✓ per il settore discariche e rifiuti su 64.000 controlli sono stati accertati circa 1.800 reati, che hanno implicato 1.200 sequestri penali, e circa 5.800 illeciti amministrativi;
- ✓ per il settore inquinamenti su circa 8.900 controlli sono stati accertati di oltre 360 reati, che hanno comportato oltre 110 sequestri penali, e circa oltre 470 illeciti amministrativi.
- ✓ per il settore risorse idriche su oltre 13.000 controlli sono stati accertati oltre 210 notizie di reato e la redazione di oltre 560 verbali amministrativi.

### **Analisi delle irregolarità accertate**

Tra le principali operazioni in campo agroalimentare del CFS nell'anno 2008, si ricordano:

- Operazione Vendemmia sicura: effettuata in collaborazione con l'ICQ, con la quale è stata sgominata un'organizzazione dedita alla sofisticazione dei vimi tramite l'utilizzazione di acqua, zuccheri non derivanti dall'uva e altre sostanze non consentite.
- In Veneto, è stato rinvenuto, in collaborazione con l'ICQ, un traffico di vasetti di marmellata contraffatta mediante l'uso di falsi marchi relativi alla società e alla certificazione biologica.
- Rinvenimento e sequestro, presso la grande distribuzione, di centinaia di forme di "Provolone del Monaco" commercializzato con etichetta impropria;
- In collaborazione con l'ICQ, nel corso di un'azione di controllo sulle produzioni di vino sono stati sequestrate, presso il porto di Livorno, numerose bottiglie di vino falsamente etichettate come "Amarone" DOC, pronte per essere esportate negli Stati Uniti.
- Illecito percepimento di aiuti comunitari in provincia di Bari, per la produzione di prodotti biologici su terreni occupati da una discarica di rifiuti speciali.
- Operazione "Lanterne Rosse", in collaborazione con le AASSLL del Lazio e della Campania, sequestro di latte confezionato ad alto rischio contaminazione con melamina, unitamente ad ingenti quantità di altri prodotti lattiero caseari e di medicina tradizionale cinese.
- Operazione "Lanterne Rosse II", che ha comportato il sequestro di centinaia di prodotti dolciari cinesi prodotti con latte in polvere, nonché preparati della medicina tradizionale cinese prodotti con specie vegetali ed animali a rischio estinzione.
- In collaborazione con l'ICQ, rinvenimento e sequestro, in provincia di Vicenza di mozzarella a cubetti e di prosciutto cotto scaduti provenienti dalla Germania e destinati alla ristorazione.
- A seguito della convocazione del Comitato Tecnico di Coordinamento degli Organismi di Controlli operanti in agricoltura (D.M. n. 44 del 13.02.2003) promosso dall'ICQ, è stato indetto un Programma straordinario di controllo sulle importazioni dell'olio di oliva di provenienza extra e intracomunitaria.

Le azioni correttive applicate nei casi di non conformità sono riportate nel [Capitolo 4A](#).

[torna a cap.1](#)

## ATTIVITÀ DI CONTROLLO NEL SETTORE DEGLI ALIMENTI SVOLTA DAL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO – GUARDIA COSTIERA

Le violazioni accertate nel 2008, confrontate con quelle del 2007, sono elencate nella seguente tabella.

	ANNO 2007	ANNO 2008
<b>2 TOTALE DELLE VIOLAZIONI ACCERTATE PER IL MANCATO RISPETTO DELLE TAGLIE MINIME</b>	610	321
<b>3 VIOLAZIONI ACCERTATE IN MATERIA DI ETICHETTATURA E TRACCIABILITA' DEI PRODOTTI ITTICI di cui</b>	1826	2272
etichettatura	1054	1460
tracciabilità	872	812
<b>4 TOTALE DELLE VIOLAZIONI ACCERTATE IN MATERIA DI FRODE NELL'ESERCIZIO DEL COMMERCIO</b>	244	287
<b>5 TOTALE DELLE VIOLAZIONI ACCERTATE IPER MANCATO RISPETTO DELLE NORME IGIENICO SANITARIE</b>	775	676

[torna a cap.1](#)

## ATTIVITÀ DI CONTROLLO NEL SETTORE DEGLI ALIMENTI SVOLTA DALLA GUARDIA DI FINANZA (GDF)

Le violazioni ed i delitti contestati nel corso degli interventi svolti sono riportati nella seguente tabella.

### COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA

III Reparto Operazioni - Ufficio Spesa e Mercati - III Sezione

#### FRODI IN MATERIA DI SICUREZZA PRODOTTI

Descrittiva settore	Regioni											
	Calabria	Campania	Emilia R.	Friuli V.G.	Lazio	Lombardia	Piemonte	Puglia	Sicilia	Toscana	Veneto	TOTALE
Interventi	5	2	2	2	5	9	3	1	3	7	1	40
Violazioni	5	3	2	2	5	10	3	1	6	8	1	120
Delitti	0	2	1	0	4	8	1	1	2	3	1	23

Le azioni correttive applicate nei casi di non conformità sono riportate nel [Capitolo 4A](#).

[torna a cap.1](#)

## ANALISI DI REVISIONE EFFETTUATE DALL'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ

L'articolo 1 della Legge 30 aprile 1962 n. 283 e successive modifiche affida all'ISS il compito di revisionare le analisi su prodotti alimentari, mangimi e matrici biologiche di animali produttori di alimenti per uomo, giudicate non conformi alla normativa vigente dai laboratori del controllo ufficiale.

Per quanto concerne le prove microbiologiche, il decreto ministeriale sui prodotti deperibili ha notevolmente ridotto il numero di tali analisi. Nel corso del 2008 sono state 38 di cui circa un terzo relativo alle acque minerali. Per quanto riguarda i batteri patogeni le richieste sono state 5. Tutte hanno avuto esito favorevole.

Per quanto concerne le prove chimiche sono state 214, 167 hanno confermato le non conformità riscontrate dal controllo ufficiale mentre 47 hanno dato esito favorevole, i dettagli sono riportati in Tabella.

Categoria contaminante	Tipo di alimento	N° Revisioni analisi	Non Favorevoli (conferma)	Favorevoli (Non conferma)
Farmaci uso veterinario	Miele	15	12	3
Farmaci uso veterinario	Muscolo bovino/suino	10	10	0
Farmaci uso veterinario	Altri alimenti	6	5	1
Farmaci uso veterinario	Mangimi	9	9	0
Elementi chimici	Mangimi	10	9	1
Proteine	Preparazione a base di carne	5	5	0
Nimesulide	Integratori alimentari	6	6	0
Composizione	Varie	3	3	0
Irradiazione	Anatre	1	0	1
Identificazione specie	Mozzarella bufala	5	3	2
Identificazione specie	Formaggi	2	2	0
Furosina	Formaggi	4	2	2
Composizione	Mozzarella bufala	1	1	0
Mercurio	Prodotti Ittici	11	7	4
Cadmio	Prodotti origine animale	5	3	2
Piombo	Alimenti	3	1	2
Iodio	Sale	1	1	0
Frode	Olio	4	3	1
OGM	Mangimi	23	22	1
	Soia	2	2	0
Parassiti	Cereali	5	5	0
Micotossine	Frutta secca	16	14	2
	Cereali	7	6	1
Additivi	Alimenti vari	60	36	24

## PIANO UE DI CONTROLLO DELLE DIOSSINE IN CAMPANIA

### Latte

Dei 387 campioni di latte di massa effettuati presso i caseifici:

- ♦ 39 campioni sono risultati non conformi (10,08%);
- ♦ 348 campioni sono risultati conformi (89,92%).

I 39 campioni di latte di massa, corrispondenti a 31 caseifici, così distribuiti per ASL:

- 4 caseifici ASL CE1;
- 12 caseifici ASL CE2;
- 1 caseificio ASL NA1;
- 5 caseifici ASL NA2;
- 4 caseifici ASL NA3;
- 4 caseifici ASL NA4;
- 1 caseificio ASL NA5.

I campioni di latte di massa non conformi hanno permesso di individuare 102 aziende *sospette non conformi*; per 93 di esse si è provveduto ad effettuare i successivi controlli. Delle restanti aziende, 7 erano già non conformi in quanto monoconferenti presso i caseifici in cui erano state riscontrate le non conformità, mentre 2 erano monoconferenti presso altri caseifici risultati conformi.

Dalle analisi delle 93 aziende *sospette non conformi*, sono emerse 24 non conformità che sommate alle 7 aziende non conformi (monoconferenti) hanno condotto a 31 aziende zootecniche in cui i livelli di diossine hanno superato il limite comunitario.

A partire dall'*azienda epicentro*, sono stati creati dei buffer, in cui sono state individuate 532 aziende, di cui:

- ♦ 299 bufaline;
- ♦ 97 bovine;
- ♦ 6 ovi-caprine;
- ♦ 130 miste.

Di queste 532 aziende:

- 179 erano già risultate conformi presso i caseifici;
- 113 in quel momento non producevano latte (asciutta, da carne, ecc);
- 66 sottoposta a controlli in altri Piani;
- 68 già testate nel Piano UE (*rientranti nel gruppo delle 93 aziende sospette non conformi*);
- 106 da testare (*prima generazione di buffer*).

Le 106 aziende campionate hanno condotto al riscontro di ulteriori 27 aziende zootecniche non conformi.

Delle 27 aziende zootecniche non conformi, solo 16 hanno dato origine ad una *seconda generazione di buffer* che, ha permesso di individuare 36 non conformità aggiuntive, 9 delle quali hanno portato ad una *terza generazione di buffer* che, però, non ha evidenziato non conformità.

Le 94 non conformità sono scese, alla data del 31 dicembre 2008, a 22 aziende di cui 20 az. bufaline e 2 ovi-caprine.

### Alimenti ad uso zootecnico

24 campioni di alimento zootecnico sono risultati non conformi, di cui:

- ♦ 1 campione di erba;
- ♦ 7 campioni di fieno;
- ♦ 4 campioni di insilato;
- ♦ 11 campioni di insilato di mais;
- ♦ 1 campione di paglia.

Le 24 non conformità sono corrispondenti a 17 aziende zootecniche, 14 delle quali hanno presentato una non conformità anche per il latte di massa.

La [tabella e la figura](#) collegate mostrano la distribuzione e gli esiti degli allevamenti campionati presso i caseifici.

Si segnala che, la localizzazione geografica della aziende non conformi, ha evidenziato la particolare distribuzione del fenomeno, che risulta essere compreso, per la maggior parte, tra due corsi d'acqua la sponda sinistra del **Volturno** e la sponda destra dei **Regi Lagni**, così come mostrato nella [Figura 2](#).

[torna a cap.1](#)

## ATTIVITÀ DI CONTROLLO SVOLTA DAI CARABINIERI PER LE POLITICHE AGRICOLE E ALIMENTARI

Irregolarità riscontrate nel corso di controlli trasversali riguardanti anche la sicurezza alimentare:

- il 29 gennaio, in Parma e Torino, contestazione degli illeciti amministrativi per violazioni al Decreto Ministeriale nr. 253 del 15.02.1993, per aver posto in vendita prosciutti di Parma con etichettatura non conforme;
- il 15 febbraio, in Modena, deferimento, in stato di libertà, all'A. g. di due persone ritenute responsabili di vendita di prosciutti contrassegnati da etichettatura mendace;
- il 20 febbraio, in Piacenza, sequestro amministrativo di 61 tonnellate di diverse tipologie di formaggi, per violazioni relative ai disciplinari di produzione. Sequestro di ulteriori 60 tonnellate di formaggi, in pessimo stato di conservazione;
- il 25 febbraio, in Parma, contestazione degli illeciti amministrativi, previsti dalla Legge nr. 26 del 13.02.1990, per la messa in vendita di confezioni di prosciutto crudo affettato recante etichettatura ingannevole;
- il 1 aprile, in Reggio Emilia, contestazione a 5 persone, già deferite all'A.g., dell'illecito amministrativo previsto e punito dall' art. 3 comma 1 legge 23 dicembre 1986 nr. 898, per aver prodotto falsi verbali di svincolo di partite di formaggio sottoposte al vincolo dell'ammasso privato di formaggio (Reg. CE 2659/94);
- il 15 aprile, in Salerno, deferimento, in stato di libertà, all'A. g. di due persone responsabili di inosservanza di un provvedimento dell'Autorità, emesso dalla Dogana, inerente al blocco di sette containers sospetti di contenere latte bufalino importato illegalmente dall'India;
- il 7 maggio, in Salerno, unitamente a personale del NAS, sequestro amministrativo e sanitario di chilogrammi 4.156 di cagliata bufalina congelata detenuta in violazione al disciplinare di produzione della mozzarella di bufala campana D.O.P., che non ne ammette l'utilizzo;
- il 30 giugno, in Caserta, unitamente a personale del NAS di Napoli, deferimento, in stato di libertà, all'A.g. dell'amministratore unico di un esercizio commerciale, responsabile di frode in commercio e violazione della disciplina igienica della produzione e vendita di sostanze alimentari, per aver detenuto nel caseificio cagliata bufalina congelata, contenente latte in polvere e/o latte sottoposto a trattamenti termici tali da non poter essere considerato "latte fresco", in violazione alle norme del disciplinare di produzione del formaggio D.O.P. "Mozzarella di Bufala Campana";
- l'8 ottobre, in Trinitapoli (FG), presso un'azienda vitivinicola sequestro, ai sensi dell'art. 13 della Legge 689/81, di cinque silos della capacità complessiva di ettolitri 6.000, poiché le modalità di detenzione del prodotto vitivinicolo in giacenza e la documentazione rinvenuta non consentivano di appurare la natura del prodotto;
- il 9 ottobre, in Lodi e Treviso, sequestro presso due ditte di 11.508 confezioni di tortellini ripieni di prosciutto crudo e grana padano da grammi 250 - per complessivi chilogrammi

2.877 - recanti la dicitura "tortellini ripieno prezioso con prosciutto crudo e grana padano" senza la prevista autorizzazione consortile (Consorzio per la tutela del formaggio Grana Padano) per l'uso della "D.O.P. Grana Padano";

- il 9 ottobre, in Minervino Murge (BA), sequestro, presso un'azienda vitivinicola, di ettolitri 410 di pasta di mosto ottenuto dalla trasformazione di quintali 426 di uva bianca da tavola, poiché destinato illegalmente alla vinificazione, in violazione art. 2 D. Lgs. n. 260/2000;
- il 23 ottobre, in Barletta (BA), sequestro di 1690 confezioni, per un totale di chilogrammi 676, di pasta fresca ripiena "cappelletti crudo e grana", prodotti e confezionati da un pastificio in violazione del D. Lgs. 297/04 e del disciplinare di produzione del Grana Padano;
- il 29 ottobre, in Livorno, deferimento, in stato di libertà, all' Autorità giudiziaria del legale rappresentante e del responsabile di "assicurazione controllo e qualità" di una ditta ritenuti responsabili di detenzione di alimenti nocivi per la salute pubblica destinati al commercio. Posti sotto sequestro complessivi chilogrammi 5.000 di pesce spada, in trance e confezionato, proveniente da Singapore, poiché, a seguito delle analisi effettuate presso l'AS.L. n. 6 di Livorno, è risultata la presenza di una quantità di mercurio superiore a quella consentita;
- dal 29 al 31 ottobre, nelle province di Salerno, Benevento e Modena, deferimento, in stato di libertà, alle competenti Autorità giudiziarie di cinque persone ritenute responsabili di tentata frode in commercio, per aver posto in vendita:
  - ✓ come "grana padano" chilogrammi 31 di formaggio "Granbiraghi";
  - ✓ come "prosciutto di origine italiana" chilogrammi 330 di disossato a marchio "principino" e "nuova stelad", prodotti in Austria e Belgio;
  - ✓ complessivi chilogrammi 600 circa di derrate alimentari in cattivo stato di conservazione, in violazione all'art. 5 legge 283/62;
  - ✓ chilogrammi 25 di prosciutto affettato "branchi prosciutto di Parma", e chilogrammi 12 di prosciutto affettato "branchi prosciutto San Daniele", utilizzando la denominazione protetta senza le previste autorizzazioni consortili;
  - ✓ come "prosciutto crudo Parma" e "San Daniele D.O.P." complessivi chilogrammi 9 di prosciutto crudo affettato, utilizzando la denominazione protetta senza le previste autorizzazioni consortili;
  - ✓ come "prosciutto di origine italiana" complessivi chilogrammi 150 di prosciutto, in realtà prodotto in Belgio;
  - ✓ come "gorgonzola" chilogrammi 11 di formaggio "bergarder";
  - ✓ come "prosciutto di Parma" complessivi chilogrammi 6 di prosciutto nazionale;
  - ✓ chilogrammi 10 di formaggio "grana padano", non conforme al disciplinare di produzione della denominazione d'origine protetta "grana padano".

Deferita, in stato di libertà, una persona, ritenuta responsabile di frode nell'esercizio del commercio e vendita di prodotti industriali con segni mendaci, per aver detenuto nei magazzini, in Castelfranco Emilia (MO):

- chilogrammi 280 di formaggi e salumi di vario tipo poiché ricondizionati, riconfezionati, rietichettati, artigianalmente senza alcuna autorizzazione, e commercializzati, anche a mezzo "negoziario virtuale, su internet", nonostante la scaduta validità;
- chilogrammi 13.419 di prosciutti e formaggi in cattivo stato di conservazione, in violazione dell'art. 5 lett. "b" legge 283/62.

Sottoposti a sequestro cautelativo circa chilogrammi 15.000 di derrate,

- Il 30 ottobre, in Palagiano (TA), sequestrati ettolitri 9.000 di pasta mosto ottenuta dalla trasformazione di uva da mensa, poiché detenuti in eccedenza rispetto alla documentazione contabile, in violazione delle disposizioni di cui all'art. 34 della Legge 82/2006.
- Il 06 novembre, in Ginosa (TA), sequestrati ettolitri 1.100 di mosto muto, ottenuto dalla trasformazione di uva da mensa, poiché detenuti in eccedenza rispetto alla documentazione contabile, in violazione delle disposizioni di cui all'art. 34 comma 1 della legge 82/2006.



- Il 10 novembre, in Reggio Emilia, sequestrati amministrativamente quintali 180,78 di burro poiché confezionato e commercializzato evocando illecitamente la D.O.P. "Parmigiano Reggiano" - in violazione delle disposizioni previste dal Reg. CE 510/2006 e D. Lgs. nr. 297/2004. Sottoposto ad analisi di laboratorio per appurarne la genuinità.

Sequestrate 589 bobine, 258 scatole metalliche e 218 rotoli di nastro adesivo utilizzati per il confezionamento del burro, indicanti impropriamente la suddetta D.O.P.

- Il 12 novembre, in Castelfranco Emilia (MO), sequestrati penalmente 30 forme di parmigiano reggiano D.O.P., poiché i dati identificati del prodotto, corrispondevano ad una partita oggetto di furto.
- Il 13 novembre, in Castellammare di Stabia (NA), in collaborazione con personale del N.A.S. di Napoli, deferito, in stato di libertà, all' Autorità giudiziaria il legale rappresentante di un esercizio commerciale ritenuto responsabile della violazione della Legge 283/62, art. 5 lett. b e c, per aver posto in vendita chilogrammi 120 circa di derrate alimentari in cattivo stato di conservazione, oggetto di sequestro preventivo.

In tale circostanza è stata, altresì, sottoposta a sequestro cautelativo sanitario:

- carne suina e bovina macellata destinata al commercio non adeguatamente protetta in promiscuità di scarti e rifiuti di lavorazione;
- carne in scatola, conserve di pomodori pelati e passati, succhi di frutta, olio di semi e bibite rinvenuti in un locale privo di autorizzazione sanitaria, in violazione della Legge 507/99, art. 8.
- Dal 12 al 14 novembre, sottoposto a sequestro amministrativo, in violazione delle disposizioni previste dal Reg. CE 510/2006 e D.lgs. nr 297/2004:
  - in Parma, presso un consorzio agrario, 249 quintali di burro, confezionato in panetti e scatole metalliche di diverso peso evocanti illecitamente la DOP "Parmigiano Reggiano"; 74 bobine di film plastificato, 111.540 scatole metalliche, chilogrammi 305 di materiale cartaceo illustrativo, utilizzati per impacchettare il burro e indicanti impropriamente la predetta denominazione;
  - in Reggio Emilia, presso un centro di commercio lattiero - caseario, 4,2 quintali di burro, confezionato in panetti e scatole metalliche di diverso peso evocanti illecitamente la DOP "Parmigiano Reggiano";
  - in Monterotondo (RM), presso un centro di commercio lattiero - caseario, 3,2 quintali di burro, confezionato in panetti e scatole metalliche di diverso peso evocanti illecitamente la DOP "Pannigiano Reggiano".
- Il 17 e 18 novembre, nell'ambito dei controlli finalizzati alla tutela dei "marchi di qualità" e della "sicurezza alimentare" disposti dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, deferiti, in stato di libertà, alle competenti Autorità giudiziarie:
  - in Castellammare di Stabia (NA), il legale rappresentante ed il direttore commerciale di un supermercato, ritenuti responsabili di tentata frode in commercio, per aver commercializzato formaggio "Biraghi" come "Grana Padano", sottoposto a sequestro preventivo, esposto su uno scaffale riportante impropriamente l'etichetta "Biraghi grana cubetti", utilizzando così la denominazione protetta, senza le previste autorizzazioni consortili.
  - in Salerno, la legale rappresentante di un supermercato ritenuta responsabile della violazione all'art. 5 Legge 283/62, per aver commercializzato derrate alimentari in cattivo stato di conservazione e/o scadute di validità. Inoltre, a causa delle pessime condizioni igienico strutturali dei locali del supermercato, determinata la chiusura amministrativa "ad horas" dell'attività commerciale ed il sequestro probatorio;
  - in Modena, sequestrati amministrativamente 384,10 quintali di burro, del valore di euro 300.000 circa, poiché confezionato e commercializzato evocando illecitamente la D.O.P. "Parmigiano Reggiano" e "Grana Padano", in violazione delle disposizioni previste dal Reg. CE 510/2006 e D. Lgs. nr. 297/2004. Nella circostanza sequestrate 178 bobine complete di laminati utilizzati per il confezionamento del burro, indicanti impropriamente le suddette D.O.P.
- il 21 novembre, in Roma, deferito, in stato di libertà, all'Autorità giudiziaria, il legale rappresentante di un oleificio ed un venditore ambulante ritenuti responsabili di frode, per aver commercializzato



olio adulterato, come olio extra vergine di oliva. Nella circostanza venivano sequestrati penalmente 4.000 litri, di cui parte:

- prodotto oleoso già confezionato;
  - olio di semi;
  - prodotto oleoso allo stato sfuso.
- Il 26 novembre, in Pomezia (RM), sequestrati amministrativamente quintali 28 di prodotto denominato "puff curls cornetti e palline di mais ai quattro formaggi" e 174 bobine film per confezionamento poiché, sulle confezioni, veniva impropriamente indicata la denominazione di origine protetta "grana".
- Il 28 novembre, in Castellammare di Stabia (NA), nell'ambito dei controlli eseguiti contro ogni forma di agropirateria a tutela dei "marchi di qualità" e alla salvaguardia della salute pubblica, deferito, in stato di libertà, all' Autorità giudiziaria, il legale rappresentante ed il direttore di un esercizio commerciale ritenuti responsabili di frode in commercio per aver commercializzato 5 kg di formaggio "bergader edelpiz" con etichetta espositiva "gorgonzola piccante", utilizzando impropriamente la denominazione protetta e prodotti alimentari scaduti di validità, sottoposti a sequestro preventivo. Inoltre, accertate precarie condizioni igienico sanitarie e concessi 30 giorni per l'eliminazione degli inconvenienti riscontrati.
- il 04 dicembre, in Ginosa (TA), sequestrate 623 bottiglie di vino da tavola e 19 bobine di etichette riportanti indicazioni non conformi del vitigno e dell'origine geografica in violazione del Reg. CE 1493/99.

[torna a cap.1](#)

## ATTIVITÀ STRAORDINARIA DI CONTROLLO DEI VINI PER LA RICERCA DI SOSTANZE ESTRANEE

Dai risultati analitici rilevate dalle ARPA, sono risultati non conformi solo due campioni:

- 1) vino bianco da tavola "Brigoso", con un contenuto di rame (1,6 mg/l) , superiore al valore massimo stabilito dal DM 29 dicembre 1986 e dal DPR n.162 del 12/02/1965 (1 mg/l).
- 2) vino rosso identificato al n.reg. 1842 fra n.15 campioni consegnati all'rpas di Cagliari, con un contenuto in rame (1,4 mg/l), superiore al valore massimo stabilito dal DM 29 dicembre 1986 e dal DPR n.162 del 10/02/1965 (1mg/l).

Per tali campioni sono stati chiesti approfondimenti e gli eventuali provvedimenti adottati, che devono essere ancora forniti dal NAS.

[torna a cap.1](#)

## INTEGRATORI ALIMENTARI, DIETETICI E ALIMENTI ARRICCHITI

NOTIFICHE INTEGRATORI ALIMENTARI - Sono state rilevate 1600 non conformità relative ad integratori in prima notifica e 350 relative a quelli già presenti per etichettatura non conforme alla normativa e/o presenza negli integratori di ingredienti vegetali o di altri ingredienti non utilizzabili negli integratori alimentari.

NOTIFICHE ALIMENTI DIETETICI - Sono state rilevate: 300 non conformità per etichettatura non conforme alla normativa e/o ingredienti non utilizzabili nel settore.

NOTIFICHE ALIMENTI ARRICCHITI - Sono state rilevate 36 non conformità per etichettatura non conforme alla normativa, ingredienti non utilizzabili nel settore e/o errata identificazione del settore normativo di appartenenza.

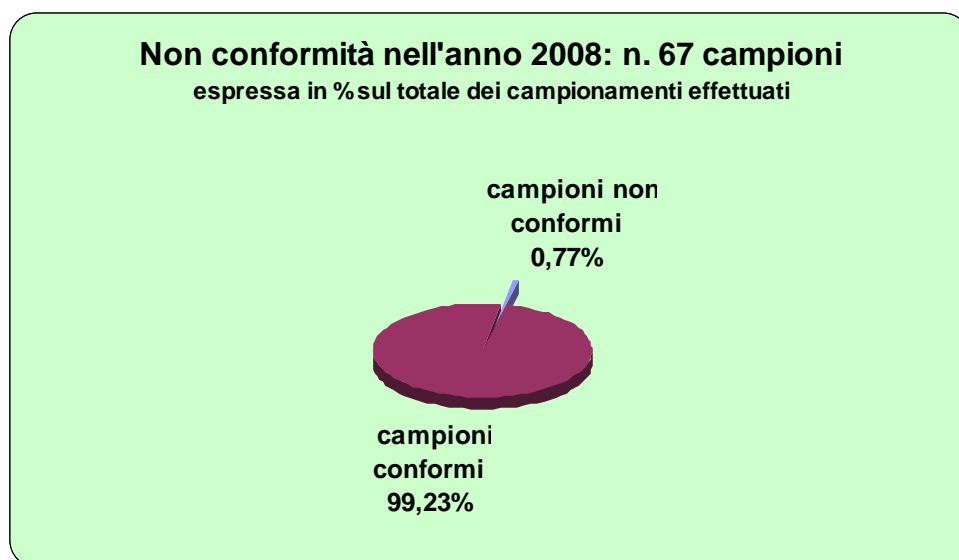
Le azioni correttive applicate nei casi di non conformità sono riportate nel [Capitolo 4A](#).

[torna a cap.1](#)

## 2) SETTORE MANGIMI

### PIANO NAZIONALE DI VIGILANZA E CONTROLLI SANITARI SULL'ALIMENTAZIONE ANIMALE (PNAA)

Dai dati pervenuti la verifica della conformità globale alla normativa dei mangimi (materie prime, additivi, mangimi composti ecc...) ha rilevato che nel corso dell'anno 2008 sono stati riscontrati n. 67 campioni di mangimi non conformi. Essi rappresentano il 0.77% dei campioni prelevati.



Le n. 67 non conformità del 2008 hanno riguardato:

- n. 3 presenza di costituenti di origine animale vietati;
- n. 28 presenza di principi attivi ed additivi vietati o in concentrazione non consentita;
- n. 1 presenza di sostanze contaminanti;
- n. 19 presenza di *Salmonella* spp.;
- n. 16 presenza di Organismi Geneticamente Modificati.

Su 13925 ispezioni sono state riscontrate le seguenti non conformità:

- n. 8493 ispezioni, presso gli operatori primari registrati ai sensi del Regolamento(CE) 183/2005 art. 5, comma 1 con 415 non conformità riscontrate.
- n. 3335 ispezioni effettuate presso le ditte registrate ai sensi del Regolamento(CE) 183/2005 art. 5, comma 2 con il riscontro di n. 531 non conformità.
- n. 17 ispezione presso le ditte prodotti non conformi nella UE.
- n. 1484 ispezioni effettuate presso le ditte riconosciute ai sensi del Regolamento(CE) 183/2005 con il riscontro di n. 121 non conformità.
- n. 419 ispezioni effettuate presso gli operatori del settore mangimi medicati con il riscontro di n. 36 non conformità.
- n. 194 ispezioni presso gli stabilimenti autorizzati che producono mangimi contenenti prodotti in deroga ai divieti di cui all'articolo 7, paragrafi 1 e 2 del Regolamento(CE) n. 999/2001 effettuate con il riscontro di n. 8 non conformità.

Sulla base delle relazioni pervenute dalle Regioni le principali carenze riscontrate hanno riguardato:

- i requisiti strutturali;

- i piani di autocontrollo;
- le modalità di stoccaggio dei mangimi;
- la protezione da parassiti;
- l'assenza di manuali di corretta prassi;
- la formazione degli operatori.

Le azioni correttive applicate nei casi di non conformità sono riportate nel [Capitolo 4A](#).

[torna a cap.1](#)

## ATTIVITÀ DI CONTROLLO NEL SETTORE DEI MANGIMI SVOLTA DALL'ICQ

Relativamente al settore mangimi, per il quale gli operatori irregolari sono risultati il 3,7% del totale dei controllati, si precisa che la quasi totalità delle irregolarità sono imputabili alla non rispondenza quanti – qualitativa dei prodotti a quanto dichiarato in etichetta nonché ad etichettatura non conforme alla normativa.

Per difformità rinvenute all'analisi, pertanto, è proprio il settore mangimistico che ha registrato il maggior numero di notizie di reato (n. 170) (si veda tabella n. 2.2).

**Tabella 2.2. Diffide, prodotti sequestrati, valore del sequestro, notizie di reato e contestazioni amministrative nei vari settori di intervento**

Settore	Diffida	Prodotti sequestrati	Valore sequestro	Notizie di reato	Contestazioni amministrative
	(n.)	(n.)	(€)	(n.)	(n.)
Mangimi e integratori	-	8	6.507	173	77

Si riporta di seguito, per il settore dei mangimi, la legge sanzionatoria, la descrizione della violazione e la distribuzione percentuale delle principali irregolarità a carattere amministrativo (vedi Tabella 10.).

**Tabella 10. Principali violazioni amministrative contestate dall'ICQ**

Descrizione legge	Descrizione violazione	Irregolarità	
		(n.)	(% sul totale)
Legge n°281 del 15/2/1963 (Mangimi)	Vendita, commercio o preparazione conto terzi o distribuzione per il consumo di prodotti disciplinati dalla presente legge senza le dichiarazioni e le indicazioni prescritte o senza osservare le norme sul confezionamento	77	1,7%

Una sintetica panoramica delle principali tipologie di irregolarità più frequentemente riscontrate nei principali settori di intervento è riportata nella tabella collegata "[Analisi delle irregolarità accertate](#)".

Analizzando i dati relativi alle notizie di reato inoltre all'Autorità Giudiziaria nel 2008, il 31,9% è riferito al solo settore mangimistico, posti i relativi illeciti ancora in alveo penale. Il 43% delle informative di reato inoltrate dai Laboratori dell'Ispettorato si riferiscono a mangimi con composizione quali - quantitativa non rispondente al dichiarato.

[torna a cap.1](#)

## 3) SETTORE SANITA' ANIMALE

### CONTROLLI MINIMI ANAGRAFE ZOOTECNICA

I dati aggiornati al 23/03/2009 evidenziano che a seguito dei controlli effettuati nel 2008 nelle aziende con allevamenti bovini e bufalini, ai sensi del Reg. (CE) n.1082/2003, 1022 aziende (per un totale di 15222 animali) sono risultate oggetto di infrazione.

Analogamente, per quanto riguarda le aziende con allevamenti ovini e caprini, controllate ai sensi del Reg. (CE) n.1505/2006, le aziende oggetto di infrazione sono state 123, per un totale di 7133 animali.

[torna a cap.1](#)

## MISURE DI CONTROLLO, SORVEGLIANZA ED ERADICAZIONE DI ALCUNE MALATTIE DEGLI ANIMALI

**ANEMIA INFETTIVA DEGLI EQUIDI (A.I.E.):** dei 334 focolai notificati alla CE nel 2008, la maggior parte si è verificata nelle Regioni del centro ed in particolare in 2 regioni: Abruzzo e Lazio (circa il 75%) ed in misura minore: Umbria, Campania, Toscana e Molise mentre trascurabili rispetto a questi sono i focolai verificatisi nel nord e sud Italia. (Cfr [prospetto collegato](#))

**BLUE TONGUE:** nel corso dell'anno 2008 non vi sono stati nuovi focolai di malattia nel centro sud del Paese, nonostante sia stato registrato un numero limitato di casi (sieroconversioni) negli animali sentinella. Relativamente al nord Italia, a seguito di introduzione di animali sensibili da Paesi Membri interessati dalla malattia, sono state segnalate numerose positività per BTV8 e notificati 5 focolai in Provincia di Verona.

Alla fine del mese di novembre 2008 si sono evidenziate alcune positività per sierotipo 8 anche nel Nord della Regione Sardegna.

**PESTE SUINA AFRICANA:** Nel corso dell'anno 2008, come già nel 2007, vi è stata una recrudescenza della malattia con il riscontro di nuovi focolai, non solo in ambiente selvatico, bensì anche in numerosi allevamenti suinicoli delle varie Province.

**MALATTIA VESCICOLARE DEL SUINO:** i continui e necessari flussi commerciali esistenti anche tra regioni diverse, hanno determinato una diffusione eterogenea sul territorio nazionale. Attualmente, infatti, a seguito della segnalazione di focolai con origine ignota (primari) nella Regione Umbria, si sono, per ora, verificati ulteriori casi di malattia anche in altre Regioni definite "indenni" (Toscana, Marche e Lazio).

**INFLUENZA AVIARIA:** nel corso del 2008 due positività per virus a bassa patogenicità; singole sieropositività per virus influenzale sottotipo H7 in alcune Regioni del Sud Italia.

**WEST NILE DISEASE:** Da Settembre 2008 al 5 Marzo 2009 565 casi confermati in 273 aziende/focolai (Emilia Romagna – 104 focolai con 205 casi; Veneto - 133 focolai con 275 casi; Lombardia - 36 focolai con 85 casi).

Le azioni correttive applicate nei casi di non conformità sono riportate nel [Capitolo 4A](#).

[torna a cap.1](#)

## ERADICAZIONE DELLA BRUCELLOSI BOVINA, BUFALINA ED OVICAPRINA

### Dati storici relativi all'evoluzione della situazione epidemiologica della malattia

Periodo: 1997 – 2008 Dati riferiti alle Aziende (brucellosi bovina).

anno	N. aziende controllabili	N. aziende controllate	% aziende controllate sulle controllabili	N. aziende positive	% aziende infette sulle controllate
1997	203.705	184.802	90,7	2.962	1,6
1998	195.899	175.013	89,3	2.649	1,5
1999	183.479	169.834	92,6	2.639	1,6
2000	174.054	154.691	88,9	2.019	1,3
2001	171.780	151.739	88,3	2.070	1,4
2002	161.859	144.215	89,1	1.823	1,3
2003	152.750	138.310	90,5	2.072	1,5
2004	98.361	91.392	92,9	1.630	1,8
2005	90.494	86.898	96,0	1.070	2,1
2006	76.219	71.623	93,9	1.394	1,9
2007	57.190	55.572	97,2	1.765	3,2
2008	51.224	50.652	98,9	1.265	2,5

L'acquisizione progressiva di una qualifica favorevole sul territorio ha causato una riduzione del numero di aziende soggette a controlli sistematici come previsto dalla normativa vigente. Di conseguenza anche l'aumentato impegno dei Servizi veterinari ha progressivamente consentito nel corso degli ultimi 10 anni, il raggiungimento di una elevata percentuale di aziende controllate nel 2008 (98%) con un innalzamento del 10% nell'arco dello stesso periodo. Aumenti significativi dei controlli rispetto al 2007 si sono avuti per le seguenti Regioni: Abruzzo, Basilicata, Calabria e Liguria. Raffrontando sia la prevalenza che l'incidenza della malattia si evince un notevole decremento di entrambe dal 2007 al 2008 (si è passati rispettivamente dal 3,18% al 2,46% e dal 2,15% al 1,65%) e comunque lo "stabilizzarsi" di una situazione ben definita (vedi cartina province ufficialmente indenni) con un "dualismo" settentrione (ufficialmente indenne) – meridione (dove persistono aree ad elevata positività).

**Periodo: 1997 – 2008 Dati riferiti agli Animali (brucellosi bovina).**

anno	N. capi. controllabili	N. capi. controllati	% capi controllati su controllabili	N. capi. positivi	% capi positivi	N. capi abbattuti
1997	3.996.357	3.796.710	95,0	16.149	0,43	17.303
1998	4.003.346	3.790.650	94,7	16.100	0,43	17.275
1999	3.962.262	3.829.925	96,7	14.307	0,37	15.866
2000	3.926.030	3.631.142	92,5	10.019	0,28	10.587
2001	4.100.494	3.826.145	93,3	10.652	0,28	9.808
2002	4.118.587	3.759.893	91,3	12.475	0,33	12.563
2003	4.040.104	3.921.744	97,1	14.486	0,37	15.554
2004	2.099.697	2.044.406	97,4	8.637	0,42	9.197
2005	2.002.755	1.938.264	96,7	9.504	0,49	9.676
2006	1.678.963	1.601.160	95,4	6.642	0,41	7.077
2007	1.165.206	1.146.869	98,4	9.253	0,81	9.469
2008	1.037.030	1.020.396	98,4	7.184	0,70	7.636

E' valido lo stesso discorso fatto per le aziende, con un'evoluzione favorevole della situazione epidemiologica, tenendo in considerazione la maggiore capillarità dei controlli sul territorio che ha permesso il superamento del 98% di copertura degli animali.

**Periodo: 1997 – 2008 Dati riferiti alle Aziende (brucellosi ovicaprina)**

anno	N. aziende controllabili	N. aziende controllate	% aziende controllate sulle controllabili	N. aziende infette	% aziende infette
1998	135.741	104.169	76,7	3.344	3,21
1999	127.324	88.265	69,3	4.138	4,69
2000	126.968	89.725	70,7	3.193	3,56
2001	128.536	90.761	70,6	3.049	3,36
2002	114.554	96.522	84,3	2.771	2,87
2003	118.335	95.622	80,8	2.370	2,48
2004	80.459	69.955	86,9	2.411	3,45
2005	73.212	64.754	90,2	2.367	3,66
2006	54.000	46.439	85,9	2.025	4,36
2007	54.314	49.698	93,7	2.104	4,23
2008	48.352	45.314	93,7	1.690	3,73

L'acquisizione progressiva di una qualifica favorevole sul territorio ha causato una riduzione del numero di aziende soggette a controlli sistematici come previsto dalla normativa vigente. L'aumentato impegno dei Servizi veterinari ha consentito soltanto negli ultimi anni il raggiungimento di una percentuale di aziende controllate accettabile (94% c.a. nel 2008), fermo restando che tali dati vanno sempre analizzati considerando l'eventualità dell'applicazione su base provinciale e/o regionale di possibili Piani di

diradamento delle prove in conseguenza dell'acquisizione della qualifica di Ufficialmente indenne (D.lvo 19 agosto 2005, n. 193).

La prevalenza nel 2008 (3,73%) è diminuita rispetto al 2007 (4,23%), permanendo una percentuale elevata soprattutto in Sicilia (11,96%) e Calabria (5%) rispetto al resto del Paese dove invece i livelli sono molto più bassi. L'incidenza della malattia si è invece attestata su un livello stabile (1,80%) e come per la brucellosi bovina si è configurata una situazione ben definita con un "dualismo" settentrione (ufficialmente indenne) – meridione (non ufficialmente indenne) (vedi cartina province ufficialmente indenni).

**Periodo: 1997 – 2008 Dati riferiti agli Animali (brucellosi ovis-caprina).**

anno	N. capi. controllabili	N. capi. controllati	% capi controllati su controllabili	N. capi. Infetti	% capi infetti	N. capi abbattuti
1998	9.138.433	7.272.265	79,6	127.991	1,76	133.787
1999	8.847.133	4.579.713	51,8	173.461	3,79	181.564
2000	8.655.643	4.758.908	55,0	158.853	3,34	167.202
2001	8.774.425	5.470.095	62,3	126.100	2,31	140.725
2002	6.099.823	5.600.790	91,8	118.354	2,11	111.738
2003	5.621.241	5.152.045	91,7	110.248	2,73	113.630
2004	4.035.421	3.774.433	93,5	102.354	2,71	98.816
2005	4.084.054	3.514.179	86,05	105.126	2,99	108.226
2006	3.177.867	2.935.741	92,4	63.856	2,18	61.907
2007	3.074.777	2.983.813	97	61.576	2,06	64.834
2008	2.736.785	2.641.642	96,5	47.801	1,81	48.332

E' valido lo stesso discorso fatto per le aziende, con una copertura degli animali attestata sul 97% (2008), ed una prevalenza del 1,80% che risulta diminuita rispetto agli anni passati nonostante la maggiore capillarità dei controlli stessi.

Da notare la persistenza di positività residue soprattutto in Sicilia (4%).

(Cfr. anche tabelle collegate relative alle [prove nelle aziende](#) e alle [prove sugli animali](#))

## ERADICAZIONE DELLA TUBERCOLOSI

Situazione epidemiologica della malattia nel 2008 (vedi allegato)

Per quanto riguarda le aziende ([Cfr. tabella collegata](#)), rispetto allo scorso anno (2007), l'intensificazione dei controlli quest'anno ha prodotto un incremento dal 89% di aziende controllate su quelle soggette a programma nel 2007 al 98% del 2008; aumenti significativi dei controlli si sono avuti per le Regioni: Abruzzo, Calabria e Liguria (la quale applica dei Piani di diradamento dei controlli per gran parte delle sue province e quindi l'incremento per questa Regione è da considerarsi dovuto alle modalità di esecuzione di questi programmi). A fronte di questo aumento delle aziende controllate non si è verificato parallelamente né un incremento della prevalenza (dal 1,07% del 2007 allo 1,04% del 2008), né dell'incidenza (dallo 0,65% del 2007 allo 0,64% del 2008), a testimonianza dell'ottenimento di uno status sanitario stabile (a tal proposito persiste elevata la prevalenza in Sicilia 4,6%, mentre si sono registrati dei focolai in Val d'Aosta con un'incidenza del 4% c.a.).

Per quanto riguarda gli animali ([Cfr. Tabella collegata](#)), rispetto allo scorso anno (2007), l'intensificazione dei controlli quest'anno ha prodotto un incremento dal 81% di animali controllati su quelli controllabili come da programma nel 2007 al 99% del 2008; aumenti significativi dei controlli si sono avuti per le Regioni: Calabria e Val d'Aosta. Bisogna evidenziare che l'analisi dei dati delle tabelle deve tener conto dello status sanitario raggiunto dalle Regioni/Province prese in esame, che qualora sia favorevole per



più anni, consente alle stesse di applicare dei Piani di diradamento dei controlli secondo quanto previsto dal D.lvo 22 maggio 1999, n. 196.

A fronte di questo aumento degli animali testati non si è verificato parallelamente un incremento della prevalenza della malattia negli animali (dal 0,25% del 2007 allo 0,24% del 2008), persistendo in percentuali modeste soprattutto in Sicilia (1,10%), Calabria (si è passati dallo 0,20% del 2007 allo 0,42% del 2008) ed in Val d'Aosta (0,56%) a causa dei nuovi focolai verificatisi in questa Regione.

---

## ERADICAZIONE DELLA LEUCOSI ENZOOTICA BOVINA (LEB)

### **Situazione epidemiologica della malattia nel 2008**

Per quanto riguarda le aziende ([Cfr. tabella collegata](#)), la situazione di questa malattia si è attestata ormai da anni su una posizione favorevole con una copertura dei controlli sulle aziende progressivamente aumentata nel corso degli anni (fino al 98,7% del 2008) e livelli di prevalenza ed incidenza persistentemente bassi analizzando un arco temporale di 5 anni (in media rispettivamente 0,28% e 0,14%).

Permangono bassi livelli di positività residua nel meridione (Sardegna esclusa, infatti risulta Ufficialmente indenne).

Per quanto riguarda gli animali, è valido stesso discorso fatto per le aziende con una copertura degli animali del 98,72% ed una prevalenza ormai prossima allo 0%. ([Cfr. tabella collegata](#)).

---

## FARMACOSORVEGLIANZA

---

### NON CONFORMITÀ EMERSE DAI CONTROLLI EFFETTUATI DALLE AASSLL NEL CORSO DEL 2008

#### Non conformità a seguito di campionamento

Sono state rilevate 74 (vs 21 del 2007) non conformità a seguito di campionamento delle quali 35 presso apiari, 26 in allevamenti bovini, 5 presso allevamenti avicoli, 4 in allevamenti cunicoli, 1 negli allevamenti di equidi, ovi-caprini, e altre specie animali.

Le regioni in con maggior numero di non conformità a seguito di campionamento sono Emilia Romagna (47), Piemonte (20), Umbria (4), Bolzano – Campania - Sicilia (1).

Dall'analisi delle non conformità constatate emerge un aumento delle irregolarità amministrative, giudiziarie e analitiche riscontrate nel corso del 2008 rispetto al 2007 attribuibili fondamentalmente ad un incremento delle non conformità riscontrate negli allevamenti bovini e negli apiari concentrate essenzialmente in due regioni : Emilia Romagna e Piemonte.

E' significativo il fatto che in queste due regioni i servizi territoriali competenti siano riusciti ad evidenziare un numero rilevante di irregolarità rispetto al totale.

Si fa comunque presente che sia il Piemonte che l'Emilia Romagna per il 2008 hanno messo in atto attività di campionamento extra piano specifica per la determinazione dei residui di medicinali veterinari negli alimenti di origine animale, questa è invece mancata in altre regioni ad elevata attitudine produttiva quali Sicilia, Lazio (per il triennio 2006-2008 piano di campionamenti per gli organoclorurati), Lombardia, Veneto e Campania.

---

### NON CONFORMITÀ EMERSE DAI CONTROLLI EFFETTUATI DAI NAS

#### Non conformità a seguito di campionamento

Nel 2008 vi sono state in totale 88 non conformità a seguito di campionamento di cui 81 in allevamenti bovini (80 riscontrate a Caserta) e 7 presso apiari.

#### 4) SETTORE BENESSERE ANIMALE

##### NEGLI ALLEVAMENTI

- **Vitelli:** le infrazioni riscontrate sono state N. 1188. La tipologia delle infrazioni evidenziate riguardano la tenuta dei registri ed il mancato rispetto della libertà di movimento.
- **Galline ovaiole:** le infrazioni riscontrate sono state N. 267 di cui la maggior parte riguardano gli edifici ed i locali di stabulazione.
- **Suini:** le infrazioni riscontrate sono state 1.633, le non conformità riguardano il personale, la tenuta dei registri e il materiale manipolabile.
- **Bovini:** le infrazioni riscontrate sono state N. 1.028, le irregolarità riguardano il personale, la tenuta dei registri e gli edifici ed i locali di stabulazione.
- **Ovini:** le infrazioni riscontrate sono state N. 455 e le irregolarità evidenziate riguardano il personale, la tenuta dei registri e le attrezzature.
- **Caprini:** le irregolarità riscontrate sono state N. 77 e riguardano le attrezzature, il personale, la tenuta dei registri ed i locali di stabulazione.
- **Broiler:** le infrazioni riscontrate sono state N. 77, la maggior parte riguardano la tenuta dei registri ed il personale.
- **Bufali:** le irregolarità riscontrate riguardano le attrezzature.
- **Cavalli:** le infrazioni riscontrate sono state N. 133, la maggior parte riguardano la tenuta dei registri ed il personale.
- **Conigli/lepri:** le infrazioni evidenziate sono state riferite al personale, alle attrezzature e alla tenuta dei registri.
- **Tacchini:** le infrazioni riscontrate sono state N. 18 riferite al personale e alle attrezzature.
- **Struzzi:** le infrazioni rilevate sono riferite agli edifici e locali di stabulazione.
- **Animali da pelliccia:** non sono state riscontrate irregolarità.

##### DURANTE IL TRASPORTO

Il numero di violazioni riscontrate è stato 342, delle quali 222 di tipo documentale.

Dall'analisi dei dati si evidenzia un numero di infrazioni relativamente basso rispetto al numero di ispezioni effettuate, tale evidenza potrebbe rappresentare un elemento di criticità (difforme applicazione della normativa vigente, disomogeneità nelle modalità di esecuzione dei controlli) che dovrà, pertanto, essere valutata in maniera più approfondita da parte del competente Ufficio del Ministero della Salute.

#### 5) SETTORE SANITA' DELLE PIANTE

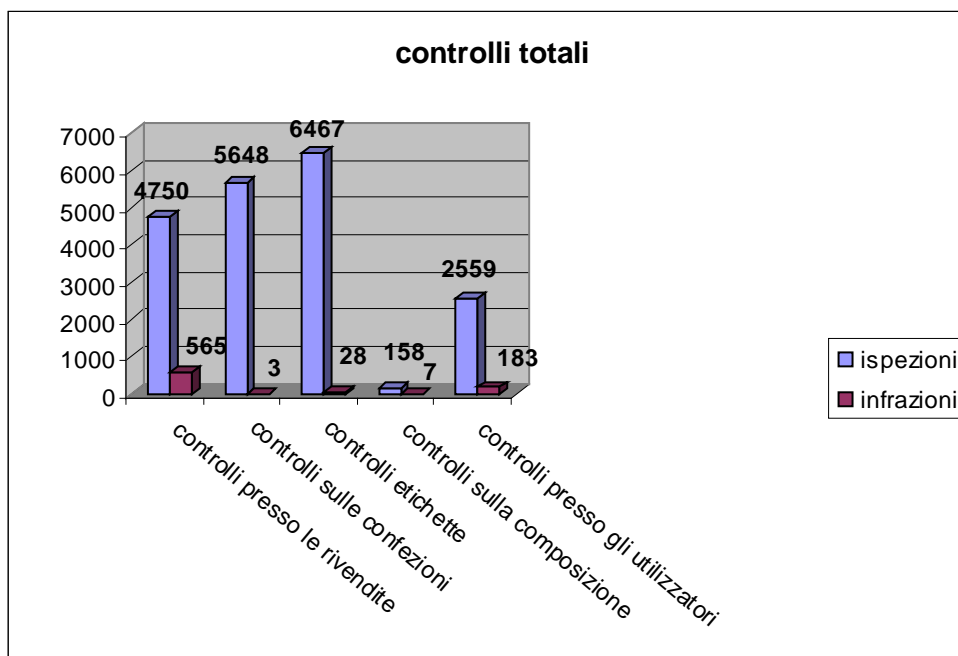
##### Controllo ufficiale sull'immissione in commercio e l'utilizzazione dei prodotti fitosanitari

Il grafico 1 mette in evidenza che sono stati effettuati globalmente da tutte le Amministrazioni interessate :

- 4750 (24.2 %) ispezioni presso gli esercizi di vendita e i depositi e sono state riscontrate 565 infrazioni (11.9%);
- 5648 (29 %) controlli per la verifica della conformità delle confezioni e sono state riscontrata 3 (0.05%) infrazioni;
- 6467 (33%) controlli per la verifica della conformità delle etichette e sono state riscontrate 28 (0.43%) infrazioni;
- 158 (0.8%) controlli analitici e sono state riscontrate 7 (4.4%) infrazioni;
- 2559 (13%) ispezioni presso gli utilizzatori e sono state riscontrate 183 (7.1%) infrazioni.

La percentuale di infrazione sulle ispezioni maggiore è quella del Comando Carabinieri per la Tutela della Salute.

**Grafico 1. Dati complessivi divisi per tipologia di controllo  
Anno 2008**



Dalla tabella 4 relativa al riepilogo delle infrazioni risulta che nel corso del 2008 sono diminuite le infrazioni dei controlli presso le rivendite e presso gli utilizzatori mentre sono aumentate quelle riguardanti il controllo analitico di composizione. Le percentuali di infrazione infine sul controllo delle confezioni e delle etichette dei prodotti fitosanitari sono rimaste pressoché costanti nel biennio 2007-2008.

**Tabella 4: Raffronto anni 2007/2008 delle infrazioni totali**

Tipo di controllo	2007	% infrazioni /controlli	2008	2008 - % infrazioni /controlli
Controllo presso le rivendite	670	12.7	565	11.9
Controllo confezioni	3	0.06	3	0.05
Controllo etichette	8	0.13	28	0.43
Controllo composizione	7	1.3	7	4.43
Controllo presso gli utilizzatori	361	10.7	183	7.15

A seguito delle infrazioni le Autorità competenti hanno effettuato sia violazioni amministrative che penali.

## 6) ALTRO

### CONTROLLI VETERINARI SU ANIMALI E PRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE SPEDITI IN ITALIA DA ALTRI PAESI DELL'UE - ATTIVITÀ UVAC

Nella tabella [UVAC - Allegato 5- Regolarizzazioni e respingimenti di merci provenienti da Paesi membri](#) sono riportati, per tipologia di merce, i respingimenti effettuati nel corso del 2008. Si deve segnalare che sotto il termine respingimento sono comprese sia le rispeditizioni al Paese speditore e sia le distruzioni o abbattimenti (nel caso di animali vivi) o l'utilizzazione per altri fini.

Nella colonna 3 sono indicate le partite per le quali si è arrivati alla regolarizzazione dei certificati o documenti commerciali senza dover procedere al respingimento o alla distruzione delle partite stesse. Le regolarizzazioni effettuate durante il 2008 hanno riguardato 259 partite, una cifra nettamente inferiore rispetto a quella relativa all'anno precedente (357 partite) a riprova della tendenza, registrata anche nel precedente anno, ad una maggiore e più efficace attività di controllo del rispetto delle regole comunitarie da parte dei nuovi Paesi membri.

Complessivamente le partite oggetto di respingimento sono state 125 che, su un totale di 9926 partite controllate, rappresentano una percentuale di respingimento pari all'1,26%, di poco inferiore a quella dell'anno 2007 (1,22%).

I respingimenti hanno riguardato in particolare gli ovi-caprini (33 partite), il pesce preparato (30 partite) ed i crostacei (18 partite). In base alla tipologia i respingimenti sono risultati per il 10,4% di origine cartolare (assenza o gravi irregolarità nei certificati sanitari), per il 29,6% dovuti a non corrispondenza dal punto di vista fisico tra merce e documenti di accompagnamento e per il 60% conseguenti ad irregolarità riscontrate a livello di laboratorio. A seguito di ogni respingimento le successive 5 partite di merci della stessa tipologia e provenienza hanno poi subito un controllo sistematico. La situazione è tornata alla normalità solo quando tali controlli sono risultati favorevoli

I respingimenti conseguenti ad irregolarità riscontrate a livello di laboratorio (75) sono illustrati nella tabella successiva (allegato 1). Essi hanno riguardato soprattutto prodotti della pesca e carni ovicaprine.

Una parte rilevante dei riscontri sfavorevoli è stata causata dalla presenza di mercurio (20) nel pesce preparato, di echinococco (12) negli ovi-caprini e di cadmio (9) nei crostacei.. Frequente anche il riscontro di salmonella (8) nelle carni.

Cfr anche tabella ["UVAC - Allegato 1 - Respingimenti per irregolarità riscontrate in laboratorio"](#).

[torna a cap.1](#)

### SISTEMA DI ALLERTA RAPIDO

I maggiori contaminanti microbiologici riguardano la Salmonella (334), la Listeria (47), il riscontro di larve di Anisakis in prodotti della pesca (28) e di Campylobacter (13), per lo più in prodotti a base di carne. Delle 334 segnalazioni riguardanti la presenza di salmonella, 90 riguardano l'alimentazione animale.

I maggiori contaminanti chimici riguardano la presenza di micotossine (930), residui di fitofarmaci (176), migrazioni di materiali destinati a venire a contatto con gli alimenti (170) e metalli pesanti (148). Si è assistito, inoltre, ad un aumento della contaminazione da melamina in prodotti alimentari, con un numero di notifiche di allerta in notevole incremento (58 notifiche contro le 14 dell'anno precedente che riguardavano solo l'alimentazione animale).

Le altre irregolarità, segnalate nell'anno 2008, riguardano in modo preponderante merce con etichettatura non regolamentare dal punto di vista sanitario, assenza di certificazioni sanitarie, traffico illegale, merce in cattivo stato di conservazione. Inoltre sono state effettuate notifiche riguardanti l'immissione sul mercato di OGM non autorizzati (34). Per quanto riguarda la presenza di corpi estranei,

numerose segnalazioni riguardano principalmente il riscontro di parti di vetro e metalli in prodotti alimentari (80).

Il [confronto tra le irregolarità riscontrate nel 2008 e nel 2007](#) è riassunto nella figura e nelle tabelle collegate (le frecce indicano il confronto rispetto alle segnalazioni dell'anno 2007).

Nella figura collegata sono, invece, riassunte le [notifiche ricevute nel corso dell'anno 2008 riferite alle diverse categorie di prodotti](#), confrontate con l'anno 2007.

Le principali irregolarità sono state riscontrate nella frutta secca (principalmente per riscontro di micotossine, attraverso respingimenti della merce ai porti), nei prodotti della pesca, seguiti dalla frutta e vegetali, materiali destinati a venire a contatto con gli alimenti e l'alimentazione animale.

L'Italia complessivamente risulta coinvolta, per l'anno 2008, in 99 casi. Una ulteriore segnalazione si riferisce a un alimento prodotto presso una ditta di San Marino. Tra queste notifiche, 80 segnalazioni sono pervenute da altri Stati Membri mentre le restanti allerta sono pervenute attraverso la vigilanza nazionale, trattandosi di prodotti ridistribuiti in ambito europeo o extra europeo.

La tipologia dei prodotti risultati irregolari è abbastanza eterogenea. Le maggiori notifiche hanno riguardato la frutta e vegetali, i cereali e derivati, i prodotti a base di latte, i prodotti della pesca seguiti dalla carne escluso il pollame. ([Cfr grafico collegato](#))

Anche la tipologia del rischio è abbastanza eterogenea, con varie notifiche relative a problematiche di contaminazioni chimiche, microbiologiche e anche di cattivo stato di conservazione (riportato sotto la voce "altro" nei [grafici collegati](#)). In un caso si è trattato di una intossicazione da tossina botulinica.

Per quanto concerne gli aspetti microbiologici, le maggiori notifiche hanno riguardato la presenza di Salmonella e di Listeria seguite da E.Coli.

Per i contaminanti chimici sono stati segnalati il riscontro di residui di antiparassitari (complessivamente 11 notifiche), seguiti dal riscontro di micotossine (5 notifiche) e da migrazione di materiali destinati a venire a contatto con gli alimenti (4 notifiche).

Tra le micotossine, tre segnalazioni riguardano le aflatossine, mentre le restanti due notifiche si riferiscono al riscontro di alti livelli di fumonisine (farina di mais) e di patulina (omogeneizzato).

Sono state segnalate anche problematiche di vario tipo, relative alla presenza di OGM non autorizzati, presenza di corpi estranei e infestazione da insetti.

L'andamento evidenzia, come nell'anno 2007, che la maggior parte delle notifiche sui prodotti nazionali irregolari si riferiscono a problemi di natura microbiologica, con 13 irregolarità per Salmonella e 11 per Listeria.

La Salmonella, inoltre, è stata riscontrata, come avvenuto anche nel passato, in prodotti vegetali, oltre che nell'alimentazione animale e nei prodotti di carne e pollame. L'analisi dei dati emersi nel corso dell'anno 2008 può essere utile per sviluppare in modo più efficiente la futura programmazione dei controlli.

Se si effettua un confronto con il 2007, si assiste ad un aumento delle notifiche sulla frutta secca e snack, seguita dai prodotti a base di latte, materiali destinati a venire a contatto con gli alimenti e cereali e derivati. Si è invece riscontrato un minor numero di notifiche relative ai prodotti della pesca e frutta e vegetali. Per quanto concerne i maggiori contaminanti microbiologici si evidenzia un aumento delle segnalazioni per la Salmonella e la Listeria.

Per i contaminanti chimici si è assistito ad un incremento delle segnalazioni per riscontro di micotossine e ad una diminuzione di notifiche sui metalli pesanti, additivi e coloranti.

Inoltre, vi è stato un significativo aumento delle notifiche per contaminazione da melamina, mentre nel 2007 le segnalazioni riguardavano solo l'alimentazione animale.

Le altre irregolarità, segnalate nell'anno 2008, evidenziano ulteriori problematiche quali traffico illegale, merce in cattivo stato di conservazione e frodi (incluse anche le adulterazioni e contraffazioni di carattere merceologico che hanno interessato anche il vino e l'olio extra vergine di oliva di origine italiana).

Le notifiche sui prodotti nazionali evidenziano ancora, come avvenuto negli anni precedenti, il ricorrente riscontro di costanti irregolarità: tra queste la presenza di corpi estranei e di OGM non

autorizzati. Ciò evidenzia la necessità da parte degli operatori del settore alimentare di rinforzare i propri piani di autocontrollo.

Si assiste, inoltre, ad un incremento dei pericoli di natura microbiologica notificati sui nostri prodotti. Mentre nel caso della *Listeria* tutte le tipologie di alimenti risultati irregolari sono rappresentati dai prodotti a base di latte, la contaminazione da *Salmonella* è avvenuta non solo sui prodotti di origine animale ma anche sui vegetali, come nel caso della rucola, notificata in numerose occasioni attraverso il sistema di allerta comunitario.

[torna a cap.1](#)

## CASI DI MALATTIA NELL'UOMO DA AGENTI ZOONOTICI

Nella tabella è riportato il numero di casi di malattie da agenti zoonotici notificati nel 2008.

Agenti patogeni	Numero di casi notificati - 2008
Brucellosi	14
Campilobatteriosi	268
Listeriosi	75
Salmonellosi	3227
STEC/VTEC	36
Trichinella	0
Yersinia	0
Echinococco	ND
Micobacterium bovis	1
Calicivirus	ND
Epatite A	71
Botulismo	31
Vibrio cholerae	0
Vibrio parahaemolyticus	ND
B. cereus	111
Anisakiasi	ND
Intossicazione stafilococcica	8
Intossicazione da Cl. perfringens	42

LEGENDA: ND = dati non disponibili, perché il sistema di notifica, al 2008, non ne prevedeva la segnalazione.

## BOTULISMO - ISS

### Centro Nazionale di Riferimento sul Botulismo

Nel corso dell'anno 2008, il CNRB ha ricevuto 27 segnalazioni di sospetti eventi di botulismo umano, che hanno coinvolto 29 persone.

Sono stati inoltre studiati sospetti eventi di botulismo animale in collaborazione con gli IZS di Lazio e Toscana sezione di Roma (3 episodi di botulismo aviario) e IZS delle Venezie sezione di Treviso

I dettagli sono riportati nella seguente tabella.

Forma di Botulismo	Eventi Riportati	Eventi Confermati	Casi Riportati	Casi Confermati
Alimentare	24	10	26	12
Infantile	-	-	2	1
Intestinale adulto	-	-	0	0
Ferita	0	0	0	0
Iatrogeno	1	0	1	0
<b>TOTALE</b>	<b>25</b>	<b>10</b>	<b>29</b>	<b>13</b>

## ATTIVITÀ DI CONTROLLO SVOLTE DALL'AGENZIA DELLE DOGANE

### controlli ufficiali pianificati

Dei 52.482 controlli sui passeggeri, 39.329 sono risultati conformi e 13.153 non conformi per carni, prodotti a base di carne, latte e prodotti lattiero caseari.

Delle 267.224 operazioni svolte per lo sdoganamento di merci che il Piano Pluriennale Nazionale Integrato intende monitorare, delle quali ne sono state sottoposte a controllo fisico o documentale 60.378, sono state riscontrate 1075 difformità.

Le azioni correttive applicate nei casi di non conformità sono riportate nel [Capitolo 4A](#).

[torna a cap.1](#)

## ATTIVITÀ DI CONTROLLO SU FERTILIZZANTI E SEMENTI SVOLTA DALL'ICQ

La percentuale di operatori irregolari nel settore dei fertilizzanti e delle sementi è riportata nella seguente tabella.

**Tabella 2.1. Operatori e prodotti irregolari nei vari settori di intervento**

Settore	Operatori irregolari	Prodotti irregolari
	(% sul totale dei controllati per settore)	(% sul totale dei controllati per settore)
Fertilizzanti	6,4	2,5
Sementi	11,0	6,5

Si riporta di seguito, per il settore dei fertilizzanti, la legge sanzionatoria, la descrizione della violazione e la distribuzione percentuale delle principali irregolarità a carattere amministrativo (vedi Tabella 11.).



**Tabella 11. Principali violazioni amministrative contestate dall'ICQ**

Descrizione legge	Descrizione violazione	Irregolarità	
		(n.)	(% sul totale)
D. Lgs. n. 217 del 29/04/2006 (Fertilizzanti)	Composizione non corrispondente alle indicazioni obbligatorie o facoltative – Produzione immissione sul mercato di fertilizzanti non conformi al Reg CE n. 2003/2003, al D. leg. N. 217/2006 e allegati	227	4,9%
D. Lgs. n. 217 del 29/04/2006 (Fertilizzanti)	Assenza o non conformità delle indicazioni obbligatorie da riportare in etichetta o sui documenti - produzione o immissione sul mercato di fertilizzanti non conformi al Reg. CE n. 2003/03, al D.Lgs. n. 217/06 e allegati	68	1,5%

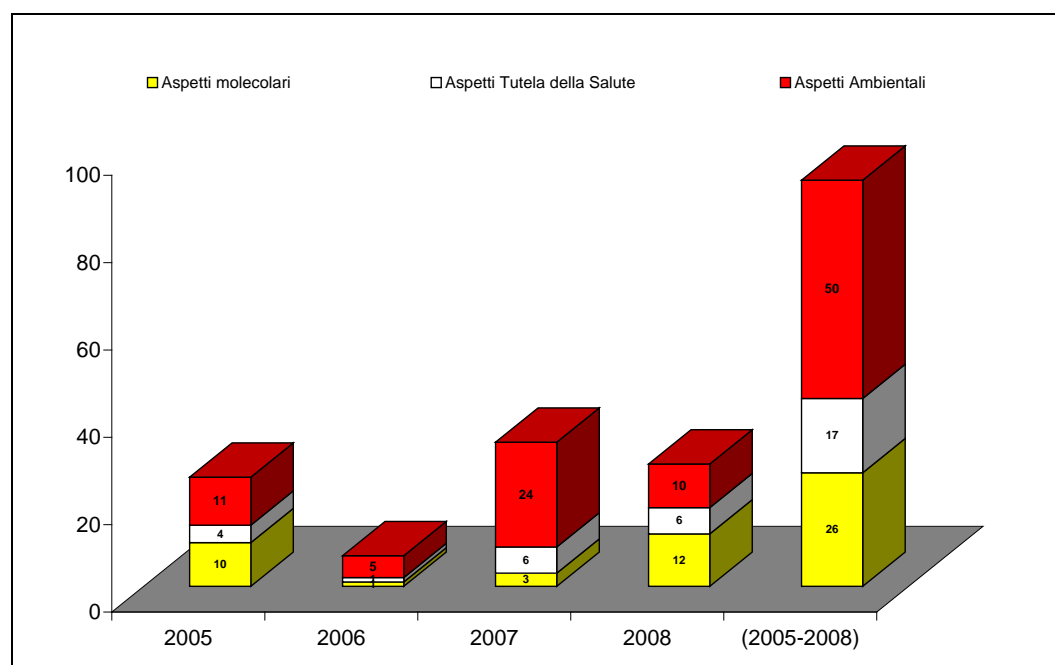
Una sintetica panoramica delle principali tipologie di irregolarità più frequentemente riscontrate nei principali settori di intervento è riportata nella tabella collegata "[Analisi delle irregolarità accertate](#)".

[torna a cap.1](#)

## VALUTAZIONE DEL RISCHIO AMBIENTALE DA OGM

Nella Figura 2 è riportato un grafico in cui viene rappresentata la tipologia di osservazioni formulate dalla Commissione in relazione agli aspetti ambientali, sulla tutela della salute e sul metodo di monitoraggio proposto dal notificante.

Nella valutazione complessiva per il periodo 2005-2008 si rileva come la Commissione abbia formulato maggiori richieste di delucidazione e/o osservazioni soprattutto in merito alle questioni ambientali.



**Figura 2.** Osservazioni CIV per aspetti tematici in riferimento alle notifiche esaminate negli anni 2005-2008.

[torna a cap.1](#)

#### **ATTIVITÀ DI SUPERVISIONE SUI PIF**

La maggior parte delle criticità emerse presso i PIF hanno riguardato una non razionale organizzazione dei locali disponibili oppure la mancanza di depositi per lo stoccaggio di prodotti a T° controllata o a T° ambiente in numero sufficiente per garantire lo stoccaggio eventuale di tutte le tipologie di prodotti per i quali il PIF è abilitato. Spesso tale carenza è anche da collegare al fatto che le abilitazioni del PIF sono sovrabbondanti rispetto alla reale portata e alla tipologia delle importazioni.

Le attrezzature per lo svolgimento dell'attività di controllo non sempre erano complete: in alcuni PIF mancavano tutte le attrezzature per i controlli su prodotti NHC. Altre non conformità hanno riguardato l'Igiene: sistemi di approvvigionamento idrico caldo e freddo azionabili solo manualmente, mancanza di reti di protezione alle finestre nei locali ispettivi, ecc. In questi casi sono state, tempestivamente, messe in atto, da parte delle società di gestione dei Porti e degli Aeroporti, le misure necessarie per la rimozione dei rilievi.

### CAPITOLO 3 AUDIT ART. 4 (6) REGOLAMENTO(CE) N. 882/2004

In conformità alla Decisione 2008/654/CE, il capitolo 3 descrive:

- ✓ la misura in cui sono stati rispettati il programma di audit e le modalità previste per i controlli ufficiali;
- ✓ le conclusioni riguardo all'efficacia generale dei controlli ufficiali effettuati e riguardo all'adeguatezza generale dei sistemi di controllo ufficiali gestiti dalle autorità competenti per conseguire gli obiettivi prefissati;
- ✓ gli audit e le ispezioni degli organismi di controllo - art. 5, paragrafo 3, reg. (CE) n. 882/2004.

Nel corso del 2008, sono state varate una serie di iniziative per un rafforzamento dell'efficienza ed efficacia del sistema di audit. In particolare:

E' stato istituito un **"gruppo di lavoro per la definizione dello standard di funzionamento dei tre livelli delle autorità competenti e correlati sistemi di audit interni ed esterni"**. Il gruppo di lavoro ha elaborato un documento che declina e organizza i requisiti di funzionamento a cui devono adeguarsi le autorità competenti in sicurezza degli alimenti e sanità veterinaria per l'organizzazione dei controlli ufficiali. Per ciascun requisito previsto dal documento sono state definite le evidenze di supporto e i criteri di valutazione di conformità, da utilizzare nel correlato sistema di audit, previsto dall'art. 4 (6) del Regolamento 882/2004 (Cfr. anche Capitolo 4B).

Fin dal 2007 è stato attivato un **flusso informativo per la rilevazione dell'attività di audit svolta dalle Regioni e dalle Aziende sanitarie Locali (AASSLL)** ai sensi dell'articolo 4 paragrafo 6 del Reg. n. 882/2004/CE) al fine di rafforzare il coordinamento ed il monitoraggio di detta attività a livello regionale.

In base alle comunicazioni pervenute nel 2007 e 2008 risulta che:

- nove regioni/PA (Campania, Emilia Romagna, Lazio, Lombardia, Marche, P.A. Bolzano, Toscana, Valle d'Aosta e Veneto) stanno attuando un sistema di audit sulle Autorità competenti;
- quattro regioni (Abruzzo, Friuli Venezia Giulia, Piemonte, Sicilia) accompagnano la ASL, in alcune occasioni, durante i controlli svolti sugli OSA;
- in quattro regioni/PA (Liguria, Sardegna, Umbria, P.A. Trento) è stata attivata la fase di progettazione del sistema di audit;
- quattro regioni (Molise, Puglia, Calabria e Basilicata) non hanno fatto pervenire alcuna comunicazione.

Le principali criticità evidenziate dalle Regioni che hanno effettuato audit sulle autorità competenti hanno riguardato: la programmazione dei controlli in base al rischio, il coordinamento tra diverse aree di attività, la documentazione dell'attività di controllo svolta. I punti di forza hanno fatto risaltare il livello di formazione specifica del personale, la presenza di procedure e la definizione dei livelli di responsabilità.

In considerazione dell'esigenza di rafforzare l'attività di audit con un maggior numero di missioni sul territorio, è stata avviata una **riorganizzazione del sistema di audit**, che prevede il coinvolgimento di tutti gli uffici delle Direzioni Generali del DSVET. In particolare ciascun ciclo di audit, per ciascuna Regione e Provincia autonoma, si articolerà in un audit di sistema condotta dall'ufficio IX DGSA e da almeno 4 audit di settore condotte direttamente dagli Uffici delle Direzioni Generali del DSVET. A tal proposito è stata avviata una fase di concertazione e condivisione delle nuove procedure di audit con gli uffici interessati. Inoltre per consentire al personale di tali uffici di acquisire le necessarie competenze per svolgere tali specifiche attività di audit sui sistemi regionali di prevenzione in sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria, è stata avviata un programma di integrazione mirata delle formazione preesistente. Questa attività di qualificazione del personale di audit sarà attuata nel 2009 (Cfr. anche capitolo 4B).

## CAPITOLO 4 AZIONI INTESE A GARANTIRE UN'ATTUAZIONE EFFICACE

In conformità alla Decisione 2008/654/CE, nel capitolo 4 sono riportate le azioni volte a garantire l'attuazione efficace dei piani di controllo nazionali.

Il capitolo è suddiviso in due distinte sezioni:

- ✚ la sezione 4a descrive i provvedimenti adottati per garantire la conformità da parte degli operatori del settore degli alimenti e dei mangimi e di altri produttori e operatori di settori commerciali pertinenti;
- ✚ la sezione 4b descrive i provvedimenti adottati per garantire l'efficace funzionamento dei servizi di controllo ufficiali, compresi i provvedimenti adottati in risposta agli audit o alle ispezioni

## CAPITOLO 4A – AZIONI CORRETTIVE NEI CONFRONTI DEGLI OPERATORI

Nel capitolo 4a sono riportati i provvedimenti adottati per garantire la conformità da parte degli operatori del settore degli alimenti e dei mangimi e di altri produttori e operatori di settori commerciali pertinenti, con particolare riferimento a:

- a) restrizioni o divieti di messa in commercio, importazione, esportazione o uso di alimenti, mangimi o animali
- b) revoca o sospensione dell'autorizzazione o registrazione necessarie per gestire un'azienda del settore mangimistico o del settore alimentare
- c) sanzioni amministrative di tipo pecuniario e altro
- d) azioni penali nei confronti di operatori del settore degli alimenti e dei mangimi, nonché di altri produttori e operatori di settori commerciali pertinenti per non conformità (sanzioni penali)

### 1) SETTORE ALIMENTI

#### PIANO DI VIGILANZA E CONTROLLO ALIMENTI E BEVANDE

Le irregolarità riscontrate nel corso dell'attività svolta dai SIAN e dai Servizi veterinari hanno comportato 50704 provvedimenti amministrativi e 1876 notizie di reato.

Al fine di fornire un quadro d'insieme dei risultati conseguiti, si riporta in allegato un riepilogo nazionale delle attività di vigilanza e di controllo degli alimenti e delle bevande in Italia nel corso del 2008, sia a livello ispettivo che analitico.

La [Fig. N1](#) riporta un mod. A che è la somma dell'attività effettuata sul territorio dai S.I.A.N. e dai S.V. durante le loro ispezioni.

Allo stesso modo, la [Fig. N2](#) riassume, in forma sintetica, quanto già riportato separatamente nei Modelli B di rilevazione relativi alle analisi dei campioni eseguite in Italia dai Laboratori pubblici (A.R.P.A. e I.Z.S.).

#### ESPORTAZIONE ALIMENTI VERSO PAESI TERZI

Tutte le NC più lievi riscontrate sono state comunque affrontate in tempi brevi e i veterinari ufficiali delle Aziende Sanitarie Locali hanno provveduto ad ispezionare gli stabilimenti in oggetto ed hanno provveduto alla risoluzione delle non conformità riscontrate.

Lo stabilimento delistato, dopo essere stato sottoposto ad una nuova procedura, è stato reinserito nella lista.

Gli stabilimenti dove sono state riscontrate gravi carenze in 2 casi è stato necessario chiudere l'impianto, in un caso è stato sospeso il riconoscimento, in altri due casi è stata invece richiesta la risoluzione delle non conformità.

[torna a cap.2](#)

#### CONTROLLI NEL SETTORE DEGLI ALIMENTI SVOLTI DALL'ISPettorato CENTRALE PER IL CONTROLLO DELLA QUALITÀ DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI (ICQ)

Sono state elevate circa 4.600 contestazioni amministrative, inoltrate 543 notizie di reato all'Autorità Giudiziaria ed inoltre sono stati eseguiti 517 sequestri, per un valore economico complessivo di circa 182 milioni di euro.

Le attività di controllo non previste in sede di programmazione sono state determinate da particolari situazioni congiunturali che hanno comportato la predisposizione di straordinari e specifici programmi di controllo su particolari settori.

I provvedimenti assunti a seguito dell'accertamento delle irregolarità, sono

- a) diffide;
- b) sequestri;
- c) sanzioni amministrative;
- d) notizie di reato all'Autorità Giudiziaria.

Nel corso del 2008 si è riscontrato, rispetto all'anno precedente, un incremento dei provvedimenti cautelati sia in termini numerici che in valore dei prodotti sequestrati.

[torna a cap.2](#)

#### ATTIVITÀ DEI DEPOSITI DOGANALI AUTORIZZATI AI SENSI DELL'ARTICOLO 12 E DELL'ARTICOLO 13 DELLA DIRETTIVA 97/78/CE

Sono stati distrutti, complessivamente, 20.800,87 kg di prodotti di origine animale (Tabella C)

Tabella C- Irregolarità

Natura Prodotti	Peso in Kg	Irregolarità	Provvedimenti adottati
Carne di pollame, prodotti della pesca, filetti di pesce prodotti a base di latte	20.799	Assenza certificazione sanitaria, superamento data di scadenza scongelamento e alterazione dei caratteri organolettici	Termodistruzione

#### ATTIVITÀ DI CONTROLLO NEL SETTORE ALIMENTARE SVOLTA DAI CARABINIERI PER LA TUTELA DELLA SALUTE (NAS)

Azioni intraprese a seguito delle non conformità riscontrate nel corso delle principali operazioni di servizio:

NAS di Padova - Operazione "falsi sapori" (febbraio 2008) - segnalazione all'Autorità giudiziaria di 5 imprenditori di aziende operanti nel settore della lavorazione e commercio di salumi; sequestro di 1.796 prosciutti e delle attrezzature impiegate per la contraffazione;

NAS di Bari - Operazione "spremuta d'oro" (aprile 2008) - sono state arrestate 39 persone e sequestrati oltre 25.000 litri di olio sofisticato, nonché 8.000 bottiglie e lattine munite di etichettatura di fantasia, riferite ad aziende del settore oleario inesistenti;

NAS di Cremona - Operazione "Corona" (novembre 2008) - sono stati sequestrati 32.000 kg di salumi;

NAS di Bologna - Operazione "Grano sicuro" (novembre 2008) - sono stati sequestrati 6.000 quintali di grano;

Emergenza "Melamina" (settembre - ottobre 2008) - sono stati sequestrati kg. 29.742 e n.90.458 confezioni di prodotti alimentari vari (latte e alimenti a base di latte) importati dalla Cina; le persone segnalate all'Autorità Giudiziaria sono state 39;

Eradicazione della brucellosi bufalina nella provincia di Caserta (maggio-dicembre 2008)  
(non conformità descritte nella sezione di sanità animale).

Inoltre, sono stati sottratti dal mercato kg. 34.528.551 allo stato sfuso e n. 18.786.721 confezioni di alimenti vari irregolari.

(Cfr. [tabella NAS](#))

[torna a cap.2](#)

#### ATTIVITÀ DI CONTROLLO NEL SETTORE DEGLI ALIMENTI SVOLTA DAL CORPO FORESTALE DELLO STATO (CFS)

Nel 2008 il CFS ha irrogato 160 sanzioni amministrative; in 28 casi si è proceduto alla comunicazione di notizia di reato. (Cfr. [tabella riepilogativa dell'attività sanzionatoria](#))

[torna a cap.2](#)

#### ATTIVITÀ DI CONTROLLO NEL SETTORE DEGLI ALIMENTI SVOLTA DAL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO – GUARDIA COSTIERA

Nella seguente tabella sono descritte le azioni conseguenti all'accertamento di violazioni.

Anche in questo caso è riportato un raffronto tra il 2008 ed il 2007.

	ANNO 2007	ANNO 2008
<b>6 QUANTITATIVO COMPLESSIVO IN KG DI PRODOTTI ITTICI SEQUESTRATI DI CUI</b>	895.542,3	329102,6
datteri di mare	321,33	246
pesce spada tot	4996,1	8311,1
pesce spada sottomisura	2035,6	1359,5
tonno rosso tot	3023,6	7865
tonno rosso sottomisura	1083,8	4368
prodotto in cattivo stato di conservazione o cmq inadatto al consumo umano	657664	221594,5
di prodotto proveniente da frode in commercio	34,451	12411,69
di prodotto proveniente dalla pesca sportiva tot	6292,8	16818,5
di prodotto proveniente dalla pesca sportiva sottomisura	927,1	261
di altro prodotto totale	188.793,5	60672,2
di altro prodotto sottomisura	96.988,1	8005,75
<b>7 LOCALI PER IL DEPOSITO, LA VENDITA, LA LAVORAZIONE ILLEGALE DEL PRODOTTO ITTICO SEQUESTRATI</b>	42	6
<b>8 PROVVEDIMENTI CONSEGUENTI AL SEQUESTRO</b>	895.542,3	329102,6
devoluti in beneficenza	14144,65	15852
distrutti	537019,2	94232,89
rigettati in mare o altro	344378,45	219017,71
<b>9 TOTALE ATTREZZI DA PESCA SEQUESTRI</b>	5709	4702
numero reti derivanti illegali	534	87
metri reti derivanti illegali	700.000	345125
attrezzi non consentiti per la pesca professionale	1299	878
attrezzi non consentiti per la pesca sportiva	1220	1283
altri attrezzi	2656	2454
<b>10 AMMONTARE COMPLESSIVO DELLE SANZIONI</b>	4.858.738	5545895

Il confronto dei dati relativi al 2007 ed al 2008 evidenzia che, in un ottica di efficace/efficiente azione di vigilanza e controllo, le sanzioni comminate - a fronte di una sostanziale uguaglianza nel numero di controlli - siano aumentate.

#### ATTIVITÀ DI CONTROLLO NEL SETTORE DEGLI ALIMENTI SVOLTA DALLA GUARDIA DI FINANZA (GDF)

Nella [tabella 1](#), collegata, sono riportati i quantitativi di prodotti alimentari sequestrati dal Corpo nel 2008 per frodi in materia di sicurezza degli alimenti e di truffe commerciali.

La [tabella 2](#) riporta la consuntivazione dei risultati riguardanti il solo settore delle frodi in materia di sicurezza alimentare. Un parziale di tale tabella è stato riportato nei capitoli 1 e 2.

[torna a cap.2](#)

#### INTEGRATORI ALIMENTARI, DIETETICI E ALIMENTI ARRICCHITI ATTIVITA': NOTIFICHE INTEGRATORI ALIMENTARI, NOTIFICHE ALIMENTI DIETETICI, NOTIFICHE ALIMENTI ARRICCHITI

In caso di non conformità riscontrata si è provveduto a:

- ❖ inviare notifica all'azienda della non conformità dando indicazione delle correzioni da apportare in etichetta per renderla conforme alla normativa;
- ❖ qualora le non conformità fossero relative alla presenza di sostanze non ammesse si è provveduto ad inviare richiesta di non commercializzazione del prodotto in oggetto.

[torna a cap.2](#)

## 2) SETTORE MANGIMI

#### PIANO NAZIONALE DI VIGILANZA E CONTROLLI SANITARI SULL'ALIMENTAZIONE ANIMALE (PNAA)

I provvedimenti adottati in caso di positività dei campioni analizzati sono stati commisurati all'entità e/o alla gravità dell'episodio accertato, e nel caso di sospetto di rischio grave per la salute pubblica e per la sanità animale o per l'ambiente sono state immediatamente attivate le procedure previste dal sistema di allerta rapido per i mangimi.

Le procedure generali da mettere in atto per le diverse tipologie di non conformità prevedono che i prodotti risultati positivi, devono essere distrutti, o in alternativa, previa autorizzazione del Servizio Veterinario della ASL competente, ritirati dal commercio per essere sottoposti a un trattamento in grado di neutralizzare la nocività (ove possibile), a spese del detentore o del proprietario, oppure destinati ad usi diversi dall'alimentazione animale.

[torna a cap.2](#)

#### ATTIVITÀ DI CONTROLLO NEL SETTORE DEI MANGIMI SVOLTA DAI CARABINIERI PER LA TUTELA DELLA SALUTE (NAS)

Sono stati sottratti dal mercato kg. 251.895 allo stato sfuso e n. 2.153 confezioni di mangimi zootecnici irregolari.

([Cfr. tabella NAS](#))



### 3) SETTORE SANITA' ANIMALE

#### MISURE DI CONTROLLO, SORVEGLIANZA ED ERADICAZIONE DI ALCUNE MALATTIE DEGLI ANIMALI

**BLUE TONGUE:** Attualmente nelle aree del territorio nazionale soggette a restrizione sanitaria è in corso la vaccinazione degli animali sensibili la cui copertura, per le province di Mantova e Verona (coinvolte per il BTV8) ha raggiunto una percentuale superiore all'80% degli animali da riproduzione vaccinabili.

Alla fine del mese di novembre 2008 si sono evidenziate alcune positività per sierotipo 8 anche nel Nord della Regione Sardegna. A tal proposito si è proceduto a notificare i focolai e si è provveduto ad inoltrare le dosi di vaccino spento per BTV8 (500.000) da utilizzarsi sui bovini e ovini insistenti sul territorio coinvolto.

**PESTE SUINA AFRICANA:** La peste suina africana, presente esclusivamente in Sardegna, in virtù dell'elevato rischio di diffusione che la contraddistingue, comporta l'impossibilità di movimentazione dal territorio della Regione di suidi vivi e dei prodotti derivati, con pesanti ripercussioni economiche/commerciali sia sulla Regione stessa sia sul restante territorio nazionale, dal momento che l'Italia è considerata a rischio dai Paesi Terzi con conseguenze negative sull'esportazione dei prodotti di salumeria.

**MALATTIA VESCICOLARE DEL SUINO:** le misure previste dai piani di eradicazione e controllo sono ritenute necessarie, oltre che dalla Commissione Europea, come confermato nel recente rapporto di missione del giugno 2008, anche al fine di offrire le garanzie per l'esportazione di prodotti a base di carne suina dall'Italia verso Paesi Terzi, come segnalato nei rapporti ispettivi delle Autorità canadesi e statunitensi a seguito della missione effettuata in Italia nell'aprile 2007.

**INFLUENZA AVIARIA:** A seguito dei focolai verificatisi nel corso del 2007 è stato avviato un Piano di vaccinazione di emergenza tra il 2007 e il 2008

**SCRAPIE:** Le percentuali di adesione nell'esecuzione dei piani non sono molto elevate. Si registra un 7% per Lazio e Toscana, 3% in Sardegna, 1% in Sicilia.

[torna a cap.2](#)

#### FARMACOSORVEGLIANZA

#### NON CONFORMITÀ EMERSE DAI CONTROLLI EFFETTUATI DALLE AASSLL NEL CORSO DEL 2008

Nel corso del **2008** i Servizi Veterinari della AASSLL hanno rilevato **182** (vs 155 nel 2007) violazioni amministrative ed emesso **47** (vs 23 del 2007) comunicazioni di reato all'autorità competente su un totale di 55791 (vs 55583 del 2007) controlli, effettuati su un totale di 454466 operatori.

##### Violazioni amministrative

Sono state rilevate 182 violazioni amministrative delle quali 120 in allevamenti bovini, 12 in allevamenti suini e ambulatori/veterinari autorizzati a detenere scorte, 10 negli apiari, 7 negli allevamenti avicoli, 4 presso i grossisti, farmacie e ippodromi/maneggi/scuderie, 2 presso le attività di vendita diretta, allevamenti cunicoli, canili/gattili e altre specie animali.

Le regioni in cui sono state rilevate più violazioni amministrative sono Emilia Romagna (70), Piemonte (55), Lombardia (15), Umbria (12) e Toscana (8).

Seguono Valle d'Aosta (6), Basilicata (5), Campania (3), Lazio - Friuli VG (2) e Liguria - Bolzano - Veneto - Sicilia (1)

Rispetto al 2007 sono aumentate le violazioni presso gli allevamenti bovini ( da 78 a 120) e apiari (da 3 a 10) con una riduzione di quelle osservate presso gli allevamenti di equidi (da 16 a 0) e ippodromi/maneggi/scuderie (da 18 a 4).

#### Denunce all'autorità giudiziaria

Sono state effettuate 47 comunicazioni di reato delle quali 29 in allevamenti bovini, 10 negli apiari 2 presso grossisti e ambulatori/veterinari autorizzati a detenere scorte, 1 presso ippodromi/maneggi/scuderie, allevamenti avicoli, allevamenti di equidi e attività di vendita diretta.

Le regioni in con maggior numero di denunce effettuate sono Emilia Romagna (22), Piemonte (18), Toscana – Campania (2), Basilicata - Lazio - Friuli VG (1).

---

#### Analisi dei dati relativi ai controlli effettuati dai NAS

Nel corso del 2008 i carabinieri del NAS hanno rilevato 822 violazioni amministrative ed emesso 662 comunicazioni di reato all'autorità giudiziaria su un totale di 4758 controlli.

#### Violazioni amministrative

Presso officine di produzione, grossisti, esercizi commerciali e ambulatori/cliniche/medici veterinari autorizzati a detenere scorte sono state rilevate complessivamente 90 violazioni amministrative di cui 66 presso impianti di cura (Lombardia) relative a mancato aggiornamento del registro carico scarico stupefacenti utilizzato per uso veterinario (art. 68 DPR 309/9), 17 presso Farmacie (10 E. Romagna; 5 Lombardia; 2 Umbria), 4 presso gli esercizi di vendita diretta e 1 presso le officine di produzione.

Presso allevamenti, canili/gattili, ippodromi/maneggi/scuderie sono state rilevate complessivamente 732 violazioni amministrative di cui 556 (523 tutte a Caserta) presso allevamenti bovini e 145 presso canili/gattili.

#### Denunce all'autorità giudiziaria

Presso officine di produzione, grossisti, esercizi commerciali e ambulatori/cliniche/medici veterinari autorizzati a detenere scorte sono state emesse complessivamente 31 denunce di cui 2 presso impianti di cura/veterinari, 22 presso Farmacie e 4 presso esercizi commerciali.

Presso allevamenti, canili/gattili, ippodromi/maneggi/scuderie sono state emanate complessivamente 631 denunce di cui 527 (498 a Caserta) presso allevamenti bovini, 51 presso ippodromi/maneggi/scuderie, 23 presso canili/gattili e 21 presso allevamenti suini.

In generale nel 2008 vi è stato un aumento degli illeciti riscontrati (822 violazioni amministrative vs la 118 del 2007; 662 comunicazioni di reato vs 277 del 2007).

Il settore più coinvolto è stato quello degli allevamenti bovini (556 violazioni amministrative e 527 denunce) seguiti da canili/gattili (145 violazioni amministrative e 23 denunce), ambulatori/cliniche/veterinari (66 violazioni amministrative e 2 denunce), ippodromi/maneggi/scuderie (9 violazioni amministrative e 51 denunce), farmacie (17 violazioni amministrative e 22 denunce) e apiari (1 violazione amministrativa e 6 denunce).

Per tutti gli altri operatori il totale delle violazioni amministrative e/o denunce è inferiore a 5.

Confrontando tali risultati con quelli del precedente anno (2007), ad eccezione dell'elevato numero di illeciti riscontrati nel settore degli allevamenti bovini a Caserta, (frutto molto probabilmente di una mirata operazione di intelligence), la situazione nel 2008 è stata caratterizzata da un aumento delle irregolarità riscontrate presso le attività di vendita al pubblico (farmacie) che ha coinciso con una notevole contrazione dei controlli presso la grossa distribuzione (grossisti).

Altro dato significativo è l'aumentato riscontro di violazioni presso ambulatori/cliniche/veterinari e canili/gattili coincidente con un forte incremento del numero dei controlli effettuato su tali operatori rispetto all'anno precedente.

Sempre elevato è rimasto il livello di illeciti commessi nel settore ippico nonostante una riduzione dei controlli rispetto al 2007.

#### **ATTIVITÀ DI CONTROLLO NEL SETTORE DI SANITÀ ANIMALE SVOLTA DAI CARABINIERI PER LA TUTELA DELLA SALUTE (NAS)**

Eradicazione della brucellosi bufalina nella provincia di Caserta (maggio-dicembre 2008)

l'attività ha comportato:

- il sequestro di 2.756 capi di bestiame, 19 caseifici, 5 allevamenti, un macello e 295 tonnellate di latte e derivati;
  - la denuncia all'Autorità Giudiziaria di 22 persone e la segnalazione di ulteriori 122 soggetti all'Autorità Amministrativa;
  - l'abbattimento di 11.843 capi di bestiame infetto
- ([Cfr. tabella NAS](#))

#### **6) ALTRO**

#### **ATTIVITÀ DI CONTROLLO SVOLTE DALL'AGENZIA DELLE DOGANE**

##### **controlli ufficiali pianificati**

I controlli sui passeggeri hanno comportato il sequestro di 36.634 Kg di prodotti di origine animale (carni, prodotti a base di carne, latte e prodotti lattiero caseari).

##### **controlli ufficiali non pianificati**

Per quanto riguarda l'allarme sanitario derivante dalla presenza di melamina in latte in polvere prodotto in Cina, a seguito dei controlli svolti e delle specifiche analisi effettuate, sono stati segnalati ai competenti Comandi Carabinieri per la Tutela della Salute i soggetti che hanno posto in essere importazioni nei settori merceologici di riferimento.

Inoltre, il rafforzamento dei controlli ha determinato, tra l'altro, il sequestro di 40 tonnellate di farina di riso contaminata da melamina.

[torna a cap.2](#)

## ATTIVITÀ DI CONTROLLO DEI CARABINIERI PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE

L'attività di controllo svolta dai Carabinieri per la tutela dell'Ambiente è riassunta nella seguente tabella:

COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE									
Impatto	Numero controlli	Non conformi	Persone segnalate	Persone arrestate	Sanzioni penali	Sanzioni amministrative	Valore sanzioni amministrative	Sequestri	Valore sequestri
Ambiente inquinamento del Suolo	1932	993 (51%)	1232	115	1212	200	955.417,07	442	193.376.486,00
Ambiente inquinamento idrico	565	195 (35%)	182	0	172	47	325.516,00	29	2.121.500,00
Ambiente inquinamento Radioattivo	26	11 (42%)	7	0	3	0	0,00	6	258.000,00
Ambiente Rischio incidente Rilevante	38	15 (39%)	11	0	38	0	0,00	2	3.600,00
<b>TOTALE</b>	<b>2561</b>	<b>1214</b>	<b>1432</b>	<b>115</b>	<b>1425</b>	<b>247</b>	<b>1.280.933,07</b>	<b>479</b>	<b>195.759.586,00</b>

[torna a cap.1](#)

## CAPITOLO 4B – AZIONI CORRETTIVE PER L'EFFICACIA DEI CONTROLLI

Nel capitolo 4b sono riportati i provvedimenti adottati per garantire l'efficace funzionamento dei servizi di controllo ufficiali, compresi i provvedimenti adottati in risposta agli audit o alle ispezioni, con particolare riferimento a:

- a) definizione di nuove procedure di controllo, aggiornamento o revisione delle stesse
- b) organizzazione di attività di formazione
- c) stanziamento di risorse supplementari
- d) redistribuzione delle risorse esistenti in seguito ad un riesame delle priorità
- e) organizzazione di azioni di controllo speciali
- f) modifica dell'organizzazione o della gestione delle autorità competenti
- g) diffusione di orientamenti o informazioni ad uso degli operatori del settore dei mangimi e degli alimenti
- h) adozione di nuove disposizioni giuridiche
- i) sospensione o revoca della delega agli organismi di controllo

### 1) SETTORE ALIMENTI

#### PIANO NAZIONALE DI CONTROLLO UFFICIALE SULLA PRESENZA DI OGM NEGLI ALIMENTI

Il CROGM ha proseguito l'attività di sviluppo e validazione di nuovi metodi, sia a livello nazionale (validazione di un metodo di quantificazione di un evento GM del mais attraverso l'effettuazione di un circuito interlaboratorio con i laboratori del controllo ufficiale), sia a livello comunitario (partecipazione a n° 2 ring test coordinati dal Laboratorio Comunitario di Riferimento, nonché ad uno studio di certificazione di materiale di riferimento coordinato dall'Istituto per i materiali ed i metodi di riferimento della Commissione Europea).

Nell'ambito delle attività formative, è stato effettuato un workshop per i laboratori ufficiali su "Controllo ufficiale OGM, validazione metodi ed accreditamento delle prove".

#### PIANO DI CONTROLLO DEI RESIDUI DI FITOSANITARI NEGLI ALIMENTI

Per l'anno 2008 la DGSAN ha trasmesso ai Laboratori Pubblici del Controllo Ufficiale attraverso gli Assessorati alla sanità delle Regioni/Province Autonome e all'ISS il documento DG SANCO/3131/2007 "QUALITY CONTROL PROCEDURES FOR PESTICIDE RESIDUES ANALYSIS" per l'applicazione uniforme delle linee guida da parte dei Laboratori pubblici del controllo ufficiale.

Nel 2008 è stato effettuato un complessivo aggiornamento del sito internet istituendo un apposita area tematica dedicata al settore dei prodotti fitosanitari.

<http://www.ministerosalute.it/fitosanitari/fitosanitari.jsp?lingua=italiano>

Tale area tematica, oltre a riportare le indicazioni agli operatori del settore relative alle autorizzazione dei prodotti fitosanitari, la normativa aggiornata europea e nazionale di settore, contiene anche una sezione dedicata al controllo ufficiale sui residui di prodotti fitosanitari negli alimenti di origine vegetale dove vengono pubblicati ogni anno il report redatti dall'Ufficio VII della DGSAN

<http://www.ministerosalute.it/fitosanitari/paginaMenuFitosanitari.jsp?menu=vegetali&lingua=italiano>  
[no](#)

L'area tematica prodotti fitosanitari contiene una sezione dedicata ai limiti massimi di residui (LMR) dove agli operatori del settore sono fornite indicazioni sul Regolamento (CE) 396/ 2005 e regolamenti collegati che a partire dal 1 settembre 2008 ha armonizzato gli LMR a livello comunitario

<http://www.ministerosalute.it/fitosanitari/paginaMenuFitosanitari.jsp?menu=limiti&lingua=italiano>

## CONTROLLI NEL SETTORE DEGLI ALIMENTI SVOLTI DALL'ISPettorATO CENTRALE PER IL CONTROLLO DELLA QUALITÀ DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI (ICQ)

Per l'anno 2008 degli obiettivi quanti-qualitativi prefissati in sede di programmazione sono stati raggiunti e non si sono rese necessarie azioni correttive.

Gli Uffici competenti dell'Amministrazione centrale dell'ICQ predispongono sistematicamente degli atti di indirizzo e coordinamento dell'attività di controllo destinati agli Uffici periferici che effettuano l'attività operativa nel territorio.

Strumenti indispensabili per una corretta e sistematica valutazione dei dati e dei risultati raggiunti dall'Ispettorato, sono:

- ✓ la *programmazione operativa*, al fine di organizzare un'azione di controllo adeguata, efficace, mirata e puntuale;
- ✓ la redazione, l'aggiornamento e l'adeguamento di *procedure* al fine di standardizzare e rendere più efficaci ed incisivi i controlli;
- ✓ le verifiche sistematiche sull'andamento dell'attività e sul grado di raggiungimento degli obiettivi attraverso monitoraggi periodici dei risultati conseguiti.

### **Azioni intraprese per assicurare l'effettiva operatività dei servizi del controllo ufficiale**

L'ICQ attraverso appositi atti impartisce ai propri Uffici operativi e ai Laboratori dettagliate indicazioni sulle modalità operative da seguire nell'esecuzione dei controlli, in particolare quando la loro realizzazione si è resa necessaria da contingenti e imprevedibili situazioni di mercato.

L'operatività e l'efficacia delle azioni di controllo è stata nel corso del 2008 potenziata tramite una significativa attività formativa, realizzata in conformità con quanto previsto nel piano formativo annuale, che ha tenuto conto del fabbisogno formativo del personale appartenente a tutte le aree di inquadramento esistenti in organico ed è stata realizzata dando spazio all'attività di aggiornamento e sviluppo di tutte le professionalità.

In un'ottica di formazione continua, oltre ai corsi di carattere residenziale, sono stati realizzati corsi di aggiornamento professionale presso le sedi di servizio, centrali e periferiche, permettendo così di assicurare l'offerta formativa ad un maggior numero di destinatari, contenendone al contempo i costi.

Si è provveduto, inoltre, all'organizzazione di seminari di approfondimento su tematiche particolarmente rilevanti per l'attività di controllo mediante il sistema di videoconferenza. Questo sistema ha consentito di superare la problematica relativa alla collocazione territoriale dei singoli uffici, contribuendo alla realizzazione di un aggiornamento in grado di garantire comuni livelli minimi di conoscenze.

## IMPORTAZIONI DI ALIMENTI DI ORIGINE NON ANIMALE

Alla luce delle criticità riscontrate, sono state intraprese due principali azioni correttive:

- 1) l'attuazione di un decreto dirigenziale per la definitiva applicazione di una procedura operativa standard dal 1 gennaio 2008, che ha consentito di effettuare "campioni conoscitivi ai fini di monitoraggio" senza blocco della partita, con il risultato di aumentare la % di controlli analitici effettuati, senza incidere sulla deperibilità della merce stessa;



2) l'emanazione del decreto ministeriale Dipartimento per la Sanità Pubblica Veterinaria la Nutrizione e la Sicurezza degli Alimenti del 27 febbraio 2008 (PROT.n0001311del 11/03/2008), con il quale vengono attribuite agli I.L.ZZ.SS. compiti di controllo ufficiale in materia di analisi chimiche, microbiologiche e radioattive sugli alimenti di origine vegetale non trasformati, questo contribuirà inoltre a ottimizzare i tempi del rilascio delle analisi.

---

## IMPORTAZIONI DI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE

Di seguito si riportano le principali criticità evidenziate nel 2008 e le rispettive misure correttive o raccomandazioni.

- *Raccolta dei dati relativi al volume di importazione*

in attesa dell'adeguamento del sistema informativo TRACES, la raccolta dei dati relativi ai controlli di laboratorio sugli alimenti di origine animale importati viene effettuata anche attraverso la compilazione di tabelle in formato standard da parte dei PIF. Tali tabelle non sempre vengono compilate correttamente e l'aggregazione "manuale" dei dati è difficoltosa e laboriosa.

**Misure correttive: In attesa di un miglioramento delle funzionalità di TRACES è allo studio un sistema che consenta di snellire la trasmissione dei dati e annullare la possibilità di errore nella compilazione.**

- *Le aliquote di controllo (n controlli/partite importate):*

Allo scopo di rendere omogenee le analisi e di mirare i controlli verso determinati Paesi terzi/sostanze o microrganismi/categorie alimentari sono state stabilite due tipologie di controlli; la prima, denominata "controlli di base", include tutti i controlli che ciascun PIF dovrà eseguire sulla base dei criteri di sicurezza previsti dal Reg. (CE) n. 2073/2005 e del decreto legislativo 158/2006, rispettivamente per i microrganismi e residui. Ciascun PIF programma la tipologia dei controlli sulla base delle suddette disposizioni, ma la quantità dei controlli non potrà scendere al di sotto dell'aliquota stabilita nei piani.

La seconda denominata "controlli indirizzati" include le analisi mirate che ciascun PIF eseguirà nei confronti di determinati Paesi/sostanze o microrganismi/ categoria alimentare. Questi controlli potranno variare di anno in anno sulla base dell'esperienza maturata, delle capacità analitiche dei laboratori, degli aggiornamenti scientifici e/o normativi o in risposta a problematiche sanitarie emergenti. I controlli indirizzati sono uguali per tutti i PIF sia per quanto attiene l'aliquota che la tipologia.

Per maggiori dettagli si rimanda ai piani di monitoraggio PIF per il 2008.

Si fa presente che il piano per il 2008 prevedeva aliquote di campionamento delle partite del 3% per i "controlli di base" e del 3% per i "controlli indirizzati" verso determinati paesi terzi/alimenti/sostanze o microrganismi loro tossine e metaboliti indicati dal piano stesso.

**Dai risultati ottenuti in seguito all'applicazione dei piani si evince che per il 2008 la quantità di partite controllate da ciascun PIF è stata eterogenea e non completamente in linea con i piani;**

**Questo può dipendere dalla tipologia di merce ricevuta da ciascun PIF, dalla capacità analitica dei laboratori cui gli uffici si rivolgono per le analisi, dal volume di merce importata, ma anche dalla limitata esperienza degli uffici nell'applicazione del piano (solo 2 anni).**

**Si evidenzia, tuttavia, che si tratta di una valutazione di carattere generale in quanto, analizzando l'attività per ciascun PIF, si notano aliquote di controllo differenti a seconda del livello di implementazione del piano di monitoraggio per ogni singolo ufficio periferico.**

**Misure correttive: Per l'anno 2009 è stata prevista un'aliquota minima di partite (4%) che i PIF dovranno sottoporre a controllo secondo le modalità indicate nei piani di monitoraggio 2009 sia per i residui che per i microrganismi loro tossine e metaboliti.**

**Tuttavia, sulla base dei risultati che si otterranno nel primo semestre 2009 (relazione semestrale di monitoraggio) si potrà considerare una semplificazione del piano prevedendo un'unica aliquota di**



**controllo e fornendo raccomandazioni per intensificare i controlli verso determinati paesi terzi/sostanze, microrganismi/categorie alimentari.**

- *Tipologia dei controlli*

Per quanto riguarda la ricerca di residui di sostanze non autorizzate nel 2008, come per il 2007, si evidenzia una forte tendenza alla ricerca dei metalli pesanti sui prodotti della pesca; infatti, su 1491 controlli, 674 hanno riguardato i metalli pesanti. Non vi sono grosse novità rispetto all'anno scorso per quanto riguarda gli altri controlli; infatti, il numero di analisi per la ricerca delle sostanze incluse nell'allegato IV del Reg (CEE) n 2377/90 è rimasto pressoché invariato, per i composti organoclorurati e organofosforati non si sono registrate variazioni importanti, mentre è diminuito il numero di analisi per la ricerca degli antibatterici e a differenza del 2007, non sono state effettuate analisi per la ricerca di carbammati e piretroidi.

Inversione di tendenza dimostrano invece i controlli per antiparassitari (antelmintici), additivi alimentari (solfiti) e altre sostanze farmacologicamente attive che risultano in aumento rispetto al 2007.

**Raccomandazioni**

**Per i pesci appartenenti alla famiglia Pangasiidae, tenuto conto della crescente importazione di questo prodotto e del numero di notifiche comunitarie (RASFF) si è raccomandata un'intensificazione dei controlli campionando una quantità di partite non inferiore al 30%. Le sostanze da ricercare sono quelle elencate all. I D.Lgs 158/2006.**

**Per i prodotti a base di carne di pollame provenienti dalla Cina, in conformità alla nota DGSAFV n. 20425 del 15/10/2008 si è raccomandato il controllo del 30% delle partite importate per la ricerca delle sostanze incluse nell'allegato IV del Reg. CEE 2377/90, delle sostanze antibatteriche (tetracicline, sulfamidici, chinoloni) e dei coccidiostatici (nicarbazina).**

Per quanto riguarda i microrganismi, loro tossine e metaboliti (tabella 2) i controlli hanno riguardato principalmente la ricerca di Salmonella, E. coli, Listeria monocytogenes, vibrioni patogeni, biotossine marine e istamina.

La maggior parte dei campionamenti è stata effettuata sui prodotti della pesca che sono stati anche la categoria alimentare più importata.

Altri controlli hanno riguardato: i prodotti a base di carne (Salmonella, E. coli e Listeria monocytogenes), la carne macinata e le preparazioni a base di carne di pollame (Salmonella e Enterobatteriacee), le carni separate meccanicamente (Listeria monocytogenes, Stafilococchi e Clostridi), il latte e i prodotti derivati (Salmonella, enterotossine stafilococciche, Listeria monocytogenes ed Enterobatteriacee), le uova e i prodotti derivati (Salmonella e tossina stafilococcica), le carni bovina, equina, suina e ovina (Salmonella principalmente).

**Raccomandazioni**

**Per i molluschi bivalvi si è raccomandata la ricerca del virus dell'epatite A e dei Norovirus nel 4% delle partite presentate per l'importazione.**

**Per pesci appartenenti alla famiglia Pangasiidae tenuto conto della crescente importazione di questo prodotto e del numero di notifiche comunitarie (RASFF) si è raccomandata un'intensificazione dei controlli campionando per esami microbiologici una quantità di partite non inferiore al 30% di quelle presentate per l'importazione.**

---

**Attività di contrasto alle importazioni illegali di prodotti di origine animale**

Nell'anno 2008 l'Ufficio del Ministero della Salute competente in materia di VIII ha partecipato all'organizzazione della "Settimana Veterinaria Europea", evento promosso dalla Commissione europea che si è svolto in tutti gli Stati Membri e che rientra nella strategia dell'UE (2007-2013) basata sul principio di "Prevenire è meglio che curare".

L'evento è stato sviluppato affrontando il tema della biosicurezza e la sua implementazione alle frontiere ed ha avuto come obiettivo quello di sensibilizzare e fornire adeguate informazioni ai cittadini sulle

disposizioni sanitarie che regolano le importazioni nel territorio dell'UE di animali e prodotti di origine animale per uso personale, al fine di prevenirne l'introduzione illegale

Nel corso della settimana veterinaria, che ha visto coinvolti il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e l'Agenzia delle Dogane, sono state messe in atto una serie di azioni sia a livello Centrale che a livello periferico, al fine di sensibilizzare il maggior numero di viaggiatori.

A livello Centrale è stata realizzata una campagna informativa rivolta a diverse Amministrazioni Centrali e società interessate (ENAC, Autorità Portuali, Ambasciate Italiane nei Paesi Terzi, Ministero delle Comunicazioni, Società spedizioni pacchi postali, Associazioni venatorie, ecc.) e a livello locale, l'evento si è svolto presso i 3 PIF di Milano Malpensa, di Roma Fiumicino e di Bologna, attraverso l'organizzazione di training interdisciplinari che hanno coinvolto le autorità di controllo presenti localmente e seminari dedicati agli addetti delle società di gestione aeroportuali, all'autorità aeroportuale (ENAC), ai vettori aerei, ai funzionari che operano presso i depositi di spedizioni postali, ecc.

Nel 2008, al fine di rafforzare la collaborazione tra le Amministrazioni di controllo presenti a livello locale (PIF, USMAF e Dogane) per contrastare il traffico illegale di prodotti spediti a mezzo di pacchi postali, è stato avviato un progetto denominato "FIND", d'intesa con le altre Direzioni Generali sanitarie responsabili dei controlli all'importazione dei prodotti non di origine animale e con l'Agenzia delle Dogane. Il progetto è stato realizzato presso il più importante deposito doganale di spedizioni di pacchi postali in Italia (Lonate Pozzolo- VA). Per l'effettuazione dei suddetti controlli sono stati impiegati scanner e, per la prima volta, le unità cinofile del Nucleo Operativo CITES .

#### ATTIVITÀ DI CONTROLLO NEL SETTORE ALIMENTARE SVOLTA DAI CARABINIERI PER LA TUTELA DELLA SALUTE (NAS)

Formazione: sono state specializzate:

- n. 41 unità, con la frequenza della I Sessione del 18° Corso "Antisofisticazioni e sanità" tenutosi dal 27 ottobre 2008 al 12 dicembre 2008;

n. 74 unità, nella compilazione delle schede di notifica "dav allerta".

Dal 23 febbraio 2009 al 10 aprile 2009 è in corso la II Sessione del 18° Corso "Antisofisticazioni e sanità", frequentato da 43 militari.

#### INTEGRATORI ALIMENTARI, DIETETICI E ALIMENTI ARRICCHITI giornata di formazione ECM su novel food e integratori alimentari (SANIT 2008)

### 3) SETTORE SANITA' ANIMALE

#### MISURE DI CONTROLLO, SORVEGLIANZA ED ERADICAZIONE DI ALCUNE MALATTIE DEGLI ANIMALI

BLUE TONGUE: Gli accordi stipulati a fini commerciali ex Reg. n. 1266/2007 con Francia, Germania e Austria, elaborati sulla base dell'analisi del rischio, hanno garantito il mantenimento dei flussi commerciali consolidati pur nella consapevolezza di introdurre animali provenienti da territori con status sanitario inferiore e con un sistema di sorveglianza meno efficace.

INFLUENZA AVIARIA: La situazione epidemiologica nazionale nel corso del 2008 è stata tale da permettere la concessione di una deroga (Ordinanza 1 agosto 2008) alla decisione 2006/574/CE del 18 agosto 2006, pertanto è stato consentito l'utilizzo di richiami vivi nell'attività venatoria degli Ordini dei Caradriformi ed Anseriformi.

## 5) SETTORE SANITA' DELLE PIANTE

### Controllo ufficiale sull'immissione in commercio e l'utilizzazione dei prodotti fitosanitari

Durante l'anno 2008 si è provveduto ad attuare l'iter per l'emanazione di un Accordo tra lo Stato e le Regioni/Province per l'attuazione del Piano per quinquennio 2009 -2013. L'Accordo, ai sensi dell' articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n 281, tra il Governo , le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano recante :“ Adozione del Piano di controllo sull'immissione in commercio e l'utilizzazione dei prodotti fitosanitari per il quinquennio 2009-2013” , è stato sancito in data 08 aprile 2009 ed è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 103 del 06 maggio 2009.

Tale accordo aggiorna il precedente piano introducendo nuovi e diversi criteri per effettuare le verifiche che tengono conto delle recenti disposizioni legislative in materia di controlli ufficiali dei prodotti alimentari e in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro e degli operatori.

Il testo contiene, a far data dall'anno 2009, gli indirizzi programmatici e uniformi da attuare su tutto il territorio nazionale da parte delle Amministrazioni coinvolte : Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano, Comando Carabinieri per la Tutela della Salute e Ispettorato Centrale per il Controllo della Qualità Agroalimentare del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.

Il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali – Direzione Generale della Sicurezza degli Alimenti e della Nutrizione, al fine di migliorare le attività di controllo ufficiale in materia di immissione in commercio e di utilizzazione di prodotti fitosanitari, continuerà a monitorare con particolare attenzione le attività in tale settore con l'obiettivo di:

- Verificare la puntuale attuazione del Piano da parte delle Amministrazioni interessate, alla luce dei nuovi indirizzi e criteri stabiliti con il sopra richiamato Accordo;
- Potenziare l'attività di coordinamento tecnico – amministrativo tra la DGSAN e le Regioni/Province;
- Assicurare che i dati siano completi e la trasmissione avvenga nei tempi e nei modi stabiliti.

## 6) ALTRO

### ATTIVITÀ DI FORMAZIONE ORGANIZZATA DAL DIPARTIMENTO PER LA SANITÀ PUBBLICA VETERINARIA, LA NUTRIZIONE E LA SICUREZZA DEGLI ALIMENTI DEL MINISTERO DELLA SALUTE

In considerazione dell' organizzazione del Servizio Sanitario Nazionale e della sua capillare distribuzione sul territorio nazionale è stato proposto il metodo di formazione a distanza, e-Learning, che consente di formare molto più personale ad un costo sicuramente inferiore, rispetto alla formazione tradizionale.

Si è riscontrato un notevole interesse ed un altrettanto ligio impegno da parte del personale veterinario interessato, in quanto consentiva la piena libertà di scelta dei momenti da dedicare allo studio, in modo tale che questo potesse ripercuotersi il meno possibile sulle attività lavorative, che sappiamo essere in sempre maggiore difficoltà a causa delle prima citate emergenze.

Altro determinante aspetto che abbiamo voluto affrontare è la formazione dei formatori.

Oggi la normativa comunitaria in materia di sanità animale e sicurezza alimentare si basa sul principio che gli operatori impegnati in detti settori, siano responsabili in tutte le fasi della produzione, della trasformazione e della distribuzione nell' ambito delle aziende sotto il loro controllo e deve essere assicurata un' adeguata formazione, certificata. Tale formazione deve essere assicurata dalle Autorità Competenti o da organismi di Formazione certificati. Per questo motivo sono stati effettuati, ad esempio dei corsi di formazione per formatori, che avessero come tema il Benessere degli animali durante il trasporto o in allevamento, erogati in modalità tradizionale oppure in e-learning.

Da qui si è sentita la necessità di effettuare dei corsi di formazione sulle tecniche di formazione, ormai requisito imprescindibile per rendere la formazione efficace, in considerazione dell'eterogeneità culturale dei fruitori dei corsi.

Questo corso, molto apprezzato dai discenti, è stato impostato interponendo a fasi puramente teoriche, fasi pratiche con la produzione di lavori sia in gruppi, che individuali, il che ha permesso anche un confronto diretto tra i partecipanti, vissuto dagli stessi in modo estremamente costruttivo.

Questo metodo didattico è stato ripreso dall'impostazione dei corsi promossi dalla Commissione Europea, DG per la Salute e la Protezione dei Consumatori (DG SANCO), rivolta al personale delle Autorità Competenti dei Paesi Membri e di alcuni Paesi Terzi, per il quale il Dipartimento svolge un ruolo determinante, in quanto coinvolto attivamente, come National Contact Point.

Tali corsi hanno la finalità di trasmettere una certa omogeneità di azioni, di applicazione e di interpretazione della Legislazione Comunitaria, non escludendo il confronto tra realtà completamente diverse. Proprio in quest'ottica è richiesta la partecipazione di personale di esperienza, che si faccia carico di diffondere le nozioni apprese sia a livello locale che nazionale.

Primo risultato di questo tipo di formazione a catena si sta attuando con un progetto per gli Uffici Frontalieri portuali ed aeroportuali. Tale progetto è stato sviluppato nel corso del 2008 e si svolgerà nel 2009, e vede come protagonisti attivi, alcuni dei docenti e dei discenti intervenuti in progetti di formazione analoghi della DG SANCO, svoltisi negli anni 2006, 2007 e 2008.

Tutti i corsi sono impostati in modo da curare in modo pratico le problematiche che il veterinario o comunque l'ispettore può affrontare nella pratica lavorativa quotidiana, ed alla loro risoluzione anche in base ad un'omogenea interpretazione della Legislazione comunitaria.

Proprio per questo motivo tutti i corsi sono impostati in modo da avere una parte di lezioni teoriche associate alla risoluzione di ipotetiche problematiche da parte di gruppi di lavoro, con successiva discussione. Questo ha comportato l'immediata capacità di attuare le nozioni apprese nel lavoro quotidiano, da parte di gran parte dei discenti. Anche in questo caso abbiamo avuto riscontro di una naturale trasmissione delle nozioni apprese al resto del personale facente parte di quella specifica realtà lavorativa.

L'importanza di questo tipo di formazione, ed anche uno degli aspetti senz'altro più apprezzati dai delegati italiani, oltre l'elevato livello di preparazione dei docenti, è stata la possibilità di confronto con realtà completamente diverse, europee e non solo. Fattore senz'altro fondamentale per una proficua crescita professionale, in quanto accresce la consapevolezza di lavorare in un ambito europeo o addirittura mondiale.

L'elenco dei corsi organizzati dal Dipartimento della Sanità Pubblica Veterinaria, la Nutrizione e la Sicurezza degli alimenti, erogati nell'anno 2008, è riportato nella [tabella collegata](#).

#### ATTIVITÀ DI FORMAZIONE ORGANIZZATA DAL DIPARTIMENTO DI SANITÀ PUBBLICA VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE DELL'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ

Nell'ambito dell'attività di formazione prevista dal Reg. 882 è stato programmato un pacchetto formativo finalizzato alla qualificazione di auditor.

REGIONE LIGURIA – corso base e corso avanzato (12 giornate di formazione) - (37 partecipanti; figure professionali: medico, medico veterinario, tecnico della prevenzione, chimico, biologo); provenienza: tutte le ASL della Regione

REGIONE SICILIA – corso base e corso avanzato per auditor (12 giornate di formazione) – (32 partecipanti; figure professionali: medico veterinario); provenienza tutte le ASL della Regione, IZS della Sicilia

REGIONE VALLE D'AOSTA – corso base (3 giornate di formazione) – (32 partecipanti; figure professionali: medico, medico veterinario, tecnico della prevenzione); provenienza Azienda USL della Valle D'Aosta e IZS PLVA

REGIONE VALLE D'AOSTA – corso base (5 giornate di formazione) – (4 partecipanti; figure professionali: amministrativi e tecnici); provenienza Servizio di Igiene e Sanità Pubblica, Veterinaria e degli Ambienti di Lavoro, Direzione Salute dell'assessorato alla Sanità, Salute e Politiche Sociali, Regione Valle D'Aosta

ASL TRAPANI (Regione Siciliana) – corso base (12 giornate di formazione) - (50 partecipanti; figure professionali: medico veterinario); provenienza: ASL di TRAPANI

ASL TRAPANI – corso su audit e gestione della documentazione (2 giornate di formazione) - (50 partecipanti; figure professionali: medico veterinario); provenienza: ASL di TRAPANI

ASL AGRIGENTO (Regione Siciliana) – corso su audit sistemi di gestione e organizzazione dei controlli ufficiali (6 giornate di formazione) - (50 partecipanti; figure professionali: medico veterinario, medico, tecnico della prevenzione, biologo); provenienza: ASL di AGRIGENTO

ASL BENEVENTO (Regione Campania) – corso base (2 edizioni, 4 giornate di formazione) – (90 partecipanti; figure professionali: medici, medici veterinari e biologi); provenienza ASL di Benevento, altre ASL della Campania del Molise e della Puglia; ARPA CAMPANIA, sede di Benevento

ASL BENEVENTO – corso base (2 edizioni, 3 giornate di formazione) – (60 partecipanti; figure professionali: tecnici della prevenzione); provenienza ASL di Benevento e altre ASL della Campania

ASL BENEVENTO – corso avanzato per auditor (1 edizione, 5 giornate di formazione) – (30 partecipanti; figure professionali: medici, medici veterinari); provenienza ASL di Benevento, altre ASL della Campania e della Puglia.

---

#### RIORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA DI AUDIT

Al fine di rafforzare le attività di audit, è stata prevista la predisposizione di un apposito decreto dirigenziale per stabilire le regole e procedure operative di audit del DSVET sulle regioni. Con tale provvedimento saranno anche definiti i livelli di responsabilità e di coordinamento dell'attività.

Inoltre la check list da utilizzare negli audit di settore è stata distinta in due parti: parte A e parte B. La parte A, che è stata concordata con gli Uffici nel corso di varie riunioni ad hoc, conterrà gli elementi sistemici (es. valutazioni sulla programmazione) da valutare nel corso degli audit di settore, mentre la Parte B verrà redatta a cura dei competenti uffici di settore e conterrà gli altri elementi caratterizzanti il settore medesimo.

---

#### ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA DI AUDIT DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI REGIONALI

La Conferenza dei Capi dei Servizi veterinari e di Igiene alimenti, tenutasi presso la sede del DSVET nel dicembre del 2008 ha istituito un “gruppo di lavoro per la definizione dello standard di funzionamento dei tre livelli delle autorità competenti e correlati sistemi di audit interni ed esterni”

Su mandato della Conferenza dei Capi dei Servizi veterinari e di Igiene alimenti, tenutasi presso la sede del DSVET nel novembre del 2007 è stato attivato un gruppo di lavoro Ministero Salute – Regioni per la “definizione degli standard di funzionamento delle autorità competenti e correlati sistemi di audit”. Questo tavolo tecnico ha elaborato un documento che declina e organizza i requisiti di funzionamento a cui devono adeguarsi le autorità competenti in sicurezza degli alimenti e sanità veterinaria per l'organizzazione dei controlli ufficiali.

Per ciascun requisito previsto dal documento sono state definite le evidenze di supporto e i criteri di valutazione di conformità, da utilizzare nel correlato sistema di audit, previsto dall'art. 4 (6) del



Regolamento 882/2004. Tale documento nei primi mesi del 2009 è stato fatto proprio dalle autorità competenti regionali, che hanno avviato il conseguente processo di attuazione.

Nei primi mesi del 2009 le Regioni e PA hanno deciso di procedere all'applicazione del documento "definizione degli standard di funzionamento delle autorità competenti e correlati sistemi di audit" menzionato nel precedente paragrafo e di attivare i conseguenti sistemi di audit.

In ciascuna delle 15 Regioni in cui è stato messo in atto un sistema di audit sulle autorità competenti sono state realizzate:

- specifiche disposizioni normative regionali;
- manuali operativi e correlate check list;
- corsi di formazione per il personale preposto a tale attività.

Alcune di esse hanno adottato modelli di gestione espressamente tesi a giungere alla conformità alle norme di standardizzazione ISO 9001 e ISO 17020.

---

#### FLUSSO INFORMATIVO AUDIT REGIONALI

Dal 2007 L'Ufficio IX DGSA ha attivato un flusso informativo per la rilevazione dell'attività di audit svolta dalle Regioni e dalle Aziende sanitarie Locali (AASSLL) ai sensi dell'articolo 4 paragrafo 6 del Reg. (CE) n.882/2004 al fine di rafforzare il coordinamento ed il monitoraggio di detta attività a livello regionale (maggiori dettagli sono riportati nel Capitolo 3).

---

#### VERIFICA DELLE EROGAZIONI DELLE PRESTAZIONI E CERTIFICAZIONE DEGLI ADEMPIMENTI INFORMATIVI

Una ulteriore rilevante iniziativa da segnalare ha riguardato il supporto fornito alle attività del "Tavolo di verifica per gli adempimenti" previsti dalle norme vigenti per l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza (LEA) tra i quali sono comprese anche le prestazioni volte a garantire i livelli di sicurezza degli alimenti e dei mangimi, salute e benessere degli animali.

Il Tavolo è stato istituito con intesa in Conferenza Stato-Regioni del 23 marzo 2005.

Il sistema di valutazione adottato dal Tavolo LEA è finalizzato alla erogazione alle Regioni di una aliquota aggiuntiva del fondo sanitario nazionale.

Al fine di procedere agli accertamenti su menzionati, nel corso del 2008 si è provveduto alla certificazione degli adempimenti regionali previsti dalla legislazione vigente per l'anno 2007 mediante la definizione (nello stesso marzo 2008), di un set di indicatori volti alla verifica, tramite i flussi informativi, del livello di attività e di efficacia conseguita dai sistemi regionali di prevenzione in sicurezza degli alimenti e sanità veterinaria. L'uso sistematico nel tempo, della lettura analitica, standardizzata e comparabile dei dati di attività, contribuirà a garantire l'efficace funzionamento dei servizi di controllo ufficiale.

Tale attività, è stata ampliata nel 2008 con un incremento delle aree di attività monitorate e integrata con ulteriori indicatori

Per la verifica, che ha riguardato 17 Regioni, sono stati utilizzati i due seguenti criteri:

- a - il rispetto della tempistica relativa al flusso;
- b - la qualità del dato (verifica dell'adempimento).

Le aree di attività, oggetto della verifica sono state le seguenti:

- eradicazione della BRC bovina, bufalina e ovicaprina,
- eradicazione TBC bovina
- sorveglianza per l'influenza aviaria,
- alimentazione animale,

- sorveglianza per la West Nile Disease,
- controllo delle zoonosi,
- Scrapie,
- anagrafe zootecnica,
- farmacosorveglianza,
- protezione degli animali durante il trasporto,
- protezione degli animali in allevamento,
- randagismo,
- controllo ufficiale degli esercizi di commercializzazione e ristorazione
- residui negli alimenti di origine animale
- attività di riconoscimento degli stabilimenti
- sistema di allerta rapido (RASFF)
- controllo ufficiale di residui di prodotti fitosanitari negli alimenti di origine vegetale

---

#### SPORTELLO UNICO DOGANALE

Lo “sportello unico doganale” è stato previsto dall’articolo 4, comma 57, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, con la finalità di semplificare le operazioni di importazione ed esportazione e per concentrare i termini delle attività istruttorie, anche di competenza di amministrazioni diverse, connesse alle predette operazioni.

In attuazione di tale disposizione è stato predisposto uno schema decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) che interviene sui termini di conclusione dei procedimenti amministrativi che concorrono all’assolvimento delle operazioni di importazione ed esportazione ed è finalizzato a razionalizzare e velocizzando l’espletamento dei relativi controlli, e di concentrare i termini delle attività istruttorie, di competenza di amministrazioni diverse, connesse a tali operazioni.

Lo sportello intende coordinare lo svolgimento di tali procedimenti e attività ottimizzando i flussi di dati attraverso il dialogo telematico dell’amministrazione doganale con gli operatori economici e con i sistemi informativi di altre autorità amministrative. Lo sportello unico, inoltre, intende permettere la condivisione delle informazioni contenute nelle banche dati relative ai certificati rilasciati dalle diverse amministrazioni interessate e, attraverso la cooperazione applicativa dei sistemi informatici di ciascuna amministrazione, consentire di effettuare il controllo di esistenza e di validità dei certificati elencati nella dichiarazione doganale.

Al momento attuale il DPCM ha ricevuto il parere favorevole di tutti i Ministeri interessati e per la sua definitiva attuazione necessita del parere favorevole della conferenza Stato-Regioni e del Consiglio di Stato. L’iter dovrebbe concludersi, presumibilmente, entro la fine del corrente anno.



## CAPITOLO 5 DICHIARAZIONE SULLA PRESTAZIONE GLOBALE

Nel Capitolo 5 sono riportate le conclusioni del processo di autovalutazione sulla prestazione globale del sistema di controllo nell'esecuzione dei piani di controllo nazionali. Tale autovalutazione tiene conto, tra l'altro, dei seguenti fattori:

- a) progressi compiuti verso il conseguimento degli obiettivi indicati nel piano di controllo nazionale
- b) efficacia dei controlli ufficiali effettuati e loro adeguatezza ai fini del conseguimento degli obiettivi di cui all'art. 17, 2 del reg. 178, del reg. 882 e delle disposizioni in materia di salute e benessere degli animali e, eventualmente, delle norme in materia di fitosanità
- c) efficacia generale, coordinamento tra autorità competenti e al loro interno, adozione di una strategia dai campi alla tavola e metodi di controllo generale in funzione del rischio.

La dichiarazione sulla prestazione generale è basata su un'analisi e una sintesi dei risultati delle sezioni precedenti.

-----

La redazione della Relazione Annuale, così come la predisposizione e l'aggiornamento del Piano Nazionale Integrato (PNI), sono degli ottimi banchi di prova per la verifica dell'esistente livello di coordinamento tra le molteplici Amministrazioni coinvolte.

Detta verifica è evidentemente di fondamentale importanza propedeutica al raggiungimento dei principali obiettivi del PNI:

- ✓ l'integrazione ed il coordinamento delle diverse attività di controllo svolte sul territorio;
- ✓ la cooperazione e la trasparenza tra le diverse Autorità competenti ed i diversi soggetti coinvolti nelle attività inerenti al Piano;
- ✓ la razionalizzazione dei controlli ufficiali sulla base della valutazione e categorizzazione del rischio.

La molteplicità delle informazioni raccolte nella presente relazione, trasmesse da diverse Amministrazioni e relative ad un'ampia varietà di attività di controllo ufficiale, dimostra il raggiungimento di un **elevato spirito di collaborazione**. Ciò è tanto più vero ed importante per quelle Amministrazioni le cui competenze non appaiono direttamente correlate all'ambito di attività del Piano Nazionale Integrato.

In tal senso, si fa particolare riferimento al **Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM)** ed ai **Carabinieri per la Tutela del Territorio**, che hanno fornito importanti informazioni sullo "stato di salute" dell'ambiente e sulle principali criticità riscontrate. Tali dati possono risultare particolarmente utili per l'orientamento dei controlli per i contaminanti negli alimenti e negli animali.

Analogamente, va sottolineata la collaborazione fornita dalla **Guardia di Finanza**, le cui specifiche competenze esulano dall'ambito di interesse del PNI.

Questo risultato, che si sta raggiungendo a livello centrale, dovrebbe estendersi anche a livello locale, con un efficace e tempestivo scambio di informazioni tra tutte le componenti del sistema dei controlli.

D'altra parte, allo scopo di individuare opportuni elementi di miglioramento, risulta qui di fondamentale importanza evidenziare anche le principali criticità riscontrate nella redazione della presente Relazione annuale.

In primo luogo, va sottolineato un problema di natura sovranazionale, quale il **disallineamento** tra la **tempistica** di rendicontazione stabilita a livello comunitario per alcune attività di controllo e le esigenze di redazione della Relazione annuale. In proposito, si sottolinea il fatto che tale criticità, ripetutamente portata all'attenzione delle Autorità comunitarie non sembra, attualmente, risolvibile, in quanto determinata da specifici atti normativi vigenti.

Tuttavia, è importante evidenziare che tale problema riguarda importanti settori di controllo relativi sia alla sicurezza degli alimenti che alla sanità animale (ad esempio: monitoraggio delle zoonosi negli animali e negli alimenti e piani di eradicazione soggetti a cofinanziamento comunitario) i cui dati di attività sono fondamentali per una corretta valutazione del rischio. Pertanto, a livello nazionale, ove possibile, si è cercato di ovviare utilizzando i dati provvisori/parziali disponibili all'atto della redazione della presente Relazione annuale.

Inoltre, per quanto riguarda il monitoraggio delle zoonosi negli alimenti, si evidenzia l'assenza di criteri univoci di riferimento per la programmazione dell'attività nelle diverse Regioni/PP.AA. Pertanto, risulta verosimile che i dati di tale attività, almeno per i prodotti di o.a., siano ricompresi anche nel Piano di Vigilanza e Controllo alimenti e bevande (attività prevista da norme nazionali e preesistente al monitoraggio delle zoonosi).

Diverse criticità, inoltre, sono specificamente nazionali.

In primo luogo, alcune norme nazionali stabiliscono una tempistica disallineata con le esigenze del PNI. Esempi in tal senso sono rappresentati dai controlli ufficiali per la ricerca di trichinella nelle carni e dai controlli minimi per l'anagrafe zootecnica:

- Per quanto riguarda la ricerca della trichinella nelle carni, l'Intesa Stato/Regioni del 10 maggio 2007 - Linee Guida trichinella - istituisce un flusso informativo dalle Regioni/Province Autonome al Ministero della Salute relativamente ai seguenti dati: numero di capi (suini, cavalli, cinghiali) macellati; numero di capi esaminati; esiti; azioni intraprese a seguito di positività. L'Intesa stessa prevede che i dati vengano trasmessi entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello cui sono riferiti;
- per i controlli minimi per l'anagrafe zootecnica, la registrazione nella Banca Dati Nazionale dei controlli effettuati nel 2008 può essere effettuata dai Servizi Veterinari regionali entro il mese di agosto 2009.

Inoltre, va evidenziata la **lacunosità dei dati disponibili a livello centrale, entro i termini previsti per la redazione della relazione annuale al PNI**, in relazione all'attività svolta dalle Amministrazioni regionali e locali. Infatti, in diversi casi, alcune Regioni non hanno trasmesso al Ministero della Salute alcun dato di attività o lo hanno fatto con estremo ritardo rispetto ai tempi stabiliti.

La disponibilità di soli dati parziali per attività non correlate a specifici piani comunitari, si è verificata, in particolare, per il Piano di Vigilanza e Controllo Alimenti e Bevande (le cui criticità sono riportate di seguito in apposita sezione), per l'attività di ispezione e audit negli stabilimenti riconosciuti ai sensi del Reg. (CE) n.854/2004 e per l'attività di supervisione sugli stabilimenti produttori di Materiale Specifico a Rischio (MSR).

Ancora, in altri casi i dati di attività risultano parziali perchè **parziale** è stata l'**attuazione** stessa del controllo. Esempi in tal senso sono rappresentati dai Piani di monitoraggio per acrilammide e furano: solo alcune regioni hanno predisposto specifici programmi di controllo e ciò ha comportato, tra l'altro, il mancato raggiungimento del numero minimo di campioni previsto dalla Raccomandazione per l'acrilammide.

Negli esempi fin qui riportati si è fatto riferimento ad attività per le quali la relazione riporta dati parziali e/o provvisori.

D'altra parte, va segnalata la totale assenza di alcune informazioni.

Tale è il caso, ad esempio, di attività di controllo ufficiale per le quali **non è previsto alcuno specifico flusso informativo**. Si fa riferimento, ad esempio, ai controlli sul commercio e sull'utilizzazione

delle acque minerali, all'apertura e chiusura delle zone di produzione e stabulazione classificate per i molluschi bivalvi vivi, all'attività di supervisione regionale su tutte le tipologie di impianti riconosciuti in base al Reg. (CE) n.1774/2002, alla notifica di alcune malattie dell'uomo da agenti di zoonosi.

Ciò comporta l'assenza di informazioni a livello centrale e l'impossibilità di procedere ad una adeguata valutazione della realtà del Paese. In tal senso, ad esempio, i dati disponibili sui casi di zoonosi nell'uomo non contemplano alcuni agenti di zoonosi che sarebbero correlabili ai dati relativi agli alimenti e che, pertanto, l'Istituto Superiore di Sanità considera necessari alla valutazione del rischio.

Ancora, in altri casi l'attuale normativa nazionale **non contempla una specifica attività di controllo** ufficiale, ad esempio per gli integratori.

Infine, si rende necessario evidenziare che:

- ✓ le uniche informazioni disponibili per il settore della **Sanità delle piante** sono state fornite dall'ufficio del Ministero della Salute competente in materia di prodotti fitosanitari, mentre nessuna informazione è stata fornita a riguardo dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MIPAAF);
- ✓ molte attività di controllo ufficiale, seppur svolte sull'intero territorio nazionale, sono determinate da programmazioni predisposte autonomamente dalle singole **Regioni/Province Autonome**. In riferimento a tali attività, ai fini della predisposizione della relazione annuale per il 2008, sarebbe stato necessario acquisire la rendicontazione dell'attività svolta, la relativa programmazione per il 2008 e le linee di programmazione per il 2009. Tuttavia, tale richiesta non è stata pienamente soddisfatta. Infatti, le rendicontazioni delle attività svolte nel 2008, sono state trasmesse solo da 9 regioni/PP.AA. (Abruzzo, Bolzano, Friuli V.G., Lazio, Piemonte, Sardegna, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta) e sono risultate estremamente disomogenee, spesso generiche e prive di dati quantitativi e di qualsiasi dettaglio sulle non conformità riscontrate. In riferimento a tale problematica, va anche evidenziato che solo 13 Regioni/PP.AA. (Abruzzo, Bolzano, Campania, Friuli V.G., Lazio, Liguria, Piemonte, Sardegna, Toscana, Trento, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto) hanno predisposto dei Piani pluriennali integrati, ispirati ai principi previsti dal Reg. (CE) n.882/2004. Un primo esame di tali Piani ha evidenziato che essi sono estremamente disomogenei tra loro e spesso non comprendono una vera e propria programmazione delle attività ma, piuttosto, individuano solo dei criteri di riferimento per la programmazione che verrà effettuata dalle AASSLL.

A completamento del capitolo, si riportano di seguito le principali criticità relative ad alcune specifiche attività di controllo.

## 1) SETTORE ALIMENTI

### PIANO DI VIGILANZA E CONTROLLO ALIMENTI E BEVANDE

#### CRITICITA' RILEVATE:

L'analisi dei dati evidenzia alcune criticità ricorrenti.

Un aspetto riguarda la tempistica della trasmissione delle schede di rilevazione dei dati, considerando che ogni Stato membro deve inviare la relazione annuale del Piano integrato pluriennale dei controlli presso la Commissione europea entro il mese di giugno di ciascun anno. Pertanto, per mantenere questa tempistica, non sono stati inclusi i dati di alcune Regioni e/o Laboratori che non hanno trasmesso ancora i modelli di rilevazione, nonostante i solleciti effettuati. In particolare, per quanto riguarda l'attività ispettiva dei SIAN, le Regioni Basilicata, e Sicilia non hanno fatto pervenire i modelli. Analogamente, per quanto riguarda i SV la Regione Basilicata non ha ancora trasmesso le schede richieste. Per quanto concerne l'attività analitica non sono pervenuti i dati ARPA della Calabria, Basilicata e Sicilia, nonostante i ripetuti

solleciti. Inoltre, per quanto riguarda gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, non sono pervenuti dati dalla Basilicata e dalla Sardegna.

Altri punti critici rilevati sono rappresentati dall'uso della modulistica. Il Modello A di rilevazione dati (attività ispettiva) non permette di rendicontare l'attività ispettiva effettuata sul territorio nazionale dalle A.S.L. alla luce dei nuovi regolamenti comunitari definiti nel cosiddetto "pacchetto igiene". Inoltre, la compilazione del Modello B di rilevazione dati (analisi dei campioni) costituisce esclusivamente un adempimento burocratico in quanto non è effettivamente utilizzabile come strumento di rendicontazione dell'attività analitica svolta a livello regionale. La scheda B, infatti, non fornisce informazioni dettagliate sulla tipologia di contaminazione microbiologica o chimica riscontrata, eccetto le poche voci espressamente definite, poiché inglobate in generici campi definiti "altre contaminazioni". Quest'anno, rispetto all'anno scorso, si sono intraprese diverse iniziative per aggiornare i Modelli di rilevazione, soprattutto per avere informazioni più dettagliate sulle tipologie dei singoli contaminanti ricadenti nella generica voce "altro". Nonostante le diverse proposte di informatizzazione dei dati, che non hanno portato ancora alla revisione del sistema, quest'anno si è riuscito a redigere una scheda supplementare in modo da poter avere conoscenza di tutte le tipologie di contaminazione microbiologiche e chimiche e favorire, di conseguenza, una categorizzazione dei rischi lungo la filiera alimentare.

Nonostante ciò, si notano ancora numerose criticità, legate alla lentezza di recepimento di questa proposta di innovazione da parte di diversi Laboratori. Non tutti i Laboratori hanno compilato il modello nel dettaglio, o lo hanno fatto in modo disomogeneo o incompleto.

Infine, si evidenzia che il Piano di vigilanza e controllo alimenti e bevande è previsto da norme nazionali precedenti all'emanazione dei Regolamenti del pacchetto igiene ma tuttora vigenti. I dati di attività attualmente ricadenti nel Piano di Vigilanza sono in parte sovrapponibili ai dati derivanti da altri flussi informativi.

Trattandosi di un'attività che non rientra nei piani comunitari risulta di fondamentale importanza per un'eshaustiva predisposizione della relazione annuale. Pertanto si rende evidente l'urgenza con cui si dovrebbe procedere ad una revisione della normativa di riferimento.

---

#### ATTIVITÀ REGIONALI DI ISPEZIONE E AUDIT SU IMPIANTI RICONOSCIUTI

I dati pervenuti sono riferibili esclusivamente a otto regioni e di tali regioni non è stato possibile considerare il dato della regione Toscana in quanto incompleto e facente riferimento alla decisione 98/470.

E' opportuno segnalare che, dalle tabelle di raccolta dati, non è possibile fare un raffronto tra gli specifici controlli per la verifica delle attrezzature o per la gestione dei sottoprodotti e le non conformità riscontrate.

Tra le criticità riscontrate, risulta evidente la non completezza del dato, in quanto manca il riferimento per undici regioni, ossia più della metà di quelle analizzate.

Un'altra e non meno importante criticità, è risultata l'impossibilità di consultare la programmazione delle attività da parte di ciascuna regione.

---

#### PIANO NAZIONALE DI CONTROLLO UFFICIALE SULLA PRESENZA DI OGM NEGLI ALIMENTI

Ai fini del controllo dell'ottemperanza ai requisiti di etichettatura e tracciabilità previsti dalla normativa comunitaria, tutti gli OGM autorizzati nell'Unione Europea per scopi alimentari dovrebbero essere ricercati e quantificati; tuttavia ancora il 50% circa dei laboratori impiega un numero limitato (minore di 5) di metodi analitici quantitativi.

Il quadro che si evidenzia dall'esame dettagliato dei risultati 2008 varia se si considerano gli aspetti di attuazione del piano e l'esito dei controlli.

L'attività del controllo ufficiale è stata sicuramente più completa ed omogenea sul territorio rispetto agli anni precedenti, continua però a mancare il contributo di tre regioni e la trasmissione delle informazioni non sempre avviene nei tempi e nei modi previsti.

Per quanto concerne i laboratori, considerata la complessità del controllo analitico, l'attività è risultata particolarmente intensa ai fini sia della validazione dei metodi sia della relativa applicazione nell'ambito del controllo ufficiale. Tuttavia si sottolinea la necessità, per alcuni laboratori, di completare l'iter di accreditamento entro la fine del 2009 e di incrementare il numero di eventi GM ricercati.

La valutazione generale dei controlli effettuati nel settore degli OGM per gli alimenti, è positiva, sia dal punto di vista della numerosità dei campionamenti che di percentuale di non conformità che mantiene il trend del precedente anno. Infatti, il numero totale di campioni analizzati che risulta dall'elaborazione dei dati, è di 1131 (1077 sul territorio e 54 all'importazione) evidenziando un incremento globale rispetto alle previsioni dei controlli del Piano nazionale.

Tenuto conto dei risultati complessivi, si può ribadire che, a conclusione di questo primo triennio di programmazione, sul mercato italiano sostanzialmente i prodotti rispettano i requisiti d'etichettatura previsti dalla normativa vigente, assicurando in tal modo l'informazione al consumatore e che la presenza di OGM negli alimenti, sul territorio, è limitata ed a livello di tracce.

#### ATTIVITÀ DEI DEPOSITI DOGANALI AUTORIZZATI AI SENSI DELL'ARTICOLO 12 E DELL'ARTICOLO 13 DELLA DIRETTIVA 97/78/CE

Le maggiori problematiche presso i depositi doganali in questione, hanno riguardato la registrazione delle partite non conformi in TRACES a causa di un limite strutturale del sistema; altre anomalie hanno interessato i controlli documentali. In particolare, si sono riscontrati i seguenti problemi: assenza di certificazione sanitaria di scorta; non corretta compilazione dei certificati veterinari di scorta emessi dall'autorità competente degli USA (denominazione di un rifornitore di navi non autorizzato); indicazione (sullo stesso certificato) sia del transito verso un Paese Terzo che dell'immagazzinamento presso un deposito doganale. Altre problematiche hanno riguardato, talvolta, la mancata restituzione degli allegati di cui alla decisione 2000/571/CE, debitamente timbrati e controfirmati, a riprova dell'effettiva consegna a bordo dei prodotti nei tempi previsti. In ogni caso, l'arrivo a destino di tutte le partite è stato sempre verificato e accertato dal personale veterinario del PIF competente sui controlli attraverso il sistema telematico doganale.

## 2) SETTORE MANGIMI

#### PIANO NAZIONALE DI VIGILANZA E CONTROLLI SANITARI SULL'ALIMENTAZIONE ANIMALE (PNAA)

Nel PNAA 2008 viene mantenuto e rafforzato l'obbligo di trasmissione da parte delle regioni dei piani Regionali per una loro successiva valutazione da parte del Ministero della Salute ai fini di assicurare una piena rispondenza ai criteri indicati nel PNAA. Alle regioni, i cui PRAA che non soddisfano pienamente i criteri del PNAA e a quelle che non trasmettono i piani al Ministero della Salute viene chiesto di adeguarsi. Questa attività di valutazione da parte dell'Autorità centrale ha certamente migliorato l'uniformità di programmazione dei controlli ufficiali in tutte le Regioni e Province autonome italiane.

Punto critico del PNAA 2008 è ancora l'assenza di un sistema informatizzato di rendicontazione dell'attività di controllo svolta che penalizza l'accuratezza e la efficienza della trasmissione dei dati nonché la possibilità di un monitoraggio costante del piano di controllo durante l'anno. Il sistema informatizzato di trasmissione dei dati, che consentirà di monitorare l'applicazione del piano da parte dell'Autorità centrale e dalle Regioni, è ora in fase di studio ed in attesa di ottenere la necessaria autorizzazione all'avvio della sua progettazione.

### 3) SETTORE SANITA' ANIMALE

#### MISURE DI CONTROLLO, SORVEGLIANZA ED ERADICAZIONE DI ALCUNE MALATTIE DEGLI ANIMALI

La situazione sanitaria del patrimonio zootecnico italiano, in forza dei piani di eradicazione e di sorveglianza messi in atto da anni, è da considerarsi sotto controllo, pur permanendo in alcune parti del territorio situazioni critiche relativamente alla lotta e eradicazione di alcune malattie zoonosiche.

Tutte le azioni e attività messe in campo sono conformi alla nuova strategia per la salute degli animali dell'Unione europea (2007-2013): "Prevenire è meglio che curare", che ha fissato alcuni obiettivi ambiziosi per migliorare la salute degli animali, non solo per le istituzioni dell'Unione Europea ed i governi, ma per tutti i cittadini.

Gli obiettivi della strategia, sovrapponibili a quelli nazionali sono:

Obiettivo 1:

- assicurare un livello elevato di salute pubblica e di salute degli alimenti riducendo l'incidenza di rischi biologici e chimici per l'uomo;

Obiettivo 2:

- promuovere la salute degli animali con la prevenzione/riduzione dell'incidenza delle malattie degli animali e sostenere in tal modo l'allevamento e l'economia rurale;

Obiettivo 3:

- migliorare la crescita economica/ la coesione/ la competitività garantendo la libera circolazione delle merci e movimenti proporzionati per gli animali;

Obiettivo 4:

promuovere le pratiche di allevamento e il benessere degli animali per prevenire le minacce collegate alla salute degli animali e minimizzare l'impatto ambientale a sostegno della strategia dell'UE a favore dello sviluppo sostenibile.

Ormai la salute degli animali è considerato "un bene pubblico mondiale". L'organizzazione dei Servizi veterinari in Italia è conforme alle norme internazionali (per quanto riguarda la legislazione, la struttura, l'organizzazione, le risorse, le capacità, il ruolo del settore privato e del personale paraprofessionale) e costituisce un obiettivo minimo.

#### FARMACOSORVEGLIANZA

Sono evidenziabili diverse criticità, di seguito riportate.

In linea generale tutte le Regioni che hanno inviato dati, hanno predisposto la relazione come richiesto, ad eccezione della regione Umbria che non ha inviato i dati aggregati su base regionale, ma per singola ASL. Analogamente anche i dati pervenuti dal Comando Generale dei NAS non sono stati accorpati per regione ma trasmessi per singola provincia. Ciò ha reso più laboriosa l'analisi dell'Ufficio competente del Ministero della Salute che ha così dovuto procedere all'accorpamento preliminare dei dati prima di poterli elaborare.

La sezione relativa alla descrizione delle non conformità a seguito di campionamento (matrice, sostanza riscontrata e tipo di abuso, positività a seguito di campionamento programmato o su sospetto), non sempre è completa.

Nel 2008 non tutte le regioni (Lombardia, Liguria, Toscana, Trento, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Abruzzo, Molise e Sardegna) sono riuscite a garantire la completa copertura dei controlli sui grossisti e/o le attività di vendita diretta.



Dall'analisi delle non conformità constatate dalle AASSLL emerge l'aumento delle irregolarità amministrative, giudiziarie ed analitiche riscontrate nel corso del 2008 rispetto al 2007 attribuibili fondamentalmente ad un incremento delle non conformità riscontrate negli allevamenti bovini e negli apiari concentrate essenzialmente in due regioni: Piemonte e Emilia Romagna (due Regioni ad elevata propensione produttiva che hanno messo in atto attività di campionamento extra piano specifica per la determinazione dei residui di medicinali veterinari negli alimenti di origine animale che è invece mancata in altre regioni ad elevata vocazione zootecnica quali Sicilia, Lombardia, Lazio, Veneto e Campania).

E' significativo il fatto che in Emilia Romagna e Piemonte i servizi veterinari territoriali competenti siano riusciti ad evidenziare un numero rilevante di irregolarità rispetto al totale. Emerge in queste regioni, nonostante anch'esse come le altre non siano riuscite a garantire una copertura completa dei controlli su tutti gli operatori, un'attività efficace ed efficiente dei controlli da parte dei relativi servizi veterinari. Al contrario in Veneto e Campania, nonostante l'elevato numero di controlli effettuati, le irregolarità riscontrate sono di moderata entità.

Le regioni/province con il maggior numero di operatori coinvolti nel sistema non sempre sono quelle con il maggior numero assoluto di controlli effettuati.

Si è continuato a registrare nel 2008 un alto numero di violazioni presso ippodromi/ maneggi/ scuderie. Pertanto è necessario garantire un adeguato livello di controllo su tale tipo di attività.

Per quanto riguarda i dati relativi alla distribuzione degli impianti di allevamento e custodia degli animali sul territorio nazionale, il dato relativo agli operatori delle voci "allevamenti bovini", "allevamenti suini", "allevamenti ovi-caprini" è stato confrontato con quello riportato nella Banca Dati Nazionale dell'Anagrafe Bovina (media di tutti gli aggiornamenti mensili del 2008). Dal confronto è emerso che i dati comunicati dalle singole regioni/province evidenziano una consistenza degli allevamenti generalmente inferiore rispetto a quella riportata nella Banca Dati Nazionale dell'Anagrafe Bovina e ottenuti come media di tutti gli aggiornamenti mensili del 2008.

I dati a disposizione non consentono di affermare che tutti gli allevamenti siano sotto controllo da parte dei servizi veterinari in quanto non sono disponibili dati certi, vista la sensibile differenza fra dati del flusso di farmacosorveglianza e anagrafe zootecnica per le specie suina ed ovi-caprina. Anche nell'ipotesi che il numero di allevamenti dichiarati dalle regioni/province sia inferiore a quelli registrati in anagrafe zootecnica perché non comprensivi degli allevamenti a carattere familiare, si ravvisa il mancato rispetto del DLvo 193/2006 che stabilisce l'obbligo di registrazione dei trattamenti (art. 79, DLvo 193/2006), del controllo annuale sulla tenuta dei registri di carico-scarico e dei trattamenti per tutti gli allevamenti di animali destinati alla produzione di alimenti, indipendentemente dal numero o dalla tipologia di capi in essi presenti.

Le discrepanze riscontrate tra i dati anagrafici inviati dalle regioni/province e quelli presenti nella banca dati dell'Anagrafe Bovina Nazionale rappresentano un punto di criticità; necessita pertanto un confronto con chi gestisce l'anagrafe zootecnica al fine di individuare le cause ed adottare le adeguate misure correttive necessarie per un corretto indirizzo dell'attività di controllo svolta dai servizi territoriali competenti. L'anagrafe zootecnica infatti deve essere riconosciuta come strumento indispensabile per tutte le attività di controllo, compresa la farmacosorveglianza.

Infine, si evidenzia che rispetto al 2007 nel Lazio è stata registrata una riduzione delle farmacie pari a circa il 50% (da 2265 a 1087), mentre in Campania il numero di farmacie è raddoppiato (da 489 a 1015). Tale dato sembra necessitare di una specifica valutazione.



#### 4) SETTORE BENESSERE ANIMALE

##### NEGLI ALLEVAMENTI

La rendicontazione dell'attività di controllo da parte delle Regioni e Province Autonome deve avvenire entro il 31 marzo dell'anno successivo di riferimento; alla data indicata risultano mancanti i dati di attività di 4 Regioni, inoltre i dati pervenuti hanno presentato difficoltà interpretative e talune incongruenze.

##### DURANTE IL TRASPORTO

Il numero di infrazioni relativamente basso rispetto al numero di ispezioni effettuate potrebbe rappresentare un elemento di criticità (difforme applicazione della normativa vigente, disomogeneità nelle modalità di esecuzione dei controlli) che dovrà, pertanto, essere valutata in maniera più approfondita da parte del competente Ufficio del Ministero della Salute.

#### 6) ALTRO

##### CONTROLLI VETERINARI SU ANIMALI E PRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE SPEDITI IN ITALIA DA ALTRI PAESI DELL'UE - ATTIVITÀ UVAC

(inseriti in altro perchè non è possibile distinguere nella relazione i dati relativi agli alimenti e agli animali vivi)

Nel 2008, non sono state evidenziate particolari criticità nell'esecuzione dei controlli a destino sulle merci oggetto di scambio intracomunitario. L'unica criticità di particolare rilievo riguarda l'attività di registrazione nel sistema informativo SINTESI dei dati delle partite prenotificate e dei controlli effettuati, che ancora non può essere definita ottimale.

Nel 2008 gli U.V.A.C. hanno svolto una preziosa opera di coordinamento dell'attività di vigilanza e controllo veterinario sulle partite di animali e prodotti di origine animale provenienti dagli altri Stati membri della Comunità europea.

Il numero di operatori registrati/convenzionati è arrivato a 27.493 (+6% rispetto al 2007). All'aumento del numero di operatori registrati/convenzionati ha in buona parte contribuito l'ingresso nell'UE, a partire dal 1 gennaio 2007, di Romania e Bulgaria. Dal 1996 (9.981) il numero di operatori registrati/convenzionati è aumentato del 175,5% a testimonianza di un continuo incremento del volume dei traffici intracomunitari e di una progressiva maggiore responsabilizzazione da parte degli importatori ottenuta anche grazie all' incisiva azione di controllo di U.V.A.C. e ASL.

In Italia si è confermata l'utilità di gestire le informazioni relative agli scambi intracomunitari anche con il sistema Nazionale SINTESI (modulo UVAC), che costituisce il punto di riferimento principale per la tracciabilità dei prodotti di origine animale non contemplati dal sistema informativo comunitario TRACES che registra solo le movimentazioni intracomunitarie di animali vivi e di alcune categorie di prodotti. Si evidenzia, ad esempio, che il sistema nazionale SINTESI è risultato indispensabile nella gestione della recente emergenza sanitaria riguardante il riscontro di diossine in carni suine provenienti dall'Irlanda consentendo il rintraccio in tempo reale di tutte le partite potenzialmente a rischio introdotte in Italia.

Nel corso del 2008 è proseguita l'attività di adeguamento di tale Sistema Informativo per renderlo più aderente alle necessità manifestate dagli utenti principali dello stesso: gli UVAC e gli operatori economici italiani che ricevono partite di animali vivi e prodotti di o.a. dagli altri Paesi Comunitari.

---

## SISTEMA DI ALLERTA RAPIDO

La contaminazione da *Salmonella* nei vegetali, come nel caso della rucola, notificata in numerose occasioni attraverso il sistema di allerta comunitario, rende necessaria la predisposizione di ulteriori iniziative ed apposite riunioni tecniche di un gruppo di lavoro per affrontare la problematica dell'inquinamento batterico di prodotti orticoli esportati dal nostro paese.

Inoltre, nell'ambito del sistema di allerta, ed in più occasioni, sono emerse una serie di criticità riguardanti una lentezza nei flussi di comunicazione da parte di alcuni Assessorati Regionali, in particolare per quanto riguarda le liste di distribuzione dei prodotti contaminati e delle misure adottate.

Anche i sistemi di tracciabilità, messi in atto dalle ditte, non sempre sono risultati efficaci e hanno portato, a volte, ad un rallentamento delle indagini e degli interventi mirati (ritiro, richiamo dei prodotti non conformi). IN PROPOSITO INSERIMENTO PROCEDURE RITIRO/RICHIAMO IN MANUALI ASSOCIAZIONI

---

## ATTIVITÀ DI CONTROLLO SVOLTE DALL'AGENZIA DELLE DOGANE

Il Piano Pluriennale Nazionale Integrato di cui al Reg. CE 882/2004 rappresenta un importante strumento di collaborazione (rafforzata dalla sottoscrizione del Memorandum d'intesa del 2007) tra l'amministrazione doganale e sanitaria e a tal fine l'Agenzia delle Dogane effettua un costante monitoraggio dei dati relativi alle attività di controlli ed alle analisi nel settore dei mangimi animali.

La tutela della salute dei consumatori, con particolare riguardo al controllo degli alimenti e dei prodotti per la zootecnia, ha continuato a rappresentare uno dei punti di interesse specifico nell'ambito delle Linee guida per le attività di verifica, controllo ed antifrode, ai fini della prevenzione e del contrasto delle violazioni e degli illeciti tributari ed extratributari relative all'anno 2008. Per tale motivo, nel corso del 2008, sono state promosse e svolte numerose azioni con le altre Autorità coinvolte nei controlli all'importazione per contrastare l'introduzione fraudolenta di alimenti e prodotti di origine animale nonché degli animali provenienti da Paesi a rischio, soggetti o meno a restrizioni CITES.

---

## MONITORAGGIO DEI PESTICIDI NELLE ACQUE

L'ultimo rapporto realizzato (è stato pubblicato a dicembre 2008) è relativo al monitoraggio 2006 e raccoglie i dati di 19 regioni/province autonome che hanno trasmesso le informazioni all'Istituto. Nei quattro anni di indagini finora svolte, c'è stata una sensibile evoluzione nei controlli, con un aumento della copertura territoriale e della significatività delle indagini, che tuttavia non consentono ancora di avere un quadro nazionale completo della contaminazione delle acque da prodotti fitosanitari, specialmente per quanto riguarda il centro e il sud Italia.

La realizzazione del rapporto nazionale dovrebbe normalmente avvenire con uno sfasamento fisiologico rispetto al periodo di monitoraggio. Secondo quanto previsto dal citato accordo Stato-Regioni, infatti, la trasmissione dei dati da parte delle regioni doveva essere effettuata entro il mese di marzo dell'anno successivo a quello di riferimento. Il tempo necessario per l'elaborazione e valutazione di tali informazioni, consentiva all'Istituto la realizzazione del rapporto solo nella seconda metà dell'anno.

Si rammenta che attualmente non esiste un quadro normativo ben definito in cui svolgere tale attività. Pur essendo la realizzazione del piano prevista dal citato decreto legislativo 194/95, non è stato rinnovato l'accordo, scaduto a dicembre 2005, che ne stabiliva le modalità operative, individuando compiti e scadenze. Si fa presente, al riguardo, che su richiesta del Ministero della Salute prot. 613719197 del 17 maggio 2006 (All.1), l'Agenzia ha presentato con nota prot. 19428 del 6 luglio 2006 (All. 2) una proposta in merito alla realizzazione di un nuovo piano di controllo nel triennio 2006- 2008, che non risulta avere ancora avuto seguito.

Attualmente, pertanto, la realizzazione del rapporto avviene sostanzialmente sulla base della collaborazione tra Istituto, Regioni e ARPA, avviata nel triennio di vigenza dell'accordo, senza la possibilità di fare riferimento ad attribuzioni e scadenze definite.

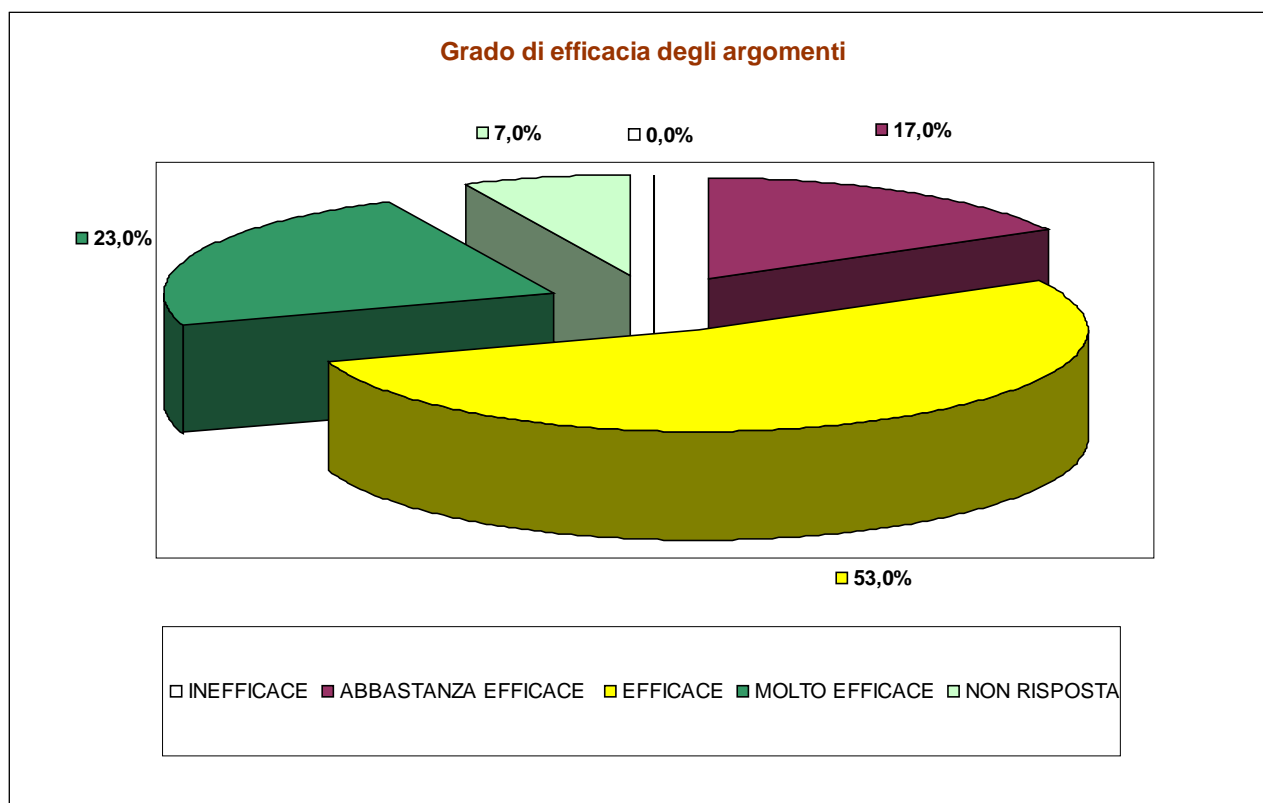
Attualmente l'Istituto sta procedendo alla realizzazione di un unico rapporto relativo alle indagini svolte nel periodo 2007-2008, senza peraltro poterne garantire, in base alla situazione esposta, né la completezza né una data certa per la pubblicazione.

#### ATTIVITÀ DI FORMAZIONE ORGANIZZATA DAL DIPARTIMENTO PER LA SANITÀ PUBBLICA VETERINARIA, LA NUTRIZIONE E LA SICUREZZA DEGLI ALIMENTI DEL MINISTERO DELLA SALUTE

In linea generale, l'obiettivo dei corsi promossi dal Dipartimento della Sanità Pubblica Veterinaria, la Nutrizione e la Sicurezza degli alimenti è quello di consentire un aggiornamento continuo e dinamico, al personale del Servizio Sanitario del Paese e dell'Autorità Centrale, che sappia rispondere, tempestivamente e nel rispetto delle Normative nazionali e Comunitarie, alle sempre più frequenti emergenze sanitarie ed alimentari, cercando di adattarsi il più possibile alle diverse esigenze legate alla notevole eterogeneità del Territorio nazionale e comunitario. In questo modo si contribuisce ad assicurare adeguati livelli di Sicurezza alimentare per i cittadini dell'Unione Europea.

Si è inoltre notata un'adesione alle singole attività formative, in relazione alla specificità di attività dei partecipanti, che ha superato il concetto dell'"accumulare crediti ECM", a favore di una necessità formativa su base specialistica. Questo si è ottenuto anche grazie ad una stretta collaborazione tra il Dipartimento e le Regioni, che ha permesso, qualora ce ne fosse la necessità, di selezionare il personale in base a precise esigenze formative.

Questo aspetto ha portato come risultato una maggiore applicabilità "in campo" delle nozioni apprese, con conseguente modifica, nel limite del possibile, dell'impostazione dell'attività e, aspetto non trascurabile, della trasmissione di tali nozioni al personale.



Nella tabella collegata è riportato [l'elenco dei corsi](#) organizzati dal Dipartimento della Sanità pubblica veterinaria, la Nutrizione e la Sicurezza degli alimenti, erogati nell'anno 2008.

---

## VERIFICA DELLE EROGAZIONI DELLE PRESTAZIONI E CERTIFICAZIONE DEGLI ADEMPIMENTI INFORMATIVI

L'iter di certificazione delle Regioni per l'anno 2008 ha riguardato sia una valutazione degli adempimenti alle disposizioni vigenti nell'anno precedente, mediante lo strumento denominato GRIGLIA LEA (che è un più complesso strumento di valutazione che comprende anche indicatori non di competenza del Dipartimento), sia il rispetto degli adempimenti informativi che le Regioni devono assolvere nei confronti del ministero, mediante lo Strumento denominato CERTIFICAZIONE DEI FLUSSI INFORMATIVI.

Per quanto riguarda gli esiti derivanti dalla "GRIGLIA LEA" si evidenzia che solo alcune delle Regioni valutate hanno pienamente raggiunto gli obiettivi fissati dalla normativa comunitaria e nazionale per gli aspetti veterinari. Le maggiori criticità sono emerse in particolare per gli indicatori riconducibili all'eradicazione della brucellosi bovina e ovi-caprina nonché sul controllo ufficiale degli esercizi di commercializzazione e ristorazione, ed in particolare sul numero di campioni effettuati.

L'iter di certificazione riguardante i "FLUSSI INFORMATIVI VETERINARI" ha evidenziato aspetti qualitativi, riguardanti il rispetto della tempistica e la qualità dei dati inviati, complessivamente ritenibili soddisfacenti.

In tale contesto le criticità sono emerse valutando gli aspetti quantitativi, ovvero il livello di attività svolto sul territorio dalle autorità competenti. Complessivamente tale valutazione quali-quantitativa pur essendo stata di insufficienza per 8 regioni su 17, occorre sottolineare come soltanto 4 realtà hanno evidenziato carenze di maggiore rilievo. Al fine di favorire ed assicurare la rimozione delle carenze più rilevanti è stato richiesto a 5 Regioni (Calabria, Liguria, Molise, Abruzzo, Campania) l'elaborazione di un piano di miglioramento. Allo stato attuale soltanto 2 Regioni (Abruzzo e Campania) si sono impegnate in tal senso.

---

## SEGRETARIATO NAZIONALE DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DELLA CATENA ALIMENTARE

Attività svolte nel 2008

Attività del Segretariato

In accordo con l'Articolo 36 del Regolamento (CE) N. 178/2002 del 28 gennaio 2002 ("*Rete di organizzazioni attive nei settori di competenza dell'Autorità*") il Segretariato ha istituito il database nazionale degli esperti italiani disponibili come consulenti del Segretariato o del CNSA. Dopo aver inviato un questionario specifico alle organizzazioni di riferimento, insieme ad un modello standard per fornire il proprio CV, il Segretariato ha raccolto tutte le domande ed ha organizzato un database che permette qualsiasi ricerca, basato su Microsoft Office Access. Le ricerche possono essere eseguite secondo diversi criteri: per parola-chiave, nome, settore di interesse, organizzazione, etc. Al momento il database contiene 164 CV di esperti in differenti materie.

Il Segretariato ha condotto tutte le attività di supporto del CNSA. In particolare, il Segretariato riceve le richieste di parere, prepara tutta la documentazione necessaria per la discussione, fornisce a ciascun componente una copia del dossier, partecipa alle riunioni del CNSA, prepara la bozza di parere, la sottopone al CNSA per approvazione, pubblica il parere definitivo ed il relativo riassunto, ed invia il parere al richiedente. In particolare, il Segretariato ha assistito il CNSA nella preparazione dei pareri su Listeria, Lisozima e Melamina.

Il Segretariato ha sentito anche il dovere di diffondere le informazioni sulla sua attività ai portatori di interesse ed al pubblico. Di conseguenza ha iniziato a preparare delle pagine dedicate, che verranno

pubblicate sul portale del Ministero. Questo progetto è in corso, ma le diverse sezioni sono state create e i testi sono in preparazione. Il sito internet dovrebbe essere attivo entro la fine di luglio 2009.

In funzione del suo ruolo, il Segretariato ha deciso di partecipare come sponsor nel "Mediterranean Zoonoses Control Programme" della World Health Organization (WHO/MZCP), con un contributo di 20.000,00 Euro.

Inoltre il Segretariato, insieme ad altre attività di valutazione del rischio nell'interesse della salute pubblica, ha iniziato ad analizzare il settore delle Nanoscienze e Nanotecnologie. Questa attività ha un orientamento duplice: da un lato mira ad approfondire la conoscenza delle opportunità create dai nanomateriali applicati alla catena alimentare, dall'altro intende contribuire a fare luce sulle incertezze che riguardano la sicurezza dei prodotti nanotecnologici. In questo contesto, il Segretariato ha deciso di partecipare come sponsor (con un contributo di 15.000,00 Euro) all'organizzazione del "Joint FAO/WHO Expert Meeting on the Application of Nanotechnologies in the Food and Agriculture Sectors: Potential Food Safety Implications", che si terrà nei giorni 1-5 giugno 2009 presso la FAO a Roma.

#### **Attività del Comitato Nazionale per la Sicurezza Alimentare (CNSA)**

I diciotto componenti del Comitato sono stati nominati con decreto ministeriale del 30 gennaio 2008. Il Comitato ha iniziato la sua attività il 19 febbraio 2008 (Presidente: Dr. Aldo Grasselli) e si è riunito con cadenza pressoché mensile. Dopo aver approvato il proprio Regolamento interno ed il Piano Pluriennale, il CNSA ha discusso diversi argomenti correlati alla valutazione del rischio della catena alimentare, con particolare riferimento a *Listeria*, *Lisozima* e *Melamina*.

#### **Attività del Focal Point**

Il 1° ottobre 2007 il Segretariato ha concordato con l'EFSA di nominare l'Istituto Superiore di Sanità come Focal Point per le materie tecnico-scientifiche. L'EFSA ha istituito i Focal Point negli Stati membri come interfaccia tra l'EFSA e le varie autorità nazionali per la sicurezza alimentare, gli istituti di ricerca, i consumatori e le altre parti interessate alle attività dell'Autorità. Obiettivo principale dei Focal Point è quello di offrire assistenza ai membri che li rappresentano in seno al Foro consultivo. In tale ambito di responsabilità, i Focal Point garantiscono lo scambio di informazioni scientifiche tra l'EFSA e gli Stati membri, la creazione di reti e il miglioramento della visibilità dell'EFSA. I Focal Point collaborano inoltre all'arricchimento di una comune banca dati di esperti scientifici nazionali. La loro designazione viene decisa a livello nazionale.

Per scambiare esperienze e dare ulteriore impulso alle proprie reti, i Focal Point si riuniscono con cadenza regolare. Nell'ambito di questo accordo, l'EFSA ha versato al Segretariato un contributo di 20.000,00 Euro, da trasferire al Focal Point. Il Segretariato ha istituito un Comitato Tecnico-Scientifico ed un Comitato Amministrativo per valutare l'attività del Focal Point. I Comitati si sono riuniti in febbraio e marzo 2009 per discutere la Relazione redatta dal Focal Point sull'attività del 2008 ed hanno espresso parere favorevole.

## CAPITOLO 6 ADEGUAMENTI DEL PIANO DI CONTROLLO NAZIONALE

Il capitolo 6 raccoglie le eventuali modifiche apportate al Piano Nazionale Integrato a seguito dei seguenti fattori:

- 1 introduzione di nuova normativa
- 2 manifestarsi di nuove malattie o di altri rischi per la salute
- 3 cambiamenti significativi nella struttura, nella gestione o nei metodi operativi delle autorità nazionali competenti
- 4 innovazioni introdotte nel settore della produzione agroalimentare
- 5 risultati dei controlli ufficiali effettuati dagli stati membri
- 6 modifiche apportate agli orientamenti di cui all'art.43 del reg 882
- 7 risultati scientifici
- 8 risultato degli audit
- 9 risultato dei controlli comunitari
- 10 risultati di audit effettuati da un paese terzo
- 11 risultato dell'analisi della causa all'origine della non conformità

Il capitolo 6 è suddiviso in due sezioni:

nella sezione 6a sono riportate le modifiche al piano durante l'anno cui si riferisce la relazione;

nella sezione 6b sono riportati elementi di modifica e di programmazione delle attività per il 2009.

## CAPITOLO 6A – MODIFICHE AL PIANO APPORTATE NEL CORSO DEL 2008

### 1) SETTORE ALIMENTI

La tipologia delle attività di controllo ordinarie svolte nel 2008 corrisponde, per lo più, a quanto già effettuato negli anni precedenti.

Inoltre, a seguito di specifiche contingenze, sono state svolte le seguenti attività straordinarie di controllo:

- Piano *UE* di controllo delle diossine in Campania;
- Controlli per diossine e pentaclorofenolo su "guar gum";
- Attività di controllo dei vini per la ricerca di sostanze estranee;
- Attività straordinarie nel settore degli alimenti svolte dall'ICQ.

### 2) SETTORE MANGIMI

Al fine di assicurare la piena coerenza con gli obiettivi del PNAA 2008 il Ministero della Salute ha richiamato le Regioni e le PA alla predisposizione di un programma di Audit presso le AA.SS.LL., ai sensi dell'articolo 4, par. 6 del Regolamento(CE) 882/04. Tale richiesta viene effettuata anche nel PNAA pluriennale 2009-2011.

L'impostazione del PNAA 2008 ha subito una sostanziale trasformazione proprio per risolvere le criticità evidenziate nel PNAA 2007.

- a) Analisi del rischio: innanzi tutto si è cercato di organizzare i controlli basandoli sul rischio. Ciò si è concretizzato nella suddivisione dei controlli previsti dal piano in una attività di sorveglianza, che ha lo scopo di valutare l'efficacia delle misure di controllo adottate andando a valutare quanto incidono sull'evoluzione del fenomeno in esame, ed una attività di vigilanza basata sulla valutazione dei rischi ed eseguita periodicamente con frequenza appropriata, per la verifica della conformità alla normativa in materia di mangimi. La realizzazione della nuova impostazione del PNAA è avvenuta grazie al coinvolgimento effettivo dei Centri di Riferenza Nazionali e dei Laboratori Nazionali di Riferimento, che hanno predisposto i programmi di sorveglianza e vigilanza per gli



argomenti di propria competenza sulla base dei criteri su esposti. Inoltre è stato aggiunto uno strumento per la categorizzazione del rischio dei sistemi produttivi al fine di definire le frequenze ispettive.

- b) Controlli all'importazione: oltre alla predisposizione di uno specifico piano di controllo dei mangimi in importazione, dove sono fissati i criteri di verifica, è stata anche individuata una frequenza minima di controlli all'importazione.
- c) Trasmissione piani regionali: è stato definito che i Piani regionali devono essere trasmessi al Ministero della salute entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del Piano nazionale. Nel caso del PNAA 2008 la data prevista era il 18 aprile 2008.
- d) Flusso dati campionamenti: il sistema di programmazione delle attività e di rendicontazione dei dati dei campionamenti è stato migliorato per renderlo funzionale anche all'avvio di un sistema informatizzato di flusso delle informazioni. In virtù di questo cambiamento è stato modificato il verbale di prelievo dove sono state eliminate alcune matrici e sono state inserite nuove specie/categorie di animali. Il nuovo sistema dovrebbe anche ridurre le differenze tra attività programmata ed effettivamente eseguita dalle Regioni.
- e) Flusso dati ispezioni: il sistema di rendicontazione dei dati delle ispezioni è stato semplificato.

### 3) SETTORE SANITA' ANIMALE

#### MISURE DI CONTROLLO, SORVEGLIANZA ED ERADICAZIONE DI ALCUNE MALATTIE DEGLI ANIMALI

In particolare si evidenzia che:

PESTE SUINA AFRICANA: Nel mese di giugno 2008 è stata effettuata una missione in Sardegna da parte della Commissione Europea con lo scopo di valutare la situazione inerente l'applicazione del sopra citato programma e il cui esito favorevole è stato recentemente comunicato, e sono state suggerite le seguenti raccomandazioni:

- controlli del Piano ai fini dell'eradicazione della PSA nei suini domestici e selvatici;
- lotta alla PSA per garantire la sicurezza delle carni immesse nel circuito commerciale al fine di tutelare il restante territorio nazionale e comunitario;
- intensificazione delle attività di AUDIT
- mantenimento dei flussi informativi con la Commissione relativamente gli impianti riconosciuti ai sensi della Decisione 2005/363/CE.

#### FARMACOSORVEGLIANZA

Per l'anno 2008 è stato richiesto alle Regioni/Province autonome, al Comando dei Carabinieri per la Tutela della Salute e alla Guardia di Finanza di fornire la sintesi dei dati provenienti dall'attività di Farmacosorveglianza sui medicinali veterinari svolta dai servizi Veterinari, dai carabinieri del NAS e dalle unità operative della GF.

Per la raccolta dati è stata utilizzata la Scheda di rilevazione della farmaco-sorveglianza (Figura 1) inserita nella nota DGSA 11719 del 30/05/2008 relativa alla tipologia e modalità di trasmissione dei dati previsti dal DLvo 193/2006. Alla suddetta nota ha fatto seguito la nota DGSA 1887 del 2/2/2009 relativa a ulteriori chiarimenti sulle modalità di compilazione della Scheda di rilevazione della farmaco-sorveglianza della nota DGSA 11719 del 30/05/2008. In tale nota vengono richieste alle regioni/province autonome anche alcune informazioni aggiuntive, relative all'eventuale presenza di attività di campionamento indipendenti (EXTRAPIANO), da quelle attuate a livello nazionale in ottemperanza alla normativa comunitaria vigente (PNR, PNAA).



Inoltre, a partire dal 1° gennaio 2008, vige l'obbligo applicare sulle singole confezioni di medicinali ad uso veterinario immesse in commercio un codice a barre a lettura ottica al fine di avviare una graduale gestione dei flussi informativi e garantire la tracciabilità del farmaco ad uso veterinario fino all'utilizzatore finale. L'introduzione del codice a barre rappresenta il primo step di un progetto relativo all'istituzione di un sistema di tracciabilità del farmaco veterinario che ha l'obiettivo di istituire una banca dati della distribuzione del farmaco veterinario.

#### 4) SETTORE BENESSERE ANIMALE

##### NEGLI ALLEVAMENTI

L'attività di controllo svolta sul territorio nazionale nell'anno 2008 per la verifica dell'applicazione delle norme di **benessere animale negli allevamenti** si è svolta tenendo conto delle disposizioni della decisione n. 778/2006, entrata in applicazione il 1° gennaio 2008, e della programmazione minima dei controlli prevista dal Piano Nazionale per il benessere animale emanato in via sperimentale ad agosto 2008.

In virtù delle menzionate disposizioni relativamente all'anno 2008 la programmazione dei controlli e la relativa attività di rendicontazione ha riguardato tutte le specie animali rientranti nel campo di applicazione della direttiva 98/58/CE attuata in Italia con il D.Lgs. 146/2001.

## CAPITOLO 6B – MODIFICHE DA APPORTARE AL PIANO E PROGRAMMAZIONE 2009

In riferimento alla parziale o nulla disponibilità di dati per alcune attività di controllo, già evidenziata nel Capitolo 5, è necessario che nel corso del 2009 le competenti Autorità centrali, regionali e locali cooperino al fine di definire specifiche modalità di gestione dei flussi informativi ed idonee tempistiche, coerenti con le esigenze di redazione della relazione annuale, affinché si possa disporre in tempo utile dei dati completi da utilizzare per la relazione annuale per il 2009.

A tal fine, quindi, si rende necessario che ciascun ufficio competente a livello centrale provveda ad **anticipare i termini per la trasmissione dei dati** e che i fornitori degli stessi (Regioni/PP.AA., laboratori, ecc) si impegnino a prestare la dovuta collaborazione. Tale attenzione dovrebbe essere riservata sia alle attività la cui tempistica è stabilita da norme nazionali, sia per quelle derivanti da norme comunitarie.

E' evidente, infatti, che, nel primo caso, la relazione annuale al PNI rappresenta l'unica modalità di trasmissione del dato alla Commissione Europea e, pertanto, l'assenza o l'incompletezza di dati rappresenta un'importante carenza della relazione annuale stessa.

D'altra parte, come già evidenziato nel capitolo 5, anche l'assenza di dati relativi ad attività per le quali sono già consolidati specifici flussi informativi comunitari rappresenta una grave lacuna della relazione annuale, dal momento che tutti i dati e le informazioni presenti nella relazione concorrono alla valutazione del rischio ed all'orientamento delle attività di controllo da parte delle Autorità competenti.

E' opportuno che analoghi problemi di tempistica per la rendicontazione e l'elaborazione dei dati siano affrontati anche da altre Autorità competenti, quale, ad esempio, il Ministero per l'Ambiente e la Tutela del Territorio e del Mare al fine di disporre di dati completi ed esaustivi e relativi all'anno di riferimento della relazione annuale,

Per quanto riguarda il monitoraggio delle **zoonosi** negli alimenti, appare necessario che un apposito tavolo tecnico congiunto Ministero della Salute/Regioni e Province Autonome affronti la problematica, con particolare riferimento a: individuazione di criteri operativi di riferimento e linee di indirizzo per la programmazione delle attività e tempistica del flusso informativo.

Per quanto riguarda le criticità evidenziate nel capitolo 5 in merito alla **predisposizione dei piani e delle rendicontazioni regionali**, nel corso del 2009 l'ufficio competente per il Piano Nazionale Integrato e la relazione annuale si adopererà per fornire specifici orientamenti e criteri di riferimento affinché vengano prodotti documenti omogenei, raffrontabili, completi e coerenti con il dettato della normativa comunitaria vigente.

In funzione di una complessiva ottimizzazione del lavoro, si evidenzia la necessità di procedere, nel corso del 2009, alla predisposizione di **procedure operative** per la predisposizione e la trasmissione della documentazione utile alla stesura del Piano Nazionale Integrato e della Relazione annuale. In tal senso, è già in corso la predisposizione di una specifica *Community* informatica, finalizzata alla semplificazione della trasmissione e della consultazione dei documenti da parte dei diversi soggetti coinvolti.

Inoltre, [L'analisi complessiva delle non conformità](#), effettuata dall'Istituto Superiore di Sanità e riportata in premessa al Capitolo 2, evidenzia la necessità che vengano affrontate le seguenti tematiche:

- Il miglioramento del sistema di acquisizione dati in merito alle intossicazioni alimentari, al fine di una correlazione tra patologia e rischio alimentare, tramite l'adozione di apposite schede
- L'ottimizzazione dell'utilizzo dei diversi strumenti del controllo ufficiale (Reg. 882) in relazione alle diverse caratteristiche degli OSA (ispezione/audit/campionamento/ecc)

- Un potenziamento dell'attività di controllo nel settore microbiologico nell'area dei prodotti vegetali sia freschi che trasformati (IV° gamma)
- Un indirizzo al controllo dei contaminanti, nel settore chimico, prevalentemente nelle materie prime e un controllo dei prodotti finiti in relazione alla presenza di allergeni veicolati anche da additivi e/o aromi.

Si ritiene, infine, necessaria l'implementazione del sistema di audit per le autorità competenti.

A completamento del capitolo, si riportano di seguito le principali esigenze di modifica relative ad alcune specifiche attività di controllo.

## 1) SETTORE ALIMENTI

### PIANO DI VIGILANZA E CONTROLLO ALIMENTI E BEVANDE

Per far fronte a specifiche nuove esigenze di programmazione regionale, senza tuttavia trascurare le richieste della Commissione europea, si renderà necessario apportare definitivamente delle modifiche ai modelli A e B in uso, anche per ottimizzare i flussi informativi annuali relativi al controllo ufficiale dei prodotti alimentari.

Questa esigenza, già emersa lo scorso anno, dovrà anche essere oggetto di incontri tecnici. Nonostante le iniziative intraprese a livello centrale, con alcune proposte di database condivisi, non si è assistito ad una adesione da parte di varie Regioni. Questo obiettivo dovrà essere necessariamente realizzato prevedendo una revisione dei sistemi informativi. Sarà pertanto necessario che le Regioni e Province Autonome cooperino fattivamente attraverso i tavoli tecnici e, soprattutto, nell'ambito della cabina di regia.

Appare inoltre indispensabile l'aggiornamento della normativa di riferimento, mediante un apposito tavolo tecnico congiunto Ministero della Salute/Regioni e PP.AA., alla luce della vigente normativa comunitaria e con particolare riferimento a: campo di applicazione, modalità di programmazione e rendicontazione, tempistica.

### PIANO NAZIONALE RESIDUI (PNR)

In considerazione delle non conformità riscontrate nel corso del 2007 e del primo semestre 2008, nel PNR 2009 è stato incrementato proporzionalmente il numero di campioni per la ricerca delle seguenti sostanze: cortisonici, clenbuterolo e clenbuterolo-simili, metaboliti dei nitrofurani, cloramfenicolo, sostanze del gruppo B1 (sostanze antibatteriche, compresi sulfamidici e chinolonici), coccidiostatici, antelmintici, chinossaline, composti organoclorurati compresi i PCB, elementi chimici ed aflatossine.

Le attività effettuate nell'ambito del PNR 2008 non hanno permesso di rispettare il numero minimo di campioni previsto dalle direttive comunitarie. Tale criticità sarà attentamente approfondita con le Regioni e Province Autonome al fine di evitare il ripetersi dell'evento nel 2009.

### PIANO NAZIONALE DI CONTROLLO UFFICIALE SULLA PRESENZA DI OGM NEGLI ALIMENTI

Si sottolinea la necessità, per alcuni laboratori, di completare l'iter di accreditamento entro la fine del 2009 e di incrementare il numero di eventi GM ricercati.

In considerazione del fatto che sul territorio, nel triennio 2006-2008, a fronte di un aumento del numero di campioni analizzati (da circa 800 a circa 1180) non aumentano le positività, per le quali invece all'importazione si verifica un riscontro significativo, si è ritenuto necessario, nella pianificazione nazionale per gli anni 2009-2011, indirizzare l'attività di controllo prevalentemente sulla materia prima ed intensificare tale attività all'importazione aumentando il numero di campioni da sottoporre a controllo analitico.

---

#### PIANO DI CONTROLLO DEI RESIDUI DI FITOSANITARI NEGLI ALIMENTI

Al fine di dare attuazione a livello nazionale al Regolamento CE 1213/2008 relativo ad un programma comunitario coordinato pluriennale per il periodo 2009-2011, sono state predisposti specifici indirizzi operativi che sono stati inoltrati agli Assessorati alla Sanità delle Regioni/ Province Autonome il 17 febbraio 2009.

L'intervento in atto di maggiore rilievo è l'**accreditamento** dei Laboratori su tutto il territorio nazionale secondo i requisiti comunitari della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025.

Il Ministero comunque al fine di migliorare ulteriormente il livello di sicurezza alimentare nel settore dei residui di prodotti fitosanitari, continuerà a monitorare con particolare attenzione le attività in tale settore con l'obiettivo di :

- Potenziare l'attività di coordinamento con le Regioni/Province in modo che i dati siano completi e la trasmissione avvenga nei tempi e modi stabiliti
- Rafforzare la collaborazione con i Laboratori nazionali di riferimento
- Incrementare ulteriormente gli sforzi ad ogni livello istituzionale per l'accreditamento dei laboratori e per un maggior coordinamento tecnico
- Monitorare sia sul territorio che all'importazione le matrici alimentari di origine sia nazionale che estera (Paesi Terzi e Paesi U.E.) risultate non regolamentari negli anni precedenti
- Aggiornare il sistema informatico relativo alla trasmissione dei dati sui residui di prodotti fitosanitari in relazione all'entrata in vigore dal 1 ° settembre 2008 del Regolamento 396/2005/CE che armonizza a livello comunitario i LMR.

## IMPORTAZIONI DI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE

PROGRAMMAZIONE DEI CONTROLLI PER IL 2009 PER LA RICERCA DI RESIDUI NON AUTORIZZATI SU ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE IMPORTATI DA PAESI TERZI

In accordo con l'allegato II del Regolamento (CE) N.136/2004 della Commissione del 22/10/2004 alle partite di prodotti di origine animale presentate per l'importazione è stato applicato un piano di monitoraggio volto ad accertare la conformità alla normativa comunitaria rispetto alla presenza di residui non autorizzati o altre sostanze nocive per l'uomo, gli animali o l'ambiente.

Per l'anno 2009 è stata fissata un'aliquota minima di controllo del 4% in linea con le attività rilevate negli anni precedenti. Tale aliquota minima di controllo dovrà essere applicata a tutte le partite di ciascuna categoria di alimento di origine animale importate nell'anno da ogni paese terzo autorizzato

Le aliquote di questa sezione vanno applicate all'intera categoria di alimento di origine animale e a ciascun paese terzo autorizzato.

In **aggiunta** a tale aliquota sono previsti controlli mirati su determinati paesi terzi, alimenti e sostanze.

Inoltre dovranno essere effettuati i seguenti controlli

- per il miele e i prodotti apicoli, tenuto conto della nota DGVA-III/30332/P del 24/08/2005 che dispone un'intensificazione dei controlli sui prodotti provenienti da alcune aree geografiche e della percentuale di controllo applicata nel 2006, si raccomanda che le partite di miele e prodotti apicoli provenienti da Cina e Vietnam, Paesi terzi dell'Europa dell'Est, Paesi del Sud America siano campionate in ragione del 30% per la ricerca di Cloramfenicolo, streptomicine, tetracicline sulfamidici e trimethoprim, pesticidi organofosforati
- per i pesci appartenenti alla famiglia Pangasiidae, tenuto conto della crescente importazione di questo prodotto e del numero di notifiche comunitarie (RASFF) si è raccomandata un'intensificazione dei controlli campionando una quantità di partite non inferiore al 30%. Le sostanze da ricercare sono quelle elencate all. I D.Lgs 158/2006
- per i prodotti a base di carne di pollame provenienti dalla Cina, in conformità alla nota DGSAFV n. 20425 del 15/10/2008 si è raccomandato il controllo del 30% delle partite importate per la ricerca delle sostanze incluse nell'allegato IV del Reg. CEE 2377/90, sostanze antibatteriche (tetracicline, sulfamidici, chinoloni) e coccidiostatici (nicarbazina).

PROGRAMMAZIONE DEI CONTROLLI PER IL 2009 PER LA RICERCA DEI MICRORGANISMI LORO TOSSINE E METABOLITI SU ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE IMPORTATI DA PAESI TERZI

In accordo con l'allegato II del Regolamento (CE) N.136/2004 della Commissione del 22/10/2004 alle partite di alimenti di origine animale presentate per l'importazione deve essere applicato un piano di monitoraggio volto ad accertare la conformità alla normativa comunitaria rispetto alla presenza di microrganismi, loro tossine e metaboliti (MTM) nocivi per l'uomo

Per l'anno 2009 è stata fissata un'aliquota minima di controllo del 4% in linea con le attività rilevate negli anni precedenti. Tale aliquota minima di controllo dovrà essere applicata a tutte le partite di ciascuna categoria di alimento di origine animale importate nell'anno da ogni paese terzo autorizzato.

Si tratta di controlli da eseguire programmando la ricerca dei microrganismi loro tossine e metaboliti riportati nell'allegato I del Regolamento (CE) n. 2073/2005.

Le aliquote di questa sezione vanno applicate all'intera categoria di alimento di origine animale e a ciascun paese terzo autorizzato

Si ribadisce, inoltre, che le aliquote suddette sono quelle minime e che pertanto ciascun PIF potrà stabilire aliquote maggiori in relazione ad autonome valutazioni che possono tenere conto di eventuali cambiamenti dei flussi di importazione e/o di problematiche emergenti

In **aggiunta** a tale aliquota sono previsti i controlli mirati su determinati paesi terzi, alimenti e sostanze.

Oltre ai controlli sopra indicati ciascun PIF dovrà procedere ad una ulteriore programmazione secondo quanto di seguito indicato:

1. per le categorie alimentari contemplate dall'allegato I, capitolo I, del Regolamento 2073/2005 e in applicazione dell'art. 14 del Regolamento 178/2002, dovranno essere eseguiti ulteriori campionamenti ed analisi per la rilevazione e la misura della presenza di altri MTM per i quali esistono prove scientifiche di particolare patogenicità (es. Escherichia Coli O157 H7, Salmonella Typhimurium multiresistente DT 104 e U302, ecc.) Al riguardo si dovrà tener conto anche dei pareri già espressi dall'Istituto Superiore di Sanità in merito all'identificazione, ad esempio, dei fattori di tossicità per il Vibrio cholerae non-O1 e non-O139, Vibrio alginolyticus e Vibrio vulnificus nei prodotti alimentari (vedi note dell'ISS prot. n.31646 del 08/06/2005 e 45419 del 27/09/2005)
2. per le categorie alimentari non contemplate nell'Allegato I, Capitolo 1 del Regolamento 2073/2005 dovranno essere eseguiti ulteriori campionamenti ed analisi per la rilevazione e la misura della presenza di MTM sulla base del principio della precauzione stabilito dall'art. 7 del regolamento 178/2002 e dei criteri di valutazione del rischio stabiliti all'art. 14 del
3. la ricerca delle biotossine marine dovrà riguardare almeno 4% delle partite di molluschi bivalvi presentate per l'importazione.
4. la ricerca del virus dell'epatite A dovrà riguardare almeno 4% delle partite di molluschi bivalvi presentate per l'importazione;
5. la ricerca dei Norovirus dovrà essere effettuata su almeno il 4% delle partite di molluschi bivalvi vivi presentate per l'importazione.
6. i controlli microbiologici sui pesci appartenenti alla famiglia Pangasiidae dovranno essere effettuati su almeno il 30% delle partite presentate per l'importazione.

#### ATTIVITÀ DI CONTROLLO NEL SETTORE DEGLI ALIMENTI SVOLTA DAL CORPO FORESTALE DELLO STATO (CFS)

Per l'anno 2009 proseguiranno, nelle regioni a statuto ordinario e in Sicilia, i controlli nei settori dell'olio di oliva, lattiero-caseario, vitivinicolo e sui prodotti di qualità certificata.

#### MOLLUSCHI BIVALVI VIVI - APERTURA E CHIUSURA ZONE DI PRODUZIONE E STABULAZIONE CLASSIFICATE

Si rende necessario che le Autorità centrali e territoriali competenti definiscano opportune modalità di gestione e standardizzazione del flusso informativo al fine di disporre di tali dati per la relazione annuale relativa all'anno 2009.

#### ATTIVITÀ DI CONTROLLO SVOLTA DAI CARABINIERI PER LE POLITICHE AGRICOLE E ALIMENTARI

Il Comando rimane particolarmente impegnato nel monitoraggio del settore dei marchi di qualità ove le recenti operazioni hanno messo in luce una particolare attività criminale nello specifico settore volte alla frode in commercio ed alla contraffazione dei prodotti a denominazione di origine. E' intendimento programmatico:

- un'intensificazione dei controlli straordinari in tutti i settori di competenza di almeno un 10%, con particolare incidenza nell'ambito della tutela della qualità;
- partecipare al potenziamento, nell'ambito del Comitato tecnico per il coordinamento delle attività di controllo nel settore agroalimentare, ai sensi dell'art.5 del decreto ministeriale 13 febbraio 2003, delle sinergie di intervento in particolari settori agroalimentari a rischio di frode, con gli altri organismi di controllo.

## 2) SETTORE MANGIMI

### PIANO NAZIONALE DI VIGILANZA E CONTROLLI SANITARI SULL'ALIMENTAZIONE ANIMALE (PNAA)

Le novità introdotte nel Piano 2009-2011, oltre alla programmazione pluriennale, sono:

- il cambiamento del criterio di rischio per l'attribuzione dei campioni per l'attività di vigilanza ai fini della profilassi della BSE (Cap.1), ha portato ad una riduzione del numero dei campioni,
- l'inserimento dell'attività di sorveglianza, limitata al selenio e alla flavomicina, e relativa scheda di rendicontazione, nel capitolo dedicato ai principi attivi e additivi (Cap.2),
- la programmazione di controlli per la ricerca della melamina in tutte le specie con l'aggiunta degli animali da compagnia, nel capitolo metalli pesanti e contaminanti (Cap.3 c),
- l'inserimento delle materie prime di origine animale per la ricerca di Salmonella spp. (Cap.4),
- la predisposizione di un allegato utile per la stesura della relazione annuale (Allegato 17),
- l'inserimento dell'indicazione dell'origine della materie prime nel verbale di prelievo (Allegato 1),
- la previsione di assicurare una formazione adeguata al personale preposto all'attuazione del Piano.

Per l'anno 2009 è stato programmato il prelievo di 12503 campioni che, seppure leggermente inferiore a quella dell'anno precedente risulta avere una ripartizione differente nell'ambito dei rispettivi capitoli, scaturita da un'attenta analisi dei rischi che ha permesso di poter modificare alcuni parametri di ripartizione con conseguente riduzione del numero di campioni senza per questo ridurre lo standard di efficacia del PNAA.

Alle Regioni ed alle Province autonome, è data facoltà di ampliare gli obiettivi del Piano, e conseguentemente l'attività di vigilanza ispettiva e campionamento, sulla base di eventuali particolari esigenze anche non espressamente previste dalla programmazione nazionale attraverso la pianificazione di un'attività extrapiano.

Al fine di migliorare l'adozione di provvedimenti che si rendessero necessari durante le attività di verifica e controllo ufficiale nel corso del 2009 è in fase conclusiva l'iter di adozione del provvedimento per la definizione di sanzioni effettive, proporzionate e dissuasive in applicazione all'articolo 30 del Regolamento (CE) n.183/2005 che stabilisce i requisiti sull'igiene dei mangimi.

A questo riguardo appare opportuno precisare che sulla produzione e commercializzazione dei mangimi in ambito nazionale pesa tuttora la possibile applicazione delle sanzioni di natura penale.

## 3) SETTORE SANITA' ANIMALE

### MISURE DI CONTROLLO, SORVEGLIANZA ED ERADICAZIONE DI ALCUNE MALATTIE DEGLI ANIMALI

Nella prosecuzione e implementazione delle attività fino ad ora svolte, tra gli obiettivi prioritari rientra il corretto e puntuale rispetto degli obblighi informativi in merito ai dati epidemiologici provenienti dal territorio.

ANEMIA INFETTIVA DEGLI EQUIDI (A.I.E.): la precisa situazione epidemiologica che si è delineata nel 2008 consentirà di modulare le future azioni da intraprendere per la lotta all'eradicazione di questa malattia.

BLUE TONGUE - Attività programmate per il 2009: L'obiettivo resta quello dell'eradicazione della Blue tongue dai territori interessati mediante l'attuazione di un programma di sorveglianza sierologica ed entomologica, nonché l'attuazione di un programma di vaccinazione ordinario poiché, allo stato attuale, non



è ancora consentito vaccinare in via preventiva. Inoltre, è necessario mantenere ed incrementare le attività di sorveglianza “ad hoc” finalizzate al tempestivo rilievo dell’introduzione di nuovi sierotipi della Blue tongue in Italia. Tale evenienza, infatti, andrebbe a vanificare ogni tipo di intervento messo in atto fino ad oggi riproponendo le stesse problematiche già affrontate nel corso degli anni precedenti in relazione agli ingenti danni diretti ed indiretti e al blocco delle movimentazioni degli animali a scopo commerciale.

PESTE SUINA AFRICANA: Per il 2009 si prevede di continuare l’attività intrapresa negli ultimi due anni al fine di raggiungere l’obiettivo di eradicazione della malattia negli allevamenti domestici e nell’ambiente selvatico e al fine di preservare lo status sanitario della restante parte del territorio nazionale e comunitario.

MALATTIA VESCICOLARE DEL SUINO - Attività programmata 2009: considerato che l’obiettivo è l’eradicazione della malattia sull’intero territorio nazionale con la revoca delle misure sanitarie in atto per le regioni e/o le Province interessate dai focolai della malattia, è prioritario attuare dettagliatamente il programma di eradicazione e sorveglianza per la malattia. Pertanto, anche sulla base delle raccomandazioni suggerite dal team ispettivo dell’FVO, è stato programmato di effettuare nel corso dell’anno 2009 n. 10 audit/ispezioni regionali per valutare il grado di prevalenza reale dell’infezione e sensibilizzare gli operatori del settore circa la necessità di eradicazione della malattia vescicolare. A tale proposito si informa che la Regione Sicilia, a seguito dei scrupolosi controlli effettuati nei confronti della malattia vescicolare e delle verifiche effettuate dalla Commissione Europea nell’ambito della citata ispezione FVO, è stata recentemente riconosciuta quale Regione indenne da malattia vescicolare del suino.

INFLUENZA AVIARIA: Nei primi mesi del 2009 è stato implementato un piano di sorveglianza intensificato nelle Regioni Campania, Calabria, Basilicata finalizzato a controllare gli allevamenti free-range considerati a maggior rischio di introduzione dei virus influenzali dall’ambiente selvatico a quello domestico.

WEST NILE DISEASE: Si sta elaborando la revisione del Piano di sorveglianza della West Nile Disease da attuarsi su tutto il territorio nazionale nel periodo marzo-novembre.

---

## **SALMONELLOSI**

- Riproduttori, è l’unica categoria di pollame per cui la Commissione ha ritenuto esaustivi i dati ottenuti tramite la precedente Direttiva zoonosi, senza necessità di un baseline study. L’obiettivo comunitario è di ridurre all’1% entro il 31 dicembre 2009 la percentuale massima di prevalenza di infezione da Salmonella Enteritidis, Typhimurium, Virchow, Infantis e Hadar . Sulla base dei risultati raggiunti verrà modulato un nuovo obiettivo.
- Ovaiole, piano triennale 2008 – 2010. L’Italia parte da una positività del 7,9% distribuita tra due sierotipi (Enteritidis 4,1% e Typhimurium 3,8%). Poiché tale percentuale ci colloca nella fascia più bassa, la percentuale minima annua di riduzione dei gruppi positivi dev’essere del 10%;
- Broiler, piano triennale 2009 – 2011, con l’obiettivo comunitario di ridurre la prevalenza di Salmonella Enteritidis e Typhimurium all’1% o meno. In Italia la prevalenza di Salmonella Enteritidis e Typhimurium stimata sulla base del baseline study è risultata pari al 2,3%;

---

## **FARMACOSORVEGLIANZA**

L’attività dell’ufficio competente in materia del Ministero della Salute è supportata dal Nucleo Nazionale di Farmacosorveglianza sui medicinali veterinari, istituito in base all’art.88, comma 4 del D.Lvo 193/2006. Tale organismo, istituito dall’art.88, comma 4 del D.Lvo 193/2006, ha il compito di rendere più efficienti le ispezioni e i controlli relativi alla distribuzione e all’impiego dei medicinali stessi e sarà pienamente operativo dopo la pubblicazione, a breve, del relativo decreto ministeriale che ne individua le caratteristiche strutturali e le modalità operative. Il decreto di istituzione del Nucleo Nazionale di Farmacosorveglianza, che ha avuto parere favorevole dalla Conferenza Stato Regioni del 26/02/2009, è attualmente in visione alla Corte dei Conti per la sua registrazione prima della prevista pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

I dati relativi ai controlli svolti dai NAS e dai servizi veterinari delle AASSLL, analizzati dall'Ufficio competente, verranno discussi anche nell'ambito delle prossime riunioni del Nucleo al fine dell'elaborazione di specifiche linee di indirizzo da fornire al personale degli enti coinvolti nell'attività di controllo.

A seguito dell'applicazione del decreto sul nucleo di farmacovigilanza, che prevede nell'allegato II, fra l'altro, la raccolta dei dati sulle prescrizioni medico veterinarie, il prossimo anno sarà possibile avere un'analisi della situazione più completa.

Per il 2009 si rende necessario affrontare diverse problematiche emerse dall'analisi dei dati 2008. In particolare:

- Rispetto al 2007 nel Lazio è stata registrata una riduzione delle farmacie pari a circa il 50% (da 2265 a 1087) in Campania il numero di farmacie è raddoppiato (da 489 a 1015). Tali dati vanno verificati al fine di valutare le cause di tale discrepanza, osservata tra l'altro in due Regioni confinanti tra loro;
- E' necessario che tutte le regioni riescano a garantire per il 2009 almeno un controllo l'anno presso tutti i grossisti di medicinali veterinari ed i produttori di premiscele autorizzati alla vendita diretta;
- E' necessario che tutte le regioni riescano a garantire per il 2009 almeno un controllo l'anno presso tutti gli operatori coinvolti nel sistema autorizzati alla vendita diretta;
- Risulta evidente la necessità di fornire alle regioni/province ed altri organismi coinvolti nella farmacovigilanza veterinaria adeguate istruzioni e standard di attività per l'attuazione dei controlli ufficiali sulla distribuzione e l'utilizzo dei medicinali veterinari al fine di rendere l'attività di controllo a livello regionale più efficace ed efficiente, nonché più omogenea nel rispetto delle realtà territoriali;
- Si è continuato a registrare nel 2008 un alto numero di violazioni presso ippodromi/maneggi/scuderie. Pertanto è necessario garantire un adeguato livello di controllo su tale tipo di attività.

Si evidenziano, inoltre le seguenti criticità nella raccolta ed analisi dei dati :

- ✓ i dati pervenuti dal Comando Generale dei NAS non sono stati accorpati per Regione ma trasmessi per singola provincia. Ciò ha reso più laboriosa l'analisi dell'Ufficio che ha così dovuto procedere all'accorpamento preliminare dei dati prima di poterli elaborare;
- ✓ le Regioni che non hanno ottemperato all'invio dei dati (Calabria, Puglia e Marche) dovrebbero regolarizzare la loro posizione per l'avvenire.

I dati di farmacovigilanza raccolti nel 2008 hanno messo in evidenza una serie di criticità tali da richiedere interventi più tempestivi rispetto ai progetti in corso di attuazione nell'Ufficio IV.

E' pertanto prioritaria la stesura definitiva della Bozza di linee guida per la tracciabilità del farmaco veterinario e si ritiene non più rimandabile l'istituzione della base dati nazionale per la tracciabilità del farmaco veterinario.

L'Ufficio IV – DGSA sta lavorando ad una serie di progetti finalizzati all'ottimizzazione delle attività di controllo da parte dell'Autorità Competente sulla distribuzione e l'utilizzo dei medicinali veterinari. Il flusso dati attuale (inerente i controlli effettuati da AASSLL, Nas e Guardia di Finanza) verrà implementato nel futuro con quello relativo ai volumi di prescrizione secondo la tabella dell'allegato II del sopra citato DM sulle "Caratteristiche strutturali e modalità operative del Nucleo Nazionale di farmacovigilanza sui medicinali veterinari".

Inoltre è in fase di sviluppo un progetto relativo all'istituzione di un sistema di tracciabilità del farmaco veterinario che ha l'obiettivo di istituire una banca dati della distribuzione del farmaco veterinario

che dovrà raccogliere anche i dati di farmacovigilanza, in modo da consentire da parte degli enti coinvolti una attività mirata di controllo territoriale riferite alla corretta distribuzione ed impiego del farmaco veterinario, la base dati in argomento dovrà necessariamente essere in relazione con la base dati delle autorizzazioni all'immissione in commercio del farmaco veterinario, contenere la parte dedicata alla farmacovigilanza nonché essere messa in relazione con la banca dati nazionale dell'anagrafe zootecnica, la realizzazione del progetto è stato inserito nell'ambito della Cabina di regia per l'informatizzazione istituita presso il Dipartimento. Il primo step di tale progetto è stato attuato attraverso l'introduzione del codice a barre. Infatti a partire dal 1° gennaio 2008, vige l'obbligo applicare sulle singole confezioni di medicinali ad uso veterinario immesse in commercio un codice a barre a lettura ottica al fine di avviare una graduale gestione dei flussi informativi e garantire la tracciabilità del farmaco ad uso veterinario fino all'utilizzatore finale. Attualmente è in corso l'attività di revisione della ricetta medico-veterinaria al fine dell'informatizzazione della stessa onde garantire l'acquisizione in tempo reale dei dati sui volumi di prescrizione che in futuro implementeranno la banca dati nazionale facente capo al Ministero.

E' in via di elaborazione un disegno di implementazione dell'attività di controllo svolta da Regioni, AASSLL, GF e NAS che prevede l'emanazione di specifiche linee guida sulle modalità di controllo sulla distribuzione e l'utilizzo dei medicinali veterinari.

In tale ambito è prevista anche la predisposizione di apposite check list da mettere a disposizione degli organismi territoriali competenti onde agevolarne le operazioni di controllo.

---

#### **LINEE DI PROGRAMMAZIONE DEI CONTROLLI UFFICIALI PER IL 2009**

Vengono di seguito riportate le informazioni acquisite da alcune Regioni e Province Autonome relative alle linee di programmazione dei controlli ufficiali per il 2009 :

Campania: la regione Campania sta provvedendo a predisporre le linee di programmazione per l'anno 2009 sulla base dei dati raccolti nel 2008 e in considerazione della valutazione del rischio derivante dal numero di allevamenti zootecnici presenti nelle aree e del numero di prescrizioni veterinarie raccolte.

Toscana: la regione Toscana fino ad ora non ha elaborato alcun piano di controlli specifico per la farmacovigilanza

Basilicata, Sicilia, Trento, Bolzano: non è stata al momento predisposta a livello regionale/provinciale alcuna attività di campionamento al di fuori di quelle previste dal PNR/PNAA.

Umbria, Molise: dato non fornito

Abruzzo : la scelta dei criteri per la programmazione dei controlli è disciplinata dal Piano pluriennale regionale Integrato dei Controlli della Sanità Pubblica Veterinaria e della Sicurezza Alimentare della regione Abruzzo (PPRIC) 2008-2010 approvato con la determinazione Dirigenziale n: DG11/54 del 31/03/2008

Sardegna : la regione Sardegna sta provvedendo a predisporre le linee di programmazione regionali per l'anno 2009 dedicate all'integrazione dell'attività di farmacovigilanza già in essere

Lazio : è in fase di definizione per il 2009-2011 il nuovo piano di farmacovigilanza che prevederà una sezione specifica per l'attività di campionamento

Friuli Venezia Giulia: nell'ambito del Piano Triennale per la Sicurezza Alimentare 2007-2009 per il 2009 è stata programmata l'eventuale attività di campionamento da effettuare al di fuori del PNR/PNAA

Emilia Romagna : le attività di farmacovigilanza prevedono : 1) il controllo di tutti i depositi e grossisti 2) il numero delle farmacie viene invece individuato a seguito della valutazione del rischio 3) vengono controllati nell'anno tutti i titolari di scorte, a seguito della valutazione del rischio in funzione della tipologia degli animali nei diversi territori, un campione significativo degli allevamenti.

Liguria : la scelta dei criteri per la programmazione dei controlli 2009 è disciplinata dal Piano Regionale di sorveglianza e di Vigilanza sanitaria Sull'alimentazione animale 2009-2011 e dal Piano regionale per la Ricerca dei residui negli animali e nei p.o.a. 2009 che non riportano sezioni specifiche per la Farmacovigilanza Veterinaria né alcuna attività di campionamento extrapiano.

Veneto : per il 2009 la Giunta Regionale con DGR 288 del 7/10/2008 ha approvato il piano Triennale per la Sicurezza Alimentare 2008-2010 che prevede l'attuazione per il 2009 di un di monitoraggio istologico presso i macelli.

Piemonte : l'attività di campionamento per l'anno 2009 è quella prevista dal Piano Integrativo regionale che oltre ai campionamenti mirati PNR/PNAA prevede ulteriori accertamenti integrativi extra-piano su matrice di urina e fegato

Valle D'Aosta : informazioni non trasmesse

Lombardia : la programmazione 2009 è incorso di predisposizione

#### 4) SETTORE BENESSERE ANIMALE

Le competenti Autorità dovranno affrontare le criticità riscontrate nel settore, in particolare:

per quanto riguarda i controlli negli allevamenti, la mancata trasmissione dei dati di attività da parte di alcune Regioni e le difficoltà interpretative e incongruenze riscontrate nei dati disponibili;

per quanto riguarda i controlli al trasporto, l'eventuale difforme applicazione della normativa vigente e/o la disomogeneità nelle modalità di esecuzione dei controlli.

#### 6) ALTRO

##### CASI DI MALATTIA NELL'UOMO DA AGENTI ZOONOTICI

I dati sui casi di malattia non sono relativi a tutti gli agenti di zoonosi individuati dall'Istituto Superiore di Sanità e correlabili ai dati relativi alle positività negli alimenti e necessari alla valutazione del rischio.

Sembra opportuno prevedere specifiche procedure di raccolta e trasmissione dei dati relativi ai casi di malattia da agenti di zoonosi, anche in riferimento all'alimento che può aver generato il caso.

A tal fine si ritiene necessario il fattivo proseguimento dei lavori per la predisposizione e l'utilizzazione di specifiche schede di segnalazione per il pronto soccorso.

##### MONITORAGGIO DEI PESTICIDI NELLE ACQUE

Si evidenzia la necessità di proseguire l'attività sin qui svolta, che ha consentito di avviare la realizzazione di un sistema organico di controllo degli effetti ambientali e di gestione nazionale dell'informazione su questo tema di particolare rilevanza, e altresì di inserirla in un contesto normativo che non sia a termine, che in prospettiva potrebbe essere quello dei piani di azione nazionali previsti dalla proposta di direttiva sull'uso sostenibile dei pesticidi, in fase di emanazione presso gli organismi comunitari.

##### SEGRETIARIATO NAZIONALE DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DELLA CATENA ALIMENTARE

Nel corso del 2009 si prevede di proseguire le attività che hanno caratterizzato il lavoro iniziato nel 2008. Oltre ai compiti istituzionali assegnati al Segretariato dalla citata normativa, si considera, ad esempio, l'aggiornamento costante del database degli esperti, l'avvio e l'aggiornamento delle pagine web del Segretariato, la cooperazione con altri Ministeri ed Istituzioni in Italia, la collaborazione continua in progetti con gli enti europei ed internazionali di riferimento: Commissione Europea, EFSA, FAO, WHO.

Per quanto riguarda i rapporti con le associazioni dei produttori e dei consumatori, si procederà alla definizione delle procedure operative standard connesse al funzionamento della Consulta delle associazioni dei consumatori e dei produttori.

Il Segretariato si propone inoltre di proseguire con le attività istituzionali che gli sono proprie, con particolare riferimento ai processi di valutazione del rischio, che comprendono quattro diverse fasi: a) individuazione del pericolo; b) caratterizzazione del pericolo; c) valutazione dell'esposizione al pericolo; d) caratterizzazione del rischio. Di conseguenza, si intende applicare questa metodologia di lavoro non solo in maniera indipendente, ma anche in armonia con le altre Direzioni Generali del Dipartimento.

Sul piano pratico, si prevede che i principali filoni di attività saranno i seguenti:

- fornitura di valutazioni del rischio;
- fornitura di consulenze;
- svolgimento della funzione "sentinella";
- coordinamento di ricerche di supporto, di tendenza, di scenario;
- partecipazione alla rete comunitaria ed internazionale sulla sicurezza alimentare.

#### **Ruolo del Segretariato nel PNI e programmi di sviluppo**

Nei confronti del Piano Pluriennale Nazionale Integrato dei Controlli Ufficiali, che è mirato ad assicurare un livello di sicurezza alimentare sempre più elevato, il Segretariato, in quanto Autorità nazionale nei confronti dell'EFSA e responsabile della valutazione del rischio, deve avere un approccio di collaborazione metodologica e tecnico-scientifica.

In particolare, si possono configurare le seguenti attività di cooperazione, sia all'interno del Dipartimento di appartenenza, che nei confronti delle altre Direzioni Generali del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali:

- Aggiornamento sulle metodologie di valutazione del rischio, con particolare riferimento alle necessità derivanti dall'espandersi dell'utilizzo di tecnologie innovative, quali ad esempio le nanotecnologie;
- Esame dei risultati dei controlli effettuati, insieme alla Direzione Generale di riferimento, per identificare segnali di variazioni rispetto agli anni precedenti, che possano essere indicativi di nuovi profili di rischio per la popolazione;
- Valutazione epidemiologica, anche in collaborazione con altre Direzioni Generali, al fine di monitorare e prevedere i trend di popolazione e di esposizione;
- Statistiche descrittive ed inferenziali basate sull'incrocio tra dati epidemiologici e rilevamenti dei controlli ispettivi, continuati nel tempo, anche tenendo conto dell'andamento demografico, delle campagne di prevenzione, del cambiamento climatico;
- Collaborazione scientifica nell'attività di vigilanza, anche in collaborazione, per gli aspetti tecnici, con l'Istituto Superiore di Sanità.

Infine, la proattività insita nello svolgimento delle funzioni del Segretariato, in qualità di Autorità italiana, si esprime anche nei confronti di rischi emergenti e di accumulo di rischi.

#### **I rischi emergenti**

Con il termine di "rischio emergente" si tenta di circoscrivere i soli pericoli che possono ragionevolmente essere considerati ad oggi come causa di future situazioni emergenziali.

Pertanto nella definizione di rischio emergente i pericoli cui si fa riferimento rispondono necessariamente ai seguenti requisiti:

- **pericoli sconosciuti** (non ancora individuati);
- **pericoli individuati ma non ben caratterizzati** (poco conosciuti oppure conosciuti e sottovalutati);

- **pericoli riemergenti** ( re-emerging hazard ) ossia pericoli ben conosciuti considerati non presenti, ma per i quali è possibile riscontrare la presenza dei fattori che ne predispongono la futura comparsa.

Sono esclusi quei pericoli conosciuti e ben caratterizzati che al momento sono stati individuati grazie agli ordinari processi di gestione del rischio.

#### Il rischio cumulato

Poiché la responsabilità del bene “salute” non può essere frammentata, l’Autorità è fortemente orientata a contribuire - per come possibile – a sorvegliare l’accumulo dei rischi.

Tale attività è effettuata non solo nei riguardi della catena alimentare – quale “naturale” dovere istituzionale – ma anche in relazione alle altre vie di esposizione. Ciò vale in rapporto sia a singoli agenti sia alla sinergia di più agenti.

In particolare, per quanto riguarda le nanotecnologie – che fanno già parte dei settori di interesse del Segretariato - nei prossimi anni saranno approfonditi i seguenti argomenti:

- Nuovi processi di preparazione alimentare
- Prodotti di consumo basati sulle nanotecnologie e presenza di nanomateriali ingegnerizzati nell’ambiente (possibile ingestione di nanoparticelle)
- Materiali a contatto con gli alimenti (confezionamento “intelligente”; diffusione di prodotti che possono portare all’inalazione di nanoparticelle).



## ALLEGATO 1 – FIGURE, TABELLE E GRAFICI

Nelle pagine che seguono sono riportate le figure, le tabelle ed i grafici di seguito elencati, raggiungibili dal testo mediante collegamenti ipertestuali:

-  Piano di Vigilanza e controllo alimenti e bevande - Analisi dei trend;
-  Piano di Vigilanza e controllo alimenti e bevande - Figura N1;
-  Piano di Vigilanza e controllo alimenti e bevande - Figura N2;
-  Piano OGM negli alimenti - Tabella 1;
-  Piano OGM negli alimenti - Figura 2;
-  Piano OGM negli alimenti - Tabella 5;
-  Piano di controllo dei residui di fitosanitari negli alimenti - Campioni attesi;
-  ICQ - Prospetto riassuntivo attività 2008;
-  ICQ - Tabella attività pianificate 2008 - Uffici periferici;
-  ICQ - Tabella attività pianificate 2008 - Laboratori;
-  USMAF - Riepilogo attività;
-  USMAF - Riepilogo analisi effettuate;
-  USMAF - Ripartizione partite per matrice alimentare;
-  USMAF - Ripartizione campionamenti per matrice alimentare;
-  USMAF - Ripartizione ispezioni;
-  USMAF - Controlli su alimenti sottoposti a particolari restrizioni all'importazione;
-  PIF - Tabella 1 - Controlli di laboratorio per la ricerca di residui;
-  PIF - Tabella 2 - Controlli di laboratorio per la ricerca di microrganismi, loro tossine e metaboliti;
-  NAS - Tabella attività 2008;
-  CFS - Tabella riepilogativa settore agroalimentare;
-  Piano UE di controllo della diossina in Campania - Distribuzione ed esiti degli allevamenti campionati presso i caseifici;
-  ICQ - Tabella attività non pianificate 2008;
-  Celiachia;
-  Salmonella nelle ovaiole;
-  Salmonella nei riproduttori;
-  Farmacosorveglianza - Situazione allevamenti 2008;
-  Farmacosorveglianza - Distribuzione regionale allevamenti 2008;
-  Farmacosorveglianza - Operatori e relativi controlli;
-  Farmacosorveglianza - Controlli NAS;
-  Controllo ufficiale sull'immissione in commercio e l'utilizzazione dei prodotti fitosanitari - Tabella 1 - Riepilogo risultati;
-  UVAC - Allegato 2 - Partite prenotificate e controllate per categoria di merce;
-  UVAC - Allegato 3 - Partite prenotificate, controllate e respinte per UVAC;
-  UVAC - Allegato 4 - Partite prenotificate, controllate e respinte per Paese membro di origine;
-  UVAC - Allegato 5 - Regolarizzazione e respingimenti di merci provenienti da Paesi membri;
-  Agenzia delle Dogane - Campioni analizzati nel 2008;
-  CFS - Tabella controlli risorse idriche;
-  CFS - Tabella controlli inquinamenti;
-  CFS - Tabella controlli discariche e rifiuti;
-  Piano OGM negli alimenti - Positività riscontrate nel circuito convenzionale;
-  Piano OGM negli alimenti - Positività riscontrate nel circuito convenzionale - per matrice;
-  Piano OGM negli alimenti - Positività riscontrate nel circuito biologico;
-  Piano OGM negli alimenti - Dettaglio delle positività;
-  Piano OGM negli alimenti - Risultati campionamenti USMAF;



- ✚ Piano OGM negli alimenti - Tabella 11;
- ✚ Piano OGM negli alimenti - Figura 7;
- ✚ Piano di controllo dei residui di fitosanitari negli alimenti - Riepilogo risultati;
- ✚ ICQ - Analisi delle irregolarità accertate;
- ✚ USMAF - Ripartizione respingimenti per matrice alimentare;
- ✚ Piano UE di controllo delle diossine in Campania - Distribuzione dei campionamenti e degli esiti;
- ✚ Anemia infettiva degli equidi;
- ✚ Eradicazione della Brucellosi bovina, bufalina ed ovi-caprina - Prove nelle aziende
- ✚ Eradicazione della Brucellosi bovina, bufalina ed ovi-caprina - Prove sugli animali;
- ✚ Eradicazione della tubercolosi - Prove nelle aziende;
- ✚ Eradicazione della tubercolosi - Prove sugli animali;
- ✚ Eradicazione della LEB - Prove nelle aziende;
- ✚ Eradicazione della LEB - Prove sugli animali;
- ✚ UVAC - Allegato 1 - Respingimenti per irregolarità riscontrate in laboratorio;
- ✚ Sistema di Allerta Rapido - Confronto irregolarità 2007/2008;
- ✚ Sistema di Allerta Rapido - Confronto notifiche 2007/2008 in relazione alla categoria di prodotti;
- ✚ Sistema di Allerta Rapido – Grafico prodotti irregolari nazionali 2008;
- ✚ Sistema di Allerta Rapido – Grafici tipologia del rischio nei prodotti nazionali;
- ✚ CFS - Tabella di riepilogo dell'attività sanzionatoria;
- ✚ Guardia di Finanza - Tabella 1;
- ✚ Guardia di Finanza - Tabella 2;
- ✚ Corsi organizzati dal Dipartimento della Sanità pubblica veterinaria, la Nutrizione e la Sicurezza degli alimenti erogati nell'anno 2008.

PIANO DI VIGILANZA E CONTROLLO ALIMENTI E BEVANDE - ANALISI DEI  
TREND

PRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE					
	anno	campioni	infrazioni	%	<i>P, chi -trend</i>
<i>Prodotti lattiero caseari</i>	2005	29751	628	2,1%	<0,00001
	2006	17850	561	3,1%	
	2007	17393	665	3,8%	
	2008	31251	969	3,1%	
<i>Uova e ovoprodotti</i>	2005	1837	22	1,2%	0,6633
	2006	1476	26	1,8%	
	2007	1321	18	1,4%	
	2008	1222	7	0,6%	
<i>Carne, prodotti a base di carne, cacciagione, pollame</i>	2005	21270	972	4,6%	<0,00001
	2006	21058	733	3,5%	
	2007	24231	720	3,0%	
	2008	71725	759	1,1%	
<i>Pesci, crostacei, molluschi</i>	2005	10852	460	4,2%	<0,00001
	2006	11296	414	3,7%	
	2007	13095	469	3,6%	
	2008	14105	400	2,8%	
<i>Grassi (ad eccezione del burro)</i>	2005	58	1	1,7%	0,95974
	2006	27	3	11,1%	
	2007	35	1	2,9%	
	2008	89	6	6,7%	
<i>Totale campioni non OA</i>	2005	63768	2083	3,3%	<0,00001
	2006	51707	1737	3,4%	
	2007	56075	1873	3,3%	
	2008	118337	2138	1,8%	

PRODOTTI NON DI ORIGINE ANIMALE					
	anno	campioni	infrazioni	%	<i>P, chi -trend</i>
<i>Zuppe, brodi, salse</i>	2005	3081	0	0,0%	<0,00001
	2006	2910	78	2,7%	
	2007	2775	68	2,5%	
	2008	2322	48	2,1%	
<i>Cereali e prodotti della panetteria</i>	2005	11445	86	0,8%	<0,00001
	2006	12011	532	4,4%	
	2007	10829	390	3,6%	
	2008	9607	351	3,6%	
<i>Frutta e verdure</i>	2005	7321	520	7,1%	<0,00001
	2006	6161	157	2,5%	
	2007	6558	81	1,2%	
	2008	5745	136	2,4%	
<i>Erbe, spezie, caffè, tè</i>	2005	2268	265	11,7%	<0,00001
	2006	1696	72	4,2%	
	2007	1828	31	1,7%	
	2008	1773	22	1,2%	
<i>Oli vegetali</i>	2005	2278	132	5,8%	<0,1946
	2006	2174	221	10,2%	
	2007	4883	218	4,5%	
	2008	1542	97	6,3%	
<i>Bevande non alcoliche</i>	2005	3311	176	5,3%	<0,00001
	2006	3344	108	3,2%	
	2007	2470	70	2,8%	
	2008	2166	41	1,9%	
<i>Vino</i>	2005	2201	128	5,8%	<0,00001
	2006	2657	63	2,4%	
	2007	2351	63	2,7%	
	2008	2465	49	2,0%	
<i>Bevande alcoliche (escluso il vino)</i>	2005	616	38	6,2%	0,00116
	2006	621	17	2,7%	
	2007	502	6	1,2%	
	2008	375	7	1,9%	
<i>Frutta secca a guscio rigido, spuntini</i>	2005	1585	12	0,8%	<0,00001
	2006	1514	138	9,1%	
	2007	2009	138	6,9%	
	2008	2080	165	7,9%	
<i>Totale campioni non OA</i>	2005	34106	89	0,3%	<0,00001
	2006	33088	1386	4,2%	
	2007	34205	1065	3,1%	
	2008	28467	940	3,3%	

ALTRI ALIMENTI					
	anno	campioni	infrazioni	%	<i>P, chi -trend</i>
<i>Gelati e dessert, cacao e preparazioni a base di cacao, dolciumi</i>	2005	5166	169	3,3%	<b>0,1741</b>
	2006	4350	97	2,2%	
	2007	3616	85	2,4%	
	2008	3756	94	2,5%	
<i>Piatti preparati</i>	2005	13741	405	2,9%	<b>&lt;0,00001</b>
	2006	9189	648	7,1%	
	2007	9338	226	2,4%	
	2008	8613	304	3,5%	
<i>Prodotti destinati ad una alimentazione particolare</i>	2005	1283	52	4,1%	<b>0,00292</b>
	2006	1614	43	2,7%	
	2007	1502	28	1,9%	
	2008	1332	25	1,9%	
<i>Materiali destinati ad entrare in contatto con gli alimenti</i>	2005	8792	60	0,7%	<b>0,1884</b>
	2006	5700	315	5,5%	
	2007	6182	97	1,6%	
	2008	4466	62	1,4%	

[torna acap.2](#)

PIANO DI VIGILANZA E CONTROLLO ALIMENTI E BEVANDE - FIGURA N1

**FIGURA N1. Riepilogo nazionale dell'attività ispettiva condotta  
dai S.I.A.N. e dai S.V.**

	PRODUTTORI PRIMARI (cod. 01)	PRODUTTORI E CONFEZIONATORI (cod. 02)	DISTRIBUZIONE		TRASPORTI		RISTORAZIONE		PRODUTTORI E CONFEZIONATORI CHE VENDONO PREVALENTEM. AL DETTAGLIO (cod. 09)	TOTALI
			Ingresso (cod.03)	Dettaglio (cod. 04)	Soggetti a vigilanza (cod. 05)	Soggetti ad autorizz. Sanitaria (cod. 06)	Pubblica (cod. 07)	Collettiva (cod. 08)		
NUMERO DI UNITA'	320.171	43.743	32.526	252.598	30.945	36.232	309.249	55.161	120.307	<b>1.200.932</b>
NUMERO DI UNITA' CONTROLLATE	119.909	23.762	16.430	91.475	9.582	14.487	65.058	20.958	45.467	<b>407.128</b>
NUMERO DI ISPEZIONI	400.656	227.799	56.638	131.904	10.549	14.667	80.452	27.434	63.237	<b>1.013.336</b>
NUMERO DI UNITA' CON INFRAZIONI	5.583	5.965	2.024	10.578	335	691	13.399	3.902	7.385	<b>49.862</b>
TOTALE CAMPIONI PRELEVATI	268.989	40.251	8.655	27.357	165	107	3.732	5.150	10.940	<b>365.346</b>
CAMPIONI NON REGOLAMENTARI	1.099	828	181	711	6	0	255	143	359	<b>3.582</b>
NUMERO INFRAZIONI: a) Igiene Generale	2.244	4.712	1.217	6.569	231	218	8.197	2.511	4.201	<b>30.100</b>
b) Igiene (HACCP, formazione personale)	1.327	4.072	1.206	5.602	310	227	6.593	2.482	4.078	<b>25.897</b>
c) Composizione	86	78	22	94	3	7	62	18	30	<b>400</b>
d) Contaminazione (diversa da quella microbiologica)	117	87	44	201	48	0	49	22	35	<b>603</b>
e) Etichettatura e presentazione	154	262	90	962	23	55	196	48	371	<b>2.161</b>
f) Altro	702	1.120	324	1.009	60	142	1.564	386	716	<b>6.023</b>
PROVVEDIMENTI: a) Amministrativi	3.410	7.330	2.387	10.372	296	370	15.344	4.266	7.360	<b>51.135</b>
b) Notizie di reato	129	292	104	576	45	64	332	112	203	<b>1.857</b>

[torna a cap 1](#) [torna a cap.2](#) [torna a cap.4a](#)

PIANO DI VIGILANZA E CONTROLLO ALIMENTI E BEVANDE - FIGURA N2

Riepilogo nazionale delle analisi dei campioni eseguite dalle A.R.P.A. e dagli I.Z.S. <sup>1</sup>												
CLASSE ALIMENTI	CAMPIONI ANALIZZATI		CONTAMINAZIONI						COMPOSIZIONE	ETICHETTATURA E PRESENTAZIONE	ALTRO	TOTALE INFRAZIONI
	Totale	Irregolari	MICROBIOLOGICHE			CHIMICHE E DIVERSE						
			Salmonella	Listeria mon.	Altre	Micotossine	Metalli pesanti	Altre				
1. Prodotti lattiero caseari	31.251	949	7	27	260	8	0	82	28	31	526	969
2. Uova e ovoprodotti	1.222	7	4	0	0	0	0	0	2	0	1	7
3. Carne, prodotti a base di carne, cacciagione e pollame	71.725	716	235	175	137	0	0	98	45	66	3	759
4. Pesci, crostacei, molluschi	14.105	392	16	36	160	7	68	68	12	2	31	400
5. Grassi e oli	2.363	130	8	0	16	0	0	42	13	35	29	143
6. Zuppe, brodi, salse	2.322	45	1	2	15	1	1	18	5	3	2	48
7. Cereali e prodotti della panetteria	9.607	333	27	7	169	10	0	66	51	12	9	351
8. Frutta e verdura	5.745	123	1	6	74	0	6	29	16	4	0	136
9. Erbe, spezie, caffè, tè	1.773	22	2	1	3	7	1	4	1	1	2	22
10. Bevande non alcoliche	2.166	34	0	0	11	0	0	14	5	5	6	41
11. Vino	2.465	49	0	0	0	0	7	10	14	10	8	49
12. Bevande alcoliche escluso il vino	375	7	0	0	0	0	0	3	1	3	0	7
13. Gelati e dessert	1.606	41	5	0	36	0	0	0	2	0	0	43
14. Cacao e preparazioni a base di cacao	392	8	0	0	3	2	0	3	0	0	0	8
15. Dolciumi	1.378	37	0	0	0	4	1	13	3	1	16	38
16. Frutta secca a guscio rigido, spuntini	2.080	159	0	0	18	145	0	2	0	0	0	165
17. Piatti preparati	8.613	290	37	25	226	0	0	2	14	0	0	304
18. Prodotti destinati ad una alimentazione particolare	1.332	24	0	0	1	1	0	8	7	7	1	25
19. Additivi	112	5	0	0	0	0	0	0	6	0	0	6
20. Materiali destinati ad entrare a contatto con gli alimenti	4.466	59	0	0	37	0	9	13	0	2	1	62
21. Altri alimenti	1.818	64	1	0	25	0	0	16	5	13	7	67
TOTALE	166.916	3.494	344	279	1.191	185	93	491	230	195	642	3.650

[torna a cap 1](#) [torna a cap.2](#) [torna a cap.4a](#)

**PIANO OGM NEGLI ALIMENTI - TABELLA 1**

**Attività delle regioni e delle Province Autonome**

**Tabella 1**

REGIONE/P.AUTONOMA	Totale	Campioni previsti dalla programmazione
ABRUZZO	12	(10-20)
BASILICATA	0	(10-20)
CALABRIA	5*	28
CAMPANIA	121	122
EMILIA ROMAGNA	100	100
FRIULI VENEZIA GIULIA	48	36
LAZIO	119	82-134
LIGURIA	38	18
LOMBARDIA	249	250
MARCHE	23	18
MOLISE	0	(10-20)
P.A BOLZANO	29	28
P.A. TRENTO	15	20
PIEMONTE	137	130
PUGLIA	1+(19*)	70
SARDEGNA	36	40
SICILIA	0	(50-100)
TOSCANA	40	30-60
UMBRIA	29	38
VALLE D'AOSTA	20	10-20
VENETO	60	62
<b>Totale complessivo</b>	<b>1077+ (24*)</b>	

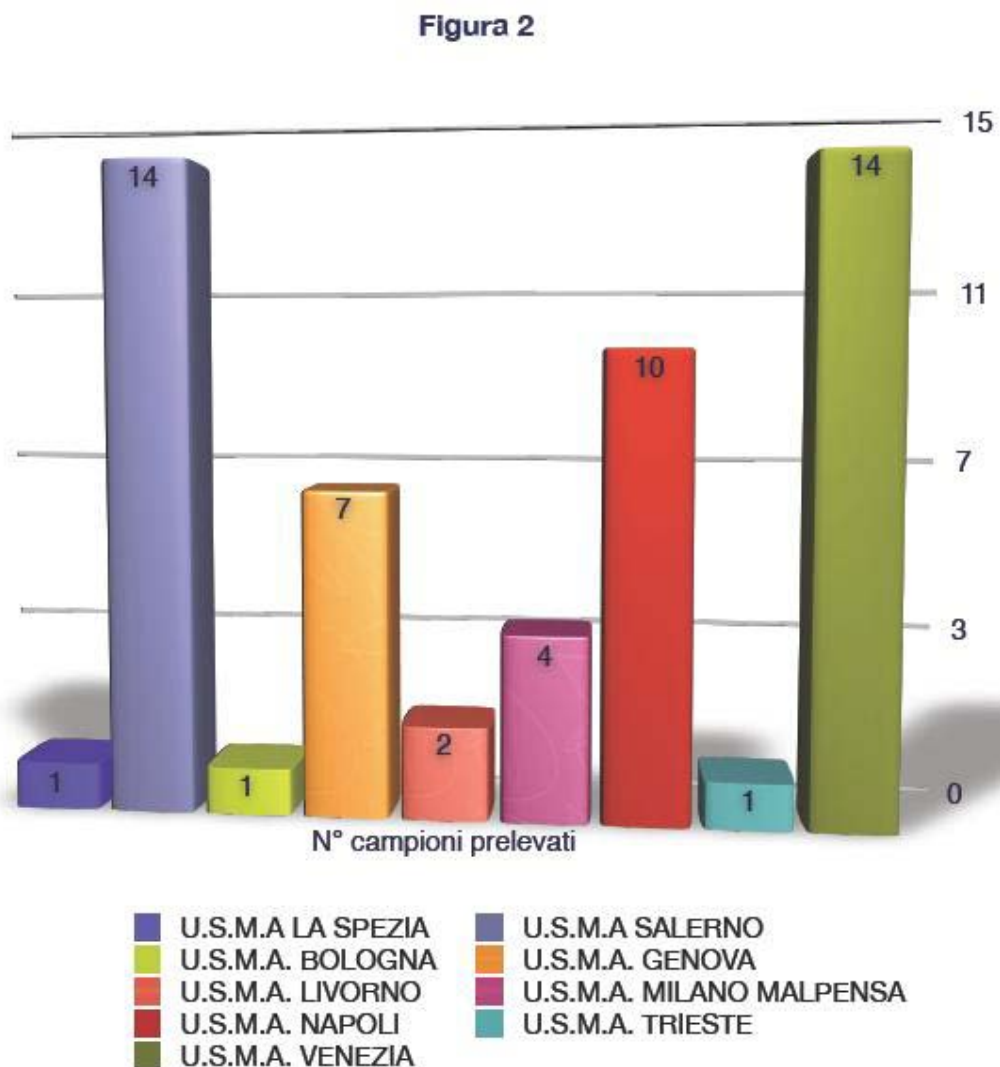
\* Dati non inseriti dai laboratori nel database

Nota: Tra parentesi sono riportati i valori ricavati dal Piano Nazionale in quanto non disponibile il Piano della Regione/ Provincia Autonoma per l'anno 2008

[torna a cap.1](#)



PIANO OGM NEGLI ALIMENTI - FIGURA 2



[torna a cap.1](#)

## PIANO OGM NEGLI ALIMENTI - TABELLA 5

Numero di campioni per matrice

Tabella 5

NOME MATRICE	CONVENZIONALE	BIOLOGICO	Totale
AMIDO DI MAIS	10		10
BEVANDA DI SOIA	89	27	116
BISCOTTI	58	5	63
BISCOTTI WAFER	1		1
BUCchette DI SOIA	5		5
BUDINO ALLA SOIA	14	1	15
CEREALI	12	1	13
CIOCCOLATO	3		3
CONDIMENTO	16	2	18
CRACKERS	15		15
CREME DOLCI	14	1	15
CREME SALATE	21	13	34
FARINA DI MAIS	197	15	212
FARINA DI SOIA	19	3	22
FARINA MISTA	14	1	15
FIOCCHI DI CEREALI	69	9	78
GERME DI MAIS	1		1
GLUTINE DI MAIS	1		1
GRANELLA DI MAIS	46	1	47
GRANELLA DI SOIA	18	10	28
INSALATE	1		1
INTEGRATORI DIETETICI IN POLVERE	3		3
INTEGRATORI DIETETICI LIQUIDI	1		1
INTEGRATORI DIETETICI SOLIDI E SNACK DOLCI	11	1	12
LATTE IN POLVERE	4		4
LATTE LIQUIDO	4	2	6
MAIS DOLCE	66	3	69
MISTA	2		2
OLIO	16		16
PANE	20	1	21
PASTA	22	3	25
PREPARATI DI CARNE	10		10
PREPARATO GASTRONOMICO ALLA SOIA	20	12	32
PRODOTTO DOLCIARIO DA FORNO	16		16
PRODOTTO SALATO DA FORNO	11	6	17
PROTEINE DI SOIA	1		1
RISO	88	7	95
SNACK SALATI	20	10	30
YOGURT	4		4
<b>Totale complessivo</b>	<b>943</b>	<b>134</b>	<b>1.077</b>

[torna a cap.1](#)

**PIANO DI CONTROLLO DEI RESIDUI DI FITOSANITARI NEGLI ALIMENTI -  
CAMPIONI ATTESI**

**Tabella 1 – Partecipazione laboratori e campioni attesi**

REGIONE	(ARPA/PMP - IZS) Laboratori che hanno inviato i dati		CAMPIONI ATTESI		
			Frutta	Ortaggi	TOTALE
<b>Abruzzo e Molise (*)</b>	1	Abruzzo e Molise	88	91	<b>179</b>
<b>Basilicata</b>	1	Matera	30	31	<b>61</b>
<b>Bolzano (P.A.)</b>	1	Bolzano	71	10	<b>81</b>
<b>Calabria</b>	1	Catanzaro 2	123	76	<b>199</b>
<b>Campania</b>	1	Napoli	181	258	<b>439</b>
<b>Emilia Romagna</b>	1	Ferrara	247	218	<b>465</b>
<b>Friuli Venezia Giulia</b>	2	Trieste Pordenone	32	18	<b>50</b>
<b>Lazio</b>	5	Frosinone	125	160	<b>285</b>
		Latina			
		Rieti			
		Viterbo			
		Roma2			
<b>Liguria</b>	1	La Spezia	23	30	<b>53</b>
<b>Lombardia</b>	1	Bergamo	123	139	<b>262</b>
<b>Marche</b>	1	Macerata	46	53	<b>99</b>
<b>Piemonte</b>	1	Torino	116	87	<b>203</b>
<b>Puglia</b>	2	Bari	257	356	<b>613</b>
		Lecce			
<b>Sardegna</b>	2	Sassari Cagliari	43	46	<b>89</b>
<b>Sicilia</b>	4	Catania	477	209	<b>686</b>
		Palermo			
		Ragusa Trapani			
<b>Toscana</b>	4	Arezzo Firenze Livorno Lucca	90	71	<b>161</b>
<b>Trento (P.A.)</b>	1	Trento	47	10	<b>57</b>
<b>Umbria</b>	1	Perugia	19	18	<b>37</b>
<b>Valle d'Aosta</b>	1	Aosta	10	5	<b>15</b>
<b>Veneto</b>	5	Venezia	213	123	<b>336</b>
		Padova			
		Vicenza			
		Treviso			
		Verona			
<b>Totale nazionale</b>	<b>37</b>		<b>2.361</b>	<b>2.009</b>	<b>4.370</b>

(\*) Le Regioni Abruzzo e Molise compaiono accorpate in quanto i campioni sono stati analizzati per entrambe dall'I.Z.S. di Teramo

**Tabella 2 - Distribuzione territoriale del campionamento – anno 2008**

REGIONE	CAMPIONI ATTESI			CAMPIONI ANALIZZATI			Differenza tra campioni attesi e campioni analizzati			% di increm.
	Frutta	Ortaggi	TOTALE	Frutta	Ortaggi	TOTALE	Frutta	Ortaggi	TOTALE	
Piemonte	116	87	<b>203</b>	234	213	<b>447</b>	118	126	244	<b>120,2</b>
Valle d'Aosta	10	5	<b>15</b>	4	1	<b>5</b>	-6	-4	-10	<b>-66,7</b>
Lombardia	123	139	<b>262</b>	87	66	<b>153</b>	-36	-73	-109	<b>-41,6</b>
Bolzano (P.A.)	71	10	<b>81</b>	93	26	<b>119</b>	22	16	38	<b>46,9</b>
Trento (P.A.)	47	10	<b>57</b>	56	31	<b>87</b>	9	21	30	<b>52,6</b>
Veneto	213	123	<b>336</b>	184	252	<b>436</b>	-29	129	100	<b>29,8</b>
Friuli V.G.	32	18	<b>50</b>	48	41	<b>89</b>	16	23	39	<b>78,0</b>
Liguria	23	30	<b>53</b>	53	65	<b>118</b>	30	35	65	<b>122,6</b>
Emilia Romagna	247	218	<b>465</b>	901	443	<b>1.344</b>	654	225	879	<b>189,0</b>
Toscana	90	71	<b>161</b>	402	277	<b>679</b>	312	206	518	<b>321,7</b>
Umbria	19	18	<b>37</b>	60	71	<b>131</b>	41	53	94	<b>254,1</b>
Marche	46	53	<b>99</b>	86	98	<b>184</b>	40	45	85	<b>85,9</b>
Lazio	125	160	<b>285</b>	287	490	<b>777</b>	162	330	492	<b>172,6</b>
Abruzzo e Molise (*)	88	91	<b>179</b>	104	70	<b>174</b>	16	-21	-5	<b>-2,8</b>
Campania	181	258	<b>439</b>	186	285	<b>471</b>	5	27	32	<b>7,3</b>
Puglia	257	356	<b>613</b>	298	246	<b>544</b>	41	-110	-69	<b>-11,3</b>
Basilicata	30	31	<b>61</b>	51	23	<b>74</b>	21	-8	13	<b>21,3</b>
Calabria	123	76	<b>199</b>	50	77	<b>127</b>	-73	1	-72	<b>-36,2</b>
Sicilia	477	209	<b>686</b>	99	102	<b>201</b>	-378	-107	-485	<b>-70,7</b>
Sardegna	43	46	<b>89</b>	88	119	<b>207</b>	45	73	118	<b>132,6</b>
<b>Totale nazionale</b>	<b>2.361</b>	<b>2.009</b>	<b>4.370</b>	<b>3.371</b>	<b>2.996</b>	<b>6.367</b>	<b>1.010</b>	<b>987</b>	<b>1.997</b>	<b>45,7</b>

(\*) Le Regioni Abruzzo e Molise compaiono accorpate in quanto i campioni sono stati analizzati per entrambe dall'I.Z.S. di Teramo

[torna a cap.1](#)

ICQ – PROSPETTO RIASSUNTIVO ATTIVITÀ 2008

Tabella 1. Attività di controllo svolta dall'ICQ nel 2008	
Visite ispettive (n)	37.035
Operatori controllati (n)	28.990
Operatori irregolari / Operatori controllati (%)	11,9
Prodotti controllati (n)	89.724
Campioni analizzati (n)	9.185
Campioni irregolari (%)	10,6
Sequestri (n)	517
Prodotti sequestrati (n.)	794
Valore dei sequestri (€)	181.598.065
Notizie di reato (n)	543
Contestazioni amministrative elevate dall'ICQ (n)	4.547

[torna a cap.1](#)

**ICQ - TABELLA ATTIVITÀ PIANIFICATE 2008 – UFFICI PERIFERICI**

Normativa di riferimento	Attività di raccolta dati	Settore del piano come individuato nel country profile ( vedi allegato)	N. d'attività/ programmazione	% di Completato/ non completato	Coordinatori	Esecutori	Trasmissione dati alla Commissione Europea (SI/NO) Se si, riportare fonti informative di riferimento
<p style="text-align: center;"><b>Attività di iniziativa dell'Ispettorato</b></p> <p style="text-align: center;"><i>Nei dati numerici indicati sono ricompresi ispezioni e campioni effettuati in adempimento di normativa specifica, piani mirati e azioni a carattere straordinario, rendicontate in apposite sezioni e schede.</i></p>							
Art. 10 della Legge 462/86 e successive modifiche e integrazioni	Sistema informatizzato dell'ICQ	Vitivinicolo	9.266 ispezioni 2.098 campioni prelevati	115% 110%	DGT	Uffici periferici ICQ	
Art. 10 della Legge 462/86 e successive modifiche e integrazioni	Sistema informatizzato dell'ICQ	Olio e grassi	9.266 ispezioni 973 campioni prelevati	94% 99%	DGT	Uffici periferici ICQ	
Art. 10 della Legge 462/86 e successive modifiche e integrazioni	Sistema informatizzato dell'ICQ	Prodotti Lattiero caseari	3.801 ispezioni 895 campioni prelevati	96% 100%	DGT	Uffici periferici ICQ	
Art. 10 della Legge 462/86 e successive modifiche e integrazioni	Sistema informatizzato dell'ICQ	Prodotti ortofrutticoli	1.739 ispezioni 156 campioni prelevati	82% 85%	DGT	Uffici periferici ICQ	

Normativa di riferimento	Attività di raccolta dati	Settore del piano come individuato nel country profile ( vedi allegato)	N. d'attività/ programmazione	% di Completato/ non completato	Coordinatori	Esecutori	Trasmissione dati alla Commissione Europea (SI/NO) Se si, riportare fonti informative di riferimento
Art. 10 della Legge 462/86 e successive modifiche e integrazioni	Sistema informatizzato dell'ICQ	Cereali e derivati	2.168 ispezioni 667 campioni prelevati	107% 106%	DGT	Uffici periferici ICQ	
Art. 10 della Legge 462/86 e successive modifiche e integrazioni	Sistema informatizzato dell'ICQ	Miele	827 ispezioni 255 campioni prelevati	83% 102%	DGT	Uffici periferici ICQ	
Art. 10 della Legge 462/86 e successive modifiche e integrazioni	Sistema informatizzato dell'ICQ	Conservate vegetali	2.030 ispezioni 488 campioni prelevati	115% 79%	DGT	Uffici periferici ICQ	
Art. 10 della Legge 462/86 e successive modifiche e integrazioni	Sistema informatizzato dell'ICQ	Uova	1.119 ispezioni	114%	DGT	Uffici periferici ICQ	
Art. 10 della Legge 462/86 e successive modifiche e integrazioni	Sistema informatizzato dell'ICQ	Sementi	829 ispezioni 722 campioni prelevati	82% 92%	DGT	Uffici periferici ICQ	



Attività Derivante da normativa specifica							
Programma coordinato relativo ai controlli ufficiali nel settore mangimistico Reg. (CE) 882/2004	Sistema informatizzato dell'ICQ	Mangimi	2.139 ispezioni  1.582 campioni prelevati	119%  99%	DGT	Uffici periferici ICQ	
Piano annuale di controllo nel settore oleario (D.M. 4 giugno 2004 recante disposizioni applicative del controllo di dette norme di cui al Reg. (CE) n. 1019/2002)	Sistema informatizzato dell'ICQ	Olio di oliva <sup>(6)</sup>	5283 ispezioni  750 campioni prelevati	100%  94%	DGT	Uffici periferici ICQ	
Ricerca dell'eventuale presenza di Ogm nelle sementi di mais e soia (DM 27 novembre 2003)	Sistema informatizzato dell'ICQ	Sementi OGM <sup>(6)</sup>	382 campioni prelevati	80%	DGT	Uffici periferici ICQ	
Art. 10 della Legge 462/86 e successive modifiche e integrazioni	Sistema informatizzato dell'ICQ à	Fertilizzanti	1.781 ispezioni  1.088 campioni prelevati	111%  97%	DGT	Uffici periferici ICQ	
Art. 10 della Legge 462/86 e successive modifiche e integrazioni	Sistema informatizzato dell'ICQ	Etichettatura <sup>(60)</sup>	2.022 ispezioni  225 campioni prelevati	135%  113%	DGT	Uffici periferici ICQ	

<sup>(6)</sup> Il numero delle ispezioni e dei campioni prelevati o analizzati rappresentano quota parte di quanto già indicato nell'ambito dello specifico settore.

<sup>(60)</sup> Trattasi di controlli riguardanti settori diversi; le ispezioni, pertanto, rappresentano quota parte di quelle relative ai settori coinvolti.

<b>Settori a carattere trasversale <sup>(*)</sup></b>							
Sistema informatizzato dell'ICQ	Sistema informatizzato di rendicontazione dell'attività	Prodotti DOP, IGP e STG	2.996 ispezioni 382 campioni	129% 72%	DGT	Uffici periferici ICQ	
Sistema informatizzato dell'ICQ	Sistema informatizzato di rendicontazione dell'attività	Prodotti da agricoltura biologica	1.587 ispezioni 435 campioni	99% 75%	DGT	Uffici periferici ICQ	

<sup>(\*)</sup> Il numero di ispezioni non va sommato a quello dei settori precedenti poiché ne rappresenta una quota parte.

<sup>(\*\*)</sup> Sistema informatico di supporto alle decisioni interno all'ICQ

[torna a cap.1 alimenti](#) [torna a cap.1 mangimi](#) [torna a cap.1 altro](#)

ICQ - TABELLA ATTIVITÀ PIANIFICATE 2008 – LABORATORI

Normativa di riferimento	Attività di raccolta dati	Settore del piano come individuato nel country profile ( vedi allegato)	N. d'attività/programmazioni e	% di Completato/ non completato	Coordinatori	Esecutori	Trasmissione dati alla Commissione Europea (SI/NO) Se si, riportare fonti informative di riferimento
<p style="text-align: center;"><b>Attività di iniziativa dell'Ispettorato</b>  <i>Nei dati numerici indicati sono ricompresi ispezioni e campioni effettuati in adempimento di normativa specifica, piani mirati e azioni a carattere straordinario, rendicontate in apposite sezioni e schede.</i></p>							
Art. 10 della Legge 462/86 e successive modifiche e integrazioni	Sistema informatizzato dell'ICQ	Vitivinicolo	2.003 campioni analizzati	80%	DGT	Laboratori ICQ	
Art. 10 della Legge 462/86 e successive modifiche e integrazioni	Sistema informatizzato dell'ICQ	Olio e grassi	943 campioni analizzati	90%	DGT	Laboratori ICQ	
Art. 10 della Legge 462/86 e successive modifiche e integrazioni	Sistema informatizzato dell'ICQ	Prodotti Lattiero caseari	1.380 campioni analizzati	133%	DGT	Laboratori ICQ	
Art. 10 della Legge 462/86 e successive modifiche e integrazioni	Sistema informatizzato dell'ICQ	Prodotti ortofrutticoli	73 campioni analizzati	38%	DGT	Laboratori ICQ	

*Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali*  
*Dipartimento per la Sanità pubblica veterinaria, la Nutrizione e la Sicurezza degli alimenti*

Normativa di riferimento	Attività di raccolta dati	Settore del piano come individuato nel country profile ( vedi allegato)	N. d'attività/ programmazione	% di Completato/ non completato	Coordinatori	Esecutori	Trasmissione dati alla Commissione Europea (SI/NO) Se si, riportare fonti informative di riferimento
Art. 10 della Legge 462/86 e successive modifiche e integrazioni	Sistema informatizzato dell'ICQ	Cereali e derivati	724 campioni analizzati	154%	DGT	Laboratori ICQ	
Art. 10 della Legge 462/86 e successive modifiche e integrazioni	Sistema informatizzato dell'ICQ	Miele	289 campioni analizzati	99%	DGT	Laboratori ICQ	
Art. 10 della Legge 462/86 e successive modifiche e integrazioni	Sistema informatizzato dell'ICQ	Conservate vegetali	366 campioni analizzati	71%	DGT	Laboratori ICQ	
Art. 10 della Legge 462/86 e successive modifiche e integrazioni	Sistema informatizzato dell'ICQ	Sementi	222 campioni analizzati	83%	DGT	Laboratori ICQ	

<b>Attività Derivante da normativa specifica</b>							
Programma coordinato relativo ai controlli ufficiali nel settore mangimistico Reg. (CE) 882/2004	Sistema informatizzato dell'ICQ	Mangimi	1.541 campioni analizzati	96%	DGT	Laboratori ICQ	
Piano annuale di controllo nel settore oleario (D.M. 4 giugno 2004 recante disposizioni applicative del controllo di dette norme di cui al Reg. (CE) n. 1019/2002)	Sistema informatizzato dell'ICQ	Olio di oliva <sup>(e)</sup>	603 campioni analizzati	100%	DGT	Laboratori ICQ	
Art. 10 della Legge 462/86 e successive modifiche e integrazioni	Sistema informatizzato dell'ICQ	Fertilizzanti	1.104 campioni analizzati	116%	DGT	Laboratori ICQ	

<sup>(e)</sup> Il numero delle ispezioni e dei campioni prelevati o analizzati rappresentano quota parte di quanto già indicato nell'ambito dello specifico settore.

<sup>(ee)</sup> Trattasi di controlli riguardanti settori diversi; le ispezioni, pertanto, rappresentano quota parte di quelle relative ai settori coinvolti.

[torna a cap.1 alimenti](#) [torna a cap.1 mangimi](#) [torna a cap.1 altro](#)

## USMAF - RIEPILOGO ATTIVITÀ

Tabella 1 ALIMENTI DI ORIGINE VEGETALE - Importazioni in Italia nel 2008

DESCRIZIONE CAPITOLO TARIC	CAPITOLO TARIC	N°PARTITE	N. CONTROLLI DOCUMENTALI	N. ISPEZIONI	N. PARTITE CAMPIONATE	N. CAMPIONAM ENTI	RESPINGIME NTI	Percentuale Ispezioni*	Percentuale Campionamenti*	Percentuale Respingtoni*
08	FRUTTA COMMESTIBILI; SCORZE DI AGRUMI O DI MELONI	21.464	21.464	2148	1097	1305	96	10,01%	5,11%	0,45%
07	ORTAGGI O LEGUMI, PIANTE, RADICI E TUBERI MANGERECCI	14.755	14.755	2499	1616	1750	40	16,94%	10,95%	0,27%
09	CAFFÈ, TÈ, MATE E SPEZIE	14.157	14.157	1280	407	489	27	9,04%	2,87%	0,19%
20	PREPARAZIONI DI ORTAGGI O DI LEGUMI, DI FRUTTA O DI ALTRE PARTI DI PIANTE	6.470	6.470	671	386	635	21	10,37%	5,97%	0,32%
21	PREPARAZIONI ALIMENTARI DIVERSE SEMI E FRUTTI OLEOSI; SEMI, SEMENTI E FRUTTI DIVERSI; PIANTE INDUSTRIALI O	4.972	4.972	1556	134	234	304	31,30%	2,70%	6,11%
12	MEDICINALI; PAGLIE E FORAGGI	4.437	4.437	678	453	527	67	15,28%	10,21%	1,51%
22	BEVANDE, LIQUIDI ALCOLICI ED ACETI	3.209	3.209	334	97	175	16	10,41%	3,02%	0,50%
17	ZUCCHERI E PRODOTTI A BASE DI ZUCCHERI PREPARAZIONI A BASE DI CEREALI, DI FARINE, DI AMIDI, DI FECOLE O DI LATTE; PRODOTTI DELLA PASTICCERIA	2.791	2.791	278	62	77	1	9,96%	2,22%	0,04%
19	CEREALI	2.296	2.296	290	104	152	13	12,63%	4,53%	0,57%
10	CACAO E SUE PREPARAZIONI	1.883	1.883	442	277	1118	2	23,47%	14,71%	0,11%
18	GRASSI E OLI ANIMALI O VEGETALI; PRODOTTI DELLA LORO SCISSIONE; GRASSI ALIMENTARI LAVORATI; CERE DI ORIGINE ANIMALE O VEGETALE	1.406	1.406	57	14	23	2	4,05%	1,00%	0,14%
15	GOMME, RESINE ED ALTRI SUCCHI ED ESTRATTI VEGETALI	1.336	1.336	88	45	81	4	6,59%	3,37%	0,30%
13	PRODOTTI DELLA MACINAZIONE; MALTO; AMIDI E FECOLE; INULINA; GLUTINE DI FRUMENTO	863	863	46	21	32	3	5,33%	2,43%	0,35%
11		435	435	88	27	48	10	20,23%	6,21%	2,30%
TOTALE		80474	80474	10455	4740	6646	606	12,99%	5,89%	0,75%

\* SU PARTITE PRESENTATE

ATTENZIONE: Su ogni partita può essere effettuata più di un campionamento e più di una analisi, per es. Aflatossine + pesticidi. Per tale peculiarità il numero dei campionamenti è maggiore del numero delle partite.

[torna a cap.1](#) [torna a cap.2](#)

## USMAF - RIEPILOGO ANALISI EFFETTUATE

**ALIMENTI DI ORIGINE VEGETALE - Analisi effettuate dagli U.S.M.A.F. sugli alimenti di origine vegetale - 2008**

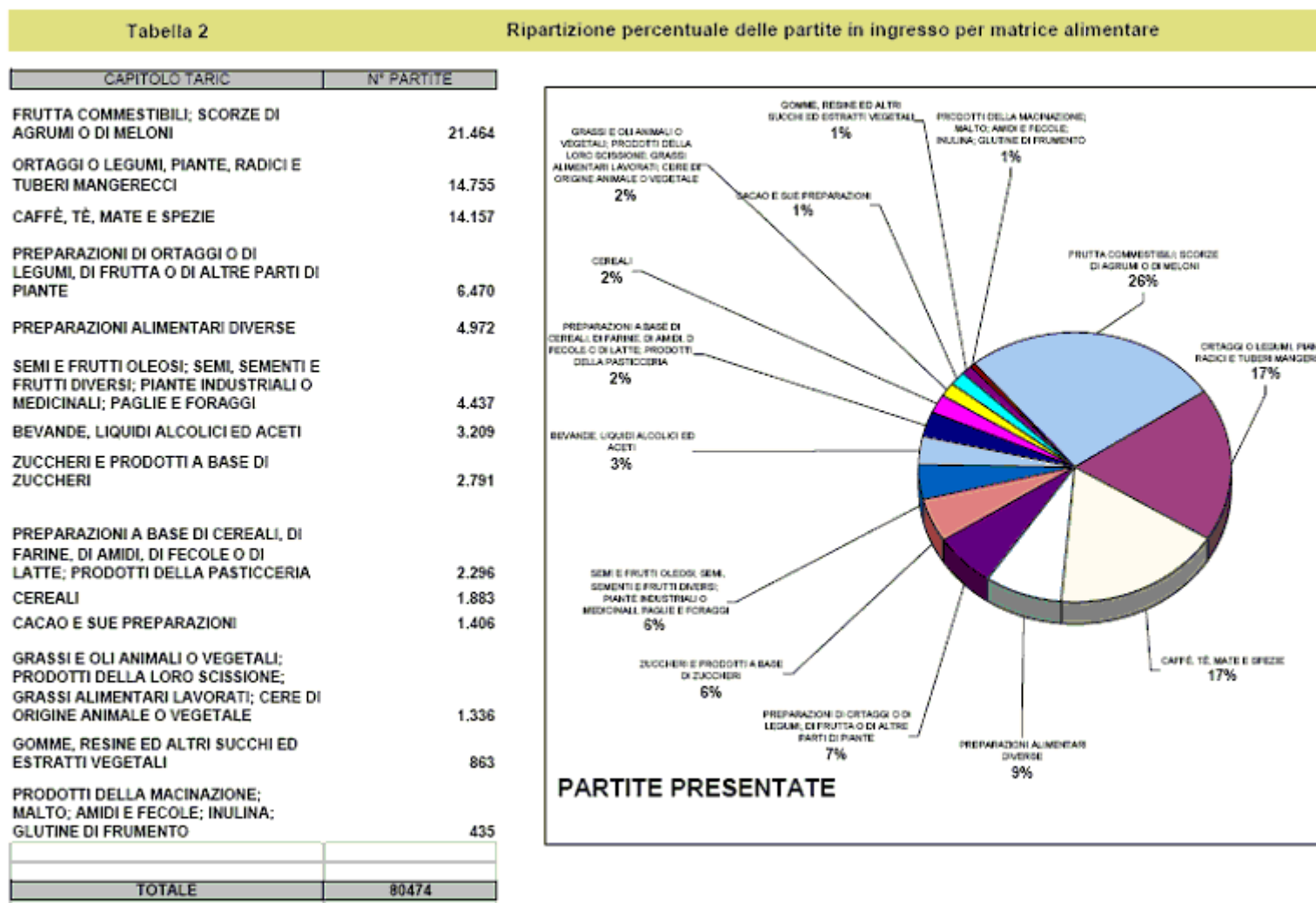
Descrizione Analisi	N_Analisi
AFLATOSSINE TOTALI (B1 + B2 + G1 + G2)	1.254
CESIO 134 E 137	1.117
ANTIPARASSITARI	860
OCRATOSSINA A	370
PESTICIDI	278
AFLATOSSINA B1	220
SUDAN I, II, III, IV	172
ANIDRIDE SOLFOROSA	154
RADIOATTIVITA'	142
PIOMBO	141
METALLI PESANTI	137
ESAME BATTERIOLOGICO	121
CADmio	117
DEOSSINIVALENOLO (DON)	108
ZEARALENONE	108
CADmio E PIOMBO	90
SALMONELLA SPP	74
MELAMINA	63
ORGANISMI GENETICAMENTE MODIFICATI	59
ACCERTAMENTO MICOLOGICO	52
CONFORMITA' VIGENTI NORME CONSERVANTI	50
SUDAN ORANGE G, SUDAN RED 7B	47
ADDITIVI	41
	40

Descrizione Analisi	N_Analisi
COLORANTI	31
ACIDO BENZOICO	30
ACIDO SORBICO (E 200)	29
DITIOCARBAMMATI	27
GRADO ALCOLOMETRICO	24
ACIDITA' TOTALE	23
SALMONELLA	22
ALCOOL METILICO	21
DIOSSINA	21
STAGNO	20
CONFORMITA' AL	19
E. COLI	18
CARICA BATTERICA	15
CONTAMINANTI	15
MUFFE	15
RAME	14
SALMONELLE -	14
BANDA STAGNATA	13
COLORANTI E CONSERVANTI	12
ACIDITA' VOLATILE	11
PH	11
ARSENICO	10
SORBATI	10
ALTRI	405
TOTALE	6.646

[torna a cap.1](#)

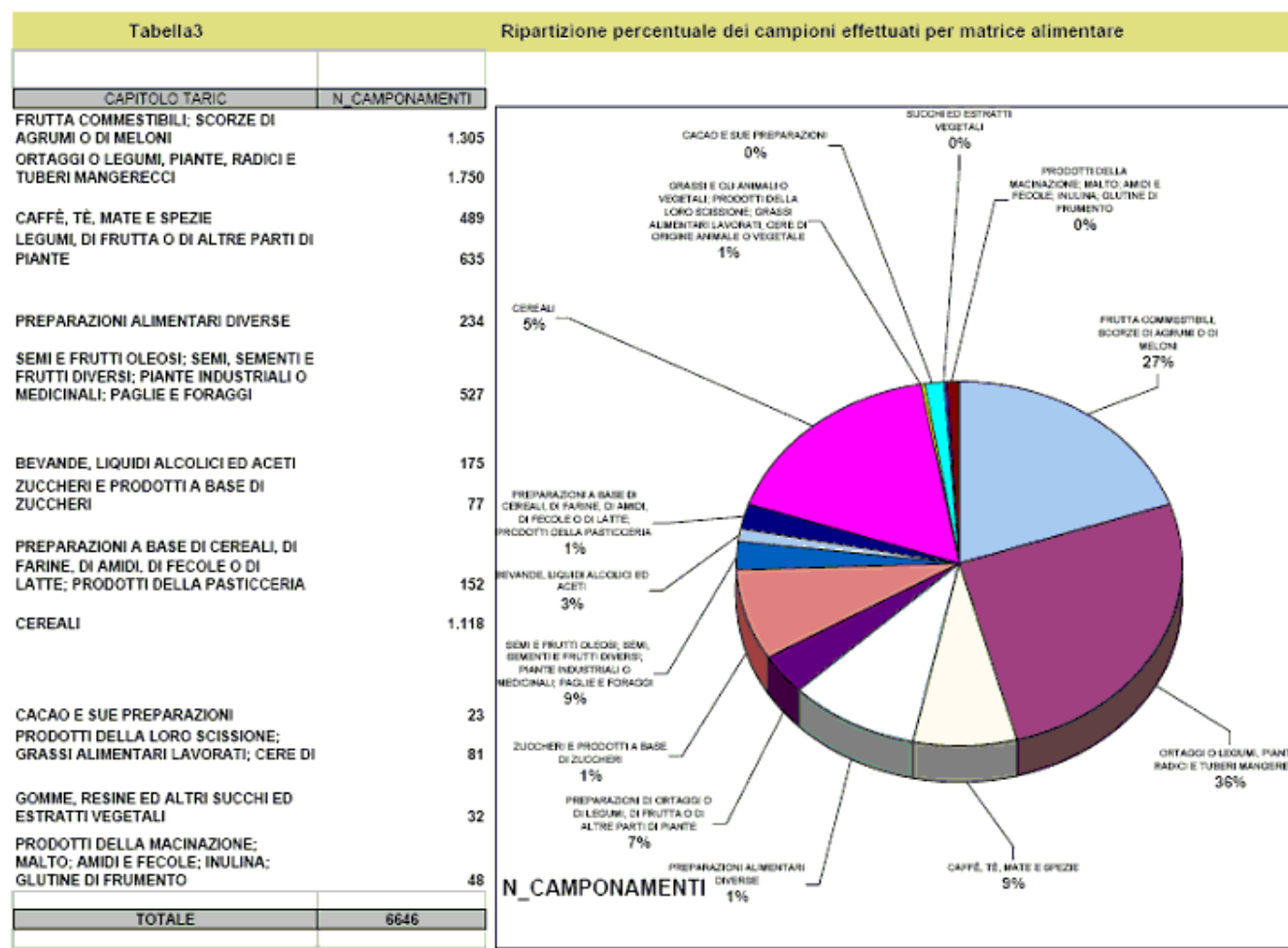


## USMAF - RIPARTIZIONE PARTITE PER MATRICE ALIMENTARE



[torna a cap.1](#)

## USMAF - RIPARTIZIONE CAMPIONAMENTI PER MATRICE ALIMENTARE

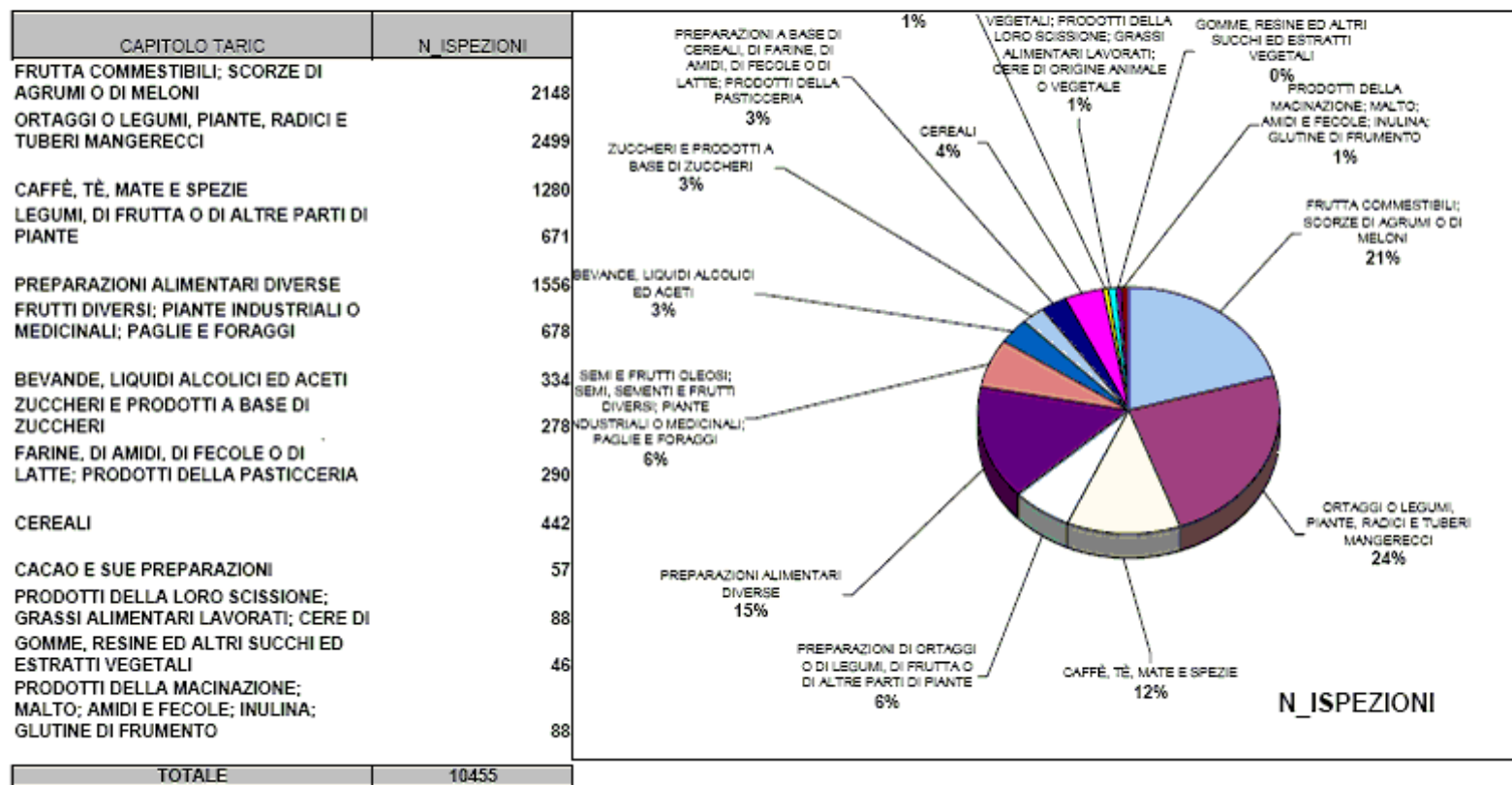


[torna a cap.1](#)

USMAF - RIPARTIZIONE ISPEZIONI

Tabella 5

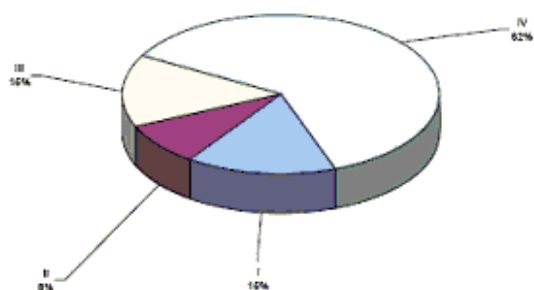
Ripartizione percentuale delle ispezioni effettuate per matrice alimentare



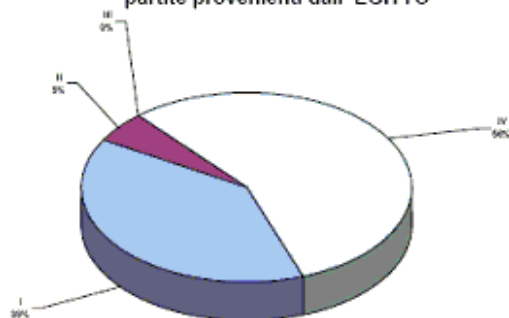
**Fichi secchi, nocciole, pistacchi e derivati (pasta, farine e polveri)  
miscugli di frutta a guscio o secca (contenenti fichi, nocciole o  
pistacchi) provenienti dalla TURCHIA**

**Arachidi e arachidi tostate provenienti dall'EGITTO**

**Ripartizione percentuale tra i vari trimestri delle partite provenienti dalla TURCHIA**



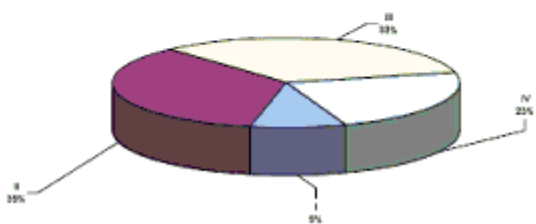
Ripartizione percentuale tra i vari trimestri delle partite provenienti dall' EGITTO



**Arachidi e arachidi tostate provenienti dalla CINA**

Campionamento previsto dalla Decisione 2007/583/CE		CINA					
TRIMESTRI	N Partite	N Controlli analitici	N Respingtoni esiti	% Analitici	% Respingtoni		
I	21	7	1	33,33%	4,3%		
II	82	63	14	64,63%	17,1%		
III	77	58	6	58,58%	6,5%		
IV	64	18	1	33,33%	1,5%		
ITALIA	234	106	21	46,30%	9,0%		

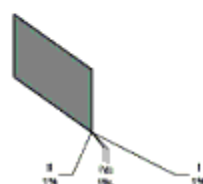
Ripartizione percentuale tra i vari trimestri delle partite provenienti dalla CINA



**Noci del Brasile provenienti dal BRASILE**

Campionamento previsto dalla Decisione 2007/583/CE		BRASILE					
TRIMESTRI	N Partite	N Controlli analitici	N Respingtoni esiti	% Analitici	% Respingtoni		
I	0	0	0				
II	0	0	0				
III	0	0	0				
IV	0	0	0				
ITALIA	0	0	0	#DIV/0!	#DIV/0!		

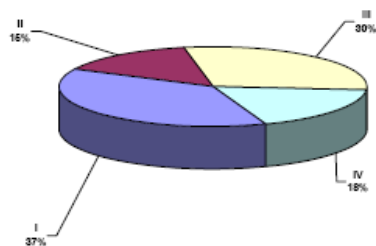
Ripartizione percentuale tra i vari trimestri delle partite provenienti dal BRASILE



**Pistacchi e pistacchi tostatati provenienti dall'IRAN**

Campionamento previsto dalla Decisione 2007/583/CE		IRAN					
TRIMESTRI	N Partite	N Controlli analitici	N Respingtoni esiti	% Analitici	% Respingtoni		
I	23	23	0	100,0%	26,1%		
II	9	9	0	100,0%	0,0%		
III	18	18	7	100,0%	38,3%		
IV	11	11	6	100,0%	45,5%		
ITALIA	61	61	13	100,0%	29,5%		

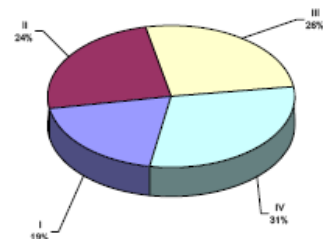
Ripartizione percentuale tra i vari trimestri delle partite provenienti dall'IRAN



**Peperoncino rosso, Curcuma, Olio di Palma, Curry proveniente dai PAESI TERZI**

Campionamento previsto dalla Decisione 2005/402/CE		PAESI TERZI					
TRIMESTRI	N Partite	N Controlli analitici	N Respingtoni esiti	% Analitici	% Respingtoni		
I	82	4	0	6,5%	0,0%		
II	78	7	1	9,0%	1,3%		
III	83	9	0	10,8%	0,0%		
IV	98	12	1	12,5%	1,0%		
ITALIA	319	32	2	10,03%	0,6%		

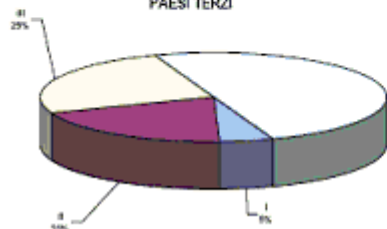
tra i vari trimestri delle partite di PEPERONCINO provenienti dai PAESI TERZI



**RADIOATTIVITA' RISCONTRA NEI FUNGHI PROVENIENZA PAESI TERZI**

Campionamento previsto dal Regolamento (CE) 1831/2003		RADIOATTIVITA' (FUNGHI)					
Fino a 10 Kg di funghi: a sondaggio. Oltre i 10 Kg: 100%		TRIMESTRI	N Partite	N Controlli analitici	N Rimpiazzerati	% Analitici	% Rimpiazzati
		I	38	38	0	52,3%	0,0%
		II	160	160	0	58,1%	0,0%
		III	202	184	0	56,0%	0,0%
		IV	387	390	0	58,2%	0,0%
		ITALIA	796	772	0	57,4%	0,0%

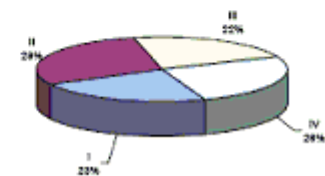
Ripartizione percentuale tra i vari trimestri delle partite di FUNGHI provenienti dai PAESI TERZI



**Mandorle e prodotti a base di mandorle provenienza U.S.A.**

Campionamento previsto dalla Decisione 2007/563/CE		U.S.A.					
5% in presenza certificato V&EP 100% Altri		TRIMESTRI	N Partite	N Controlli analitici	N Rimpiazzerati	% Analitici	% Rimpiazzati
		I	181	43	1		
		II	243	28	1		
		III	187	19	2		
		IV	216	33	0	13,5%	0,0%
		ITALIA	827	123	4	14,3%	0,5%

Ripartizione percentuale tra i vari trimestri delle partite provenienti dagli STATI UNITI D'AMERICA



[torna a cap.1](#)

PIF - Tabella 1 - CONTROLLI DI LABORATORIO PER LA RICERCA DEI RESIDUI

PIF	TUTTI								PAESE TERZO				TUTTI						Carni di selvaggina allevata		Carni di selvaggina selvatica		Miele		TOT	
	Bovini [1]		Ovi/Caprini[1]		Suini[1]		Equini [1]		Volatili da cortile [1]		Prodotti della pesca/Animali d'acquacoltura		Latte		Uova		Carni di coniglio									
n. partite campionate →	60		22		39		9		3		659		6		5		0		1		0		15		819	
Categoria di sostanze	NC	Pos	NC	Pos	NC	Pos	NC	Pos	NC	Pos	NC	Pos	NC	Pos	NC	Pos	NC	Pos	NC	Pos	NC	Pos	NC	Pos	NC	Pos
Stilbeni, loro derivati e loro sali ed esteri	5	0	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	9	0
Agenti antitiroidei	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Steroidi	5	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5	0
Lattoni dell'acido resorcilico (compreso lo zeranolo)	2	0	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6	0
b-agonisti	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0
Sostanze incluse nell'allegato IV del regolamento (CEE) n. 2377/90 del Consiglio, del 26 giugno 1990	53	0	13	1	6	0	7	0	2	0	115	2	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	14	0	211	3
Totale sostanze categoria A: a effetto anabolizzante e sostanze non autorizzate	66	0	21	1	6	0	7	0	2	0	115	2	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	14	0	232	3
Sostanze antibatteriche, compresi sulfamidici, chinoloni	56	0	9	0	6	0	7	0	1	0	68	4	2	0	4	0	0	0	0	0	0	0	8	0	161	4
Antelmintici	0	0	10	0	2	0	0	0	0	0	33	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	46	0
Coccidiostatici, compresi i nitroimidazoli	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0
Carbammati e piretroidi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Tranquillanti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Antinfiammatori non steroidei (AINS)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altre sostanze esercitanti un'attività farmacologica	50	0	3	0	5	0	7	0	1	0	43	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	0	112	0
Composti organoclorurati, compresi i PCB	0	0	0	0	34	0	0	0	0	0	21	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	0	59	0
Composti organofosforati	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	39	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	0	45	0
Elementi chimici	51	0	4	0	8	0	8	0	1	0	602	9	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	674	9
Micotossine	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	0
Coloranti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	27	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	27	0
Altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	129	19	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	129	19
Totale sostanze categoria B: medicinali veterinari e agenti contaminanti	157	0	27	0	55	0	23	0	4	0	963	32	7	0	4	0	0	0	1	0	0	0	18	0	1259	32
TOTALE SOSTANZE CATEGORIA A + B	223	0	48	1	61	0	30	0	6	0	1078	34	7	0	5	0	0	0	1	0	0	0	32	0	1491	35

POS= Numero Positività NC= Numero analisi [1] carni

[torna a cap.1](#) [torna a cap.2](#)



**PIF - Tabella 2 - CONTROLLI DI LABORATORIO PER LA RICERCA DI MICRORGANISMI, LORO TOSSINE E METABOLITI**

**TABELLA 2 - Controlli di laboratorio per la ricerca di microrganismi, loro tossine e metaboliti sugli alimenti di origine animale destinati al consumo umano importati in Italia nel 2008**

N. partite campionate	550
NC	845
NP	13

Categoria di AOA	N. di partite presentate per l'importazione	N. partite campionate	% Controllo	Microrganismi/loro tossine, metaboliti (1)	NC(2)	NP(3)
Prodotti a base di carne	104	4	3,85	Salmonella	2	
				L. monocytogenes	1	
				E.coli	1	
Carne macinata e preparazione a base di carne BOVINA	2	0	0,00	Salmonella	0	
Carne macinata e preparazione a base di carne SUINA	0	0	0	Salmonella	0	
Carne macinata e preparazione a base di carne EQUINA	0	0	0	Salmonella	0	
Carne macinata e preparazione a base di carne di POLLAME	88	4	4,55	Salmonella	4	
				Enterobacteriacee	3	
Carne macinata e preparazione a base di carne di SELVAGGINA	0	0	0	Salmonella	0	
Carni separate meccanicamente	280	4	1,43	Salmonella	0	
				Carica batterica tot	1	
				Stafilococchi	1	
				L. monocytogenes	1	
				Clostridi	1	
Gelatina e collagene	0	0	0	Salmonella	0	
Latte e prodotti derivati	96	4	4,17	Salmonella	1	
				Enterotossine staf.	2	
				L. monocytogenes	1	
				Enterobacteriacee	1	
Uova e prodotti derivati	121	4	3,31	Salmonella	3	
				Tossina stafilococcica	3	

*Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali*  
*Dipartimento per la Sanità pubblica veterinaria, la Nutrizione e la Sicurezza degli alimenti*

<b>Categoria di AOA</b>	<b>N. di partite presentate per l'importazione</b>	<b>N. partite campionate</b>	<b>% Controllo</b>	<b>Microrganismi/loro tossine, metaboliti (1)</b>	<b>NC(2)</b>	<b>NP(3)</b>
Crostacei cotti	44	5	11,36	Salmonella	4	
				L.monocytogenes	1	
				V.cholerae	2	
				V.parahaemolyticus	2	
				Prova di sterilità	1	
Molluschi bivalvi cotti	477	33	6,92	Salmonella	3	
				Biotossine	19	
				L.monocytogenes	14	
				E.coli	4	
				V.cholerae	3	
				V.parahaemolyticus	1	
Molluschi bivalvi vivi ed echinodermi, tunicati e gasteropodi vivi	101	14	13,86	Salmonella	4	
				E.coli	8	2
				Biotossine	1	
				V.cholerae	1	
Prodotti della pesca e acquacoltura (diversi dai Molluschi bivalvi e Crostacei)	19375	395	2,04	Istamina (4)	156	2
				V.cholerae	103	
				V.parahaemolyticus	92	
				Salmonella	125	5
				E.coli	54	
				L.monocytogenes	92	
				Stafilococchi	1	
				Stafilococchi coag+	3	
				Carica batterica tot	1	
				Clostridi solfito rid	1	
				Cl botulinum	1	
				esame microbico tot	1	
				ID specie	2	
				V. vulnificus	1	
				V.alginolyticus	1	
				Biotossine	6	
Alimenti pronti al consumo (alimenti pronti al consumo che non rientrano nelle altre categorie alimentari)	34	2	5,88	L. monocytogenes	2	
				Biotossine	1	

<b>Altri controlli<sup>(5)</sup></b>						
<b>Categoria di AOA</b>	<b>N. di partite presentate per l'importazione</b>	<b>N. partite campionate</b>	<b>% Controllo</b>	<b>Microorganismi/loro tossine, metaboliti (1)</b>	<b>NC(2)</b>	<b>NP(3)</b>
Molluschi bivalvi	517	55	10,64	V.cholerae	1	
				Biotossine	53	
				Salmonella	2	
Crostacei crudi congelati	933	14	1,50	Salmonella	11	
				E.coli	2	
				V.cholerae	7	
				V.parahaemolyticus	8	
				L. monocytogenes	6	
Surimi	3					
Lumache	171					
Carne bovina	57	4	7,02	salmonella	3	
				L.monocytogenes	1	
				verocitotossina	1	
				Carica batterica tot	1	
				E.coli	2	
Carne avicola	1	1	100	salmonella	1	4
Carne ovina	15					
Carne suina	1	1	100	Salmonella	1	
				Carica batterica tot	1	
Carne equina	61	2	3,28	Salmonella	1	
				Carica batterica tot	1	
				E.coli	1	
Carne di cervo	4	1	25,00	Salmonella	1	
Selvaggina	2	1	50,00	Salmonella	1	
Conserve di alici	1	1	100,00	istamina	1	
Budella	29	1	3,45	Salmonella	1	

(1) Per ciascuna categoria di AOA indicare, se non già presente, il MTM ricercato

(2) NC: numero di controlli

(3) NP: numero di positività

(4) Per le specie ittiche associate con tenore elevato di istidina

(5) Eventuali controlli microbiologici per la rilevazione di alimenti a rischio così come definiti dall'art. 14 del Reg. CE 178/2002 (effettuati su altri alimenti)

[torna a cap.1](#) [torna a cap.2](#)

NAS - TABELLA ATTIVITÀ 2008

Allegato B alla lett. n. 403/10-3-2006, in data 25.03.2009  
del Comando Carabinieri per la Tutela della Salute

SICUREZZA ALIMENTARE ANNO 2008

SETTORE OPERATIVO (1)	ISPE= ZIONI	Infraz. Penali	Infrazioni Amministrative			PERSONE			CAMPIONI PRELEVATI (2)	Strutture		SEQUESTRI			
			Contestate	Nr. (N)	Somme Obl.	Arr.te	Seg AG	Seg AA		Chiuse per motivi di salute pubblica	Sequestrate	Chilogrammi	Conf.n	Nr. Capi	Valore seq
Acque e Bibite	620	82	157	43	€ 58.985	0	49	94	258	14	8	26.806	424,166	1.200	€ 1.185.422
Alimenti Dietetici	546	102	109	15	€ 187.567	0	73	62	117	3	1	30.936	74.567	0	€ 918.249
Carni ed Allevamenti	8.398	1.938	4.424	313	€ 486.236	2	857	1.918	10.763	207	220	1.315.415	203.281	74.703	€ 51.278.880
Conserv. Alimentari	784	102	326	49	€ 46.330	0	63	183	366	36	4	20.228.412	15.029.239	0	€ 48.678.458
Farine, Panc e Pasta	3.858	274	1.383	483	€ 377.022	0	190	1.280	609	124	28	1.595.800	389.544	400	€ 3.358.688
Latte e Derivati	2.477	374	1.362	79	€ 86.236	0	218	448	1.115	57	48	658.293	328.003	1.910	€ 17.644.918
Mangimi e Prod.Zoet.	567	31	80	8	€ 7.038	0	23	37	311	2	3	251.896	2.163	426	€ 1.015.888
Oli e Grassi	1.447	1.228	288	39	€ 45.222	41	248	212	663	22	15	336.163	93.732	0	€ 2.062.592
Prod. Fitosanitari	1.003	283	172	76	€ 64.383	0	150	122	160	8	15	200.974	136.578	0	€ 2.023.900
Prodotti ittici	1.568	127	467	56	€ 65.911	0	90	236	166	37	36	138.250	213.484	0	€ 1.688.355
Ristorazione	7.979	1.146	4.646	886	€ 697.167	6	892	2.758	444	297	86	82.396	144.101	29	€ 2.819.698
Salumi ed Insaccati	360	66	179	22	€ 32.478	0	36	107	90	9	4	317.674	48.217	0	€ 2.330.935
Vini ed Alcolici	1.263	360	659	189	€ 189.364	0	197	407	924	23	125	9.606.050	1.697.791	2	€ 25.979.486
Zuccheri e Sostituenti	345	39	90	18	€ 29.139	0	28	46	286	6	7	94.195	8.028	0	€ 509.586
Totale generale:	29.193	5.149	16.628	2.286	€ 2.212.057	48	2.911	7.657	16.242	844	600	34.780.446	18.788.874	78.670	€ 161.586.000

(#) Infrazioni amministrative contestate e definite.

Valore delle strutture sequestrate e chiuse

€ 482.000.979

(1) Settore operativo: Suddivisione degli operatori economici in comparti riguardanti la loro specifica attività nella produzione, nella vendita e nell'impiego degli alimenti e specialità medicinali nonché degli operatori sanitari nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale

(2) Campioni di alimenti, medicinali, mangimi ecc., prelevati ed in attesa degli esiti degli esami chimico-biologici al fine di verificarne la loro salubrità, genuinità nonché conformità a regolamenti e leggi

CFS – TABELLA RIEPILOGATIVA SETTORE AGROALIMENTARE

CORPO FORESTALE DELLO STATO - Servizio I - Divisione 2 <sup>A</sup> RIEPILOGO ATTIVITA' DI CONTROLLO E SANZIONATORIA Anno 2008											
REGIONI	REG. CEE 1267/88 2073/92 Reg. CEE 2020/82	REG. CEE 4046/88	Settore Contenzioso Reg. CEE 1782/02	Settore Agrario/Itus Biotologia DOP, IGP	Controlli in collaborazione con I.C.Q.	Controlli O.G.M.	Altri controlli agroalimentari e forestali	Totale	Sanzioni amministr.	Importo	C.M.R.
	Numero Controlli	Numero Controlli	Numero Controlli	Numero Controlli	Numero Controlli	Numero Controlli	Numero Controlli	Numero Controlli	Numero	Euro	Numero
N.A.F. - Divisione 2 <sup>A</sup>	-	-	-	-	12	12	68	92	3	16.694,75	1
PIEMONTE	19	-	62	-	4	-	47	132	27	23.978,31	3
LOMBARDIA	21	-	3	7	1	-	8	40	34	13.966,67	
VENETO	4	-	358	14	75	-	1	452	68	645.944,71	3
LIGURIA	14	-	28	46	2	-	-	90	1		
EMILIA ROMAGNA	-	2	33	101	17	-	-	153	-		
TOSCANA	9	3	2	10	3	-	11	38	3	3.100,00	2
MARCHE	68	-	2	1	17	25	-	113	15	309.637,62	13
UMBRIA	4	-	-	-	10	-	-	14	2	12.000,00	
LAZIO	-	-	-	-	-	-	-	0	-		
ABRUZZO	-	-	-	1	-	-	-	1	-		
MOLISE	-	-	-	-	-	-	-	0	-		
CAMPANIA	-	-	-	1	-	7	7	15	2	100.000,00	6
PUGLIA	-	-	-	1	25	-	3	29	5	3.700,00	
SARDEGNA	-	-	-	-	-	-	-	0	-		
CALABRIA + SICILIA	-	-	-	-	-	-	-	0	-	-	
TOTALE ITALIA	139	5	488	182	166	44	145	1.169	160	1.129.022,06	28

[torna a cap.1 alimenti](#) [torna a cap.1 altro](#)

PIANO UE DI CONTROLLO DELLE DIOSSINE IN CAMPANIA – DISTRIBUZIONE ED ESITI ALLEVAMENTI CAMPIONATI PRESSO CASEIFICI

ASL	N. campioni	N. campioni non conformi	N. caseifici non conformi	N. aziende sospette
ASL AV 1	6	-	-	-
ASL CE 1	58	5	4	100
ASL CE 2	144	15	12	
ASL NA 1	7	1	1	2
ASL NA 2	19	6	5	
ASL NA 3	19	7	4	
ASL NA 4	17	4	4	
ASL NA 5	1	1	1	
ASL BN 1	3	-	-	-
ASL SA 1	6	-	-	-
ASL SA 2	66	-	-	-
ASL SA 3	41	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>387</b>	<b>39</b>	<b>31</b>	<b>102</b>

Tabella 1 – Prospetto riepilogativo I e II Fase

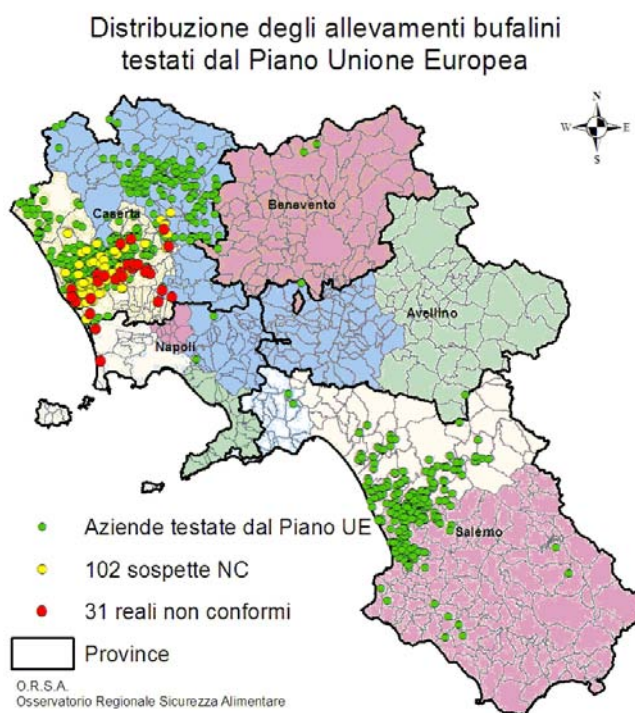


Figura 1 – Distribuzione ed esiti I e II Fase

[torna a cap.1](#) [torna a cap.2](#)

ICQ - TABELLA ATTIVITÀ NON PIANIFICATE 2008

Normativa di riferimento	Attività di raccolta dati	Settore del piano come individuato nel country profile (vedi allegato)	N. d'attività/ programmazione (campioni, ispezioni, verifiche documentali)	% di Completato/ non completato	Coordinatori	Esecutori	Trasmissione dati alla Commissione Europea (SI/NO) Se si riportare fonti informative di riferimento
Programma di controlli antispeculazione nei settori cerealicolo e lattiero	Sistema informatizzato dell'ICQ	Lattiero Caseario / Cerealicolo	240 operatori 424 ispezioni	%	DGT	Uffici periferici ICQ	
Operazione vendemmia sicura	Sistema informatizzato dell'ICQ	vitivinicolo	109 operatori 185 ispezioni	%	DGT	Uffici periferici ICQ	
Programma straordinario sulla Mozzarella di bufala campana	Sistema informatizzato dell'ICQ	Lattiero Caseario	449 operatori 526 ispezioni	%	DGT	Uffici periferici ICQ	
Intensificazione dei controlli sui prodotti vitivinicoli	Sistema informatizzato dell'ICQ	vitivinicolo	141 operatori 212 ispezioni	%	DGT	Uffici periferici ICQ	
Programma di controlli nel settore oleario	Sistema informatizzato dell'ICQ	Olio d'oliva	800 ispezioni	%	DGT	Uffici periferici ICQ	

(\*\*) Sistema informatico di supporto alle decisioni interno all'ICQ

[torna a cap.1](#)



## CELIACHIA

Regione	Maschi	Femmine	6 mesi - 1 anno	fino a 3,5 anni	fino a 10 anni	età adulta	Celiaci	Scolastic he	Ospedali ere	Pubblich e	Mense Totali	Corsi	Partecip anti	Ore	Edizioni
ABRUZZO							0				0				
BASILICATA	186	465	0	17	109	525	651	230	13	56	299	2	59	75	11
CALABRIA							0				0				
CAMPANIA	3.215	7.063	30	300	1.867	8.081	10.278	1.875	123	487	2.485	4	80	20	34
EMILIA ROMAGNA	2.416	5.416	2	165	1.208	6.457	7.832	2.721	170	737	3.628	20	482	110	20
FRIULI VENEZIA GIULIA	534	1.360	4	54	217	1.619	1.894	903	21	147	1.071				
LAZIO	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	10.035	966	61	195	1.222	0	0	0	0
LIGURIA	1.028	1.996	0	66	240	2.718	3.024	802	22	644	1.468	8	526	90	38
LOMBARDIA	4.833	11.882	0	212	1.909	14.594	16.715				0				
MARCHE	520	1.276	2	41	274	1.479	1.796	820	50	281	1.151	13	570	34	13
MOLISE							0				0				
P.A. BOLZANO	213	566	0	5	91	683	779	401	8	114	523	7	19	31	6
P.A. TRENTO							0				0				
PIEMONTE	2.033	4.576	0	94	681	5.834	6.609	3.169	1.014	1.151	5.334	43	1.281	71	1
PUGLIA	1.780	3.580	0	98	1.089	4.173	5.360	994	107	397	1.498	28	1.075	124	31
SARDEGNA							0				0				
SICILIA	572	1.803	1	33	55	2.286	2.375	1.096	57	267	1.420				
TOSCANA	2.650	5.231	9	136	934	6.802	7.881	1.561	72	996	2.629	10	475	58	24
UMBRIA							0				0				
VALLE D'AOSTA	88	178	0	2	23	241	266	199	3	55	257	1	23	8	1
VENETO	1.710	4.214	9	120	754	5.041	5.924	3.686	115	690	4.491	24	1.159	223	47
<b>TOTALE</b>	<b>21.778</b>	<b>49.606</b>	<b>57</b>	<b>1.343</b>	<b>9.451</b>	<b>60.533</b>	<b>81.419</b>	<b>19.423</b>	<b>1.836</b>	<b>6.217</b>	<b>27.476</b>	<b>160</b>	<b>5.749</b>	<b>843</b>	<b>226</b>

ROSSO = Regioni che non hanno ancora risposto

[torna a cap.1](#)

*Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali*  
*Dipartimento per la Sanità pubblica veterinaria, la Nutrizione e la Sicurezza degli alimenti*

## SALMONELLA NELLE OVAIOLE

ITALIA - ANNO 2008 - Specie Animale: OVAIOLE GALLUS GALLUS - Sierotipi di salmonella (a): S. ENTERITIDIS, S. TYPHIMURIUM - Periodo di notifica: 1 GENNAIO 31 DICEMBRE

Regione (1)	Tipo di gruppo di animali (b)	Numero totale di gruppi di animali (c)	Numero totale di animali	Numero totale di gruppi di animali inclusi nel programma	Numero totale di animali inclusi nel programma	Numero di gruppi di animali controllati (d)	Numero di gruppi di animali positivi (e)		Numero di gruppi di animali svuotati		Numero totale di animali macellati o distrutti		Quantità di uova distrutte (numero o Kg)		Quantità di uova destinate a ovoprodotti (numero o Kg)	
							Sierotipi inclusi nei programmi di controllo (f)	Altri sierotipi (g)	Sierotipi inclusi nei programmi di controllo (f)	Altri sierotipi (g)	Sierotipi inclusi nei programmi di controllo (f)	Altri sierotipi (g)	Sierotipi inclusi nei programmi di controllo (f)	Altri sierotipi (g)	Sierotipi inclusi nei programmi di controllo (f)	Altri sierotipi (g)
Abruzzo	ovaiole	3	28516	3	28516	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Basilicata	ovaiole	5	40000	5	40000	5	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Bolzano	ovaiole	48	120000	19	25000	44	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Calabria																
Campania	ovaiole	68	1312177	64	1287177	51	2	6	2	1	11200	7500	10348	0	0	0
Emilia Romagna	Galline ovaiole	338	13099853	336	13055853	335	8	39	6		220676	39600	160000		2015930	
Friuli V.G.	ovaiole	30	1121300	30	1121300	16	3	1	2	0	5200	0	7720	0	0	0
Lazio	ovaiole	44	426758	17	166700	17	1	0	1	0	10500	0	21060	0	0	0
Liguria																
Lombardia	ovaiole	200	10035891	200	10035891	154	11	28	5	0	217150	0	0		2492811	0
Marche	ovaiole	62	1817387	53	1703887	9	2	0	2	0	21508	0	0	0	312690	0
	pollastre	1	121222	1	121222	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0
Molise	ovaiole	8	112551	112551	112551	8	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Piemonte	ovaiole	202	2363488	202	2363488	62	2	3	2	0	21000	0	0	0	n. 265.380	0
Puglia	ovaiole	8	118500	8	121500	7	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sardegna		52	446210	50	445980	37	2	5	153770	0	18625	0	153770	0	0	0
Sicilia	ovaiole	201	2335819	127	1180451	29	1	3	0	1	0	3000	0	0	0	0
Toscana	Ovaiole					7		1								
Trento																
Umbria	ovaiole	34	1441800	34	1026000	13	2	2	0		29960				66616	
Valle d'Aosta																
Veneto	ovaiole in deposizione	325	11974626	325*	11974626	87**	20	19	20	0	85300		28000			
	ovaiole in fase pollastra	7	566000	0	0	0	0	0								
Totale		1636	47482098	113700	44810142	798	54	108	153810	2	641119	50100	380898	0	4888047	0

(a) Specificare i sierotipi inclusi nei programmi di controllo, ad esempio S. Enteritidis, S. Typhimurium, altri sierotipi (specificare).

(b) Ad esempio, gruppi di animali da riproduzione (gruppi di animali da allevamento, gruppi di animali adulti), gruppi di animali da produzione, gruppi di ovaiole, gruppi di animali da carne, tacchini da riproduzione, tacchini da carne, suini da riproduzione, suini da macello, ecc. Gruppo di animali corrisponde, a seconda dei casi, ad allevamento o branco.

(c) Numero totale di gruppi di animali esistenti nella Regione, compresi quelli ammissibili al programma e quelli non ammissibili.

(d) Controllare significa eseguire una prova nell'ambito del programma al livello di gruppo di animali per stabilire la presenza di salmonella zoonotica. In questa colonna ciascun gruppo di animali va conteggiato una sola volta, anche se è stato oggetto di più controlli.

(e) Se un gruppo di animali è stato controllato, conformemente alla nota d), più di una volta, un campione positivo dovrà essere conteggiato una sola volta.

(f) Salmonella Enteritidis o Salmonella Typhimurium, Salmonella Hadar, Salmonella Virchow, Salmonella Infantis o altri sierotipi soggetti al programma di controllo.

(g) Sierotipi della salmonella diversi da quelli specificati e soggetti al programma di controllo.

(h) Regione o paese, a seconda dei casi.

[torna a cap.1](#)

*Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali*  
*Dipartimento per la Sanità pubblica veterinaria, la Nutrizione e la Sicurezza degli alimenti*

## SALMONELLA NEI RIPRODUTTORI

ITALIA - ANNO 2008 - Specie Animale: RIPRODUTTORI GALLUS GALLUS - Sierotipi di salmonella (a): S. Enteritidis, Typhimurium, Virchow, Infantum, Hadar Periodo di Notifica:1 GENNAIO 31 DICEMBRE																
Regione (1)	Tipo di gruppo di animali (b)	Numero totale di gruppi di animali (c)	Numero totale di animali	Numero totale di gruppi di animali inclusi nel programma	Numero totale di animali inclusi nel programma	Numero di gruppi di animali controllati (d)	Numero di gruppi di animali positivi (e)		Numero di gruppi di animali svuotati		Numero totale di animali macellati o distrutti		Quantità di uova distrutte (numero o Kg)		Quantità di uova destinate a ovoprodotti (n° o Kg)	
							Sierotipi inclusi nei programmi di controllo (f)	Altri sierotipi (g)	Sierotipi inclusi nei programmi di controllo (f)	Altri sierotipi (g)	Sierotipi inclusi nei programmi di controllo (f)	Altri sierotipi (g)	Sierotipi inclusi nei programmi di controllo (f)	Altri sierotipi (g)	Sierotipi inclusi nei programmi di controllo (f)	Altri sierotipi (g)
Abruzzo	riproduttori in deposizione	15	474448	15	474448	14	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	riproduttori di un giorno	1	35000	1	35000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	riproduttori in fase pollastra	1	40000	1	40000	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Basilicata	Riproduttori	15	150000	15	150000	15	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Bolzano	Non ci sono riproduttori	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria																
Campania	riproduttori	1	12000	1	12000	1	0	0	non disponibili							
Emilia	Riproduttori in deposizione	62	1716168	62	1716168	62	4	1	4		37220		617420			
Romagna	Riproduttori fase pollastra	19	737940	19	737940	16	1		1		8860					
Friuli V.G.	Riproduttori (broiler)	2	154000	2	154000	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lazio	riproduz	19	85000	19	85000	19	0	16	0	0	0	0	0	0	0	0
Liguria																
Lombardia	Riproduttori	46	792525	46	792525	58	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Marche	riproduzione	3	51000	3	51000	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Molise	Non ci sono riproduttori	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Piemonte	riproduttori	114	903800	83	650500	112	2*	4	1	0	4015	0	63000	0	0	0
Puglia	Riproduttori	4	60000	4	60000	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sardegna	Riproduzione	1	20100	1	20100	1	0	0	0	0	12100	0	0	0	0	0
Sicilia	Non ci sono riproduttori		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	Polli riproduttori					2										
Trento																
Umbria	riproduttori	8	232000	8	232000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	incubatoio	1		1												
V. d'Aosta	Non ci sono riproduttori	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	Riproduttori in deposizione	153	1459751	153	1459751	118	6	7	6	0	42821	0	406816	0	0	0
	Riproduttori in fase pollastra	21	118000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale		486	7041732	434	6670432	428	11	28	12	0	105016	0	1087236	0	0	0

(a) Specificare i sierotipi inclusi nei programmi di controllo, ad esempio S. Enteritidis, S. Typhimurium, altri sierotipi (specificare).

(b) Ad esempio, gruppi di animali da riproduzione (gruppi di animali da allevamento, gruppi di animali adulti), gruppi di animali da produzione, gruppi di ovaiole, gruppi di animali da carne, tacchini da riproduzione, tacchini da carne, suini da riproduzione, suini da macello, ecc. Gruppo di animali corrisponde, a seconda dei casi, ad allevamento o branco.

(c) Numero totale di gruppi di animali esistenti nella Regione, compresi quelli ammissibili al programma e quelli non ammissibili.

(d) Controllare significa eseguire una prova nell'ambito del programma al livello di gruppo di animali per stabilire la presenza di salmonella zoonotica. In questa colonna ciascun gruppo di animali va conteggiato una sola volta, anche se è stato oggetto di più controlli.

(e) Se un gruppo di animali è stato controllato, conformemente alla nota d), più di una volta, un campione positivo dovrà essere conteggiato una sola volta.

(f) Salmonella Enteritidis o Salmonella Typhimurium, Salmonella Hadar, Salmonella Virchow, Salmonella Infantis o altri sierotipi soggetti al programma di controllo.

(g) Sierotipi della salmonella diversi da quelli specificati e soggetti al programma di controllo

(h) Regione o paese, a seconda dei casi.

\*In corso di svuotamento

[torna a cap.1](#)

## FARMACOSORVEGLIANZA - SITUAZIONE ALLEVAMENTI 2008

### Distribuzione nazionale allevamenti, canili/gattili, ippodromi/maneggi/scuderie 2008

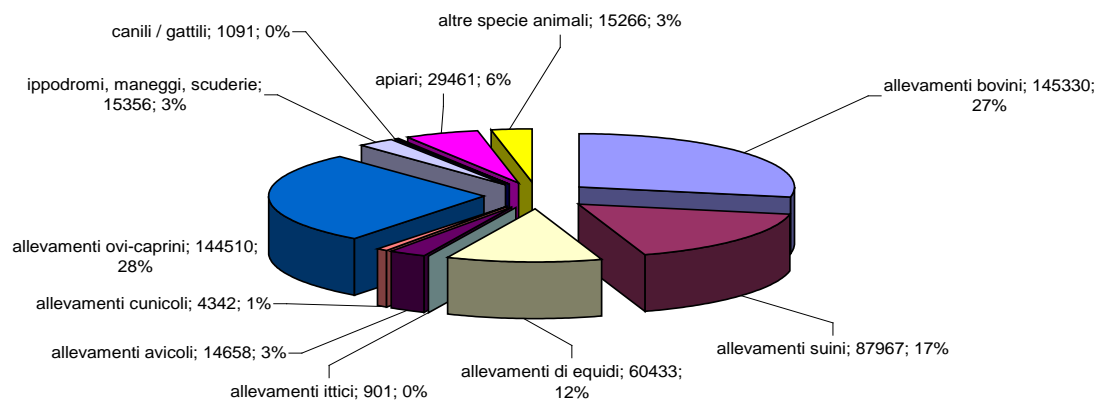
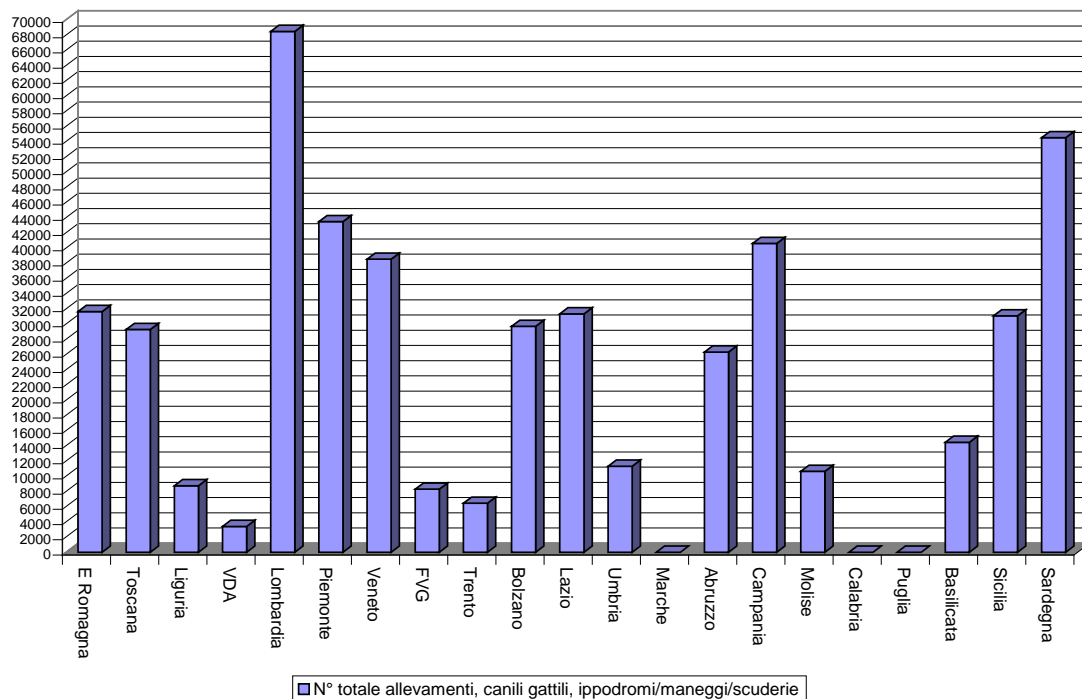


Figura 2b (situazione allevamenti 2008)

[torna a cap.1](#)

## FARMACOSORVEGLIANZA - DISTRIBUZIONE REGIONALE ALLEVAMENTI 2008

Distribuzione regionale allevamenti, canili/gattili, ippodromi/maneggi/scuderie 2008



[torna a cap.1](#)

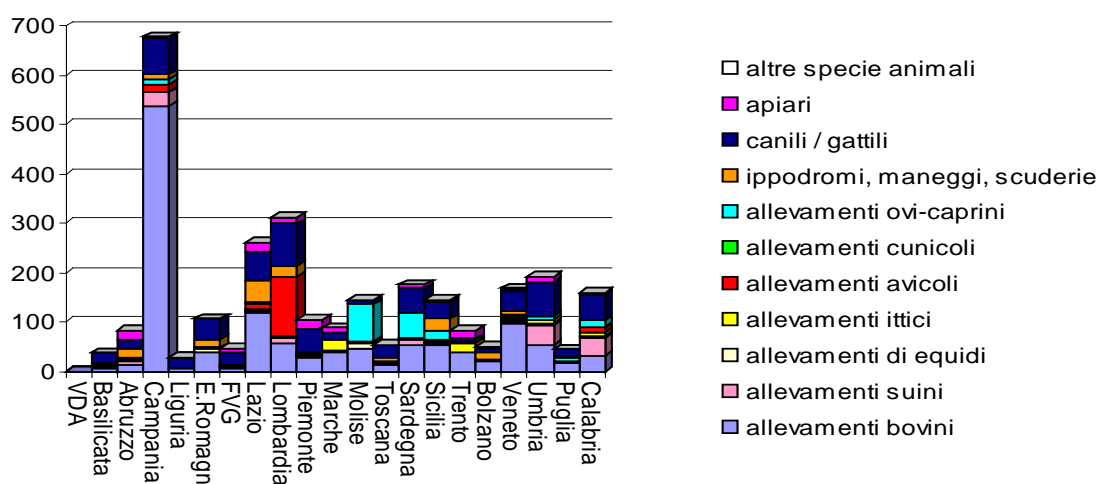
**FARMACOSORVEGLIANZA - OPERATORI E RELATIVI CONTROLLI**

<b>Regioni</b>	<b>Totale operatori</b>	<b>Totale controlli</b>	<b>Copertura</b>
<b>E Romagna</b>	33079	9481	29%
<b>Toscana</b>	23379	2699	12%
<b>Liguria</b>	8214	175	2%
<b>VDA</b>	3409	392	11%
<b>Lombardia</b>	67055	1791	3%
<b>Piemonte</b>	45886	4414	10%
<b>Veneto</b>	37995	7434	20%
<b>FVG</b>	7922	1147	14%
<b>Trento</b>	5985	1871	31%
<b>Bolzano</b>	28299	812	3%
<b>Lazio</b>	23736	2524	11%
<b>Umbria</b>	11292	858	8%
<b>Abruzzo</b>	29577	1248	4%
<b>Campania</b>	35435	6778	19%
<b>Molise</b>	8212	2197	27%
<b>Basilicata</b>	12909	2812	22%
<b>Sicilia</b>	25779	4511	17%
<b>Sardegna</b>	46251	4647	10%

[torna a cap.1](#)

## FARMACOSORVEGLIANZA - CONTROLLI NAS

### NAS : controlli presso allevamenti, maneggi, canili 2008



[torna a cap.1](#)



**CONTROLLO UFFICIALE SULL'IMMISSIONE IN COMMERCIO E L'UTILIZZAZIONE  
DEI PRODOTTI FITOSANITARI - TABELLA 1. RIEPILOGO RISULTATI DEI CONTROLLI**

2008	ICRF	CCS	REGIONI/PROVINCE	TOTALE
<b>1. Controlli presso le rivendite</b>				
Ispezioni	<u>517</u>	<u>853</u>	<u>3380</u>	<u>4750</u>
Infrazioni:	<u>58</u>	<u>229</u>	<u>278</u>	<u>565</u>
Prodotto non autorizzato	<u>21</u>	<u>15</u>	<u>18</u>	<u>54</u>
Vendita non autorizzata	<u>0</u>	<u>38</u>	<u>34</u>	<u>72</u>
Inappropriata condizioni di conservazione	<u>0</u>	<u>13</u>	<u>72</u>	<u>85</u>
Inappropriate strutture	<u>0</u>	<u>36</u>	<u>77</u>	<u>113</u>
Venditori senza certificato professionale	<u>0</u>	<u>50</u>	<u>34</u>	<u>84</u>
altro	<u>37</u>	<u>77</u>	<u>43</u>	<u>157</u>
<b>2. Controlli confezioni ed etichetta</b>				
<b>confezioni</b>				
Ispezioni	<u>909</u>	<u>180</u>	<u>4559</u>	<u>5648</u>
Infrazioni		<u>3</u>	<u>0</u>	<u>3</u>
<b>etichette</b>				
Ispezioni	<u>909</u>	<u>282</u>	<u>5276</u>	<u>6467</u>
Infrazioni	<u>4</u>	<u>23</u>	<u>1</u>	<u>28</u>
<b>3. Controlli sulla composizione dei PF</b>				
analisi	<u>95</u>	<u>9</u>	<u>54</u>	<u>158</u>
Infrazioni :	<u>7</u>	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>7</u>
Identità della sostanza attiva	<u>6</u>	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>6</u>
Contenuto della sostanza attiva		<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>
Proprietà chimico –fisiche inaccettabili			<u>0</u>	
altro	<u>1</u>	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>1</u>
<b>4. Controlli presso gli utilizzatori</b>				
Aziende ispezionate	<u>0</u>	<u>245</u>	<u>2264</u>	<u>2509</u>
Ispezioni	<u>0</u>	<u>245</u>	<u>2314</u>	<u>2559</u>
Infrazioni:	<u>0</u>	<u>13</u>	<u>170</u>	<u>183</u>
Uso di prodotti non autorizzati		<u>2</u>	<u>3</u>	<u>5</u>
Uso non autorizzato di prodotto autorizzato	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>3</u>	<u>3</u>
Precauzioni di sicurezza non rispettate	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>4</u>	<u>4</u>
Inappropriate condizioni di conservazione	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>29</u>	<u>29</u>
Mancanza del patentino	<u>0</u>	<u>7</u>	<u>5</u>	<u>12</u>
Mancanza del registro dei trattamenti	<u>0</u>	<u>2</u>	<u>43</u>	<u>45</u>
altro	<u>0</u>	<u>2</u>	<u>83</u>	<u>85</u>
Totale ispezioni	<b>2430</b>	<b>1569</b>	<b>15583</b>	<b>19582</b>
Totale infrazioni	<b>69 (2.8%)</b>	<b>268 (17.1%)</b>	<b>449 (2.9%)</b>	<b>786 (4%)</b>

[torna a cap.1](#)

**UVAC - ALLEGATO 2 - PARTITE PRENOTIFICATE E CONTROLLATE PER CATEGORIA DI MERCE**

	1	2	3	4	5	6	7
Merce	Partite prenotificate			Partite controllate			
	N° Partite	Quantità	Unità di misura	N° Partite	% contr. su partite	Partite contr. lab.	% analisi lab. su partite contr.
Animali vivi non agr.-zoot.	3.399	70.629.900	CP	327	9,62%	191	58,41%
Pesci Vivi	1.577	62.245.078	CP	31	1,97%	3	9,68%
Invertebrati	645	39.200.119	CP	6	0,93%	-	0,00%
Equini	3.925	79.576	CP	135	3,44%	37	27,41%
Bovini	48.860	1.729.695	CP	1.940	3,97%	560	28,87%
Ovi-Caprini	4.085	1.637.380	CP	308	7,54%	112	36,36%
Suini	5.182	1.078.586	CP	317	6,12%	82	25,87%
Conigli	-	-	CP	-	0,00%	-	0,00%
Volatili da cortile	1.551	15.436.389	CP	65	4,19%	29	44,62%
Carni equine	3.389	20.176.827	KG	20	0,59%	12	60,00%
Carni bovine	136.443	505.853.751	KG	936	0,69%	285	30,45%
Carni suine	98.059	935.015.289	KG	819	0,84%	326	39,80%
Carni ovi-caprine	10.935	21.734.950	KG	72	0,66%	27	37,50%
Carni di selvaggina	2.222	4.942.072	KG	27	1,22%	11	40,74%
Carni di pollame	8.678	27.844.775	KG	116	1,34%	65	56,03%
Carni di coniglio	1.075	2.802.812	KG	4	0,37%	2	50,00%
Altre carni	1.965	1.405.219	KG	18	0,92%	5	27,78%
Carni preparate	43.889	84.710.592	KG	300	0,68%	141	47,00%
Teleostei	4.064	1.567.045	KG	47	1,16%	5	10,64%
Squali e squaloidi	418	752.904	KG	48	11,48%	47	97,92%
Molluschi	70.177	82.599.806	KG	675	0,96%	318	47,11%
Crostacei	32.940	29.270.790	KG	364	1,11%	208	57,14%
Pesce preparato	266.020	308.606.842	KG	1.792	0,67%	619	34,54%
Altri prodotti della pesca	2.187	1.213.588	KG	22	1,01%	9	40,91%
Latte	100.867	2.308.563.301	KG	507	0,50%	217	42,80%
Crema di latte	1.715	4.168.787	KG	6	0,35%	4	66,67%
Derivati del latte	147.368	919.765.086	KG	770	0,52%	282	36,62%
Uova e derivati	2.671	29.870.435	KG	44	1,65%	23	52,27%
Altri prodotti commestibili	9.528	203.747.145	KG	23	0,24%	12	52,17%
Uova non commestibili	20	5.000	KG	-	0,00%	-	0,00%
Prodotti biologici ed opoterapici	88	344.068	KG	-	0,00%	-	0,00%
Budella, vesciche, cagli	3.244	16.448.961	KG	25	0,77%	4	16,00%
Pelli	13.212	682.470.270	KG	41	0,31%	-	0,00%
Lane, peli, crini, setole	117	1.993.676	KG	-	0,00%	-	0,00%
Penne, piume, calugine	52	534.580	KG	2	3,85%	-	0,00%
Materiale genetico	879	912.050	KG	19	2,16%	-	0,00%
Mangimi di origine animale	14.490	279.292.379	KG	57	0,39%	15	26,32%
Materie prime trasformate di origine animale per alimentazione animale	4.778	242.132.992	KG	30	0,63%	19	63,33%
Materie prime non trasformate di origine animale	5.592	122.265.500	KG	4	0,07%	2	50,00%
Ossa, corna e prodotti derivati per alimentazione umana e animale	1.542	25.615.534	KG	8	0,52%	6	75,00%
Altri prodotti e sottoprodotti di origine animale - no alimentazione animale	471	10.552.661	KG	1	0,21%	-	0,00%
<b>Totale</b>	<b>1.058.319</b>			<b>9.926</b>	<b>0,94%</b>	<b>3.678</b>	<b>37,05%</b>

[torna a cap.1](#)

**UVAC - ALLEGATO 3 - PARTITE PRENOTIFICATE, CONTROLLATE E RESPINTE PER U.V.A.C.**

		1	2	3	4	5	6	7
	UVAC	Partite prenotificate	Partite controllate		Partite Contr. Lab.		Partite respinte	
			N° Partite	% di controllo	N° Partite	% analisi lab. su partite contr.	N° Partite	% resp. su partite contr.
01	Ancona	32.482	1.300	4,00%	196	15,08%	18	1,38%
02	Bari	30.074	392	1,30%	208	53,06%	1	0,26%
03	Vipiteno	58.699	828	1,41%	296	35,75%	3	0,36%
04	Parma	133.592	653	0,49%	354	54,21%	11	1,68%
07	Palermo	19.636	337	1,72%	129	38,28%	-	0,00%
08	Roma	76.932	871	1,13%	304	34,90%	43	4,94%
10	Genova	23.666	109	0,46%	44	40,37%	-	0,00%
11	Gorizia	31.949	125	0,39%	45	36,00%	3	2,40%
13	Livorno	85.217	1.127	1,32%	295	26,18%	-	0,00%
16	Milano	200.581	460	0,23%	168	36,52%	13	2,83%
17	Reggio Calabria	9.384	498	5,31%	87	17,47%	-	0,00%
18	Napoli	39.908	800	2,00%	189	23,63%	4	0,50%
20	Pollein	742	26	3,50%	14	53,85%	-	0,00%
22	Sassari	7.805	377	4,83%	282	74,80%	10	2,65%
25	Torino	88.808	666	0,75%	471	70,72%	4	0,60%
29	Verona	201.023	1.190	0,59%	458	38,49%	15	1,26%
30	Pescara	17.821	167	0,94%	138	82,63%	-	0,00%
<b>Totale</b>		1.058.319	9.926	0,94%	3.678	37,05%	125	1,26%

[torna a cap.1](#)

**UVAC - ALLEGATO 4 - PARTITE PRENOTIFICATE, CONTROLLATE E RISPEDITE  
PER PAESE MEMBRO DI ORIGINE**

		1	2	3	4	5	6	7
	PAESE MEMBRO	Partite prenotificate	Partite controllate		Partite Contr. Lab.		Partite respinte	
			N° Partite	% di controllo	N° Partite	% analisi lab. su partite contr.	N° Partite	% resp. su partite contr.
AT	Austria	82.528	663	0,80%	241	36,35%	1	0,15%
BE	Belgio	20.956	193	0,92%	65	33,68%	-	0,00%
BG	Bulgaria	415	18	4,34%	4	22,22%	-	0,00%
CY	Cipro	8	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
DK	Danimarca	82.733	657	0,79%	274	41,70%	9	1,37%
EE	Estonia	370	4	1,08%	-	0,00%	-	0,00%
FI	Finlandia	318	1	0,31%	-	0,00%	-	0,00%
FR	Francia	266.111	2.786	1,05%	900	32,30%	29	1,04%
DE	Germania	216.475	1.482	0,68%	550	37,11%	11	0,74%
GB	Gran Bretagna	33.160	262	0,79%	96	36,64%	3	1,15%
GR	Grecia	40.607	222	0,55%	112	50,45%	1	0,45%
IE	Irlanda	23.158	223	0,96%	111	49,78%	2	0,90%
LV	Lettonia	244	3	1,23%	-	0,00%	-	0,00%
LT	Lituania	2.308	34	1,47%	12	35,29%	-	0,00%
LU	Lussemburgo	1.040	4	0,38%	1	25,00%	-	0,00%
MT	Malta	151	3	1,99%	-	0,00%	-	0,00%
NL	Olanda	113.087	923	0,82%	248	26,87%	9	0,98%
PL	Polonia	21.075	226	1,07%	68	30,09%	1	0,44%
PT	Portogallo	3.374	46	1,36%	18	39,13%	-	0,00%
CZ	Repubblica Ceca	4.565	50	1,10%	9	18,00%	-	0,00%
SK	Repubblica Slovacca	2.927	168	5,74%	114	67,86%	-	0,00%
RO	Romania	4.421	177	4,00%	51	28,81%	8	4,52%
SL	Slovenia	13.443	51	0,38%	22	43,14%	-	0,00%
ES	Spagna	98.087	1.375	1,40%	637	46,33%	50	3,64%
SE	Svezia	2.009	17	0,85%	7	41,18%	-	0,00%
HU	Ungheria	14.430	281	1,95%	129	45,91%	1	0,36%
IS	Islanda	637	9	1,41%	-	0,00%	-	0,00%
NO	Norvegia	9.674	48	0,50%	9	18,75%	-	0,00%
SM	San Marino	8	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
	<b>Totale</b>	1.058.319	9.926	0,94%	3.678	37,05%	125	1,26%

[torna a cap.1](#)

**UVAC - ALLEGATO 5 - REGOLARIZZAZIONI E RESPINGIMENTI DI MERCI PROVENIENTI DA PAESI MEMBRI**

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
Merce	Partite Prenotificate	Partite controllate	Partite regol.	Partite Respinte	Perc. resp. su partite contr. doc. e fis.	Tipo di respingimento								
						Partite Rispedite			Partite Trasformate			Partite Distrutte		
						Cart.	Fis.	Lab.	Cart.	Fis.	Lab.	Cart.	Fis.	Lab.
Animali vivi non agr.-zoot.	3.399	327	32	1	0,31%	-	-	1	-	-	-	-	-	-
Pesci Vivi	1.577	31	5	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Invertebrati	645	6	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Equini	3.925	135	4	1	0,74%	1	-	-	-	-	-	-	-	-
Bovini	48.860	1.940	74	6	0,31%	-	-	4	-	-	-	-	1	1
Ovi-Caprini	4.085	308	15	33	10,71%	-	-	6	-	-	-	2	19	6
Suini	5.182	317	16	2	0,63%	2	-	-	-	-	-	-	-	-
Conigli	-	-	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Volatili da cortile	1.551	65	3	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Carni equine	3.389	20	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Carni bovine	136.443	936	16	5	0,53%	1	3	1	-	-	-	-	-	-
Carni suine	98.059	819	5	3	0,37%	1	-	1	-	-	-	-	1	-
Carni ovi-caprine	10.935	72	5	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Carni di selvaggina	2.222	27	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Carni di pollame	8.678	116	-	2	1,72%	-	-	2	-	-	-	-	-	-
Carni di coniglio	1.075	4	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre carni	1.965	18	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Carni preparate	43.889	300	2	9	3,00%	-	2	2	-	-	-	-	2	3
Teleostei	4.064	47	-	1	2,13%	-	-	-	-	-	-	-	-	1
Squali e squaloidi	418	48	-	1	2,08%	-	-	-	-	-	-	-	-	1
Molluschi	70.177	675	16	3	0,44%	-	1	1	-	-	-	-	-	1

[torna a cap.1](#) [torna a cap.2](#)

*Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali*  
*Dipartimento per la Sanità pubblica veterinaria, la Nutrizione e la Sicurezza degli alimenti*

Crostacei	32.940	364	7	18	4,95%	-	-	6	-	-	-	-	1	11
Pesce preparato	266.020	1.792	45	30	1,67%	1	1	16	-	-	-	-	1	11
Altri prodotti della pesca	2.187	22	-	1	4,55%	-	-	-	-	-	-	-	1	-
Latte	100.867	507	2	1	0,20%	-	1	-	-	-	-	-	-	-
Crema di latte	1.715	6	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati del latte	147.368	770	4	3	0,39%	-	-	-	-	-	-	1	2	-
Uova e derivati	2.671	44	-	2	4,55%	1	1	-	-	-	-	-	-	-
Altri prodotti commestibili	9.528	23	1	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Uova non commestibili	20	-	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Prodotti biologici ed opoterapici	88	-	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Budella, vesciche, cagli	3.244	25	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Pelli	13.212	41	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lane, peli, crini, setole	117	-	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Penne, piume, calugine	52	2	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Materiale genetico	879	19	1	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mangimi di origine animale	14.490	57	6	3	5,26%	3	-	-	-	-	-	-	-	-
Materie prime trasformate di origine animale per alimentazione animale	4.778	30	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Materie prime non trasformate di origine animale	5.592	4	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Ossa, corna e prodotti derivati per alimentazione umana e animale	1.542	8	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri prodotti e sottoprodotti di origine animale - no alimentazione animale	471	1	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totali:</b>	<b>1.058.319</b>	<b>9.926</b>	<b>259</b>	<b>125</b>	<b>1,26%</b>	<b>10</b>	<b>9</b>	<b>40</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3</b>	<b>28</b>	<b>35</b>

AGENZIA DELLE DOGANE - CAMPIONI ANALIZZATI NEL 2008

CAMPIONI ANALIZZATI ANNO 2008

	Ba	Bo	Ca	Ct	Ge	Li	Mi	Na	Pa	Rm	Sv	To	Ts	Ve	Vr	TOT
LATTIERO - CASEARI		247										13				260
CEREALI			1		71			173	41	9	151	2	61			509
OLI E GRASSI	215		54	1	564				349	405					222	1810
ALTRI OLI E GRASSI	58		1		173		8		48	27				3	167	485
ALIM. UMANA & ANIM.	10	187	2	2	245	8	1	2051	68	90	1671	245	83		248	4911
ZUCCHERI - CACAO		296			17			127	16	20	77	359			38	950
BIRRE - BEVANDE		117	20			65	6	153	13	1		253			58	686
VINI - ACQUEVITI		941	144			325		73	1041			834	527		909	4794
SPIRITI		943	1			129	26	330	255			384	92		189	2349
CAFFE'					2022								5			2027
O.G.M.					99											99
<b>Totali</b>	<b>283</b>	<b>2731</b>	<b>223</b>	<b>3</b>	<b>3191</b>	<b>527</b>	<b>41</b>	<b>2907</b>	<b>1831</b>	<b>552</b>	<b>1899</b>	<b>2090</b>	<b>768</b>	<b>3</b>	<b>1831</b>	<b>18880</b>

[torna a cap.1](#)



CFS – TABELLA CONTROLLI RISORSE IDRICHE



**TUTELA DELLE RISORSE IDRICHE - Dati Nazionali ANNO 2008**

TOTALE NAZIONALE	Verb. Ammin.	Persone sanzionate	Importo	Sequestri Amm.vi	CNR	Pers. Denunciate	Sequestri Penali	Provv. (C.Caut.)	Totale Controlli Effettuati
	561	550	826.021,19	11	211	202	28	2	13.151



**TUTELA DELLE RISORSE IDRICHE - Dati suddivisi per Regioni ANNO 2008**

REGIONE	Verb. Ammin.	Persone sanzionate	Importo	Sequestri Amm.vi	CNR	Pers. Denunciate	Sequestri Penali	Provv. (C.Caut.)	Totale Controlli Effettuati
ABRUZZO	129	102	217.662,00	1	20	25	0	0	1.215
BASILICATA	24	27	6.612,40	0	3	3	1	0	318
CALABRIA	35	33	52.825,00	0	58	22	6	1	820
CAMPANIA	44	30	149.504,00	1	30	18	5	0	630
EMILIA ROMAGNA	39	39	8.279,25	0	5	7	0	0	648
LAZIO	28	29	119.437,00	0	52	84	12	1	970
LIGURIA	7	7	1.722,80	0	1	1	0	0	445
LOMBARDIA	53	55	85.622,60	1	7	7	0	0	2.297
MARCHE	19	34	60.680,00	0	2	2	0	0	777
MOLISE	10	10	1.882,68	0	4	4	0	0	897
PIEMONTE	23	22	8.426,69	0	4	2	0	0	808
PUGLIA	87	94	80.233,89	4	5	6	0	0	1.367
TOSCANA	19	20	6.058,88	3	7	9	1	0	171
UMBRIA	17	17	600	1	10	7	2	0	1.285
VENETO	27	31	26.474,00	0	3	5	1	0	503
<b>TOTALE</b>	<b>561</b>	<b>550</b>	<b>826.021,19</b>	<b>11</b>	<b>211</b>	<b>202</b>	<b>28</b>	<b>2</b>	<b>13.151</b>



## TUTELA DELLE RISORSE IDRICHE

### Dati suddivisi per Settori ANNO 2008

Settore -> 1: Prelievi abusivi da corsi d'acqua								
Uso	Verbali Amministrativi	Persone sanzionate	Importo notificato	Sequestri amm.vi	Comunicazioni Notizie di Reato	Persone Denunciate	Prov. (Sequestri)	Prov. (C. Caut.)
Agricolo	87	94	21.306,74	1	14	15	1	1
Industriale	26	28	56.440,00	1	1	1	0	0
Altro	19	23	38.268,67	1	6	5	0	0
<b>Totale</b>	<b>132</b>	<b>145</b>	<b>116.015,41</b>	<b>3</b>	<b>21</b>	<b>21</b>	<b>1</b>	<b>1</b>

Settore -> 2: Prelievi abusivi da ambienti lacuali o invasi								
Uso	Verbali Amministrativi	Persone sanzionate	Importo notificato	Sequestri amm.vi	Comunicazioni Notizie di Reato	Persone Denunciate	Prov. (Sequestri)	Prov. (C. Caut.)
Agricolo	6	6	7.460,66	0	42	5	5	0
Industriale	1	0	860,66	0	0	0	0	0
Altro	4	5	1.160,66	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>11</b>	<b>11</b>	<b>9.481,98</b>	<b>0</b>	<b>42</b>	<b>5</b>	<b>5</b>	<b>0</b>

Settore -> 3: Prelievi abusivi da pozzi								
Uso	Verbali Amministrativi	Persone sanzionate	Importo notificato	Sequestri amm.vi	Comunicazioni Notizie di Reato	Persone Denunciate	Prov. (Sequestri)	Prov. (C. Caut.)
Agricolo	103	125	71.190,02	4	13	14	2	0
Industriale	55	52	73.187,32	0	0	0	0	0
Altro	40	38	28.946,62	1	3	4	0	0
<b>Totale</b>	<b>198</b>	<b>215</b>	<b>173.323,96</b>	<b>5</b>	<b>16</b>	<b>18</b>	<b>2</b>	<b>0</b>

Settore -> 4: Deviazioni d'alveo per captazioni abusive								
Uso	Verbal Amministrativi	Persone sanzionate	Importo notificato	Sequestri amm.vi	Comunicazioni Notizie di Reato	Persone Denunciate	Provv. (Sequestri)	Provv. (C. Caut.)
Agricolo	6	7	7.735,88	0	6	11	0	0
Industriale	1	3	3.000,00	0	0	0	0	0
Altro	26	20	24.000,00	0	2	5	1	0
<b>Totale</b>	<b>33</b>	<b>30</b>	<b>34.735,88</b>	<b>0</b>	<b>8</b>	<b>16</b>	<b>1</b>	<b>0</b>

Settore -> 5: Sversamento di rifiuti nei corsi d'acqua								
Uso	Verbal Amministrativi	Persone sanzionate	Importo notificato	Sequestri amm.vi	Comunicazioni Notizie di Reato	Persone Denunciate	Provv. (Sequestri)	Provv. (C. Caut.)
	20	23	54.386,36	0	19	18	3	0
<b>Totale</b>	<b>20</b>	<b>23</b>	<b>54.386,36</b>	<b>0</b>	<b>19</b>	<b>18</b>	<b>3</b>	<b>0</b>

Settore -> 6: Scarichi illeciti								
Uso	Verbal Amministrativi	Persone sanzionate	Importo notificato	Sequestri amm.vi	Comunicazioni Notizie di Reato	Persone Denunciate	Provv. (Sequestri)	Provv. (C. Caut.)
	167	126	438.077,60	3	105	124	16	1
<b>Totale</b>	<b>167</b>	<b>126</b>	<b>438.077,60</b>	<b>3</b>	<b>105</b>	<b>124</b>	<b>16</b>	<b>1</b>
	Verbal Amministrativi	Persone sanzionate	Importo notificato	Sequestri amm.vi	Comunicazioni Notizie di Reato	Persone Denunciate	Provv. (Sequestri)	Provv. (C. Caut.)
<b>TOTALE</b>	<b>561</b>	<b>550</b>	<b>826.021,19</b>	<b>11</b>	<b>211</b>	<b>202</b>	<b>28</b>	<b>2</b>



CFS – Tabella CONTROLLI INQUINAMENTI



SETTORE INQUINAMENTI

Dati suddivisi per tipologia di attività ANNO 2008

SETTORE	REATI						ILLECITI AMMINISTRATIVI			CONTROLLI		
	REATI COMMESSI DA IGNOTI	REATI COMMESSI DA PERSONE IDENTIFICATE	TOTALE REATI ACCERTATI	PERSONE DENUNCIATE	SEQUESTRI PENALI	ARRESTI	ILLECITI AMMINISTRATIVI ACCERTATI	IMPORTO NOTIFICATO	PERSONE SANZIONATE AMMINISTR.	CONTROLLI EFFETTUATI	PERSONE CONTROLLATE	VEICOLI CONTROLLATI
INQUINAMENTO IDRICO	31	203	234	277	46	0	242	649.632,89	245	5.470	1.639	141
INQUINAMENTO ATMOSFERICO	10	50	60	60	50	0	46	28.280,00	40	794	407	7
INQUINAMENTO ACUSTICO	0	8	8	2	1	0	0	0,00	0	43	20	0
NUOVE NORME IN MATERIA DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA DELLE ACQUE DI VEGETAZIONE, DEGLI INSEDIAMENTI CIVILI E DI SCARICHI DI FRANTOI OLEARI	4	20	24	21	3	0	152	66.577,96	160	1.354	752	66
INQUINAMENTO DEL SUOLO	7	31	38	39	14	0	33	28.155,02	33	1.198	281	20
<b>TOTALE</b>	<b>52</b>	<b>312</b>	<b>364</b>	<b>399</b>	<b>114</b>	<b>0</b>	<b>473</b>	<b>772.645,87</b>	<b>478</b>	<b>8.859</b>	<b>3.099</b>	<b>234</b>

Dati suddivisi per Regioni ANNO 2008

REGIONE	REATI						ILLECITI AMMINISTRATIVI			CONTROLLI		
	REATI COMMESSI DA IGNOTI	REATI COMMESSI DA PERSONE IDENTIFICATE	TOTALE REATI ACCERTATI	PERSONE DENUNCIATE	SEQUESTRI PENALI	ARRESTI	ILLECITI AMMINISTRATIVI ACCERTATI	IMPORTO NOTIFICATO	PERSONE SANZIONATE AMMINISTR.	CONTROLLI EFFETTUATI	PERSONE CONTROLLATE	VEICOLI CONTROLLATI
ABRUZZO	3	20	23	23	40	0	127	161.254,33	132	1.354	504	19
BASILICATA	4	13	17	19	1	0	20	22.652,01	22	277	79	24
CALABRIA	5	20	25	20	11	0	21	60.892,34	15	556	114	8
CAMPANIA	3	33	36	36	10	0	47	101.276,66	35	448	208	3
EMILIA ROMAGNA	3	9	12	12	2	0	37	33.830,00	43	493	181	7
FRIULI VENEZIA GIULIA	0	0	0	0	0	0	0	0,00	0	0	0	0
LAZIO	7	87	94	128	21	0	40	120.579,00	42	1.141	447	5
LIGURIA	2	4	6	5	0	0	6	1.750,67	6	154	112	5
LOMBARDIA	1	23	24	25	0	0	29	135.124,88	29	410	113	6
MARCHE	1	9	10	7	4	0	24	56.484,67	28	887	277	22
MOLISE		12	12	15	2	0	4	585,34	5	277	85	15
PIEMONTE	4	7	11	8	0	0	15	7.913,34	14	228	71	1
PUGLIA	8	20	28	20	11	0	49	21.767,96	53	848	280	96
SARDEGNA	0	0	0	0	0	0	0	0,00	0	0	0	0
SICILIA	0	0	0	0	0	0	0	0,00	0	0	0	0
TOSCANA	4	16	20	19	2	0	22	22.541,00	21	1.021	327	8
TRENTINO ALTO ADIGE	0	0	0	0	0	0	0	0,00	0	0	0	0
UMBRIA	4	14	18	32	9	0	4	378,67	4	481	235	9
VALLE D'AOSTA	0	0	0	0	0	0	0	0,00	0	0	0	0
VENETO	3	25	28	30	1	0	28	25.615,00	29	284	66	6
<b>TOTALE</b>	<b>52</b>	<b>312</b>	<b>364</b>	<b>399</b>	<b>114</b>	<b>0</b>	<b>473</b>	<b>772.645,87</b>	<b>478</b>	<b>8.859</b>	<b>3.099</b>	<b>234</b>

CFS – Tabella CONTROLLI DISCARICHE E RIFIUTI



SETTORE DISCARICHE E RIFIUTI

Dati suddivisi per tipologia di attività ANNO 2008

SETTORE	REATI						ILLECITI AMMINISTRATIVI			CONTROLLI		
	REATI COMMESSI DA IGNOTI	REATI COMMESSI DA PERSONE IDENTIFICATE	TOTALE REATI ACCERTATI	PERSONE DENUNCIATE	SEQUESTRI PENALI	ARRESTI	ILLECITI AMMINISTRATIVI ACCERTATI	IMPORTO NOTIFICATO	PERSONE SANZIONATE AMMINISTR.	CONTROLLI EFFETTUATI	PERSONE CONTROLLATE	VEICOLI CONTROLLATI
ATTUAZIONE DELLE DIRETTIVE EURATOM 80/836, 84/836, 84/466, 89/618, 90/641 E 92/03 - RADIAZIONI	1	5	6	8	4	0	245	21.263,56	39	551	230	92
ATTUAZIONE DELLE DIRETTIVE 91/156/CEE SUI RIFIUTI, 91/689/CEE SUGLI IMBALLAGGI E SUI RIFIUTI	483	1.232	1.715	1.846	1.138	12	5524	31.702.871,89	4574	62.770	17.491	4.362
ORGANIZZAZIONE DI TRAFFICO ILLECITO DI RIFIUTI	12	48	60	60	36	7	30	41.790,68	29	1.056	683	281
<b>TOTALE</b>	<b>496</b>	<b>1.285</b>	<b>1.781</b>	<b>1.914</b>	<b>1.178</b>	<b>19</b>	<b>5.799</b>	<b>31.765.926,13</b>	<b>4.642</b>	<b>64.377</b>	<b>18.404</b>	<b>4.735</b>

Dati suddivisi per Regioni ANNO 2008

REGIONE	REATI						ILLECITI AMMINISTRATIVI			CONTROLLI		
	REATI COMMESSI DA IGNOTI	REATI COMMESSI DA PERSONE IDENTIFICATE	TOTALE REATI ACCERTATI	PERSONE DENUNCIATE	SEQUESTRI PENALI	ARRESTI	ILLECITI AMMINISTRATIVI ACCERTATI	IMPORTO NOTIFICATO	PERSONE SANZIONATE AMMINISTR.	CONTROLLI EFFETTUATI	PERSONE CONTROLLATE	VEICOLI CONTROLLATI
ABRUZZO	36	118	154	252	70	1	408	896.548,71	415	6.663	1.751	237
BASILICATA	54	34	88	25	11	0	121	79.863,85	121	1.566	373	173
CALABRIA	66	40	106	45	454	0	170	54.302,42	173	3.707	648	201
CAMPANIA	105	166	271	233	112	3	213	171.206,57	204	3.702	972	132
EMILIA ROMAGNA	8	84	92	123	70	0	456	591.620,64	456	4.129	1.939	332
FRIULI VENEZIA GIULIA	0	0	0	0	0	0	1	3.100,00	1	14	1	0
LAZIO	36	153	189	208	102	0	1523	858.864,73	524	8.264	2.227	505
LIGURIA	11	28	39	37	12	0	230	188.762,97	230	3.125	1.044	164
LOMBARDIA	13	84	97	108	34	3	337	2.446.034,80	355	3.556	1.042	175
MARCHE	7	32	39	139	12	0	163	6.114.889,50	180	3.416	1.494	545
MOLISE	4	19	23	25	9	0	154	71.299,93	153	1.630	635	202
PIEMONTE	27	153	180	158	43	0	472	312.259,24	351	6.019	1.411	234
PUGLIA	71	74	145	129	82	3	329	310.216,04	349	8.307	1.727	624
SARDEGNA	0	0	0	0	0	0	0	0,00	0	0	0	0
SICILIA	0	0	0	0	0	0	0	0,00	0	1	1	0
TOSCANA	26	149	175	211	62	1	697	18.072.292,62	603	4.040	1.324	423
TRENTINO ALTO ADIGE	0	0	0	0	0	0	0	0,00	0	0	0	0
UMBRIA	23	64	87	76	40	0	234	262.452,43	186	3.671	1.098	525
VALLE D'AOSTA	0	0	0	0	0	0	0	0,00	0	0	0	0
VENETO	9	87	96	145	65	8	291	1.332.211,68	341	2.567	717	263
<b>TOTALE</b>	<b>496</b>	<b>1.285</b>	<b>1.781</b>	<b>1.914</b>	<b>1.178</b>	<b>19</b>	<b>5.799</b>	<b>31.765.926,13</b>	<b>4.642</b>	<b>64.377</b>	<b>18.404</b>	<b>4.735</b>

PIANO OGM NEGLI ALIMENTI - POSITIVITÀ RISCONTRATE NEL CIRCUITO CONVENZIONALE

**Tabella 7**

**Positività rilevate nei campioni su territorio nazionale**

**CIRCUITO CONVENZIONALE**

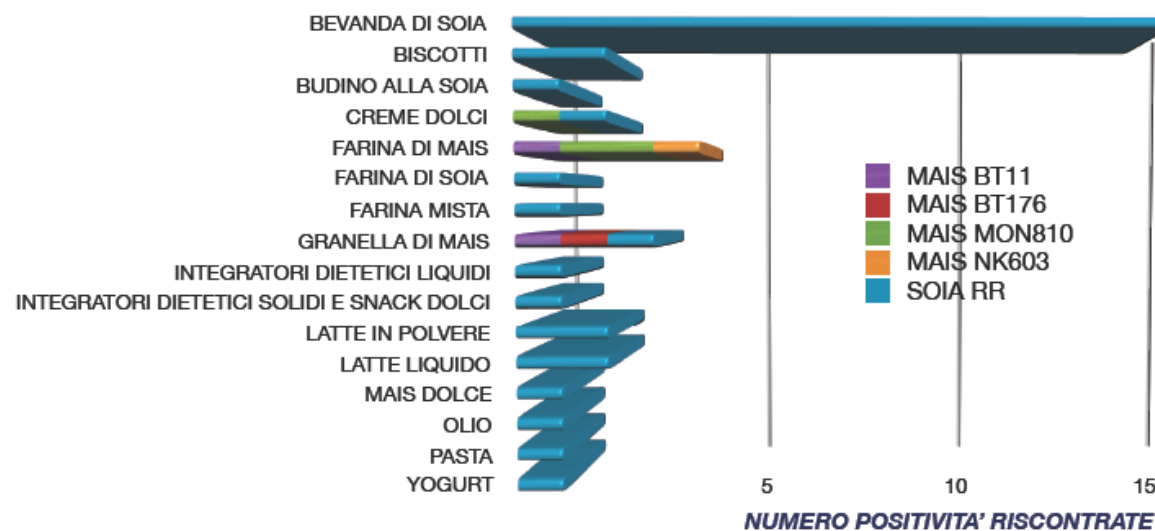
NOME MATRICE	MAIS BT11	MAIS BT176	MAIS MON810	MAIS NK603	SOIA RR	Totale
BEVANDA DI SOIA					14	14
BISCOTTI					2	2
BUDINO ALLA SOIA					1	1
CREME DOLCI			1		1	2
FARINA DI MAIS	1		2	1		4
FARINA DI SOIA					1	1
FARINA MISTA					1	1
GRANELLA DI MAIS	1	1			1	3
INTEGRATORI DIETETICI LIQUIDI					1	1
INTEGRATORI DIETETICI SOLIDI E SNACK DOLCI					1	1
LATTE IN POLVERE					2	2
LATTE LIQUIDO					2	2
MAIS DOLCE					1	1
OLIO					1	1
PASTA					1	1
YOGURT					1	1
<b>TOTALE</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>31</b>	<b>38</b>

[torna a cap.2](#)



PIANO OGM NEGLI ALIMENTI - POSITIVITÀ RISCONTRATE NEL CIRCUITO CONVENZIONALE - PER MATRICE

Figura 5- Circuito convenzionale



[torna a cap.2](#)



**PIANO OGM NEGLI ALIMENTI - POSITIVITÀ RISCONTRATE NEL CIRCUITO BIOLOGICO**

**Tabella 8**  
**CIRCUITO BIOLOGICO**

NOME MATRICE	SOIA RR	Totale
BEVANDA DI SOIA	5	5
BUDINO ALLA SOIA	1	1
CONDIMENTO	1	1
LATTE LIQUIDO	1	1
Totale	8	8

[torna a cap.2](#)

## PIANO OGM NEGLI ALIMENTI - DETTAGLIO DELLE POSITIVITÀ

Tabella 9

REGIONE/ P.AUTONOMA	NOME MATRICE	NOME EVENTO	ESITO	TOTALE
CAMPANIA	BEVANDA DI SOIA	SOIA RR	< 0,1	1
			= 0,1	1
	CREME DOLCI	MAIS MON810	< LOQ	1
	FARINA DI SOIA	SOIA RR	= 0,63	1
	GRANELLA DI MAIS	MAIS BT11	= 0,75	1
CAMPANIA Totale				6
EMILIA ROMAGNA	BISCOTTI	SOIA RR	< 0,1	1
	LATTE IN POLVERE	SOIA RR	< 0,1	1
EMILIA ROMAGNA Totale				2
FRIULI-VENEZIA GIULIA	BEVANDA DI SOIA	SOIA RR	< 0,1	1
			= 0,1	1
	INTEGRATORI DIETETICI SOLIDI E SNACK DOLCI	SOIA RR	< 0,1	1
FRIULI-VENEZIA GIULIA Totale				3
LAZIO	GRANELLA DI MAIS	MAIS BT176	< 0,1	1
LAZIO Totale				1
LIGURIA	LATTE IN POLVERE	SOIA RR	< 0,1	1
LIGURIA Totale				1
LOMBARDIA	BEVANDA DI SOIA	SOIA RR	< 0,1	4
	BISCOTTI	SOIA RR	= 0,2	1
	BUDINO ALLA SOIA	SOIA RR	< 0,1	1
LOMBARDIA Totale				6
PIEMONTE	BEVANDA DI SOIA	SOIA RR	= 0,08	1
			= 0,09	1
			= 0,2	1
	CREME DOLCI	SOIA RR	= 0,07	1
	YOGURT	SOIA RR	< LOQ	1
PIEMONTE Totale				5
SARDEGNA	BEVANDA DI SOIA	SOIA RR	= 0,1	1
			< LOQ	1
	LATTE LIQUIDO	SOIA RR	< LOQ	1
	MAIS DOLCE	SOIA RR	< LOQ	1
SARDEGNA Totale				4
TOSCANA	BEVANDA DI SOIA	SOIA RR	< LOQ	5
	BUDINO ALLA SOIA	SOIA RR	< LOQ	1
	CONDIMENTO	SOIA RR	< LOQ	1
	FARINA MISTA	SOIA RR	= 0,1	1
	INTEGRATORI DIETETICI LIQUIDI	SOIA RR	< LOQ	1
	LATTE LIQUIDO	SOIA RR	< LOQ	2
	OLIO	SOIA RR	< LOQ	1
	PASTA	SOIA RR	< LOQ	1
TOSCANA Totale				13
VENETO	BEVANDA DI SOIA	SOIA RR	< LOQ	1
	FARINA DI MAIS	MAIS BT11	< LOQ	1
		MAIS MON810	= 0,18	1
			> 3*	1
VENETO Totale				5
TOTALE				48

<LOQ= RILEVATO MA NON QUANTIFICABILE (inferiore al limite di quantificazione)

NQ = RILEVATO MA NON QUANTIFICATO

\* campione appartenente al circuito convenzionale

[torna a cap.2](#)

PIANO OGM NEGLI ALIMENTI - RISULTATI CAMPIONAMENTI USMAF

**Risultati all'importazione**

**Tabella 10**

NOME MATRICE	CAMPIONI ANALIZZATI
AMIDO DI MAIS	4
CEREALI	2
CIOCCOLATO	1
FARINA DI MAIS	10
GRANELLA DI MAIS	11
GRANELLA DI SOIA	9
MAIS DOLCE	1
OLIO	1
PROTEINE DI SOIA	2
RISO	13
	54

[torna a cap.2](#)

PIANO OGM NEGLI ALIMENTI - TABELLA 11

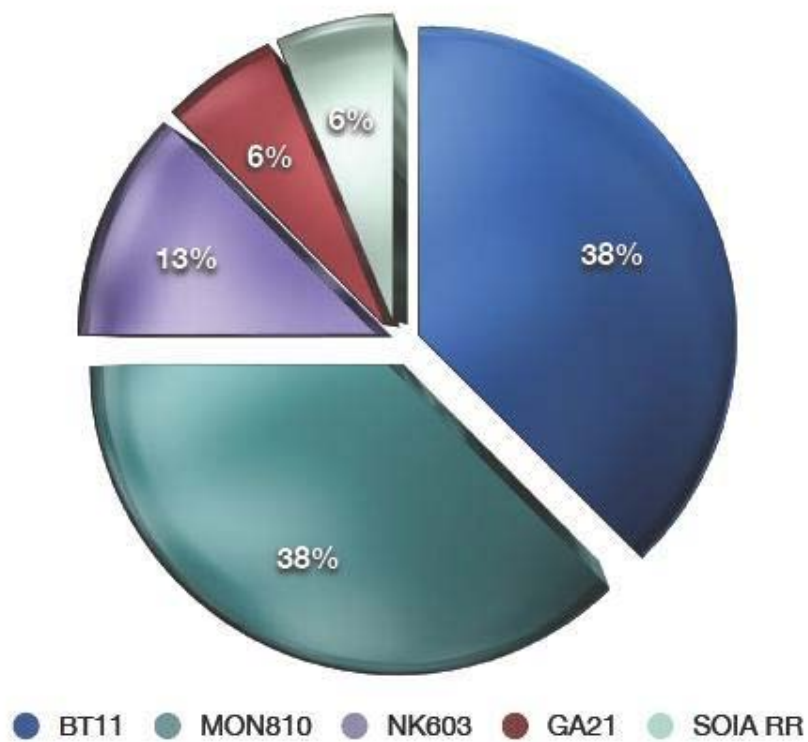
**Tabella 11**

NOME_MATRICE	NOME_EVENTO	ESITO	Totale
AMIDO DI MAIS	MAIS BT11	= 1,5	1
		> 5	1
	MAIS BT11 Totale		2
	MAIS MON810	> 5	4
	MAIS MON810 Totale		4
	MAIS NK603	> 5	1
	MAIS NK603 Totale		1
CEREALI	MAIS NK603	< LOQ	
	MAIS NK603 Totale		1
	MAIS GA21	< LOQ	
	MAIS GA21 Totale		1
FARINA DI MAIS	MAIS BT11	= 0,1	1
		> 5	1
	MAIS BT11 Totale		2
	MAIS MON810	= 0,1	1
		> 5	1
	MAIS MON810 Totale		2
GRANELLA DI MAIS	MAIS BT11	= 0,21	1
	MAIS BT11	= 0,26	1
	MAIS BT11 Totale		2
GRANELLA DI SOIA	SOIA RR	< 0,1	1
	SOIA RR Totale		1
<b>TOTALE</b>			<b>16</b>

[torna a cap.2](#)

PIANO OGM NEGLI ALIMENTI - FIGURA 7

**Figura 7- Percentuale positività riscontrate per evento**



[torna a cap.2](#)

**PIANO DI CONTROLLO DEI RESIDUI DI FITOSANITARI NEGLI ALIMENTI -  
RIEPILOGO RISULTATI**

**Tabella 3 - Riepilogo risultati analitici frutta/ortaggi – anno 2008**

	<b>Totale campioni</b>	<b>Campioni regolari</b>	<b>Campioni regolari (%)</b>	<b>Campioni con residui superiori al limite di legge (LMR)</b>	<b>campioni con residui superiori al limite di legge (%)</b>
<b>Frutta</b>	3.371	3.294	97,7	77	2,3
<b>Ortaggi</b>	2.996	2.966	99,0	30	1,0
<b>Totale</b>	6.367	6.260	98,3	107	1,7

**Tabella 4 - Riepilogo risultati analitici cereali/olio/vino e altri prodotti trasformati – anno 2008**

	<b>Totale campioni</b>	<b>Campioni regolari</b>	<b>Campioni regolari (%)</b>	<b>Campioni con residui superiori al limite di legge (LMR)</b>	<b>campioni con residui superiori al limite di legge (%)</b>
<b>Cereali</b>	541	540	99,8	1	0,2
<b>Olio</b>	210	209	99,5	1	0,5
<b>Vino</b>	489	486	99,4	3	0,6
<b>Baby Food</b>	45	45	100,0	0	0,0
<b>Altri prodotti trasformati (*)</b>	814	810	99,5	4	0,5
<b>Totale</b>	2.099	2.090	99,6	9	0,4

**Tabella 5 - Riepilogo globale dei risultati analitici – anno 2008**

	<b>Totale campioni</b>	<b>campioni regolari</b>	<b>Campioni regolari (%)</b>	<b>Campioni con residui superiori al limite di legge (LMR)</b>	<b>Campioni con residui superiori al limite di legge (%)</b>
<b>Frutta</b>	3.371	3.294	97,7	77	2,3
<b>Ortaggi</b>	2.996	2.966	99,0	30	1,0
<b>Cereali</b>	541	540	99,8	1	0,2
<b>Olio</b>	210	209	99,5	1	0,5
<b>Vino</b>	489	486	99,4	3	0,6
<b>Baby food</b>	45	45	100	0	0
<b>Altri prodotti trasformati (*)</b>	814	810	99,5	4	0,5
<b>Totale</b>	8.466	8.350	98,6	116	1,4

(\*) Comprendono = prodotti della macinazione – cacao sue preparazioni- preparazioni a base di cereali- preparazioni di ortaggi e frutta- caffè – derrate alimentari immagazzinate

[torna a cap.2](#)

## ICQ - ANALISI DELLE IRREGOLARITÀ ACCERTATE

Si riporta di seguito una sintetica panoramica delle principali tipologie di irregolarità più frequentemente riscontrate nei principali settori di intervento:

### **Settore vitivinicolo**

- irregolare etichettatura e presentazione di vini, sia comuni che di qualità, nonché di vini frizzanti, liquorosi e spumanti;
- irregolare tenuta dei registri di cantina (registri di carico e scarico, imbottigliamento e lavorazione) e/o non conformità alle prescrizioni di legge rilevate sui documenti di accompagnamento;
- difformità nella presentazione delle dichiarazioni di raccolta, produzione e giacenza;
- detenzione di quantitativi di prodotti vitivinicoli non giustificati dalla documentazione ufficiale di cantina;
- produzione, vendita o comunque distribuzione per il consumo di v.q.p.r.d. senza i requisiti richiesti per l'uso della relativa denominazione di origine;
- detenzione di quantitativi di prodotti vitivinicoli (doc e igt) non giustificati dalla documentazione ufficiale di cantina;

### **Bevande Spiritose**

- irregolare etichettatura di liquori per mancata indicazione del lotto di produzione, della sede dello stabilimento, delle indicazioni inerenti all'ingrediente caratterizzante o dell'erronea denominazione di vendita;
- commercializzazione di liquori con titolo alcolometrico volumico effettivo difforme dal dichiarato;
- imitazione o evocazione di una denominazione protetta nella designazione e presentazione del prodotto.

### **Sostanze zuccherine**

- inosservanza dell'obbligo di tenuta o irregolare tenuta del registro di carico/scarico;
- inosservanza dell'obbligo di conservazione dei registri di carico/scarico.

### **Oli e grassi**

- irregolarità del sistema di etichettatura e presentazione di oli extravergini dovute all'utilizzo di indicazioni relative alla categoria merceologica o ad altre indicazioni obbligatorie non conformi, di indicazioni facoltative non autorizzate, o di informazioni non corrette e trasparenti per il consumatore, offerta alla ristorazione di olio in contenitori non etichettati come prescritto dalla normativa vigente;
- usurpazione, imitazione o evocazione di una denominazione protetta per olio extravergine sprovvisto dei prescritti requisiti;
- vendita o detenzione per la vendita di oli di oliva privi delle caratteristiche prescritte dalla normativa vigente;
- irregolarità amministrative di carattere documentale dovute a mancato invio dei riepiloghi semestrali ai competenti Uffici dell'Ispettorato, annotazioni inesatte o incomplete o non veritiere o effettuate in ritardo sui registri di c/s;
- frode in commercio per miscelazione con oli di semi o con oli di oliva di qualità inferiore di oli dichiarati extravergini comuni e talora extravergini 100% italiani;
- presenza di principi attivi non consentiti o non dichiarati oli extravergini sia in da agricoltura biologica che comuni;
- caratteristiche organolettiche irregolari di oli dichiarati extravergini di oliva (comuni, o di origine italiana, o comunitaria) e di oli di oliva dichiarati vergini.

### **Lattiero caseario**



- irregolarità nel sistema di etichettatura dei formaggi per omissione di indicazioni obbligatorie, denominazione di vendita non conforme, informazioni non corrette e/o non trasparenti per il consumatore;
- formaggi a Dop risultati non conformi a quanto previsto dal disciplinare di produzione o produzioni immesse in commercio pur non avendo ottenuto la certificazione di conformità della produzione;
- usurpazione, imitazione o evocazione di una denominazione protetta, di un segno distintivo, o di un marchio per designare formaggi generici;
- commercializzazione di formaggi di bufala o di pecora, sia a Dop che generici, o di formaggi di capra ottenuti anche con l'impiego di latte vaccino;
- commercializzazione di formaggi contenere grassi estranei al latte;
- formaggi generici contenenti conservanti non consentiti o non dichiarati;
- latte pastorizzato privo delle prescritte caratteristiche di legge (perossidasi negativo e con tenori in proteine solubili e sostanza grassa inferiori ai limiti);
- mancata o irregolare tenuta del registro di c/s di latte in polvere o di latte conservato;

#### **Cereali e derivati**

- irregolarità in materia di etichettatura relative ad omissione di indicazioni obbligatorie (denominazione di vendita, sede dello stabilimento, non conformità nell'elenco degli ingredienti) o all'impiego di locuzioni non corrette e trasparenti per il consumatore;
- irregolare tenuta dei registri di carico/scarico previsti per le paste speciali destinate all'esportazione;
- paste secche con parametri analitici difforni dai valori di legge (ceneri o umidità superiori ai limiti, aggiunta di grano tenero).

#### **Uova**

- vendita, detenzione per vendere o commercializzazione di uova sia di categoria A in imballaggi privi di fascetta e di dispositivi di etichettatura;
- commercializzazione di uova non conformi alle indicazioni dichiarate nell'etichetta o nell'imballaggio;
- commercializzazione di uova prive delle caratteristiche di peso e/o qualità prescritte dalla legge.

#### **Carne e prodotti a base di carne**

- vendita di carni bovine riportanti in etichetta indicazioni non previste dal relativo disciplinare adottato;
- mancanza del sistema per garantire veridicità delle informazioni obbligatorie e facoltative relative a carni di animali o gruppi animali;
- commercializzazione di carni bovine con indicazioni obbligatorie riportate in etichetta non corrispondenti al vero;
- commercializzazione di carni bovine e avicole con etichettatura irregolare per omissione di indicazioni obbligatorie;
- commercializzazione di carni bovine con etichettatura irregolare evocante un'indicazione geografica protetta;
- commercializzazione di carni avicole con tenore in acqua superiore a quanto previsto dalla normativa vigente;
- usurpazione, imitazione o evocazione di una denominazione protetta, di un segno distintivo, o di un marchio per designare carni e prodotti trasformati di carni generici.

#### **Miele**

- mieli con origine geografica e botanica difforme dal dichiarato o con composizione non conforme ai parametri di legge;
- irregolare etichettatura di mieli per omissione di indicazioni obbligatorie (data di preferibile consumo, paese di origine);

- commercializzazione di miele con denominazione di vendita non consentita.

#### **Ortofrutta**

- irregolarità in materia di etichettatura relative ad omissione e/o mendace informazione in merito all'origine dei prodotti o all'impiego di locuzioni non corrette e trasparenti per il consumatore;
- imitazione o evocazione di una denominazione protetta nella designazione e presentazione di prodotti generici;
- commercializzazione di prodotti ortofrutticoli non correttamente classificati.

#### **Conserve vegetali**

- passata di pomodoro con irregolare etichettatura per mancata indicazione del luogo di origine o di provenienza;
- non corretta e trasparente informazione del consumatore attraverso etichettatura, presentazione e pubblicità delle conserve vegetali, con particolare riferimento all'ingrediente caratterizzante evidenziato, alla denominazione di vendita, alla sede dello stabilimento di produzione;
- utilizzo di denominazioni di vendita non conformi alle caratteristiche prescritte dalla normativa vigente;
- mancata indicazione in etichetta del luogo di origine o di provenienza
- conserve di pomodoro (passata e pelati) con requisiti merceologici (peso sgocciolato, muffe, bucce) di non rispondenti ai limiti di legge;

#### **Settore mangimi**

- produzione e/o commercializzazione di mangimi con composizione quali - quantitativa non rispondente al dichiarato, con particolare riferimento ai tenori vitaminici e dei metalli, nonché delle proteine gregge, fibra, ceneri e grassi;
- commercializzazione di mangimi contenenti mais e soia OGM non dichiarati;
- commercializzazione di materie prime per mangimi in data successiva a quella di scadenza;
- etichettatura mancante di indicazioni obbligatorie (denominazione di vendita, numero di lotto, stabilimento di produzione, tenori analitici) o con indicazioni facoltative ingannevoli, non ammesse o riportate esclusivamente in lingua straniera;

#### **Settore fertilizzanti**

- titoli in elementi della fertilità inferiori al dichiarato o ai valori minimi previsti;
- irregolarità nel sistema di etichettatura per assenza o non conformità delle indicazioni obbligatorie e facoltative;
- presenza di metalli pesanti in quantità superiori ai limiti legali in fertilizzanti di natura organica e ammendanti;
- immissione sul mercato di concimi a base di nitrato di ammonio ed elevato titolo di azoto.

#### **Sementi**

- sementi contenute in imballaggi sprovvisti di cartellinatura ufficiale o commercializzate con cartellinatura irregolare;
- commercializzazione di prodotti sementieri con requisiti difformi da quelli previsti o non iscritte nel registro nazionale o nel catalogo comune europeo;
- sementi con indice di germinabilità inferiore ai limiti di legge o con presenza di semi estranei superiore al limite legale.

#### **Prodotti fitosanitari**

- commercializzazione e/o utilizzo di prodotti fitosanitari non autorizzati;

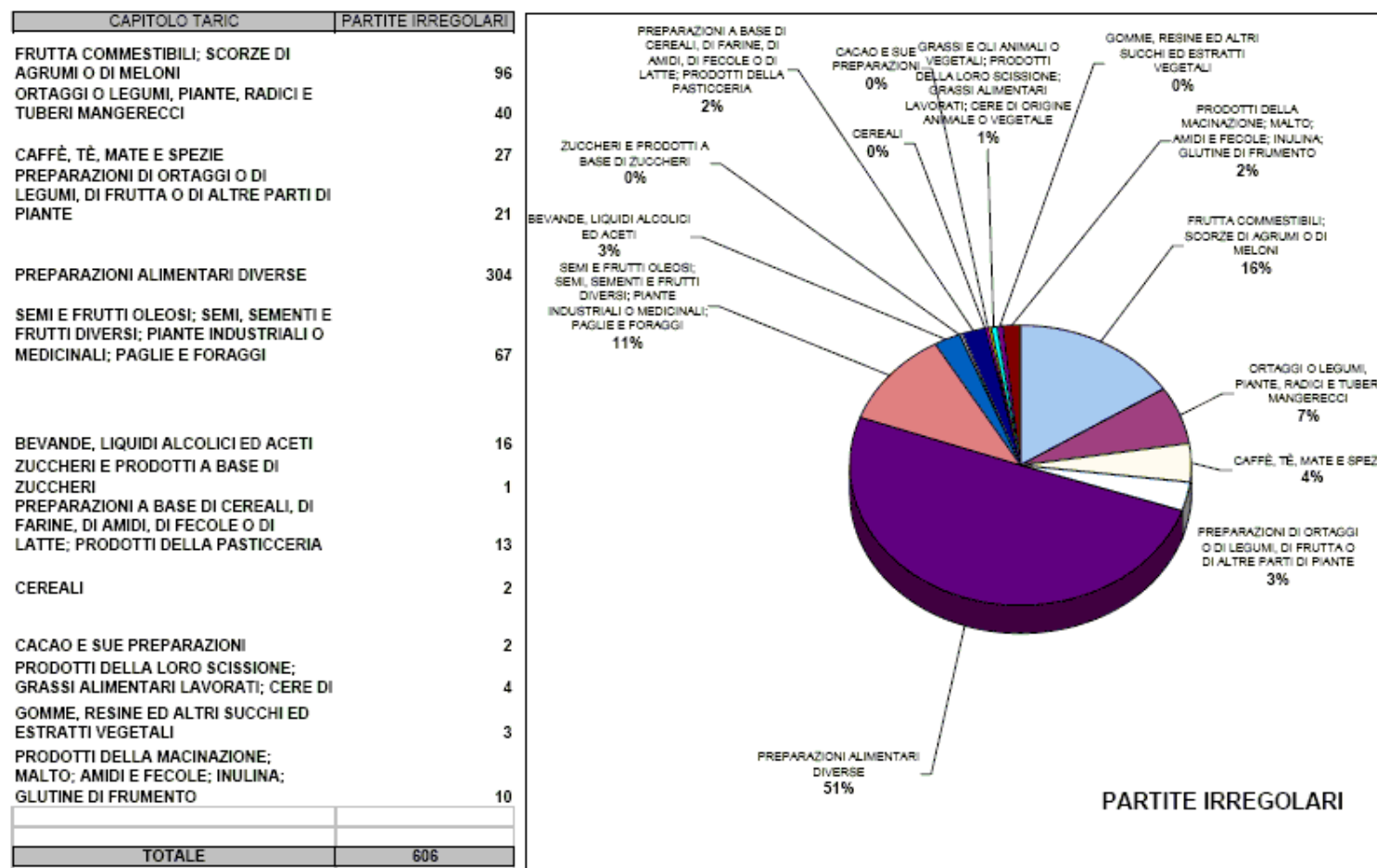
- commercializzazione di fitofarmaci privi di indicazioni obbligatorie in etichetta (denominazione del prodotto, della Ditta, della quantità netta e del numero di partita o del numero del lotto);
- irregolare commercializzazione di fitofarmaci per contenuto in principi attivi inferiore a quanto riportato in etichetta;
- commercializzazione di fitofarmaci contenenti principi attivi diversi dal dichiarato.

[torna a cap.2 alimenti](#) [torna a cap.2 mangimi](#) [torna a cap.2 altro](#)

## USMAF - RIPARTIZIONE RESPINGIMENTI PER MATRICE ALIMENTARE

Tabella 4

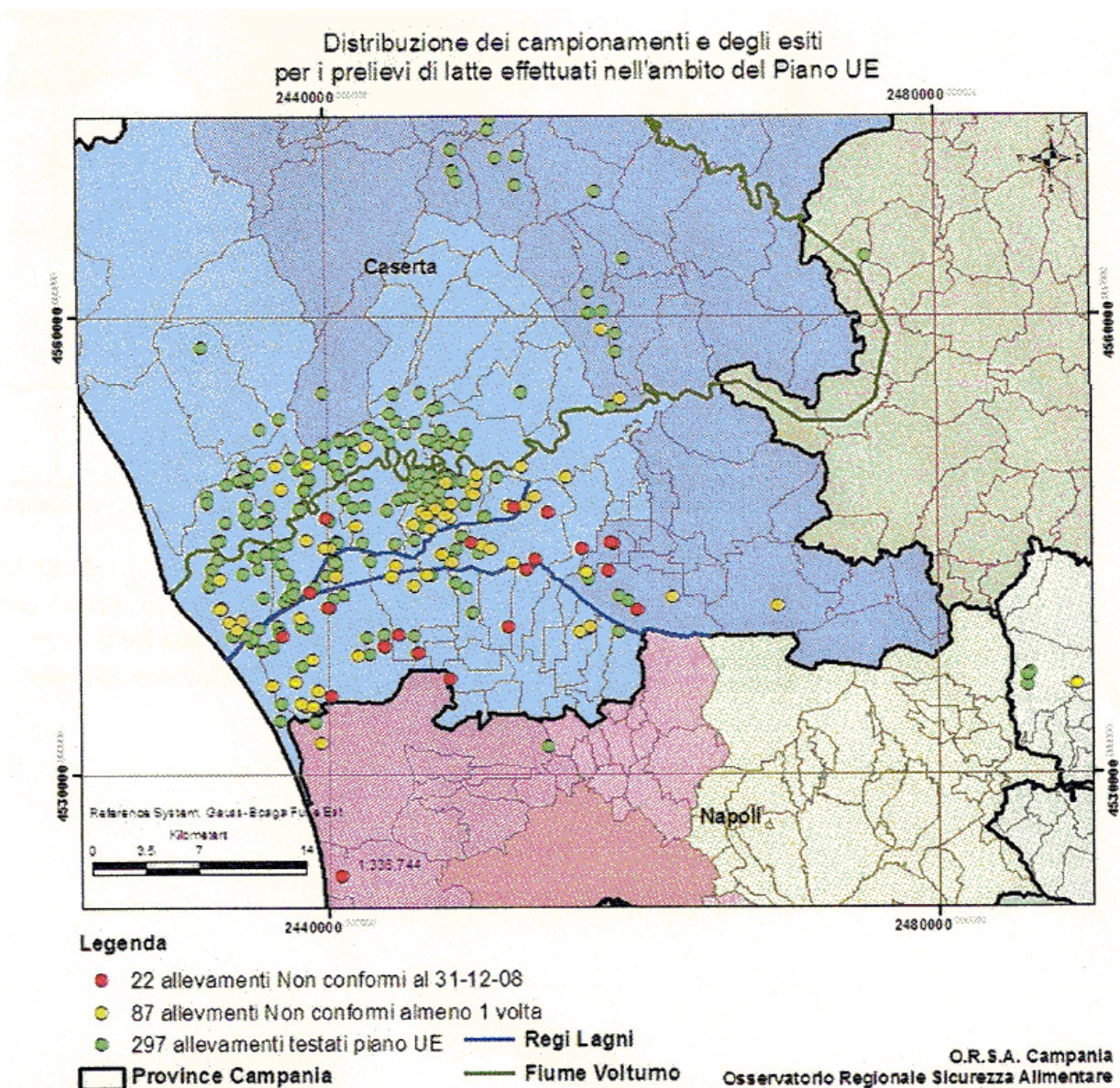
Ripartizione percentuale delle partite respinte per matrice alimentare



[torna a cap.2](#)



PIANO UE DI CONTROLLO DELLE DIOSSINE IN CAMPANIA – DISTRIBUZIONE DEI CAMPIONAMENTI E DEGLI ESITI

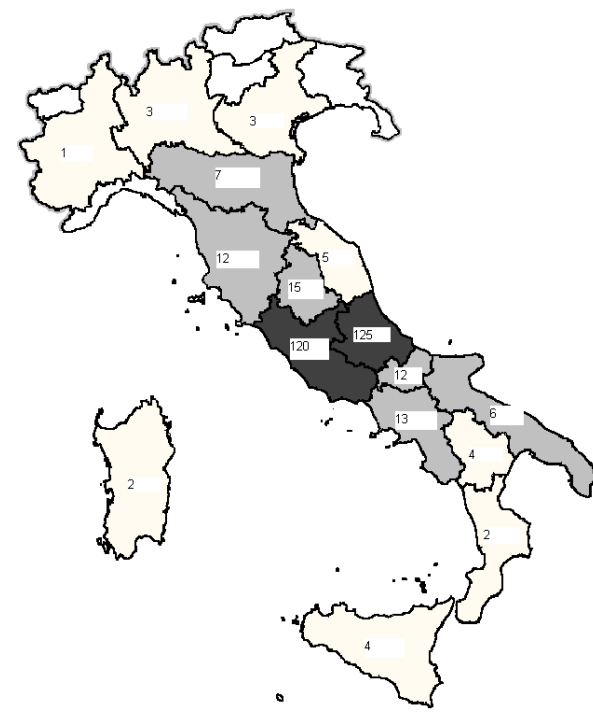


[torna a cap.2](#)

## ANEMIA INFETTIVA DEGLI EQUIDI

### FOCOLAI CONFERMATI DAL CRAIE IN ITALIA NEL PERIODO 01.01.08-31.12.08

<b>Foc OM_18_12_2007</b>	<b>TOT_REG_2008</b>
ABRUZZO	125
LAZIO	120
UMBRIA	15
CAMPANIA	13
MOLISE	12
TOSCANA	12
EMILIA ROMAGNA	7
PUGLIA	6
MARCHE	5
SICILIA	4
BASILICATA	4
LOMBARDIA	3
VENETO	3
SARDEGNA	2
CALABRIA	2
PIEMONTE	1
<b>TOTALE</b>	<b>334</b>



[torna a cap.2](#)

ERADICAZIONE DELLA BRUCELLOSI BOVINA, BUFALINA ED OVICAPRINA - PROVE NELLE AZIENDE

**ALLEGATO II - PROVE NELLE AZIENDE**

**ANNO 2008**

[X] Periodo 1 gennaio - 31 dicembre (relazione annuale)

**MALATTIA BRUCELLOSI**

**SPECIE: BOVINA**

REGIONE	Numero totale delle aziende	Numero di aziende soggette al programma	Numero di aziende controllate	Numero di aziende positive	Numero di nuove aziende positive	Numero di aziende in cui è stato effettuato l'abbattimento totale	% di aziende positive in cui è stato effettuato l'abbattimento totale	Indicatori		
								% di copertura delle aziende (% Az. controllate)	% aziende positive (prevalenza)	% nuove aziende positive (incidenza)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
Abruzzo	3.333	2.373	2.369	7	6	1	14,29%	99,80%	0,30%	0,25%
Basilicata	3.473	3.164	3.009	97	47	7	7,22%	95,10%	3,22%	1,56%
Calabria	7.573	6.455	6.455	377	201	3	0,80%	100,00%	5,84%	3,11%
Campania	13.239	10.408	10.147	113	85	3	2,65%	97,49%	1,11%	0,84%
Lazio	11.433	6.671	6.660	7	4	2	28,57%	99,84%	0,11%	0,06%
Liguria	1.090	794	794	0	0	0	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%
Marche	5.073	1.976	1.976	0	0	0	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%
Molise	3.111	2.518	2.518	13	10	1	7,69%	100,00%	0,52%	0,40%
Piemonte	6.666	4.904	4.904	0	0	0	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%
Puglia	4.372	4.230	4.230	84	57	4	4,76%	100,00%	1,99%	1,35%
Sicilia	11.094	10.610	10.567	647	495	0	0,00%	99,59%	6,12%	4,68%
Valle d'Aosta	1.379	1.351	1.253	4	3	0	0,00%	92,75%	0,32%	0,24%
<b>Totale</b>	<b>71.836</b>	<b>55.454</b>	<b>54.882</b>	<b>1.349</b>	<b>908</b>	<b>21</b>	<b>1,56%</b>	<b>98,97%</b>	<b>2,46%</b>	<b>1,65%</b>

I dati delle Regioni Ufficialmente Indenni (Bolzano, Emilia Romagna, Friuli V.G., Lombardia, Sardegna, Toscana, Trento, Umbria, Veneto) non sono contenuti in queste rendicontazioni in quanto vengono riportati in altre rendicontazioni



**MALATTIA BRUCELLOSI SPECIE: BUFALINA**

REGIONE	Numero totale delle aziende	Numero di aziende soggette al programma	Numero di aziende controllate	Numero di aziende positive	Numero di nuove aziende positive	Numero di aziende in cui è stato effettuato l'abbattimento totale	% di aziende positive in cui è stato effettuato l'abbattimento totale	Indicatori		
								% di copertura delle aziende (% Az. controllate)	% aziende positive (prevalenza)	% nuove aziende positive (incidenza)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
Campania	1.512	1.429	1.405	409	128	31	7,58%	98,32%	29,11%	9,11%
Lazio	615	585	585	0	0	0	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%
<b>Totale</b>	<b>2.127</b>	<b>2.014</b>	<b>1.990</b>	<b>409</b>	<b>128</b>	<b>31</b>	<b>7,58%</b>	<b>98,81%</b>	<b>20,55%</b>	<b>6,43%</b>

**MALATTIA: BRUCELLOSI SPECIE: OVI-CAPRINA**

REGIONE	Numero totale delle aziende	Numero di aziende soggette al programma	Numero di aziende controllate	Numero di aziende positive	Numero di nuove aziende positive	Numero di aziende in cui è stato effettuato l'abbattimento totale	% di aziende positive in cui è stato effettuato l'abbattimento totale	Indicatori		
								% di copertura delle aziende (% Az. controllate)	% aziende positive (prevalenza)	% nuove aziende positive (incidenza)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
Abruzzo	4.186	4.049	3.727	3	3	0	0,00%	92,05%	0,08%	0,08%
Basilicata	6.612	6.478	5.960	19	14	1	5,26%	92,00%	0,32%	0,23%
Calabria	7.970	7.849	7.846	395	85	12	3,04%	99,96%	5,03%	1,08%
Campania	8.313	7.886	7.272	97	68	8	8,25%	92,21%	1,33%	0,94%
Emilia Romagna	3.391	2.699	2.603	2	2	0	0,00%	96,44%	0,08%	0,08%
Lazio	1.706	1.706	800	0	0	0	0,00%	46,89%	0,00%	0,00%
Liguria	2.020	2.020	1.828	3	3	0	0,00%	90,50%	0,16%	0,16%
Molise	2.364	1.900	1.867	5	4	1	20,00%	98,26%	0,27%	0,21%
Puglia	4.013	4.000	3.999	111	82	19	17,12%	99,98%	2,78%	2,05%
Sicilia	9.161	8.998	8.795	1.052	555	4	0,38%	97,74%	11,96%	6,31%
Valle d'Aosta	768	767	617	3	3	0	0,00%	80,44%	0,49%	0,49%
<b>Totale</b>	<b>50.504</b>	<b>48.352</b>	<b>45.314</b>	<b>1.690</b>	<b>819</b>	<b>45</b>	<b>2,66%</b>	<b>93,72%</b>	<b>3,73%</b>	<b>1,81%</b>

I dati delle Regioni Ufficialmente Indenni (Bolzano, Friuli V.G., Lombardia, Marche, Piemonte, Sardegna, Toscana, Trento, Umbria, Veneto) non sono contenuti in queste rendicontazioni in quanto vengono riportati in altre rendicontazioni

[torna a cap.2](#)

ERADICAZIONE DELLA BRUCELLOSI BOVINA, BUFALINA ED OVICAPRINA - PROVE SUGLI ANIMALI

ALLEGATO III - PROVE SUGLI ANIMALI

ANNO 2008

[X] Periodo 1 gennaio - 31 dicembre (relazione annuale)

MALATTIA BRUCELLOSI

SPECIE: BOVINA

REGIONE	Numero totale degli animali	Numero totale degli animali da esaminare nel quadro del programma	Numero degli animali controllati	Numero degli animali controllati individualmente	Numero di animali positivi	macellazione		Indicatori	
						Numero di animali positivi abbattuti	Numero totale di animali abbattuti	% di copertura (% animali controllati)	% animali positivi (prevalenza)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Abruzzo	45.969	29.768	29.682	30.927	61	61	250	99,71%	0,21%
Basilicata	84.919	69.363	67.505	67.505	439	243	704	97,32%	0,65%
Calabria	111.821	81.703	81.231	78.930	1.911	1.906	2.070	99,42%	2,35%
Campania	206.046	145.842	142.243	142.243	810	789	962	97,53%	0,57%
Lazio	214.729	145.981	145.795	151.263	5	5	5	99,87%	0,00%
Liguria	9.578	6.637	6.637	6.637	0	0	0	100,00%	0,00%
Marche	60.262	34.214	34.214	3.401	0	0	0	100,00%	0,00%
Molise	41.124	29.591	29.591	29.591	141	141	151	100,00%	0,48%
Piemonte	441.857	179.795	179.795	106.914	35	4	4	100,00%	0,02%
Puglia	175.235	128.016	128.016	122.152	414	390	742	100,00%	0,32%
Sicilia	377.651	278.649	274.657	274.657	3.758	3.418	3.466	98,57%	1,37%
Valle d'Aosta	54.555	35.487	29.046	24.976	24	24	24	81,85%	0,08%
<b>Totale</b>	<b>1.823.746</b>	<b>1.165.046</b>	<b>1.148.412</b>	<b>1.039.196</b>	<b>7.598</b>	<b>6.981</b>	<b>8.378</b>	<b>98,57%</b>	<b>0,66%</b>

I dati delle Regioni Ufficialmente Indenni (Bolzano, Emilia Romagna, Friuli V.G., Lombardia, Sardegna, Toscana, Trento, Umbria, Veneto) non sono contenuti in queste rendicontazioni in quanto vengono riportati in altre rendicontazioni

**MALATTIA BRUCELLOSI SPECIE: BUFALINA**

REGIONE	Numero totale degli animali	Numero totale degli animali da esaminare nel quadro del programma	Numero degli animali controllati	Numero degli animali controllati individualmente	Numero di animali positivi	macellazione		Indicatori	
						Numero di animali positivi abbattuti	Numero totale di animali abbattuti	% di copertura (% animali controllati)	% animali positivi (prevalenza)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Campania	256.740	222.426	221.552	221.552	18.290	20.985	26.227	99,61%	8,26%
Lazio	60.397	51.837	51.837	53.461	0	0	0	100,00%	0,00%
<b>Totale</b>	<b>317.137</b>	<b>274.263</b>	<b>273389</b>	<b>275013</b>	<b>18.290</b>	<b>20985</b>	<b>26.227</b>	<b>99,68%</b>	<b>6,69%</b>

**MALATTIA: BRUCELLOSI SPECIE: OVI-CAPRINA**

REGIONE	Numero totale degli animali	Numero totale degli animali da esaminare nel quadro del programma	Numero degli animali controllati	Numero degli animali controllati individualmente	Numero di animali positivi	macellazione		Indicatori	
						Numero di animali positivi abbattuti	Numero totale di animali abbattuti	% di copertura (% animali controllati)	% animali positivi (prevalenza)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Abruzzo	151.440	149.598	137.434	137.440	10	10	10	91,87%	0,01%
Basilicata	410.616	345.844	336.967	216.831	304	170	345	97,43%	0,09%
Calabria	463.932	434.940	429.561	382.813	6.139	6.131	6.257	98,76%	1,43%
Campania	303.109	266.943	256.679	256.679	1.530	1.438	2.082	96,15%	0,60%
Emilia Romagna	88.874	78.694	76.887	74.084	2	2	2	97,70%	0,00%
Lazio	75.941	75.941	42.910	24.461		0	0	56,50%	0,00%
Liguria	19.302	17.734	16.407	16.407	8	8	8	92,52%	0,05%
Molise	55.309	55.309	54.481	44.157	136	136	164	98,50%	0,25%
Puglia	411.672	388.522	388.395	388.395	3.303	3.285	5.097	99,97%	0,85%
Sicilia	946.368	914.924	894.660	894.660	36.368	34.051	34.366	97,79%	4,07%
Valle d'Aosta	10.319	8.336	7.261	6.934	1	1	1	87,10%	0,01%
<b>Totale</b>	<b>2.936.882</b>	<b>2.736.785</b>	<b>2.641.642</b>	<b>2.442.861</b>	<b>47.801</b>	<b>45.232</b>	<b>48.332</b>	<b>96,52%</b>	<b>1,81%</b>

I dati delle Regioni Ufficialmente Indenni (Bolzano, Friuli V.G., Lombardia, Marche, Piemonte, Sardegna, Toscana, Trento, Umbria, Veneto) non sono contenuti in queste rendicontazioni in quanto vengono riportati in altre rendicontazioni

[torna a cap.2](#)

## ERADICAZIONE DELLA TUBERCOLOSI - PROVE NELLE AZIENDE

### ALLEGATO II - PROVE NELLE AZIENDE

**Anno: 2008**

[ ] Periodo 1 gennaio - 31 dicembre (relazione annuale)

**MALATTIA: TBC**

**SPECIE: Bovina**

REGIONE	Numero totale delle aziende (1)	Numero di aziende soggette al programma (2)	Numero di aziende controllate (3)	Numero di aziende positive (4)	Numero di nuove aziende positive (5)	Numero di aziende in cui è stato effettuato l'abbattimento totale (6)	% di aziende positive in cui è stato effettuato l'abbattimento totale (7)	Indicatori		
								% di copertura delle aziende (% Az. controllate) (8)	% aziende positive (prevalenza) (9)	% nuove aziende positive (incidenza) (10)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
<b>Abruzzo</b>	3.799	2.560	2.557	1	1	0	0,00%	99,88%	0,04%	0,04%
<b>Basilicata</b>	3.473	3.149	2.590	18	12	1	5,56%	82,25%	0,69%	0,46%
<b>Calabria</b>	7.572	6.455	6.455	59	32	4	6,78%	100,00%	0,91%	0,50%
<b>Campania</b>	13.239	10.514	10.144	38	32	3	7,89%	96,48%	0,37%	0,32%
<b>Lazio</b>	13.253	8.113	8.102	34	22	6	17,65%	99,86%	0,42%	0,27%
<b>Liguria</b>	1.508	1.199	1.160	18	13	0	0,00%	96,75%	1,55%	1,12%
<b>Lombardia</b>	13.979	4.227	4.227	8	8	0	0,00%	100,00%	0,19%	0,19%
<b>Marche</b>	5.071	1.992	1.992	6	2	1	16,67%	100,00%	0,30%	0,10%
<b>Molise</b>	3.111	2.674	2.674	1	1	0	0,00%	100,00%	0,04%	0,04%
<b>Piemonte</b>	15.533	11.135	11.135	26	17	2	7,69%	100,00%	0,23%	0,15%
<b>Puglia</b>	4.668	4.551	4.551	28	23	4	14,29%	100,00%	0,62%	0,51%
<b>Sardegna</b>	9.083	8.747	8.725	77	35	6	7,79%	99,75%	0,88%	0,40%
<b>Sicilia</b>	11.094	10.552	10.494	430	240	0	0,00%	99,45%	4,10%	2,29%
<b>Toscana</b>	1.910	1.118	773	1	1	0	0,00%	69,14%	0,13%	0,13%
<b>Umbria</b>	4.056	5	5	0	0	0	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%
<b>Valle d'Aosta</b>	1.379	1.326	1.243	57	49	7	12,28%	93,74%	4,59%	3,94%
<b>Totale</b>	<b>112.728</b>	<b>78.317</b>	<b>76.827</b>	<b>802</b>	<b>488</b>	<b>34</b>	<b>4,24%</b>	<b>98,10%</b>	<b>1,04%</b>	<b>0,64%</b>

I dati delle Regioni Ufficialmente Indenni (Bolzano, Emilia Romagna, Friuli V.G., Trento, Veneto) non sono contenuti in queste rendicontazioni in quanto vengono riportati in altre rendicontazioni

**MALATTIA: TBC**

**SPECIE: Bufalina**

REGIONE	Numero totale delle aziende (1)	Numero di aziende soggette al programma (2)	Numero di aziende controllate (3)	Numero di aziende positive (4)	Numero di nuove aziende positive (5)	Numero di aziende in cui è stato effettuato l'abbattimento totale (6)	% di aziende positive in cui è stato effettuato l'abbattimento totale (7)	Indicatori		
								% di copertura delle aziende (% Az. controllate) (8)	% aziende positive (prevalenza) (9)	% nuove aziende positive (incidenza) (10)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
<b>Campania</b>	1.512	1.433	1.353	11	10	0	0,00%	94,42%	0,81%	0,74%
<b>Lazio</b>	615	585	585	2	2	0	0,00%	100,00%	0,34%	0,34%
<b>Totale</b>	<b>2.127</b>	<b>2.018</b>	<b>1.938</b>	<b>13</b>	<b>12</b>	<b>0</b>	<b>0,00%</b>	<b>96,04%</b>	<b>0,67%</b>	<b>0,62%</b>

(1) Tutte le aziende presenti nel territorio (patrimonio) includendo anche quelle non ammissibili al programma

(2) Aziende controllabili (ammissibili al programma) ai sensi della normativa sui piani

(3) Aziende in cui è stata eseguita almeno una prova nell'ambito del programma per la malattia in causa, allo scopo di migliorare o mantenere lo status sanitario dell'azienda. Ogni azienda va contata una sola volta, anche se è stata controllata più volte.

(4) Numero di aziende con almeno un animale risultato positivo, nel periodo considerato, ad una prova ufficiale individuale. Questo numero corrisponderà alla somma delle aziende risultate positive nel corso dell'anno (dal 1° gennaio al 31 dicembre 2004) e delle aziende ancora positive dall'anno precedente (2003), indipendentemente dal fatto che le suddette aziende si siano poi negativizzate nel corso del 2004.

(5) Numero delle aziende precedentemente negative o sconosciute in cui sia stata riscontrata almeno una positività ad una prova ufficiale nel corso SOLO dell'anno 2004 (dal 1° gennaio al 31 dicembre 2004). Saranno quindi escluse da questa colonna le aziende positive dall'anno precedente (2003).

(6) numero di aziende infette nelle quali è stato effettuato l'abbattimento totale o stamping out

(7) (colonna 7/ colonna 5) x 100

(8) (colonna 4 / colonna 3) x 100

(9) (colonna 5 / colonna 4) x 100

(10) (colonna 6 / colonna 4) x 100

[torna a cap.2](#)

## ERADICAZIONE DELLA TUBERCOLOSI - PROVE SUGLI ANIMALI

### ALLEGATO III - PROVE SUGLI ANIMALI

**Anno: 2008**

**MALATTIA: TBC**

**SPECIE: Bovina**

[ ] Periodo 1 gennaio - 31 dicembre (relazione annuale)

REGIONE	Numero totale degli animali (1)	Numero totale degli animali da esaminare nel quadro del programma(2)	Numero degli animali controllati (3)	Numero degli animali controllati individualmente (4)	Numero di animali positivi (5)	macellazione		Indicatori	
						Numero di animali positivi abbattuti	Numero totale di animali abbattuti (6)	% di copertura (% animali controllati) (7)	% animali positivi (prevalenza) (8)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Abruzzo	51.240	44.439	44.429	44.539	1	1	1	99,98%	0,00%
Basilicata	91.619	89.153	86.033	86.033	96	57	64	96,50%	0,11%
Calabria	118.924	102.591	102.570	99.310	427	427	453	99,98%	0,42%
Campania	206.046	182.937	178.293	178.293	349	368	471	97,46%	0,20%
Lazio	248.857	204.484	204.933	224.986	342	317	446	100,22%	0,17%
Liguria	16.274	14.629	13.715	13.736	41	41	41	93,75%	0,30%
Lombardia	1.375.281	549.992	549.992	549.992	0	0	0	100,00%	0,00%
Marche	60.262	49.101	49.101	2.998	5	5	5	100,00%	0,01%
Molise	47.686	43.787	43.787	43.787	1	1	0	100,00%	0,00%
Piemonte	801.817	553.856	541.398	541.398	513	448	726	97,75%	0,09%
Puglia	183.018	181.362	181.362	181.362	357	357	498	100,00%	0,20%
Sardegna	264.965	222.340	221.825	221.825	142	130	580	99,77%	0,06%
Sicilia	377.733	362.030	358.936	358.936	3.962	3.839	3.901	99,15%	1,10%
Toscana	32.262	20.376	20.376	26.234	1	1	1	100,00%	0,00%
Umbria	69.070	1.449	1.449	1.449	0	0	0	100,00%	0,00%
Valle d'Aosta	54.555	34.991	33.118	30.636	185	63	147	94,65%	0,56%
<b>Totale</b>	<b>3.999.609</b>	<b>2.657.517</b>	<b>2.631.317</b>	<b>2.605.514</b>	<b>6.422</b>	<b>6.055</b>	<b>7.334</b>	<b>99,01%</b>	<b>0,24%</b>

(1) Tutti gli animali presenti nel territorio (patrimonio) compresi quelli delle aziende non controllabili

(2) Numero di animali controllabili in base alla normativa di riferimento del programma specifico

(3) Inclusi gli animali esaminati individualmente e gli animali sottoposti ad un esame mediante campionamento di massa (es. prove su latte di massa)

(4) Soltanto gli animali esaminati con prova diagnostica individuale, compresi gli animali in compravendita (escludendo gli animali esaminati mediante campionamento in massa, ad es. prove sul latte in cisterna)

(5) Numero di animali controllati individualmente e risultati positivi nonché quegli animali risultati positivi ad un test di conferma a seguito di positività su campione di massa

(6) Inclusi i capi positivi e negativi (in caso di abbattimento totale) abbattuti nell'ambito del programma di eradicazione

(7) (colonna 4 / colonna 3) x 100

(8) (colonna 6 / colonna 4) x 100

**I dati delle Regioni Ufficialmente Indenni (Bolzano, Emilia Romagna, Friuli V.G., Trento, Veneto) non sono contenuti in queste rendicontazioni in quanto vengono riportati in altre rendicontazioni**

*Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali*  
*Dipartimento per la Sanità pubblica veterinaria, la Nutrizione e la Sicurezza degli alimenti*

**MALATTIA: TBC**

**SPECIE: Bufalina**

[ ] Periodo 1 gennaio - 31 dicembre (relazione annuale)

REGIONE	Numero totale degli animali (1)	Numero totale degli animali da esaminare nel quadro del programma(2)	Numero degli animali controllati (3)	Numero degli animali controllati individualmente (4)	Numero di animali positivi (5)	macellazione		Indicatori	
						Numero di animali positivi abbattuti	Numero totale di animali abbattuti (6)	% di copertura (% animali controllati) (7)	% animali positivi (prevalenza) (8)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
<b>Campania</b>	256.740	249.295	244.133	244.133	117	117	117	97,93%	0,05%
<b>Lazio</b>	61.803	58.330	58.330	63.480	71	71	90	100,00%	0,12%
<b>Totale</b>	<b>318.543</b>	<b>307.625</b>	<b>302463</b>	<b>307613</b>	<b>188</b>	<b>188</b>	<b>207</b>	<b>98,32%</b>	<b>0,06%</b>

[torna a cap.2](#)



## ERADICAZIONE DELLA LEB - PROVE NELLE AZIENDE

### ALLEGATO II - PROVE NELLE AZIENDE

**ANNO 2008**

[X] Periodo 1 gennaio - 31 dicembre (relazione annuale)

#### MALATTIA LEUCOSI

#### SPECIE: BOVINA

REGIONE	Numero totale delle aziende	Numero di aziende soggette al programma	Numero di aziende controllate	Numero di aziende positive	Numero di nuove aziende positive	Numero di aziende in cui è stato effettuato l'abbattimento totale	% di aziende positive in cui è stato effettuato l'abbattimento totale	Indicatori		
								% di copertura delle aziende (% Az. controllate)	% aziende positive (prevalenza)	% nuove aziende positive (incidenza)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
<b>Abruzzo</b>	3.333	2.373	2.369	0	0	0	0,00%	99,83%	0,00%	0,00%
<b>Basilicata</b>	3.473	3.164	3.008	7	2	0	0,00%	95,07%	0,23%	0,07%
<b>Calabria</b>	7.573	6.455	6.411	4	2	0	0,00%		0,06%	0,03%
<b>Campania</b>	13.239	10.403	10.089	6	3	1	16,67%	96,98%	0,06%	0,03%
<b>Lazio</b>	6.114	4.249	4.240	21	6	0	0,00%	99,79%	0,50%	0,14%
<b>Liguria</b>	1.090	794	794	0	0	0	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%
<b>Puglia</b>	4.668	4.487	4.487	21	19	0	0,00%	100,00%	0,47%	0,42%
<b>Sardegna</b>	7.552	7.317	7.295	0	0	0	0,00%	99,70%	0,00%	0,00%
<b>Sicilia</b>	11.094	10.571	10.469	30	26	0	0,00%	99,04%	0,29%	0,25%
<b>Totale</b>	<b>58.136</b>	<b>49.813</b>	<b>49.162</b>	<b>89</b>	<b>58</b>	<b>1</b>	1,12%	98,69%	0,18%	0,12%

I dati delle Regioni Ufficialmente Indenni (Bolzano, Emilia Romagna, Friuli V.G., Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Toscana, Trento, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto) non sono contenuti in queste rendicontazioni in quanto vengono riportati in altre rendicontazioni

#### MALATTIA LEUCOSI

#### SPECIE: BUFALINA

REGIONE	Numero totale delle aziende	Numero di aziende soggette al programma	Numero di aziende controllate	Numero di aziende positive	Numero di nuove aziende positive	Numero di aziende in cui è stato effettuato l'abbattimento totale	% di aziende positive in cui è stato effettuato l'abbattimento totale	Indicatori		
								% di copertura delle aziende (% Az. controllate)	% aziende positive (prevalenza)	% nuove aziende positive (incidenza)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
<b>Campania</b>	1.512	1.428	1.352	0	0	0	0,00%	94,68%	0,00%	0,00%
<b>Lazio</b>	425	395	395	0	0	0	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%
<b>Totale</b>	<b>1.937</b>	<b>1.823</b>	<b>1.747</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	0,00%	95,83%	0,00%	0,00%

[torna a cap.2](#)

## ERADICAZIONE DELLA LEB - PROVE SUGLI ANIMALI

### ALLEGATO III - PROVE SUGLI ANIMALI

**ANNO 2008**

[X] Periodo 1 gennaio - 31 dicembre (relazione annuale)

#### MALATTIA LEUCOSI

#### SPECIE: BOVINA

REGIONE	Numero totale degli animali	Numero totale degli animali da esaminare nel quadro del programma	Numero degli animali controllati	Numero degli animali controllati individualmente	Numero di animali positivi	macellazione		Indicatori	
						Numero di animali positivi abbattuti	Numero totale di animali abbattuti	% di copertura (% animali controllati)	% animali positivi (prevalenza)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
<b>Abruzzo</b>	45.969	29.768	29.682	29.951	0	0	0	99,71%	0,00%
<b>Basilicata</b>	84.919	69.363	67.387	67.387	12	11	11	97,15%	0,02%
<b>Calabria</b>	111.699	83.854	82.975	80.674	14	14	14	98,95%	0,02%
<b>Campania</b>	206.046	144.154	139.557	139.557	11	10	28	96,81%	0,01%
<b>Lazio</b>	170.397	123.671	123.534	108.708	38	38	38	99,89%	0,03%
<b>Liguria</b>	9.578	6.637	6.637	6.763	0	0	0	100,00%	0,00%
<b>Puglia</b>	183.018	132.001	132.001	132.001	103	100	100	100,00%	0,08%
<b>Sardegna</b>	199.497	108.904	108.389	106.389	0	0	0	99,53%	0,00%
<b>Sicilia</b>	377.651	260.288	256.213	256.213	45	32	32	98,43%	0,02%
<b>Totale</b>	<b>1.388.774</b>	<b>958.640</b>	<b>946375</b>	<b>927643</b>	<b>223</b>	<b>205</b>	<b>223</b>	<b>98,72%</b>	<b>0,02%</b>

I dati delle Regioni Ufficialmente Indenni (Bolzano, Emilia Romagna, Friuli V.G., Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Toscana, Trento, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto) non sono contenuti in queste rendicontazioni in quanto vengono riportati in altre rendicontazioni

#### MALATTIA LEUCOSI

#### SPECIE: BUFALINA

REGIONE	Numero totale degli animali	Numero totale degli animali da esaminare nel quadro del programma	Numero degli animali controllati	Numero degli animali controllati individualmente	Numero di animali positivi	macellazione		Indicatori	
						Numero di animali positivi abbattuti	Numero totale di animali abbattuti	% di copertura (% animali controllati)	% animali positivi (prevalenza)
1	2	3	5	6	7	8	9	10	11
<b>Campania</b>	256.740	214.378	209.639	209.639	0	0	0	97,79%	0,00%
<b>Lazio</b>	44.625	37.318	37.318	38.698	0	0	0	100,00%	0,00%
<b>Totale</b>	<b>301.365</b>	<b>251.696</b>	<b>246957</b>	<b>248337</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>98,12%</b>	<b>0,00%</b>

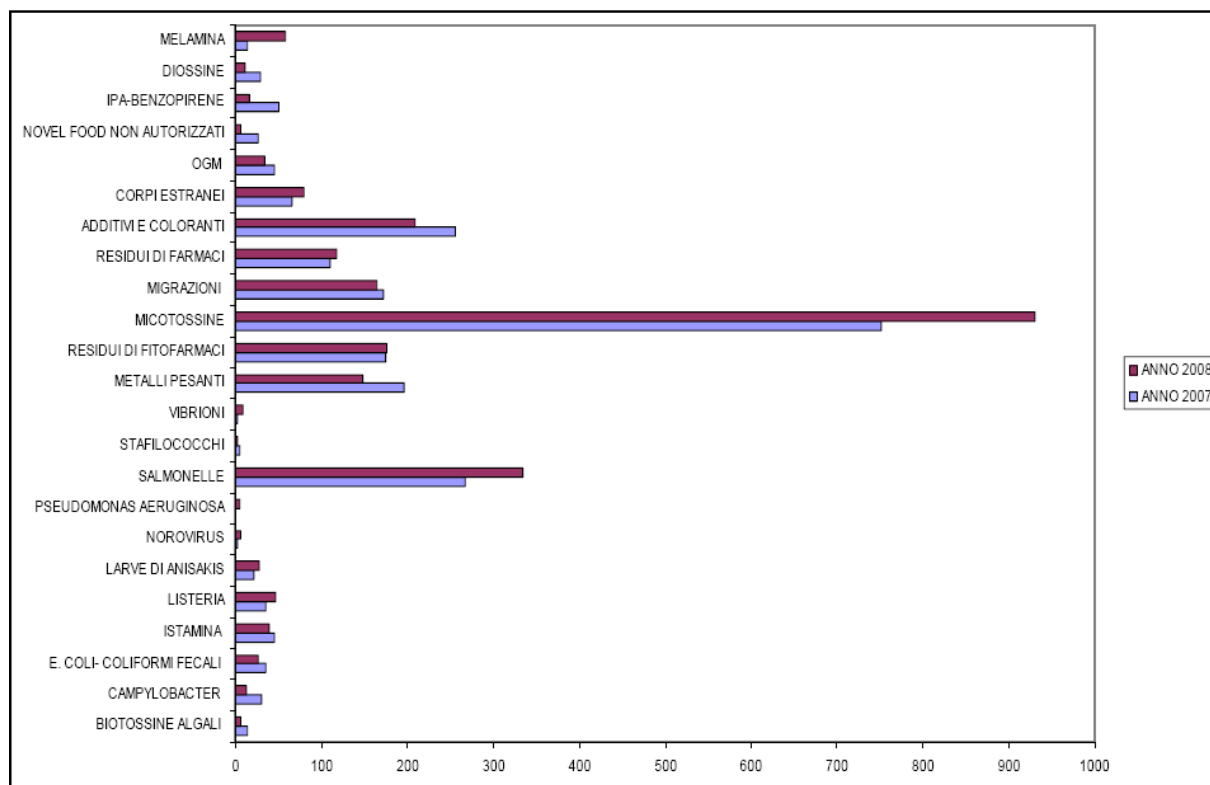
[torna a cap.2](#)

**UVAC - ALLEGATO 1 - RESPINGIMENTI PER IRREGOLARITÀ RISCONTRATE IN LABORATORIO**

<b>Tipologia</b>	<b>Analisi di laboratorio</b>	<b>Tipologia Merce</b>	<b>Positività</b>
ADDITIVI	ADDITIVI (VARIO ALTRI)	Crostacei	2
	CONSERVANTI	Crostacei	1
ANALISI CHIMICHE E CHIMICO/FISICHE	ISTAMINA	Pesce preparato	1
	ADDITIVI (VARIO ALTRI)	Crostacei	5
	CADMIO	Crostacei	9
	CADMIO	Molluschi	1
	CADMIO	Pesce preparato	1
	ISTAMINA	Teleostei	1
	MERCURIO	Pesce preparato	20
	MERCURIO	Squali e squaloidi	1
INDAGINI BATTERIOLOGICHE	E. COLI	Molluschi	1
	LISTERIA MONOCYTOGENES	Pesce preparato	4
	SALMONELLE	Carni di pollame	2
	SALMONELLE	Carni preparate	5
	SALMONELLE	Carni suine	1
	YERSINIA ENTEROCOLITICA	Carni bovine	1
INDAGINI PARASSITARIE	ANISAKIS	Pesce preparato	1
	ECHINOCOCCO	Ovi-Caprini	12
INDAGINI VIROLOGICHE	INDAGINI VIRILOGICHE (VARIE O ALTRE)	Altri animali vivi	1
	INDAGINI VIRILOGICHE (VARIE O ALTRE)	Bovini	2
MALATTIE INFETTIVE ED INFESTIVE COMUNI A DIVERSE SPECIE	BLUE TONGUE	Bovini	2
	FEBBRE CATARRALE MALIGNA	Bovini	1
		<b>Somma</b>	<b>75</b>

[torna a cap.2](#)

## SISTEMA DI ALLERTA RAPIDO – CONFRONTO IRREGOLARITÀ 2007/2008



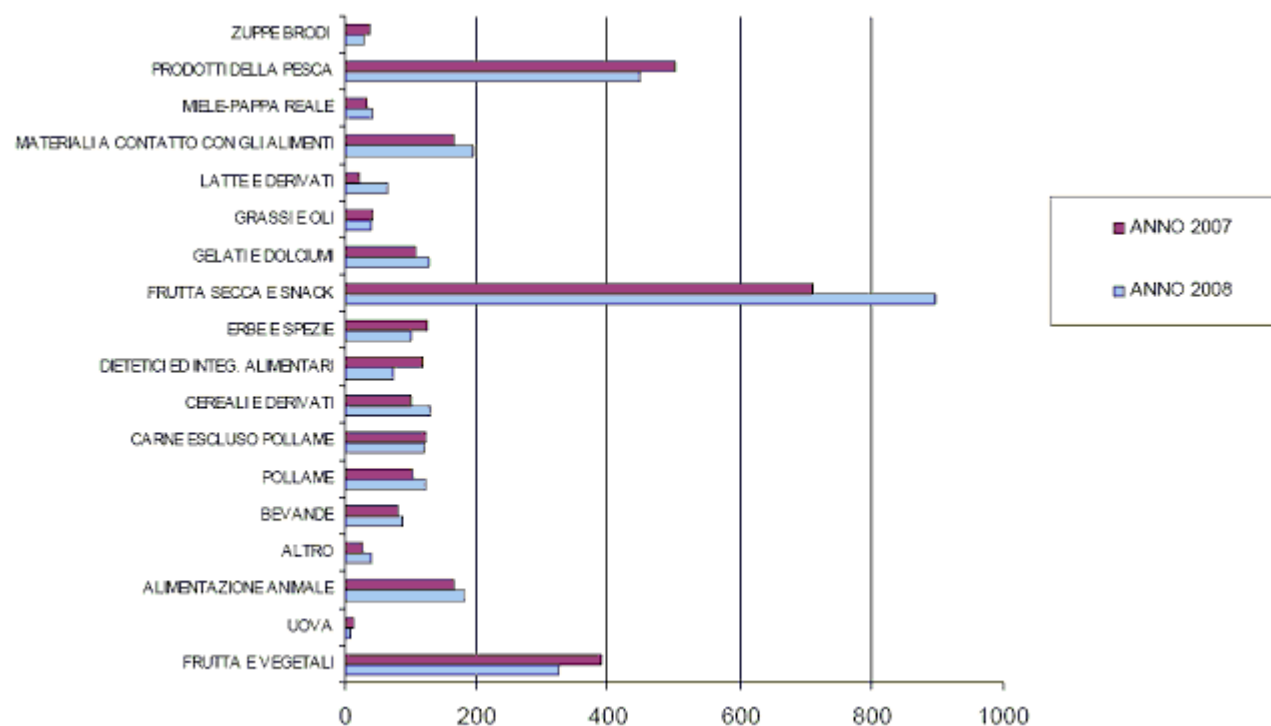
CONTAMINANTE	NOTIFICHE
<i>Bacillo Cereus/Pumilus</i>	5
<i>Biotossine Algali</i>	6 ↓
<i>Campylobacter</i>	13 ↓
<i>Trichinella</i>	1
<i>E. Coli- Coliformi Fecali</i>	26 ↓
<i>ISTAMINA (casi di Istaminosi)</i>	37 (2)
<i>Listeria</i>	47 ↑
<i>Larve di Anisakis</i>	28 ≈
<i>Norovirus</i>	6 ↑
<i>Pseudomonas Aeruginosa</i>	5 ↑
<i>Salmonelle</i>	334 ↑
<i>Stafilococchi</i>	3
<i>Vibrio Cholerae/Vulfinicus</i>	10 ↑

CONTAMINANTE	NOTIFICHE
<i>Metalli pesanti</i>	148 ↓
<i>Residui di fitofarmaci</i>	176 ↓
<i>Micotossine</i>	930 ↑
<i>Migrazioni in materiali a venire a contatto con gli alimenti</i>	170 ↓
<i>Residui di farmaci</i>	118 ≈
<i>Additivi e altri coloranti</i>	184 ↓
<i>Colorante Sudan I, III, IV</i>	25 ↓
<i>Diossine</i>	12
<i>Melamina</i>	58 ↑

ALTRE IRREGOLARITA'	NUMERO DI NOTIFICHE
<i>Corpi estranei</i>	80 ↑
<i>OGM non autorizzati</i>	34 ↓
<i>Etichettatura non regolamentare</i>	26 ≈
<i>Novel Food non autorizzati</i>	6 ↓

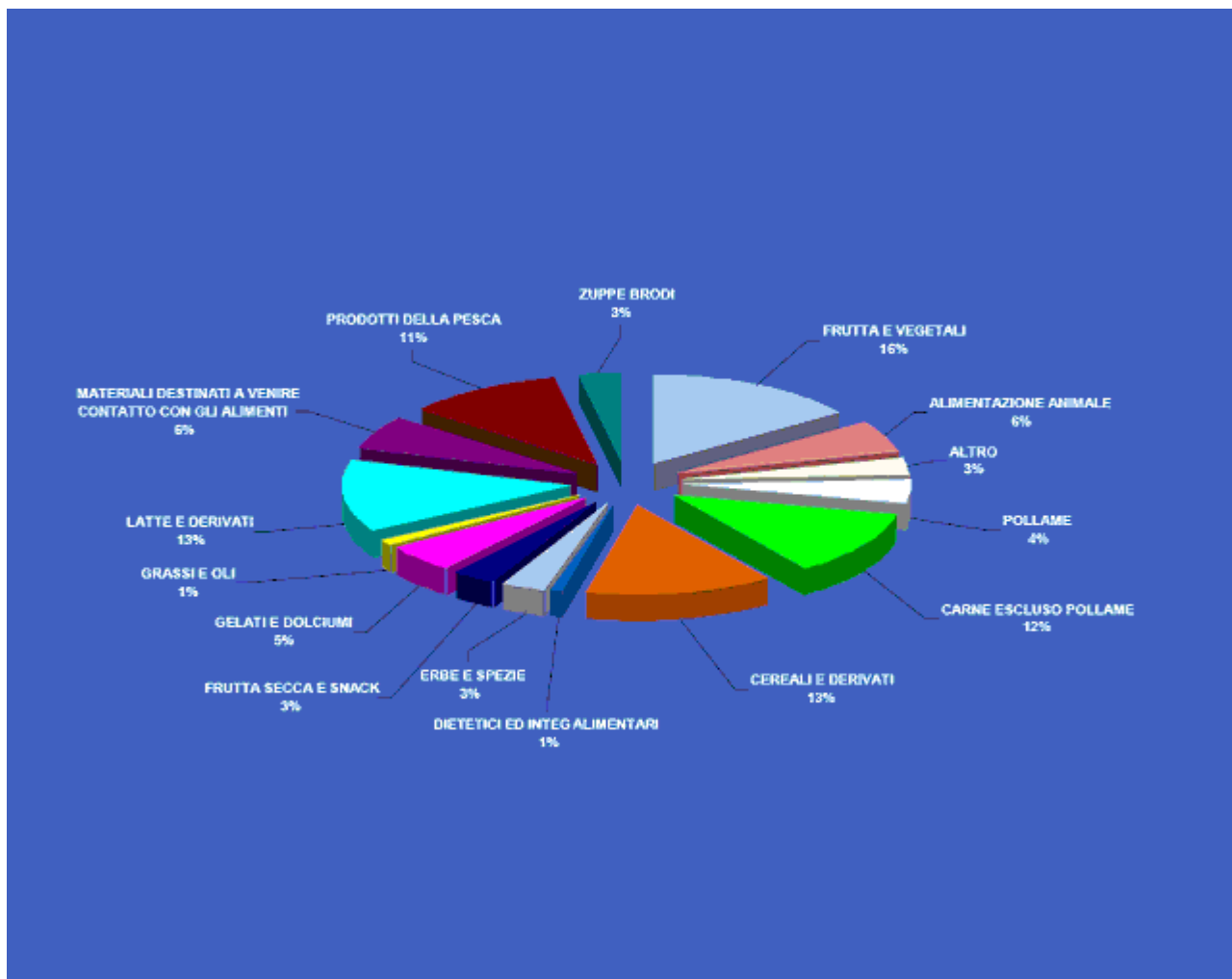
[torna a cap.2](#)

SISTEMA DI ALLERTA RAPIDO – CONFRONTO NOTIFICHE 2007/2008 IN RELAZIONE ALLA CATEGORIA DI PRODOTTO



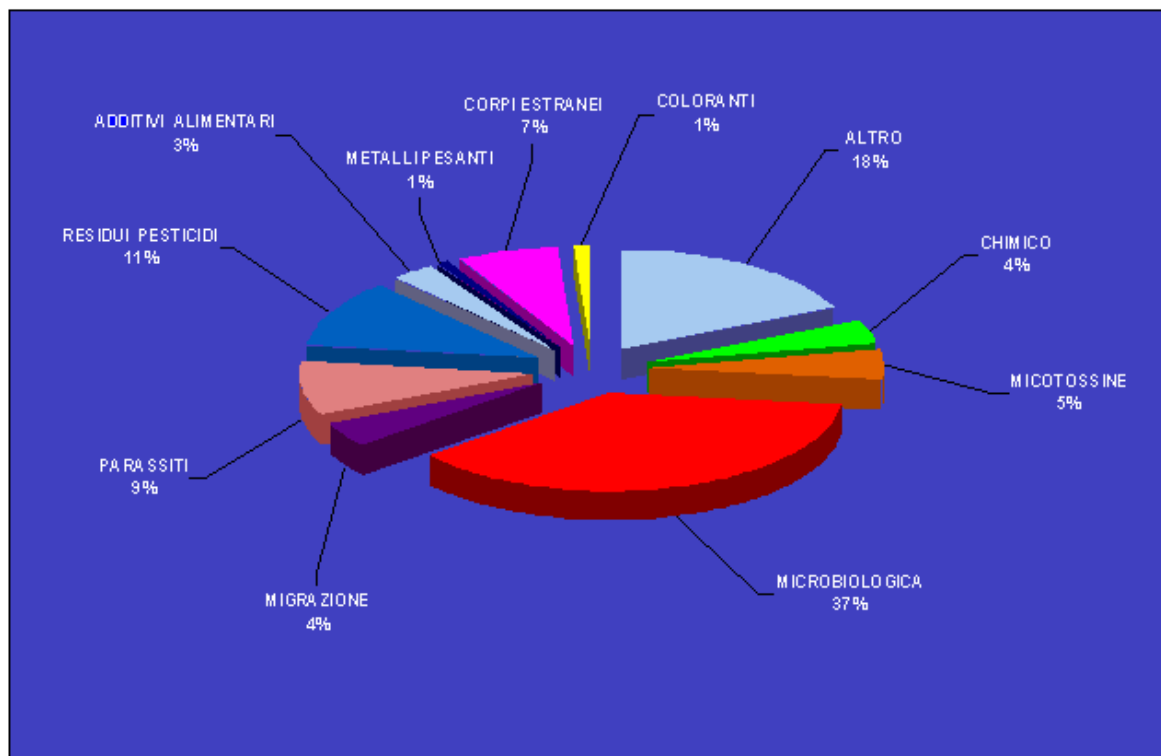
[torna a cap.2](#)

SISTEMA DI ALLERTA RAPIDO – GRAFICO PRODOTTI IRREGOLARI NAZIONALI  
2008

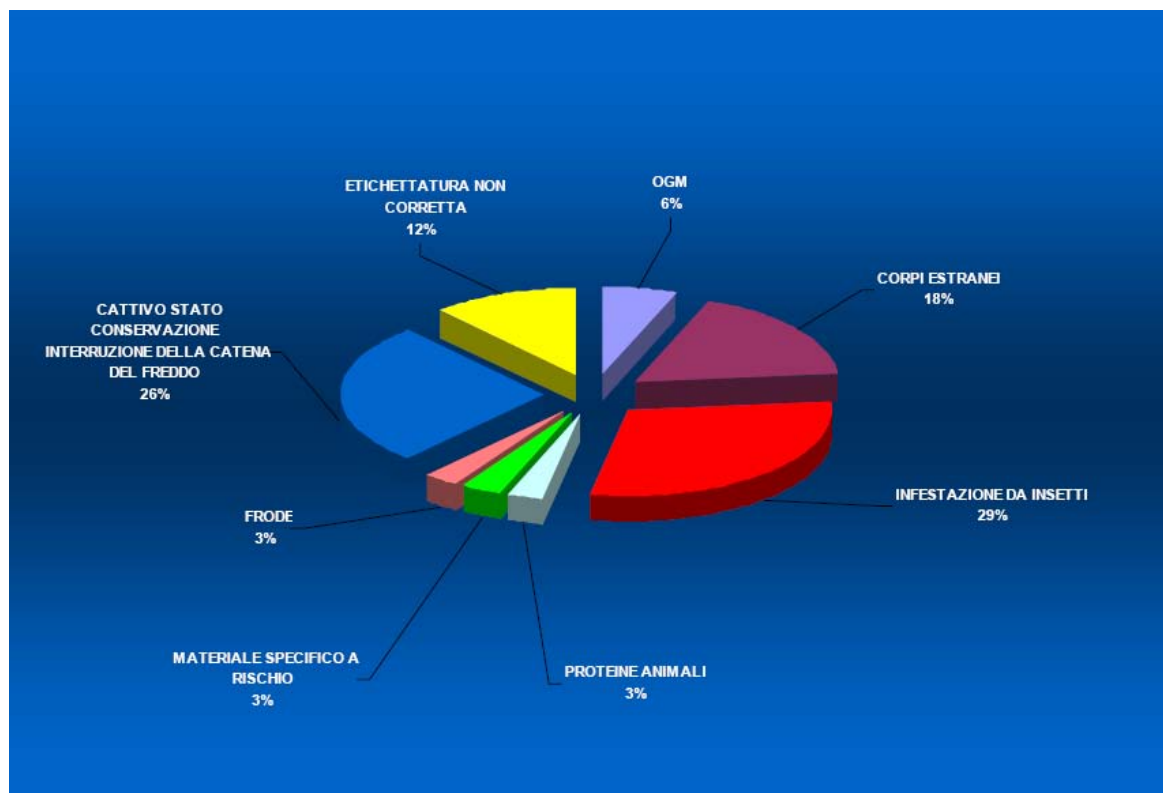


[torna a cap.2](#)

## SISTEMA DI ALLERTA RAPIDO – GRAFICI TIPOLOGIA DEL RISCHIO NEI PRODOTTI NAZIONALI



Dettaglio della voce "Altro":



[torna a cap.2](#)



**CFS – Tabella DI RIEPILOGO DELL'ATTIVITÀ SANZIONATORIA**

**RIEPILOGO ATTIVITA' SANZIONATORIA - Anno 2008**

REGIONI	Totale	Sanzioni amministr.	Importo	C.N.R.	Settore interessato dalla sanzione
	Numero Controlli	Numero	Euro	Numero	
<b>N.A.F. - Divisione 2^</b>	<b>92</b>	<b>3</b>		<b>1</b>	Settori vitivinicolo, zootecnico, etichettatura prodotti agroalimentari e agricoltura biologica
<b>PIEMONTE</b>	<b>132</b>	<b>27</b>	<b>23.978,31</b>	<b>3</b>	settore zootecnico e Piano di Sviluppo Rurale
<b>LOMBARDIA</b>	<b>40</b>	<b>34</b>	<b>13.966,67</b>		settore zootecnico
<b>VENETO</b>	<b>452</b>	<b>68</b>	<b>645.944,71</b>	<b>3</b>	settore zootecnico e lattiero-caseario (quote latte)
<b>LIGURIA</b>	<b>90</b>	<b>1</b>			settore vitivinicolo
<b>EMILIA ROMAGNA</b>	<b>153</b>	<b>-</b>			settore zootecnico e prodotti di qualità certificata
<b>TOSCANA</b>	<b>38</b>	<b>3</b>	<b>3.100,00</b>	<b>2</b>	etichettatura prodotti agroalimentari
<b>MARCHE</b>	<b>113</b>	<b>15</b>	<b>309.637,62</b>	<b>13</b>	Piano di Sviluppo Rurale e Organismi Geneticamente Modificati
<b>UMBRIA</b>	<b>14</b>	<b>2</b>	<b>12.000,00</b>		settore vitivinicolo, disciplinari DOP e IGP
<b>LAZIO</b>	<b>0</b>	<b>-</b>			
<b>ABRUZZO</b>	<b>1</b>	<b>-</b>			
<b>MOLISE</b>	<b>0</b>	<b>-</b>			
<b>CAMPANIA</b>	<b>15</b>	<b>2</b>	<b>100.000,00</b>	<b>6</b>	etichettatura prodotti agroalimentari
<b>PUGLIA</b>	<b>29</b>	<b>5</b>	<b>3.700,00</b>		settore vitivinicolo e Piano di Sviluppo Rurale
<b>BASILICATA</b>	<b>0</b>	<b>-</b>			
<b>CALABRIA + SICILIA</b>	<b>0</b>	<b>-</b>	<b>-</b>		
<b>TOTALE ITALIA</b>	<b>1.169</b>	<b>160</b>	<b>1.112.327,31</b>	<b>28</b>	

[torna a cap.4a](#)

GUARDIA DI FINANZA – TABELLA 1

# COMANDO GENERALE GUARDIA DI FINANZA

III Reparto Operazioni - Ufficio Spesa e Mercati - III Sezione

Quantitativi (espressi in kg e litri) dei prodotti sequestrati dal Corpo nell'annualità 2008 per frodi commerciali e in materia di sicurezza alimentare		
Descrizione generica	Unità misura	Quantità
ACQUA, ACQUE MINERALI, ECC.	LITRI	10.347
ALIMENTARI, ALTRI PRODOTTI	KG	245.856
BEVANDE ALCOLICHE ED ANALCOLICHE	LITRI	21.462
BURRO	KG	1.030
CARNE	KG	4.838
CRUSTACEI MOLLUSCHI	KG	359
FARINE DI CEREALI	KG	40.190
FORMAGGI E LATTICINI	KG	76.504
FRUTTA	KG	23.099
FRUTTA, SUCCHI DI	LITRI	2.487
LATTE E CREME DI LATTE FRESCI	LITRI	38
LEGUMI	KG	255
LICORI E DISTILLATI	LITRI	7.433
OLIO DI OLIVA	KG	2.657
ORTAGGI	KG	492.820
PANE	KG	451
PASTI ALIMENTARI	KG	387
PASTE DI FRUTTA, MARMELLATE, ECC.	KG	22
PASTICCERIA, PRODOTTI DELLA	KG	7.369
PESCE	KG	124.127
PRODOTTI (SOLIDI) D.O.P. - D.O.G.	KG	5.210
SALUMI	KG	506
SCATOLAME	KG	264
VINI E SPUMANZI	LITRI	22.105
TOTALE	KG	1.026.811
	LITRI	77.882

[torna a cap. 4a](#)

GUARDIA DI FINANZA – TABELLA 2

**COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA**

III Reparto Operazioni - Ufficio Spesa e Mercati - III Sezione

**FRODI IN MATERIA DI SICUREZZA PRODOTTI**

Descrittiva settore	Regioni											
	Calabria	Campania	Emilia R.	Friuli V.G.	Lazio	Lombardia	Piemonte	Puglia	Sicilia	Toscana	Veneto	TOTALE
Interventi	5	2	2	2	5	9	3	1	3	7	1	40
Violazioni	5	3	2	2	5	10	3	1	6	8	1	120
Delitti	0	2	1	0	4	8	1	1	2	3	1	21
Contravvenzioni	0	0	0	0	0	2	1	0	2	1	0	4
Infrazioni amministrative	5	1	1	2	1	0	1	0	2	4	0	19
Verbalizzati	5	3	2	2	5	56	15	9	6	11	1	120
Non denunciati	5	1	1	2	1	2	1	0	2	4	0	19
Arrestati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	9
A piede libero	0	1	0	0	4	54	13	0	4	7	1	90
Ignoti	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	0	2
<b>SEQUESTRI</b>												
Acqua, acque minerali ecc.	Lt	0	0	0	0	19.296	0	0	0	0	0	19.296
Alimentari, altri prodotti	Kg	0	0	470	0	133.265	1	0	0	77.682	1.134	212.652
Bevande alcoliche ed analcoliche	Lt	0	0	124	0	3.506	0	0	0	1	0	3.631
Burro	Kg	0	0	0	0	0	0	0	0	1.030	0	1.030
Formaggi e latticini	Kg	0	0	30	0	75.599	0	0	0	0	0	75.629
Carni	Kg	0	0	0	0	721	0	0	270	16	0	1.007
Crostacei e molluschi	Kg	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Farine di cereali	Kg	0	0	40.000	0	991	0	0	0	1	0	40.992
Frutta	Kg	0	0	0	0	4	0	0	0	0	0	4
Frutta, succhi di	Lt	0	0	0	0	0	0	0	0	2.497	0	2.497
Latte e creme di latte freschi	Lt	0	0	37	0	0	0	0	0	1	0	38
Legumi	Kg	0	0	0	0	5	0	0	250	0	0	255
Liquori e distillati	Lt	0	0	0	0	0	0	0	0	0	101	101
olio di oliva	Kg	0	0	0	0	761	0	0	454	485	0	1.700
Ortaggi	Kg	0	0	0	0	801	0	0	0	1	0	802
Pane	Kg	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Paste alimentari	Kg	0	0	66	0	5	0	0	0	4	0	75
Pasta di frutta, marmellate	Kg	0	0	0	0	22	0	0	0	0	0	22
Pasticceria, prodotti della	Kg	0	0	121	0	7.247	0	0	0	0	0	7.368
Pesce	Kg	0	0	0	0	2	0	0	0	3	0	5
Prodotti solidi O.P.D.Q.C.	Kg	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Salumi	Kg	0	0	5	0	160	0	0	0	0	0	165
Speziarie	Kg	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Vini e spumanti	Lt	0	0	0	2.597	0	0	0	0	0	0	2.597
<b>TOTALE KG.</b>	0	0	40.892	0	761	218.022	1	0	974	79.221	1.134	340.805
<b>TOTALE LT.</b>	0	0	161	2.597	0	22.802	0	0	0	2.499	101	28.160

[torna a cap. 4a](#)

**CORSI ORGANIZZATI DAL DIPARTIMENTO DELLA SANITA' PUBBLICA VETERINARIA, LA NUTRIZIONE E LA SICUREZZA  
DEGLI ALIMENTI EROGATI NELL' ANNO 2008**

CORSO	ISTITUTO ORGANIZZATORE	AREA TEMATICA	NUMERO EDIZIONI	LOCALIZZAZIONI	DESTINATARI
Comunicazione del Rischio	IZS Abruzzo e Molise	Sicurezza alimentare/Sanità animale	2	Teramo - Roma	Veterinari SSN, Ministero e IIZZSS
La gestione di un' emergenza epidemica di Influenza Aviaria	IZS Abruzzo e Molise	Sanità Animale	6	Corso erogato in modalità e-Learning	Veterinari SSN, Ministero e IIZZSS
La lezione efficace	IZS Lazio e Toscana		3	Roma	Dirigenti sanitari del DSPVNSA ed uffici periferici
La produzione primaria nel settore ittico	IZS Lazio e Toscana	Sicurezza alimentare	3	Roma – Napoli - Milano	Veterinari SSN, Ministero e coinvolgimento delle Associazioni di categoria
Corso di formazione sul benessere degli animali da reddito in allevamento (DL 146/01)	IZS Lombardia ed Emilia Romagna	Sanità animale	4	Brescia, Perugia, Roma, Palermo	Veterinari ASL e rappresentanti delle Associazioni di categoria
Corso di formazione sul benessere degli animali da reddito in allevamento (DL 146/01)	IZS Lombardia ed Emilia Romagna	Sanità animale		Corso erogato in modalità e-Learning	Veterinari SSN
I sistemi di AUDIT e le procedure di controllo degli USMAF	UNI	Sicurezza degli alimenti	1	Roma	Personale del DSPVNSA e USMAF

I due corsi della tabella sul benessere degli animali da reddito in allevamento, sono stati finanziati dalla DG SAFV (ufficio benessere animale)  
Il corso sui sistemi di AUDIT è stato organizzato dall' ufficio II della DG SAN

[torna a cap.4b](#) [torna a cap.5](#)

## **ALLEGATO 2 – DOCUMENTAZIONE ORIGINALE**

Di seguito si elencano i documenti utilizzati per la stesura della presente relazione, trasmessi dalle diverse Amministrazioni coinvolte.

### **Agenzia delle Dogane**

Laboratori.xls  
Relazione.pdf

### **Capitanerie di Porto**

Tabella Comparativa Dati 2007-2008.doc

### **Carabinieri Politiche Agricole e Alimentari**

Attività operativa anno 2008.xls  
Relazione 403!4-4-2006.pdf

### **Carabinieri Tutela Ambiente**

Dati Statistici PNI.pdf  
Operazioni CCTA.pdf

### **Carabinieri Tutela Salute**

Relazione 403!10-3-2006.pdf

### **Corpo Forestale dello Stato**

Discariche e Rifiuti.pdf  
Inquinamenti.pdf  
Relazione.doc  
Tabella Attività Sanzionatorie.xls  
Tutela Risorse Idriche -Nazionali.pdf  
Tutela Risorse Idriche per Settori.pdf

### **Guardia di Finanza**

Relazione\_1342160b.pdf

### **Istituto Superiore di Sanità**

Controlli.doc  
Valutazione.doc

### **MATTM**

Indicatori\_2008\_ISPRA.doc  
monit\_pesticidi\_rev 2.doc  
OGM\_ambiente\_rev.doc

### **MdS - DG Prevenzione**

Acque minerali.doc  
Acque potabili.doc  
Casi\_malattie\_alimenti\_agenti\_zoonosi.doc

**MdS - DG Sanità Animale**

Anagrafe Relazione.doc  
Anagrafe Riepilogo Controlli 2008.doc  
Anemia infettiva.doc  
Audit.doc  
Benessere allevamento e trasporto.doc  
Brucellosi Bov - BRUXELLES 30-04-2009.xls  
Brucellosi Buf - BRUXELLES 30-04-2009 Campania e Lazio.xls  
Brucellosi Ovi-capri - BRUXELLES 30-04-2009.xls  
Brucellosi Relazione.doc  
Controllo Sorveglianza Eradicazione di alcune Malattie degli Animali.doc  
Farmacosorveglianza - Annual report 2009 def.doc  
Leucosi Bovina Enzootica - Bovini - BRUXELLES 30-04-2009.xls  
Leucosi Bovina Enzootica - Bufali - BRUXELLES 30-04-2009 Campania e Lazio.xls  
Leucosi Bovina Enzootica Relazione 07.05.09.doc  
Malattia di Aujeszky all IV.xls  
Malattia di Aujeszky in Bolzano.doc  
Malattia di Aujeszky relazione finale 2008.doc  
PIF - altre attività.doc  
PIF - Programmazione Controlli 2009 def.doc  
PIF dati attività 2008 def rev 2.doc  
PNNA Relazione.doc  
Salmonelle Relazione 2008.doc  
Salmonelle.xls  
Sportello Unico Doganale.doc  
TBC Bov - BRUXELLES 30-04-2009.xls  
TBC Buf - BRUXELLES 30-04-2009 Campania e Lazio.xls  
TBC Relazione 06.05.09.doc  
UVAC dati 2008 def.doc

**MdS - DG Sicurezza Alimenti e Nutrizione**

Acrilammide e furano.doc  
Allerta\_Relazione.doc  
Celiachia\_dati.xls  
Celiachia\_riepilogo.doc  
Esportazione Alimenti.doc  
Igiene Alimenti.doc  
Importazione alimenti non origine animale.pdf  
Integratori, Dietetici, Arricchiti.doc  
Irradiato Relazione.pdf  
Linee Guida 854 882.doc  
Linee Guida 854 882.xls  
OGM Relazione\_ultima \_3.pdf  
OGM\_allegati.pdf  
Piano Nazionale Residui.doc  
Piano residui fitosanitari in alimenti vegetali.doc  
Piano UE Diossine in Campania.doc  
Piano Vigilanza e Controllo Alimenti e Bevande.doc  
Piano immissione in commercio e utilizzazione fitosanitari.doc  
Sottoprodotti di origine animale.doc  
Sottoprodotti di origine animale.xls

**MdS - Dip Sanità Pubblica Veterinaria, Nutrizione Sicurezza Alimenti**

Formazione\_Elenco Corsi.doc

Formazione\_Relazione.doc

**MdS - Segretariato Naz Valutazione Rischio Catena Alimentare**

Relazione.doc

**MIPAAF**

ICQ\_Attività non pianificate.doc

ICQ\_Attività Pianificate Laboratori.doc

ICQ\_Attività Pianificate Uffici Periferici.doc

ICQ\_Relazione\_Rev1.doc